

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 9 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 FEBBRAIO 2014

L'anno duemilaquattordici addì ventiquattro del mese di febbraio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni ed interrogazioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore 17.58, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Luminera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli Assessori Di martino, Martorana, Brafa, Conti, Campo, Iannucci.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il Presidente del Consiglio **IACONO:** Diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale del 24 febbraio 2014. Oggi è una seduta dedicata all'attività ispettiva. Facciamo numero legale per la rilevazione della presenza in aula. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale, dottore Luminera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino Maurizio, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Tumino Serena, assente; Brugaletta, assente; Disca, presente; Stevanato, presente; Licitra, presente; Spadola, assente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, assente; Dipasquale, presente; Liberatore, assente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, ci sono 24 presenti: in ogni caso la seduta è valida e cominciamo. C'è una richiesta per comunicazione del consigliere Migliore; prego, Consigliere.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessori, un saluto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, abbiamo iniziato il Consiglio; prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Colleghi Consiglieri... Presidente, se è possibile un po' di silenzio in aula così io parlo, non perché parlo io, ma chiunque parla purtroppo...

Entra il cons. Tumino Serena. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ho già detto che abbiamo iniziato, prego. Un po' di silenzio in aula.

Il Consigliere MIGLIORE: La voce è bassa e quindi va sentita, altrimenti non si capisce nulla. Presidente, volevo sviluppare un ragionamento, se mi è consentito – scusa, Mario – e lo volevo sviluppare proprio dai microfoni dell'aula che ritengo sia la più adatta. Veda, Presidente, io sono una persona assolutamente democratica, una persona che crede moltissimo nella politica e la politica la vede come confronto, a volte anche come scontro, ma per arrivare ad una sintesi che poi porti a linee politiche, a progetti, a programmi e quant'altro. Io purtroppo, anzi per fortuna, sono una persona che, invece, non ama le dittature, né sobrie né conclamate, e non ho neanche il problema di mandare a casa nessuno, cioè io ho la mia presenza, i colleghi del PD la loro, il collega La Porta, Il Megafono, Forza Italia, ci possono essere 100.000 partiti e più ce ne sono e più l'esercizio della democrazia viene sviluppato. E credo moltissimo nelle Istituzioni: per me il Consiglio Comunale è sacro, la figura del Presidente del Consiglio è sacra, è sacra la figura del Sindaco e degli Assessori, di qualunque Sindaco e Assessori parliamo, è sacra la figura del Consigliere come quella del Deputato regionale e nazionale e via dicendo. E credo moltissimo nei ruoli, questo sia chiaro: ognuno di noi ha un ruolo diverso, c'è il ruolo dell'Amministrazione e, grazie a Dio, c'è il ruolo dell'opposizione, grazie a Dio, di qualunque Amministrazione si tratti e di qualunque opposizione si tratti. Veda, Presidente, io purtroppo ho un problema: sono sempre stata una persona libera nei miei pensieri e non ho mai avuto padroni di alcun tipo e quindi quando affermo una cosa, affermo un principio,

non esiste forza che possa farmelo rimbicare e questa libertà l'ho sempre difesa, Presidente: l'ho sempre difesa quando ero all'opposizione, l'ho difesa moltissimo quando sono stata per poco tempo al governo di questa città e la difendo ancora oggi, con la stessa passione e la stessa forza, che sono all'opposizione. Ora, se qualcuno pensa, Presidente, che dinanzi ad ogni questione che legittimamente l'opposizione solleva e ne fa e produce atti e carte, si possa rispondere con un aggettivo che io non riesco a neanche a trovare, ma con calunnie, con insulti, con termini che molte volte denotano che non si è neanche letto quello che uno ha scritto, allora si sbaglia di grosso. E per questo, Presidente, alla fine siamo arrivati alla conclusione che, quando facciamo un'interrogazione o produciamo un atto che è nell'interesse sia della Giunta che dell'opposizione, che dal Consiglio, che della cittadinanza, noi li mandiamo, con grande dispiacere del Sindaco, all'attenzione degli enti locali, della Corte dei Conti e, se necessario, anche della Procura. Non si può dire che una persona è cretina e che non riesce a leggere le carte, perché il metodo è quello e non mi riguarda, non mi interessa: quando si parla in questi termini è un boomerang che arriva contro e prima o poi arriva. Il merito non lo stabilisco io e neanche la risposta che dà eventualmente politicamente la Giunta, ma lo stabiliscono gli enti di competenza: grazie a Dio, c'è una gerarchia di enti e quindi ognuno può dire la propria. E allora, Presidente, su tutto questo noi poco fa abbiamo avuto una Conferenza dei Capigruppo, lei sa l'intervento che io ho fatto e lo ripeto dal microfono di quest'aula perché lo ritengo giusto: se si pensa minimamente di mettere una sorta di bavaglio a opposizioni che sanno quello che dicono e infatti tornano poi le cose, perché le risposte ce le abbiamo avute e qui c'è il Consigliere La Porta, tutta sua, le risposte arrivano; se si tenta di mettere il bavaglio, cercando di demolire quello che è il principio della rappresentanza e della democrazia, ci si sbaglia di grosso. Caro consigliere e amico Maurizio Tumino, ci siamo sentiti per telefono e questo è un principio che non può passare: se si cerca di costringere, tramite pseudo modifiche, di accorpare l'UDC con il PDL, con Forza Italia, con il rispetto che abbiamo per tutti i partiti, ci si sbaglia di grosso. Sa cos'è il principio della rappresentanza (e termino, Presidente)? E' quel principio per cui lei siede oggi in Consiglio rappresentando l'8% della cittadinanza, il Movimento Città siede in Consiglio perché rappresenta il 10%, io rappresento il 7,2%, il collega Morando il 5% e passa, il 14%, il 12%: se facciamo la somma, Presidente, delle opposizioni che non siedono in Giunta, rappresentiamo il 70% di questa città e questo 70%, a fronte del 9% di una lista che ha preso la maggioranza, caro assessore Di Martino, per la legge elettorale, che rispettiamo perché c'è e la rispettiamo. Possiamo fare, anzi accolgo il suggerimento del consigliere Massari, e se a tutto questo si pensa con quel 9% di voler schiacciare con infamia ogni cosa che diciamo e, se non ci riescono, facciamo la modifica affinché questi famosi monogruppi che hanno la maggioranza della rappresentanza in città, si zittiscano, perché diamo fastidio, Presidente, non va, non funziona; lei è uno che crede molto nel principio della rappresentanza e io lo so perché conosco la sua storia e l'invito che faccio da questo microfono a tutte le opposizioni in Consiglio che non siedono fra i banchi della Giunta, quindi compreso lei e compreso il collega Ialacqua, è quello di rivolgerci a Sua Eccellenza il Prefetto, perché alcuni principi in questa consiliatura dobbiamo chiarirli. Su questo non demordo e lei sa che per natura io non demordo quasi mai, quando sbaglio chiedo scusa e quindi non ho questo problema, ma questa è una cosa che faremo e mi auguro che tutti i colleghi raccolgano l'invito così chiariamo una volta per tutte che non ci si compra la città: si governa per un motivo o per un altro. Poi c'è un'altra parte di città che è per dieci volte o per otto volte più numerosa, che va ascoltata, non imbavagliata, ascoltata.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliera Migliore; consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri, io approfitto di questa seduta del Consiglio Comunale per fare delle comunicazioni, a mio modo di vedere importanti, perché è necessario che la città prenda contezza di ciò che avviene in questo Comune e, se è vero come è vero che gli organi di stampa magari preferiscono pubblicare notizie diverse, è necessario che questa seduta di Consiglio Comunale accenda i riflettori su alcune questioni che non possono essere sottaciute. Veda, Presidente, io ho fatto una ricerca sulla questione che da qui a qualche minuto mi accingerò a discutere e ho letto un documento formale del Movimento Cinque Stelle, non del partito che rappresento io, ma del Movimento Cinque Stelle relativamente alle posizioni organizzative. Io mi rifaccio all'intervento della volta scorsa del

consigliere Lo Destro che, munito di poteri speciali evidentemente, ha delle informazioni in anteprima rispetto a ciò che tutti noi sappiamo e adesso vi è un atto formale che non si può sottrarre, vi è la delibera di Giunta Municipale 61 e la 62 del 17 febbraio 2014: la delibera 61 individua per l'annualità 2014 le posizioni organizzative nella misura di quattro posizioni, tre per il settore tecnico e una per la Polizia Municipale, e la delibera successiva invece individua due collaborazioni di alta professionalità nel settore Avvocatura. Ebbene, forse non tutti lo sanno, ma da diversi anni – questo lo dice Grillo – c'è un cancro che avvelena la pubblica amministrazione: si tratta dell'istituto delle posizioni organizzative, fortemente volute (utilizza queste parole pesanti) dal padronato di governo; per chi fosse a digiuno di sindacalese, le posizioni organizzative sono un'elargizione di denaro pubblico ad personam, prevista dal contratto collettivo nazionale dei lavoratori: questi soldi sono elargiti come una sorta di mancia ai funzionari più compiacenti. Lungi da me lo sposare queste parole che cito solo per dire quale è la posizione del Movimento Cinque Stelle e poi le fumerò, Presidente, i documenti formali e ufficiali perché resti traccia sui verbali. Ebbene il 13 gennaio 2014 – io ho avuto modo di segnare la data perché contavo di ritornare su questo argomento – a seguito di una polemica innescata dal consigliere Migliore in ordine ai dirigenti e ai concorsi che l'Amministrazione si era proposta di fare – e su questa questione torneremo – il consigliere Agosta, autorevole espressione del gruppo pentastellato, ebbe a dire in Consiglio, nel civico consesso, Presidente, che la rivoluzione grillina era partita, se è vero come è vero che, al di là delle polemiche scaturite negli ultimi giorni per la posizione dei dirigenti di aumenti e diminuzioni, vi era un dato incontrovertibile e inconfutabile: dal 1° gennaio 2014 è sicuramente un segnale l'azzeramento dei famosi costi della pubblica Amministrazione con la volontà precisa dell'Amministrazione Piccitto di porre fine alle posizioni organizzative. Io, Presidente, in quella seduta – e vi sono i verbali che testimoniano che io non sto raccontando storie o favole ma sto solo riportando parole dette e consumate in quest'aula – ebbi a dire che non avevo difficoltà alcuna a riconoscere quello di buono che viene fatto dall'Amministrazione e, se fosse stato vero quello che aveva proferito in aula il consigliere Agosta, allora io mi sarei prodigato a fare un plauso formale all'Amministrazione. Questo, Presidente, non è successo, ho espresso in quella seduta una preoccupazione e ho detto che non mi sarei dovuto ricredere da lì a qualche settimana perché era intendimento dell'Amministrazione – sa, io sono molto legato dal punto di vista amicale al consigliere Lo Destro e mi aveva lanciato qualche informazione – e quindi dicevo che il consigliere Agosta da lì a qualche settimana sarebbe stato smentito dai fatti. Ora, io riconosco l'onestà intellettuale del consigliere Agosta e mi spiace che lui venga usato ed utilizzato dall'Amministrazione perché certamente non ha fatto una bella figura, è stato smentito dai fatti, i fatti purtroppo sono inconfutabili e, a differenza di ciò che aveva prospettato il consigliere Lo Destro la volta scorsa solo di una chiacchiera, solo di un intendimento, oggi abbiamo atti formali: la delibera 61 e la delibera 62. Allora io poi mi chiedo, Presidente, entrando nel merito, proprio perché le dicevo a inizio intervento che certamente è lungi da me l'idea di sottoscrivere le parole di quel comunicato, che noi siamo tra quelli, Presidente, che siamo convinti che è vero che bisogna mettere un freno a quelli che sono gli sprechi della pubblica Amministrazione, però è anche vero – e chi ha contezza e conoscenza della pubblica Amministrazione lo sa – che le posizioni organizzative non rappresentano di per sé uno spreco della pubblica Amministrazione. Per chi conosce la macchina amministrativa sa che la posizione organizzativa è un istituto talvolta necessario al funzionamento della macchina amministrativa stessa. Allora, mettendo da parte la polemica che comunque ha fatto venire fuori le bugie del Movimento Cinque Stelle, io entro nel merito della questione, Presidente, e mi chiedo qual è stato il criterio che l'Amministrazione Piccitto ha seguito per poter determinare ed individuare queste posizioni organizzative. Qui vedo presente in aula l'assessore Martorana e anche lei, assessore Martorana, mi creda, è stato mortificato con questo atto amministrativo perché se è vero, come è vero, che sono sempre atti inconfutabili ed incontrovertibili che il settore nevralgico dell'Amministrazione ovvero il settore Risorse economiche e finanziarie, il settore della Ragioneria a oggi è sprovvisto di un dirigente incaricato a tempo pieno e ricordo che il dottore Lumiera oggi ricopre il ruolo ad interim, come si fa in questa in questa fase a non individuare una posizione organizzativa per il settore della Ragioneria? Avete mortificato un settore, avete mortificato ciò che oggi di buono è stato fatto: io ricordo a me e a tutta l'aula che in uno stato

emergenziale, in una situazione drammatica, il settore Ragioneria, anche grazie agli stimoli che sono arrivati dall'assessore Martorana, è riuscito, senza dirigente, a predisporre un bilancio grazie allo spirito di abnegazione e grazie al lavoro senza riserve degli uffici e del consulente forse che voi avete individuato. Quindi io non capisco i criteri di scelta perché sono stati privilegiati alcuni settori e altri no e addirittura nella riorganizzazione degli uffici si è pensato di introdurre un nuovo settore, il settore decimo individuando in questo settore il settore che dovrà definire i tributi, per cui io mi sento assolutamente in disagio nel leggere queste delibere, Presidente, mi sento in disagio perché credo che sia stato fatto un torto alla città perché se è vero che da una parte c'è gente che ha conoscenza dell'Amministrazione e reputa che le posizioni organizzative sono funzionali a un ragionamento complessivo, dall'altra parte c'è chi in campagna elettorale aveva detto: "Signori, votateci perché dal giorno dopo noi metteremo fine a quelli che sono gli sprechi della pubblica Amministrazione" e aveva individuato proprio nell'istituto della posizione organizzativa uno di questi sprechi. Però io approfitto, Presidente, ancora di qualche minuto – se vuole poi ci ritorno – per segnalare e finisco, Presidente, sarò brevissimo, un fatto che mi desta preoccupazione: sono un argomento di attualità i concorsi. Vedo che lei mi chiede di finire e io allora preferisco tomarci perché l'argomento merita un'attenzione particolare e quindi ritornerò sul tema dei concorsi. Questo è il tempo delle comunicazioni e questo è il tempo che l'Amministrazione dia risposte perché altrimenti rischiamo di dire delle cose, di raccontarci delle cose e il tempo delle comunicazioni è legato anche a questo: bisognerebbe avere le risposte e capire perché l'Amministrazione ha disatteso ciò che aveva detto in campagna elettorale e, nel disattenderlo, quali criteri ha individuato per scegliere uno o l'altro settore per l'individuazione delle posizioni organizzative.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Tumino; consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, saluto anche l'amico mio Massari. Signor Presidente, mi scuso per il tono di voce oggi, ma sto poco bene. Veda, Presidente, io sono molto preoccupato perché sono due giorni, anzi tre giorni che studio gli atti che questa Amministrazione ha fatto e precisamente dal 15.07.2013, che è stata la prima delibera, la n. 31, fino ai nostri giorni. Abbiamo un totale credo di 48 delibere consiliari: mese di luglio, agosto non lo conto, settembre, ottobre, novembre, dicembre, gennaio e febbraio. E perché io faccio questo tipo di discorso, Presidente? Faccio questo tipo di discorso perché, facendo una ricerca, leggevo una norma, l'articolo 148 del Testo Unico degli Enti Locali, che forse il Segretario poi magari riferirà a tutto il Consiglio di cosa si tratta, e la relazione semestrale che il Sindaco entro il 15 gennaio di quest'anno doveva presentare al Consiglio. Allora io mi chiedo come mai c'è questo ritardo e come mai il Sindaco oggi non si presenta in aula o non si è presentato in aula per dire cosa ha fatto e quale è la funzione per la verifica della legittimità e della regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale. Ma dove mi cadono gli occhi, caro Presidente, è su che cosa ha prodotto questa Amministrazione fino ai nostri giorni. Ebbene, le dicevo che ha prodotto 48 delibere consiliari, di cui 14 relative ad approvazione verbali ed elezione degli organi istituzionali, quali Presidente e Vicepresidente del Consiglio e delle varie Commissioni, poi n. 11 ordini del giorno e mozioni, poi 2 delibere dell'ARO, che credo che siamo in alto mare, poi abbiamo avuto 3 riconoscimenti di debiti fuori bilancio, 2 lottizzazioni, l'istituzione del registro delle unioni civili e le ricordo, Presidente, che entro il giorno 28 del mese di febbraio deve essere istituito l'ufficio, così come è detto nel regolamento, ma credo che già è pronto l'ufficio. Ma la cosa che mi stranizza molto, però, e dove sono preoccupato, visto che questo Comune è sempre richiamato da parte dell'Assessorato agli Enti locali della Regione Siciliana, è che entro e non oltre il 30 marzo di quest'anno deve comunicare la relazione semestrale, caro Presidente, alla Corte dei Conti. Io sono sicuro, però, Presidente che il Sindaco, così come era sicuro del Corfilac, così come era sicuro delle nomine per quando riguarda le Opere Pie, così come era sicuro di tante altre cose, io sono sicuro che già la relazione semestrale ce l'ha pronta, ma ha difficoltà a presentarla a questo Consiglio, perché forse non si è reso conto, caro Presidente, che c'è la nostra città in ginocchio, siamo in grande difficoltà economica e me ne assumo anche io la responsabilità. Questa Amministrazione, caro Presidente, non produce atti per sbloccare situazioni che potrebbero dare facoltà ai padri di famiglia di andare a

lavorare: parliamo da sei mesi di sbloccare il piano regolatore su alcuni aspetti generali, ma questa Amministrazione è sorda (articolo 4, articolo 48, piano particolareggiato dei centri storici, manifestazioni di interesse per quanto riguarda la costruzione di alberghi). E cosa pensiamo di fare noi, ancora di giocare? 48 delibere consiliari, di cui 25 non servono a niente e altre 23 a maggior ragione non servono a niente di niente. Allora io vorrei sapere quali sono gli intendimenti che ha questa Amministrazione per sbloccare questo vuoto che c'è in città: le persone soffrono, i negozi chiudono, le imprese non lavorano; la vogliamo prendere una decisione o non la vogliamo prendere questa decisione? E mi rivolgo a lei, Presidente, affinché si faccia carico di determinati aspetti e io per primo me ne assumo la responsabilità, se errori ho fatto in passato. Signor Presidente, veda, io spero che lei si faccia portavoce, al cospetto del signor Sindaco e venga con una bella relazione semestrale qua per vedere quello che ha in mente di fare. E le voglio raccontare l'ultima cosa che è successa proprio venerdì scorso in Quinta Commissione, a proposito del fantoso Regolamento sugli asili, quelli che l'Amministrazione ha presentato, e vorrei sapere da lei, Presidente, se questo tipo di delibera o di regolamento aveva priorità o meno, se era a carattere d'urgenza o meno e quale è la differenza rispetto ad una iniziativa consiliare e rispetto ad una delibera di Giunta, perché la nostra iniziativa consiliare, che è stata presentata il giorno 4 febbraio, ancora è ferma e invece la delibera di Giunta che è stata presentata il 14 febbraio ha già avuto i pareri dagli uffici preposti. Mi dica lei come funziona questo, se i dirigenti di questo Ente fanno differenza tra un atto e un altro: o era malato il nostro e era buono quello della Giunta o era malato quello della Giunta e era buono il nostro. Vorrei sapere come mai l'iniziativa consiliare che alcuni di noi (io, Maurizio Tumino, Mirabella e credo la Migliore e La Porta) abbiamo presentato è lettera morta. Lo sa perché mi arrabbio, Presidente? Perché mortifica il ruolo che noi abbiamo, perché se io poi metterò sotto il suo sguardo diretto i due regolamenti, non so se è buono il nostro o quello della Giunta, perché sono molto simili, ma secondo lei si può andare avanti così? Allora, quale è la funzione di ogni singolo Consigliere? Quale è la funzione dell'opposizione? Quale è la funzione della maggioranza? Quando l'Amministrazione prevarica, attraverso i comportamenti che ha e che ha avuto il lavoro di ogni singolo Consigliere e io faccio a lei appello, Presidente, affinché lei possa tutelare ogni singolo Consigliere di quest'aula perché non c'è né maggioranza nel ruolo istituzionale che noi svolgiamo all'interno di questa civica assise, né opposizione: c'è la dignità di ognuno di noi, che viene perennemente calpestata e non è possibile più, c'è un livello di sopportazione. Veda, perché le dico questo? Perché noi avevamo avuto già degli incontri e c'era l'assessore Brafa presente, dove io stesso gli comunicai che avevamo pronto un regolamento e che, d'accordo con l'Amministrazione, potevamo discuterlo assieme e farne uno: qua non si tratta di avere la medaglia io o qualcun altro o l'Amministrazione, qua si tratta di rispetto istituzionale che non c'è. E io faccio a lei, Presidente, appello affinché l'Amministrazione faccia il proprio lavoro perché le ricordo che l'Amministrazione non è espressione del popolo, è espressione del Sindaco: l'espressione del popolo siamo noi, il Consiglio Comunale. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Lo Destro; consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri, io volevo assicurare la collega Migliore.

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Entra il cons. Fornaro. Presenti 26.

Il Consigliere LA PORTA: E anche lei, consigliere Lo Destro. Il bavaglio non ce lo metteranno sicuramente: quello che abbiamo da denunciare, le cose illegittime, già ne hanno fatte parecchie, come i fondi dal capitolo dei dipendenti che vanno agli amministratori per le missioni a Palermo, Roma, Torino, non dico allo stadio a Torino. Stia tranquillo, ribatteremo colpo dopo colpo; ora aspettiamo altre due denunce: la prima già c'è un'ammonizione, Lobello ha alzato il cartellino rosso già uno, due e tre, alla prossima. Chiudiamo questa parentesi perché poi saranno i fatti a fare chiarezza su quanto denunciato dalla consigliera Migliore. Oggi vedo tanta rappresentanza della Giunta Comunale, come si suol dire (inc. espressione dialettale) vedendo Martorana penso subito che c'è da prendere...

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: Stia zitta, consigliera Federico, ogni volta...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, per cortesia.

Il Consigliere LA PORTA: Siete uguali da qua fino a arrivare a Roma, siete uguali! Uguali siete. Siccome quando vedo l'assessore Martorana mi preorengo, dico "C'è da prendere soldi", r'è da premere soldi oggi? Mi sembra che ci sono comunicazioni e interrogazioni, no?

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Federico, per cortesia. Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Mi fa perdere il filo, capita? Me lo cerchi, mi fa perdere il filo, ma non si preoccupi, ce l'ha qua scritto, non si preoccupi. Allora, intanto devo fare i complimenti sia a lei, ma soprattutto li deve fare, Presidente, all'assessore Martorana: da taccagno è arrivato splendido; in sede di bilancio TARES, IMU e compagnia bella, ha strozzato le famiglie ragusane, ora restituisce 1.000.000 euro per il disservizio, ma ancora ce n'è da restituire perché è uguale la situazione, glielo dico io, Assessore, si metta le mani in tasca. Restituisce 1.000.000, almeno di quello che ho letto sul comunicato stampa, sul disservizio per i problemi che sappiamo dei pozzi di circa sei mesi fa, dove la città di Ragusa, quartieri interi hanno dovuto soffrire per una determinata situazione. E quindi siccome l'Amministrazione non era organizzata per sopperire a questo disagio, nonostante c'erano anche i Vigili del Fuoco e c'erano delle associazioni che facevano questo servizio di approvvigionamento attraverso autobotti, si sono rivolti ai privati e quindi hanno sostenuto le spese e ora ha fatto bene l'Amministrazione: finalmente una cosa buona la fece l'Assessore, questa è l'unica che avete fatto in otto mesi, perché avete portato solo guai a Ragusa, grazie forse magari perché c'è stata una raccolta di firme. Io non ne raccolgo firme, ora gliene espongo un altro, perché è identica la situazione: io parlo ora delle contrade, dove subiscono un servizio negativo in questo senso per l'approvvigionamento idrico per mezzo di autobotti; l'utenza che fa richiesta, aspetta due mesi e dopo due mesi arrivano 5.000 litri di acqua, ma una famiglia 5.000 litri di acqua la finisce in quattro... Senza che *annachi la testa* perché è come ti dico io, *un ti l'annacari a testa*, ho documenti, perché il camion grande lo lasciano a Ragusa, nelle contrade di Marina arrivano quei 5-6.000 litri e una famiglia che prende 6.000 litri di acqua, quattro persone, quanto gli dura? Consigliere l'acqua, me lo dica lei. Non lo so, lei quanta acqua consuma a casa? Poco? Allora non si lava! Presidente, allora io chiedo, perché poi queste famiglie si rivolgono ai privati e spendono soldini per far venire un'autocisterna di acqua, perché poi intanto devono passare due mesi dal primo che manda il Comune al secondo e in questi due mesi non è che possono aspettare due mesi le famiglie e allora si rivolgono ai privati e i privati giustamente non è che la fanno pagare 10 euro o 15 euro. Quindi, caro Assessore, ora io chiedo il rimborso per queste famiglie perché è lo stesso disservizio e non è un disservizio, in estate c'erano famiglie che per due mesi e mezzo si sono rivolte ai privati. Aveva ragione oggi Renzi nella dichiarazione programmatica: lui ha fatto il Sindaco in mezzo alla gente, voi la politica la vedevate solo in TV, ma chi ha un ruolo deve stare vicino ai cittadini e deve parlare con i cittadini e dire la verità magari, perché nella politica si dice la verità, se ne dice poco in effetti da quello che vediamo in giro, però si deve dire la verità. Quindi, caro Assessore, provveda a fare un altro comunicato, così tutta la gente che ha speso i soldini e continua a spendere i soldini e non è colpa degli uffici, è colpa del servizio che è scadente: a volte mi ha detto anche qualche funzionario all'ufficio idrico che qualche autocisterna rimane ferma per mancanza di autista ed è grave questo; certo, con due camion possono approvvigionare Ragusa, Marina, contrade e compagnia bella, cioè è assurdo, quindi la invito, Assessore, a fare un comunicato; si faccia i conti perché ora tutti quelli che hanno sostenuto queste spese, le porteranno le fatture e così rimborsiamo anche questo tipo di servizio perché è identico il disservizio: disservizio era qua e disservizio è nelle contrade. Poi, *e cca n'hau cosi di diri* ma il tempo è finito qua: quant'è, due minuti e 20, è vero? Un'altra cosa: parlando sempre di rimborsi, è sempre la domanda... Chiedo scusa, devo parlare con l'assessore Martorana perché l'addetto stampa è lui. Ora parlo del rimborso sia con l'assessore Brafa e sia con l'assessore Martorana, a proposito di rimborsi. Allora, è un diritto andare a studiare a Ragusa o da Ragusa se uno studente deve andare a Modica all'Alberghiero o a Comiso all'Artistico, cioè siete stata la prima Giunta a far pagare il dazio alle famiglie ragusane in tutto e anche qua, nel trasporto extraurbano, dove per i ragazzi fino a diciotto anni, caro assessore Martorana e assessore Brafa, è un diritto andare a scuola. Dei ragazzi di Marina ci sono persone che pagano soldini per

andam...

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: Come? Che dici tu? Siete uguali a Roma e uguali qua: maleducati a tutti gli effetti!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, si deve rivolgere alla Presidenza, non deve usare aggettivi che sono... per cortesia. Allora, Consigliere, la prima volta, la seconda volta: si rivolga alla Presidenza e se qualcuno fa un mormorio si assume la responsabilità, ma in ogni caso parole "eticate" o "maleducate". Prego, continui l'intervento, per cortesia.

Il Consigliere LA PORTA: 50 voti e li vediamo tutti qua.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, si rivolga alla Presidenza; prego. Consigliere Dipasquale!

(Ndt: Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consiglieri! Scusate, consigliere La Porta, concluda.

Il Consigliere LA PORTA: Quindi, assessore Brafa, il discorso è sempre quello: bisogna restituire alle famiglie quello che hanno pagato da settembre ad oggi e voglio la risposta, sennò qualche giorno li porto tutti qua. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere La Porta; consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Intanto una richiesta flash all'assessore Martorana: volevo sapere se è a sua conoscenza che esistano graduatorie aperte per i concorsi, nel senso di graduatorie non scadute; volevo sapere se è a conoscenza di questo, io non ho notizie. Per quanto riguarda brevemente l'intervento del collega Tuttino, la riduzione delle posizioni organizzative viene talvolta spacciata come strumento per ridurre il costo complessivo del personale, per poi ridistribuire nel personale di base le risorse risparmiate e permettere, ad esempio, a tutto il personale del Comune di poter usufruire di quanto previsto nel contratto, ad esempio, straordinario, indennità di turno, eccetera. La volta scorsa, Assessore, se ricorda, le avevo presentato la situazione di un settore di questa pubblica Amministrazione che dal 2010 non riceve quanto dovuto per il salario accessorio, per indennità di turno, eccetera. Quindi nel caso in cui questa Amministrazione avesse risparmiato dei fondi e, alla luce di questa delibera che il collega Tumino ha presentato, che non è la riduzione che avevate dichiarato ufficialmente, volevo sapere perché intanto non si provvede a dare quanto dovuto a quelli che dal 2010 hanno questa spettanza. Ma il mio intervento, Presidente, era legato a un documento uscito in questi giorni, di cui forse lei non è venuto a conoscenza, del Movimento Cinque Stelle, che in questo caso era un documento non di lusso, anzi un documento realmente farneticante e offensivo nei confronti dei colleghi Capigruppo e intervengo io perché giustamente gli altri colleghi Capigruppo, che non erano presenti mentre il sottoscritto, assieme al collega Morando, era presente, giustamente hanno fatto bene a non intervenire; ma io mi sento in dovere di intervenire perché questo documento offende la verità e la dignità delle persone. Chi l'ha scritto è realmente una persona totalmente digiuna del minimo di conoscenze amministrative perché, Assessore, con questo documento si accusavano i colleghi Capigruppo di non essere presenti a una Conferenza dei Capigruppo e con la loro assenza avrebbero ritardato un'eventuale riforma di commissioni, eccetera, che in un contesto di spending review, sarebbe stato un elemento importante per la riduzione del costo. Ora, anche un analfabeta sa – e il Presidente credo che mi può dare atto – che quella riunione non era una riunione per decidere qualcosa ma era una Conferenza dei Capigruppo per poi programmare nel tempo la trasformazione della Commissione Capigruppo in Commissione per lo statuto e il regolamento; quindi non era assolutamente una Commissione che dovrà decidere un bel nulla: il massimo che doveva fare quella Commissione era quello che abbiamo fatto, cioè calendarizzare le sedute successive. Quindi questo era il primo punto come offesa alla verità – e non è una cosa buona – e l'altro il fatto di sfruttare l'assenza dei colleghi Capigruppo, dovuta tutta a motivi oggettivi, di cui per alcuni lei era già informato a priori, per altri nei fatti chi era a Pisa per motivi familiari e poi per congresso di partito, chi era in malattia, eccetera: tutti fatti oggettivi che giustamente i colleghi non hanno nessun motivo di ribadire perché "excusatio non petita". Però su questa assenza, questo documento non di lusso ha detto che era un modo per mantenere privilegi, per mantenere

risorse indebitamente percepite legate alle Commissioni perché la riforma delle Commissioni avrebbe portato... dando un messaggio alla città che, mentre c'è una parte buona che è disposta a fare voto di povertà, anzi a dare tutto ai poveri, altra parte è un gruppo di arpie pronte a succhiare tutte le risorse disponibili nella pubblica Amministrazione e nel nostro Comune, quindi realmente qualcosa che ha offeso i colleghi in modo estremamente grave. Lo porto a sua conoscenza perché prenda atto di questo e poi, in base a questo, lei può comprendere perché ci sono in Consiglio tante reazioni che probabilmente sarebbero inopportune: su questo mi fermo qua. Approfitto della presenza degli Assessori per chiedere, nel tempo che mi rimane, altre cose. Credo che venerdì o sabato c'è stato a Ragusa un bellissimo convegno organizzato da diverse associazioni della società civile sull'immigrazione e sull'esperienza di immigrato di uno scrittore di nome Ba: in quella assise molto partecipata abbiamo notato, assieme a tanti, che si parlava di immigrazione e di integrazione e ad essere presente c'erano tutti tranne un immigrato, cioè eravamo tutti ragusani. Quale è la riflessione, Assessore? La riflessione è questa: se nella nostra città, che è abitata da migliaia di ospiti amici fratelli non ragusani, nei momenti che sono i momenti di comunità non è presente nessuno di questi, è chiaro che c'è un problema di integrazione, c'è un problema di coinvolgimento nel tessuto vitale della nostra città di tante persone che abitano la nostra città e che sono cittadini di fatto della nostra città. E questo è un problema che dobbiamo porci perché se non riusciamo a essere una comunità che integra, siamo una comunità che esclude, che elimina e questo, Assessore, lo possiamo anche abbinare a queste note di cronaca su case a luci rosse nel nostro centro storico, al di là del fatto in sé: è un campanello d'allarme tragico, cioè il nostro centro storico, anziché essere l'identità stampata nei muri della nostra città e nelle persone sta diventando un luogo di degrado fisico che poi crea altre situazioni di degrado. Allora queste notizie di stampa vanno prese come un campanello, una sirena, un terremoto d'allarme perché bisogna intervenire e nel piano di spesa della legge su Ibla, Assessore, abbiamo messo dei fondi finalizzati ad attività sociali: utilizziamoli; c'era questa proposta accolta da voi del teatro sociale, che è uno strumento per animare un territorio e quando dobbiamo operarlo questo fondo? Se non ci muoviamo, realmente creiamo le condizioni per il disagio e il disastro della nostra città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliera Massari; consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri, io mi appresto a fare qualche comunicazione riguardo ad alcune argomentazioni che sono venute fuori più o meno presenti nella stampa e non, innanzitutto una voce di corridoio vuole che ci sia di nuovo in programma il pagamento di contributi, di oboli – chiamiamoli così – agli indigenti, secondo una graduatoria già stilata l'anno scorso a febbraio. Visto che gli indigenti hanno già percepito con quella graduatoria un primo bonus di aiuto e un successivo bonus di aiuto è stato percepito a dicembre, io chiedo all'Assessore ai Servizi sociali qui presente se è vero che è prossimo di nuovo un nuovo bonus di aiuti sempre con questa graduatoria dall'anno scorso e perché non è stata fatta nuova graduatoria da voi, più o meno sempre nei corridoi annunciata. Non che io abbia nulla in contrario al fatto che gli indigenti possano ricevere degli aiuti in base a quella graduatoria, ma quella graduatoria, come lei sa, comincia a essere un po' vecchiotta a distanza di un anno: c'è qualcuno che è morto e rientra ancora in quella graduatoria, i poveri familiari non possano essere beneficiari dell'aiuto appunto perché non si trasmette tra il de cuius e i familiari, per cui diventa una graduatoria atrofizzata. Non solo: abbiamo delle nuove povertà, delle nuove emergenti povertà, sempre purtroppo ancora nella nostra società in prima linea, per cui sarebbe perlomeno giusto aggiornarla, così come è stato fatto per la graduatoria dei cantieri, ahimè, per volere della Regione, che a un certo punto ha detto: "Fermi, riapriamo il bando perché ci siamo dimenticati che alcuni potevano fare questa domanda e non l'hanno fatta" e va bene. Tutto questo ha fatto sì che la partenza dei cantieri tanto declamati dalla Regione si ritardasse di qualche mese e comunque ci sono stati nuovi inserimenti e lei stesso sulla stampa ha annunciato che al minimo trascorreranno due mesi per far partire questi cantieri, ma in ogni caso io ho percepito che partiranno dappertutto in Sicilia: sarà difficile che a Ragusa partono dopo e in un altro Comune prima, ma avranno uno start iniziale unico. Per quanto riguarda – concludo su questa domanda – il nuovo bando degli indigenti, perché non è stato fatto o perché non è stato aggiornato il bando precedente? Poi volevo concludere ovviamente, riferendomi – già ne hanno parlato alcuni miei colleghi – al comunicato stampa che i colleghi

della maggioranza hanno voluto lanciare contro un'eventuale assenza delle minoranze in sede di Conferenza dei Capigruppo: mi piace ricordare che lo strumento dell'assenza voluta o l'uscire dall'aula durante il Consiglio Comunale è uno strumento democratico, cari amici, che fa parte delle regole del gioco, nel senso che i vostri colleghi nel Parlamento nazionale lo usano spesso e volentieri, è una strategia politica quella dell'essere presente o meno in aula, una forma di protesta legittima che va rispettata. Quindi non c'entra niente con la Commissione dei Capigruppo e eventualmente sulla nostra assenza motivata o meno da motivazioni da voi sbandierate, tipo quella di voler fare un nuovo regolamento per mettere dei paletti e dei nuovi risparmi, io vi dico una cosa: la rappresentanza interna in Consiglio già è stata mortificata da una legge che io chiamo "porcellum regionale" voluto dall'ex presidente Lombardo, ahimè, però questo non vi dovrebbe autorizzare a continuare ad esercitare mortificazioni per i gruppi consiliari che hanno avuto qui il 12% o l'11% e sono abbastanza avanti del vostro semplice 9% che vi consente, grazie a quel "porcellum regionale", di avere 18 Consiglieri. E non credo sia vostro interesse limitare l'ampio dibattito democratico all'interno sia dell'aula consiliare e sia delle Commissioni, per cui va da sé che il regolamento va modificato: può essere vecchio, può essere obsoleto, dottore Luminera, per cui il regolamento è sicuro che va modificato e va modificato non ad uso e consumo dei quattro anni che vi apprestate a fare in quest'aula, ma va modificato ad uso ed interesse della città intera, che viene rappresentata all'interno del Consiglio Comunale, che rappresenta o almeno rappresentava, quello vecchio, il cosiddetto corpo elettorale. Secondo quello che mi pare di percepire, gruppi consiliare, cioè partiti diversi, movimenti diversi ad unirsi tra di loro per formare un gruppo da due, credo che sia veramente mortificante; pensate un po' se chiedessimo a voi di unirvi con un altro gruppo per mostrare un gruppo unico: non lo fareste mai con nessuno, vista la vostra autonomia che dichiarate di avere sia al Parlamento nazionale sia in quello regionale, tant'è vero che non avete neanche fatto l'apparentamento alle scorse amministrative perché appunto volevate manifestare questa caratteristica di unicità che il Movimento Cinque Stelle pensa di avere. Però la limitazione della rappresentanza democratica all'interno delle Commissioni o all'interno della Conferenza dei Capigruppo sarebbe un fatto grave: io non so se si tratta di qualcosa di illegittimo che noi non possiamo fare come modifica di regolamento, questo lo vedremo, però sarebbe sicuramente una limitazione della democrazia interna di questa assise che non andrebbe assolutamente a vostro vantaggio, per cui va da sé che il regolamento va modificato, come ho già detto all'inizio, e mi auguro che voi in questa riforma interna del regolamento vogliate una partecipazione forte, una partecipazione interessante delle minoranze, vogliate un contributo delle minoranze, vogliate degli emendamenti, delle scelte comuni insieme alle minoranze, perché noi non siamo per tenere un regolamento così com'è e poi cambiarlo fra quattro anni, quando magari non ci siamo più. Dobbiamo fare un regolamento che deve servire al Consiglio Comunale e alle Commissioni consiliari per i prossimi vent'anni, dobbiamo fare un regolamento lungimirante e così veramente restate negli annali di questa città, se no passerete poi alla storia come quelli che nei quattro anni e mezzo che sono stati a Ragusa si sono fatti le leggi e le leggine a loro piacimento. Vedete che le riforme alla Putin non portano gloria allo Stato, alla Repubblica che le fa, anzi, al contrario, fanno sì che queste riforme non fanno altro che confermare una persona, un'oligarchia, così come è successo in Russia per un ventennio, senza che possa cambiare nulla. Io penso che a voi non interessa questo, per cui troveremo punti di unione, troveremo dialogo su questo regolamento e spero che la prossima volta non fate dei comunicati così, secondo me, azzardati, perché siamo disposti a discutere di tutto e se di ulteriori tagli dobbiamo parlare, di ulteriori tagli possiamo ancora parlare in tutte le sedi dovute, come la Conferenza dei Capigruppo, la Prima Commissione e eventualmente altre Commissioni se si devono occupare di questo regolamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Chiavola. Non ci sono altri interventi. Consigliere Licitra, prego.

Il Consigliere LICITRA: Presidente e Consiglieri, io brevemente per fare riferimento ad alcuni passaggi del dibattito che certamente, per certi aspetti, è un po' scaduto, cioè non si fa onore a questo consesso, a quest'aula quando si dice che si è degli intrusi, cioè denota una forma di non accettazione e in democrazia, quando si seguono delle regole e si osserva quello che è predisposto dalla giurisdizione, non si può considerare chi ha vinto le elezioni un intruso, anche perché le regole sono stabilite.

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LICITRA: Non entriamo in questo merito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego, consigliere Licitra.

Il Consigliere LICITRA: Senti, è un contesto, non si può estrapolare una parte e prenderne un'altra: è un contesto che si muove nel suo insieme ed è disciplinato dalla legge, cioè in sostanza è un voler rimarcare un qualche cosa che poi alla fine, se si accettasse così, secondo me, armonicamente e anche creativamente, farebbe molto bene a tutti, anziché sempre rimarcare questo fatto che dieci di noi hanno preso tanti voti quanti ne ha preso il consigliere La Porta, con tutto il merito che può avere. Però è un aspetto che non rimarca la mia punta di vista democratico.

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta! Prego, consigliere Licitra.

Il Consigliere LICITRA: Quindi dico semplicemente questo, per una questione nostra anche così di armonia, perché poi alla fine non fa onore a nessuno. Per quanto riguarda il regolamento di cui ha parlato così garbatamente il consigliere Chiavola, cioè il nuovo regolamento che dovremmo elaborare, è chiaro che nessuno ha intenzione di intaccare i principi democratici: è un regolamento che è in fase di elaborazione e che verrà fatto ed elaborato nelle forme in cui queste cose normalmente si fanno. Quindi ci sarà il dibattito, ci sarà il confronto e vedremo un po' quello che ne verrà fuori, certamente non per agevolare una parte a danno di un'altra, ma per agevolare tutte le parti affinché si abbia uno strumento più efficace e più moderno, perché noi sappiamo benissimo che le norme si cristallizzano, diventano vecchie e noi, invece, ci evolviamo, andiamo sempre a evolverci. Quindi intervenire per modernizzare e adeguare ciò che è stato fatto in precedenza, che può anche risalire a decenni ed anche di più, è un qualche cosa che è il compito della democrazia e di quello che noi facciamo qui dentro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Licitra; consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Buonasera, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Oggi è un giorno importante per la politica italiana: c'è un avvicendamento al Governo, piaccia o non piaccia, si apre una fase nuova, ed è una scommessa non per il nuovo Presidente del Consiglio, ma una scommessa per il Paese: dovremmo, secondo me, responsabilmente essere tutti a favore di questa nuova scommessa e dovremmo anche usare il cuore e tifare per questa nuova scommessa, però ognuno ha le proprie opinioni. Detto ciò, la fase del passaggio del nuovo Presidente del Consiglio che mi interessa è quella di sottolineare che abbiamo un ex Sindaco che ha fatto un appello alle Amministrazioni e scriverà una lettera ai Sindaci per chiedere delle condizioni degli edifici scolastici e quindi spero che da questo punto di vista l'Amministrazione si faccia trovare pronta nell'essere precisa per quanto riguarda le scuole dei nostri bambini. Rispetto all'iniziativa di venerdì di cui il consigliere Massari ha parlato, oltre al ruolo sociale, culturale e pedagogico che l'iniziativa ha voluto significare, mi farebbe piacere, però questa volta non aspetto più "Ora ci stiamo lavorando, ora vediamo": oggi voglio una risposta, perché ogni comunicazione mi ha visto porre questo tema, ogni comunicazione mi ha visto vittima di "Ora ci ci stiamo lavorando, ora vediamo". Integrazione e accoglienza non significa solamente organizzare seminari, giusti e necessari, integrazione e accoglienza significa dare risposte ed è da circa quattro mesi che aspetto una risposta sull'iniziativa che non ha nessun impegno di spesa e che vede il secondo piano dell'Opera Pia ancora una volta potenziale locale per gli immigrati, per coloro che vengono da fuori l'Italia.

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Consigliere D'ASTA: Il secondo piano a Ibla: la Sovrintendenza ha dato delle indicazioni, sono stati fatti dei lavori per gli affreschi, il Prefetto sembra dare la sua disponibilità, l'Amministrazione pure, ma ho chiesto da due mesi una conferenza dei servizi, cioè una riunione in cui o si dà una risposta al disagio sociale di cui tutti ci preoccupiamo, oppure non ha senso parlare di integrazione e di accoglienza con un'iniziativa che non ha un euro di impegno di spesa, perché c'è una cooperativa che lavora per queste cose e prende dei fondi dalla Regione o altrimenti questa Amministrazione per l'integrazione e l'accoglienza non vuole fare nulla, forse perché ritiene che questo tema sia di secondaria importanza. Se ci fosse un impegno di spesa, sarebbe una scelta politica e, nel bene o nel male, si darebbe una risposta: qua non c'è neanche

questo problema e quindi oggi pretendo una risposta dall'Amministrazione dopo quattro mesi di "Ora ci stiamo lavorando". Primo punto. Secondo punto: se fosse presente l'assessore Brava, su questa questione degli indigenti, in un percorso farraginoso, articolato, denso di grandi problemi, il tempo è scaduto, Assessore, è scaduto il tempo su questi temi perché oggi io pretendo, dopo che da settembre ancora aspettiamo una risposta della prossima settimana, del prossimo mese, di quale anno non si è capito, perché c'è un signore là che rappresenta centinaia di famiglia. Su questo tema oggi l'Amministrazione deve dare una data, deve dare una risposta perché il giorno dopo io personalmente me ne assumo la responsabilità e sono convinto che il Partito Democratico sarà accanto a me, il giorno dopo si organizza una manifestazione qui al Comune. Su questi temi non possiamo più continuare a dire "Vediamo ora un attimo, la graduatoria" ed è legittimo l'intervento di Chiavola, ma il problema è che tutti questi meccanismi comportano che cosa? Che le nuove povertà stanno aumentando e chi già era povero da settembre ancora aspetta una risposta tranne quella briciola dei 100 euro a metà dicembre. Terza questione: le Commissioni consiliari. Il problema della legge elettorale è un effetto: le Commissioni consiliari sono l'effetto di un ragionamento di una legge che, piaccia o non piaccia, è stata varata dal Governo a Palermo, però la risposta non può essere "Eliminiamo i commissari dalle Commissioni consiliari"; questo è un problema ed è sbagliato per quanto riguarda la rappresentanza. E poi, colleghi Consiglieri, Presidente e Assessore, il problema qual è, eliminare i costi della politica? Riduciamo il gettone del 50%, ma la questione non può essere affrontata riducendo il dibattito. Io mi rendo conto che più di mezzo Consiglio Comunale può essere un problema, per me non lo è: se fossimo tutti presenti meglio ancora, ma il punto qual è? Affrontare il problema riducendo la rappresentanza, togliendo alcuni componenti? Credo che sia assolutamente sbagliato e quindi una proposta ragionevole, se l'obiettivo sono i costi della politica, con un ragionamento chiaramente simbolico perché non recuperiamo chissà quanto, però può essere un messaggio giusto. Oggi noi dobbiamo tagliarci tutto perché questo è quello che ci chiedono, questo è quello che è giusto e noi, le nuove generazioni, dobbiamo recuperare gli errori che hanno fatto le generazioni precedenti a Roma e a Palermo: questo è quello che penso. Rispetto all'allacciamento fognatura ASI, continuiamo a chiedere, Assessore, su questo l'abbiamo posto, ma non con i tempi biblici degli altri due temi e la preghiamo di aggiornarci rispetto a come sono le cose perché anche là ci sono famiglie che investono per questioni private, eccetera, e quindi sull'allacciamento alla fognatura ASI se ci può dare, per favore, questa risposta e se può avvisare l'assessore Brafa di quello che abbiamo detto. Per l'Opera Pia, per cortesia, sì o no e se è no ne prendiamo atto e andiamo a dire agli immigrati che hanno difficoltà che quel secondo piano non si può utilizzare per ragioni che ad oggi ancora non si conoscono e poi la questione degli indigenti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere D'Asta. La consigliera Marino si è allontanata; consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri, io in effetti non volevo intervenire, ma mi ha stuzzicato l'intervento del Vice Presidente del Consiglio, il collega Licitra, quando teoricamente parlava di un dibattito. Qui, caro Presidente, io non ho visto un dibattito, ho soltanto ascoltato che alcuni Consiglieri o, per meglio dire, i Consiglieri di opposizione stanno svolgendo il proprio lavoro, il proprio ruolo e quindi cercano e cerchiamo di dare un contributo a questa Amministrazione che purtroppo continua a non voler lavorare. Infatti diceva bene il consigliere Lo Destro: è un'Amministrazione che produce degli atti, ma sono degli atti che ad oggi purtroppo non servono quasi a nulla se non qualche delibera che è passata, tra l'altro, in Commissione ed è stata votata anche da noi perché noi siamo un'opposizione responsabile. Questo è quello che volevo dire. Io, caro collega D'Asta, metterei un gettone ad intervento, caro Presidente, perché qui interveniamo solo noi dell'opposizione e pochi della maggioranza dicono qualcosa, anzi noi ascoltiamo il loro timbro di voce solo quando votano, solo quando devono essere presenti o assenti, se sono assenti. Caro Presidente delle due l'una: a Roma si sta lottando se si deve pensare al 36% o al 37% che è il premio di maggioranza, che stanno cercando di vedere se la Costituzione dice o non dice, eccetera. Oggi, caro vice presidente Licitra, quando si parla dell'illegittimità che diceva poco fa il collega La Porta, in questo dovete essere consequenziali voi, perché il vostro leader dice queste cose: a Roma si dice il 36% o il 37%, voi oggi rappresentate con una lista del 9% (circa 9,2%) il Consiglio

Comunale e la città di Ragusa con 18 Consiglieri; oggi io rappresento, con il 9,2%, io soltanto la mia lista e quindi oggi se facciamo dei calcoli su due dita, come si può dire, caro Presidente, voi oggi avete l'800% e lo state superando: questa è l'illegittimità che diceva il collega La Porta e non ha torto perché voi oggi rappresentate, con il 9%, l'800% ed è sbagliato. Purtroppo non ci possiamo fare nulla, siamo figli di questa legge che ha fatto il buon Lombardo, se non erro, e purtroppo non ci possiamo fare nulla. Ma oggi, caro Presidente, l'unica cosa che si deve dire è che l'Amministrazione innanzitutto non sta producendo atti, ma i Consiglieri che oggi stanno svolgendo un ruolo eccellente sono solo ed esclusivamente i Consiglieri di opposizione perché, tranne qualcuno dei Consiglieri di maggioranza, di cui ascoltiamo il timbro di voce, oggi i Consiglieri di opposizione sono Consiglieri responsabili che stanno dando un contributo a questa Amministrazione che purtroppo non riesce e non sa lavorare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Mirabella. La consigliera Marino non è rientrata; consigliera Disca, prego.

Il Consigliere DISCA: Grazie. Volevo comunicare che siccome ho fatto delle ricerche per quanto riguarda la Consulta femminile, che nella nostra città è molto addentro, dalle varie ricerche ci siamo accorti, mi sono accorta che la nomina dei componenti della Consulta femminile di Ragusa risale al '95, con la delibera n. 147 e c'è uno statuto che comunque sembrerebbe da rivedere e da rivalutare. Questo io lo sto dicendo a questo Consiglio per portare a conoscenza anche della nostra città che comunque ci sono state anche delle indicazioni a Consiglieri di altri partiti per cui si chiedeva alla dottoressa Pavone, in quanto Presidente, di dare una maggiore chiarezza e maggiore contezza di quello che fino ad oggi ha programmato e ha espresso. Ci sono le delibere dove si evincere tutta l'attività fatta dalla dottoressa Pavone, però non esistono a tuttora delle delibere in cui vi è contezza e specificità dei rappresentanti della Consulta. Dicevo che la dottoressa Pallone – tra l'altro è agli atti – ha risposto in modo molto garbato, chiarendo e specificando ancora meglio tutto quello che ha fatto e si è prestata a continuare la sua attività, a dare contezza e a fare una relazione per quello che lei continua a fare e fa fino ad oggi. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Disca.

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma perché dobbiamo derogare per lei? Poi ce ne sono anche altri. Allora, scusate, ci sono gli Assessori fuori, scusi, assessore Campo, lei voleva dare risposta a sollecitazioni che erano state fatte? Assessore De Martino, assessore Conte? Va bene, se entrano in aula anche gli Assessori che sono stati chiamati, c'era anche l'assessore Brafa.

L'Assessore CAMPO: Sì brevemente una risposta per quanto riguarda la rete fognaria dell'ASI che penso che sia l'unica domanda di pertinenza del mio ramo assessoriale: ho fatto fare dall'ufficio idrico un progetto e finora si erano avallate diverse ipotesi, se allacciare alla rete ASI – mi riferisco alla fognatura di Brusca – o direttamente a quella esistente o con una seconda tratta o collegarsi a Cisternazzi; finalmente si è un po' chiuso il cerchio, c'è un progetto definitivo, ma purtroppo non siamo arrivati in tempo per inserirlo nel piano triennale che probabilmente domani già è in Giunta, ma verrà presentato come emendamento. Comunque adesso abbiamo un progetto definitivo, abbiamo già una somma a disposizione, necessitano altre somme per completare la realizzazione del lavoro, ma c'è una disponibilità e una buona intenzione da parte dell'Amministrazione di portare avanti questo che vede coinvolti tantissimi cittadini, tant'è che l'altra volta li abbiamo anche ospitati qua in Consiglio Comunale e abbiamo cercato di dare delle risposte. La problematica è attenzionata ed è andata avanti.

(Ndt: Intervento fuori microfono)

L'Assessore CAMPO: La fognatura dell'ASI con la convenzione? Sì, la convenzione è stata sottoposta all'attenzione del Direttore dell'ASI, ma ancora non ci ha dato nessuna risposta. Allora, il problema è che il Direttore è nuovo, è subentrato da poco, è di Siracusa, viene una volta a settimana e sta ancora studiando un pochino la convenzione; da parte nostra non c'è nessun problema, abbiamo completato tutti e due collaudi, abbiamo gli allacci pronti, siamo pronti a rompere la condotta per metterla in funzione, aspettiamo solamente un loro benestare. Non c'è nessun problema ostativo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, assessore Campo; assessore Brafa, prego.

L'Assessore BRAFA: Partiamo dalle cose propositive. Interessante era l'input che ha dato il consigliere Massari sul discorso dell'integrazione degli immigrati: devo dire che potenzialmente abbiamo pensato di istituire qualcosa che si potesse attuare per questa integrazione e gli immigrati potessero venire a far parte del tessuto sociale ragusano, ci stiano lavorando su ed eventualmente fuori, in un momento un po' più tranquillo, potremo riuscire a tessere qualcosa di interessante. Per quanto riguarda i famossissimi cantieri di servizio che sono stati più volte promossi dalla Regione fin dal luglio 2013, ha creato degli step particolari e ancora oggi ha riaperto i bandi: noi siamo in pole position per tutto il lavoro che i servizi sociali devono fare, hanno già inserito tutti i dati, hanno già fatto l'aggiornamento del software per la graduatoria di idonei e appena l'input parte dalla Regione, noi siamo pronti; aspettiamo il decreto: prima arriva, meglio è, ma non riusciamo a dare una data orientativa per il semplice motivo che la Regione manda degli aggiornamenti periodici e ha mandato l'aggiornamento della riapertura del bando il giorno 23 gennaio con il sollecito di poter aprire il bando; l'abbiamo fatto in tempo record, il bando è stato aperto il 7 febbraio e chiuso il 17, sono state accolte le nuove istanze, sono già pronte per essere inserite nella graduatoria, ma se la Regione non ci dà l'input definitivo e dice "Partiamo con il bando" e non manda il decreto, noi siamo per forza in stand-by.

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere D'Asta, c'è ancora la consigliera Marino che deve intervenire.

L'Assessore BRAFA: Il discorso dei cantieri di servizio è una cosa e quella è un'altra.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Questa risposta sul milione di euro, Assessore?

L'Assessore BRAFA: Sì, allora, non abbiamo tolto un milione di euro, ma sono stati tolti una parte del capitolo degli indigenti perché potevamo potenzialmente usufruire di questi 680.000 euro da parte della Regione e quindi per il grosso discorso di sfioramento del patto, per rientrare, visto che potevamo avere i soldi da parte della Regione, abbiamo leggermente accorciato e ridotto, ma i soldi per gli indigenti potenzialmente con quelli della Regione ci sono. Consigliere La Porta, lei ha una grande verve e un grande impeto per quanto riguarda questo discorso del trasporto e potenzialmente gliene si può fare atto, ma fino a un certo punto perché noi abbiamo fatto un grande sforzo per dare l'esenzione al di sotto dei 15.000 euro e al di sotto dei 15.000 euro è già una buona copertura per le famiglie più deboli e disagiate. Naturalmente nel rientro del discorso dello sfioramento del patto, non potevamo elargire a tutti l'esenzione, ma abbiamo preferito elargirla soltanto alle famiglie più disagiate, da 15.000 euro in giù e non è una brutta cosa. Le famiglie che pagano e che continueranno a pagare sono da 15.000 euro in su ed è già un buon reddito e potenzialmente possono aiutare. Poi le volevo dire un'altra cosa: l'obbligo scolastico non è fino a diciotto anni, ma fino a sedici anni, l'obbligo scolastico è fino a sedici anni, non fino a diciotto, come lei enunciava precedentemente. Ok, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'assessore Martorana deve dire qualcosa? Consigliera Marino, per l'intervento che non ha fatto.

Il Consigliere MARINO: Sì.

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Un attimo, c'è una graduatoria aperta? Assessore Martorana vuole dire qualcosa? Non capisce cos'è questa graduatoria aperta?

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Deve approfondire l'assessore Martorana, va bene.

L'Assessore MARTORANA: Approfondisco e le faccio sapere.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Assessore Martorana.

L'Assessore MARTORANA: Approfondisco la questione e le faccio sapere.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Mi scuso perché poco fa, due minuti ero fuori dall'aula. Assessori e colleghi, io innanzitutto volevo sottolineare che il momento particolare, anzi forse è meglio dire

la barabanda sociale, culturale e politica che sta praticamente attraversando l'Italia dalle Alpi alla provincia di Ragusa penso che sia sotto gli occhi di tutti. Una volta io dissi in un intervento che una buona Amministrazione è tale quando riesce a fornire i servizi ai cittadini, i servizi che spettano di diritto ai cittadini ragusani, visto che ci troviamo nel Comune di Ragusa. Vedete, cari Assessori, perché io sto dicendo questo? Io non sono in genere polemica, né offensiva con nessuno dei colleghi, né tanto meno con voi Assessori, però sono sei mesi che io chiedo quasi come una cortesia personale a giro al dirigente e all'Assessore il ripristino per motivi di sicurezza: non sto cercando una palina da mettere nel mio giardino personale per abbellire la mia villa, ma sto cercando il ripristino delle strisce pedonali in una zona di Ragusa in cui sono necessarie. Vedete, quando poi assistiamo in televisione alle tragedie che avvengono per motivi sicuramente di alta velocità, a volte è anche perché non esistono quelle sicurezze di cui un cittadino deve godere. Allora io ho chiesto il ripristino di alcune strisce pedonali in una zona molto nota, corso Vittorio Veneto di Ragusa, e mi è stato detto da sei mesi anche da parte del Sindaco e provi a smentirlo ora in questo momento, che non ci sono i soldi. Allora, io mi chiedo: ci sono problematiche di varia natura in una città, dal ripristino delle strisce pedonali sia davanti alle scuole che in una via della città di Ragusa come, ad esempio, mi chiedo, assessore Brava, che fine ha fatto il ripristino del servizio socio-psico-pedagogico? Siano ancora tutti in attesa. Io parlo e poi mi risponde. E' partito da quando?

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARINO: E' già concluso? Allora, un attimino, Assessore: io mi riterisco che questo servizio è un servizio che doveva partire a settembre, è partito quando? Quando è partito, Assessore? Quando si è chiuso, quando è concluso, quante ore avete addebitato ad ogni...? Va bene, poi magari mi risponde quando è meno impegnato, Assessore. Questo è quello che assistiamo purtroppo ogni volta in Consiglio Comunale: noi parliamo e noi ci ascoltiamo. Per quanto riguarda i servizi che sono l'essenziale che voi Amministrazione dovete dare ai cittadini, nessuno vi chiede mai di dare un posto di lavoro, anche se è nel compito di una buona Amministrazione cercare di creare i posti di lavoro, ma il compito primario di un'Amministrazione è quello di fornire i servizi. Parliamo di un'altra situazione: siccome Marina di Ragusa non è solo dei mazzariddari o solo di Angelo La Porta perché rappresenta Marina di Ragusa, ma è la frazione balneare dove tutti noi ci onoriamo di andare a villeggiare in estate e non dobbiamo solo andarci nel mese di agosto a fare la passeggiata al lungomare, Marina di Ragusa necessita di una serie di attenzioni proprio in previsione della stagione estiva. Allora, primo punto: in via del Mare in questo momento ci sono i lavori in corso per la fognatura e io ho chiesto e richiesto all'Assessore competente, all'Assessore al ramo di cercare di attenzionare la situazione delle radici che si vanno ad infiltrare nelle tubature dei residenti. Allora o si previene con un servizio di potatura di radici appositamente prima dell'estate oppure si provvede a rimuovere, non a buttare, ho detto a rimuovere quella specie di alberi, perché sappiamo che sono potus e sono molto invasive le radici dei potus e quindi sistemarli in altre zone verdi: c'è, ad esempio, il campetto dove si potrebbero rimettere queste piante, perché annualmente ogni anno ci sono una serie di problematiche che vivono i residenti di quella zona, una è perché a volte non si effettua la potatura in tempo e quindi ci sono tutti gli uccelli di Marina che vanno a depositarsi in quegli alberi e naturalmente chi vive in quella zona, vive tutte questa serie di problematiche. Seconda cosa: quando parlavo di servizi, parlavo anche delle nostre strade; non sto dicendo che la colpa delle nostre strade ce l'ha solo questa Amministrazione, queste sono problematiche antiche, però siccome in previsione che nei prossimi giorni ci sarà di nuovo brutto tempo, io dico: cercate di ripristinare almeno quelle zone, quei fossi che si sono venuti a creare con tutta l'acqua che è venuta nei giorni scorsi, anche per una questione di sicurezza, perché io non parlo a nome mio, ma parlo anche da mamma per tutte le mamme che hanno i ragazzi con il motorino, perché quando viene a piovere forte quelle voragini, riempiendosi di acqua, non vengono neanche viste dai ragazzini. Quindi perché dobbiamo aspettare che succeda la problematica? Mi diceva l'altra volta l'Assessore che stavano cercando di provvedere e io mi auguro per tutti che questo sia vero e che siano state ripristinate le voragini che si sono create con il brutto tempo. Presidente, io per il momento avrei terminato. Entra il cons. Tringali. Presenti 27.

Si Allontana il cons. Morando alle ore 19.30. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliera Marino; consigliere D'Asta c'è qualcosa che ha dimenticato, a cui non è stata data risposta? Non. Un intervento, cioè una delle questioni che avevate posto, quale era?

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perfetto, le posizioni organizzative. Poi lei ricordava che c'era una questione che era... va bene, le 48 deliberazioni lì non hanno risposto, il regolamento degli asili nido.

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sugli indigenti aveva risposto.

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, si ribadisce questo discorso del milione di euro, se può essere anche chiaro, Assessore. Manca l'Assessore al Bilancio. E poi il regolamento degli asili nido e il secondo piano delle Opere Pie, prego.

L'Assessore BRAFA: Allora, ho cominciato a incontrare – era il mese di agosto, fine agosto – le organizzazioni di madri di giorno e dei nidi famiglia: ci siamo incontrati potenzialmente una volta ogni quindici giorni e abbiamo dato loro l'opportunità di stilare un possibile regolamento sia per le associazioni di madri di giorno, sia per i nidi famiglia. Ognuno di loro ha stilato delle norme e noi le abbiamo messe insieme, ma avevamo cominciato a lavorare su questo discorso qui ad agosto, c'è stato un incontro a settembre, c'è stato un incontro a ottobre, ci sono stati incontri ad ottobre inoltrato, abbiamo dato questi potenziali regolamenti a un giurista che li ha modulati e noi avevamo già pronto un potenziale regolamento al momento in cui è andato in Commissione. Quindi noi il lavoro lo avevamo già fatto. Visto che potenzialmente voi avete raccolto giustamente il discorso di poter istituire e regolamentare le madri di giorno all'interno del Consiglio Comunale, ne avevamo già pronto il regolamento ed è stato in Giunta. Se poi ci volessero delle modifiche...

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, avrà motivo di.. Qual è il problema? Ci fa un'interrogazione, non è soddisfatto, consigliere Lo Destro? Non possiamo far ripartire...

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, ma già lei ha risposto: se non è soddisfatto... infatti non è soddisfatto. All'interno dei 120 minuti, ancora non sono finiti, va bene. Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Non per fare polemica, ma per capirlo io una volta per tutte. Veda, Assessore, lei si è messo in moto nel mese di agosto e noi invece nel mese di aprile, perché lei, ahimè, rispetto a noi ha presentato una sua proposta il 14 febbraio e noi l'abbiamo presentata il 4 febbraio. E non è che perché lei è in Giunta, ha una priorità diversa rispetto a noi, assolutamente no e allora io chiedo a lei, Presidente, per avere una risposta noi, com'è l'iter regolamentare e statutario di questo ente, se ci sono figli e figliastri e qual è il ruolo del singolo Consigliere. Noi abbiamo presentato un'iniziativa consiliare il 4 febbraio e come mai gli uffici preposti a dare la giusta risposta non si sono messi in moto e invece il 14 febbraio, quando la Giunta ha proposto un regolamento, si sono messi in moto?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, io non posso fare il processo alle intenzioni: avete presentato un'iniziativa consiliare e, per quanto riguarda la Presidenza, appena l'avete presentata, l'abbiamo portata in istruttoria. Poi, se la Giunta ha deliberato successivamente ed era un iter che era iniziato prima, avevano parlato con i dirigenti, io non lo posso sapere questo, quindi non può essere la Presidenza. C'è stato un iter che formalmente, da un punto di vista dell'istruttoria, l'ho chiesto anche al dirigente quando è iniziata l'istruttoria ed è iniziata subito, quindi, ripeto, se pure l'hanno fatto dopo e hanno preso qualcosa che riguarda ciò che avevate detto in Commissione, dove il Presidente, tra l'altro, non era neanche presente, io non posso fare il processo alle intenzioni, né se hanno parlato con il dirigente prima del 2 febbraio, del 3 febbraio.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, mi scusi, ma capita anche con altre cose: è una vergogna!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, ma che sia una copiatura lei sta sostenendo.

Il Consigliere LO DESTRO: No, lei lo sa meglio di me, perché l'iter è la stessa cosa, sia per quanto

riguarda il regolamento che ha presentato il giorno 14 l'Amministrazione, sia per quanto riguarda la nostra iniziativa consiliare che è stata presentata il 4.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, se la Giunta aveva iniziato un percorso all'interno degli uffici prima dell'iniziativa consiliare...

(Ndt: Intervento senza microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, se prima della deliberazione avevano iniziato un percorso all'interno degli uffici, chi lo può eliminare? Così come si può pensare che anche qualcuno dei Consiglieri abbia potuto copiare prima qualcosa e allora è un processo alle intenzioni che è difficile.

(Ndt: Intervento senza microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: E va bene, di questo se la vedono loro. Se non è soddisfatto, faccia un'interrogazione. Sull'Opera Pia chiedeva, invece, il consigliere D'Asta e l'ha ripetuto tre volte, tra l'altro. Scusate, però così non funziona: ora lo faccia, consigliere D'Asta, però questa è la dimostrazione che c'è bisogno delle modifiche al regolamento, perché io ricordo a tutti i Consiglieri che quando facciamo la mezz'ora, ci sono cinque minuti per fare una sola comunicazione con una sola domanda, ma nessuno lo rispetta. Prego, consigliere D'Asta. 120 minuti sono, che sono quasi conclusi, per tutti i Consiglieri, ma non si possono ripetere due volte o tre volte.

Il Consigliere D'ASTA: Siccome di questa questione si è interessato il Sindaco e l'ho visto nei corridoi, ora io mi rendo conto che tocco un tema che riguarda questioni sociali e quindi, non lo so, speravo che lei potesse darmi risposta; veramente credevo fosse utile fare un regalo di Natale a questi ragazzi ed è da tre mesi, la cooperativa ha fatto pure dei lavori per contenere gli affreschi, il Prefetto aspetta l'Amministrazione, ma insomma, se fosse un'iniziativa in cui fosse necessario un impegno di spesa, posso capirlo; cioè qua stiamo parlando di un'operazione gratis e l'Amministrazione rimane inerte e inerte rispetto ad un tema, cari colleghi Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere D'Asta, articolo 71, comma 8: se lei richiede qualche comunicazione e ritiene di non essere soddisfatto, la presenta 24 ore prima al Consiglio e dà la possibilità alla Giunta di poter rispondere nelle 24 ore successive, sapendo che c'era qualcosa che attende, quindi c'è anche questa parte del regolamento che lei può utilizzare, prima ancora che c'è questa attività, in cui immediatamente potrebbe darsi che un Assessore non le possa rispondere perché non ha le carte o qualcosa, lei ha la possibilità 24 ore prima di presentare la richiesta.

Il Consigliere D'ASTA: Ma a prescindere dai regolamenti, Presidente...

Il Presidente del Consiglio IACONO: E va bene, ma a prescindere dal regolamento...

Il Consigliere D'ASTA: C'è una questione da risolvere e da affrontare ma non viene neanche affrontata e io poi mi attizzerò dal punto di vista regolamentare, cioè qua però ci sono dei ragazzi che possono usufruire di locali, però non gli si dà una risposta: io rimango basito a prescindere dal percorso regolamentare veramente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quale altra cosa aveva chiesto, consigliere Tumino?

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Avevo chiesto delle risposte precise, utilizzando il tempo dedicato a queste situazioni in merito alle posizioni organizzative. In siciliano si dice: *u fuiri è vergogna ma è salvamentu di vita*, vedo che tutti gli Assessori si sono delegati a questa richiesta. Io vado oltre, Presidente: sa l'interrogativo che pone il consigliere Massari, che non si può risolvere perché questo Comune percorre la strada della illegalità. E vengo, Presidente, alle Opere Pie: sa che cosa è successo?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non l'aveva chiesto, non l'aveva detto prima, Consigliere.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: No, Presidente, è importante che la città sappia...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, è importante, ma non può essere che ogni Consigliere va oltre i dieci minuti.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: E' importante che la città sappia...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, certo, certo.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Noi a ottobre abbiamo presentato un'interrogazione, insieme al

consigliere Lo Destro, relativamente alle nomine in seno agli enti partecipati, alle Opere Pie e ci è stato risposto, caro consigliere D'Asta, che tutto andava bene, che tutto era stato fatto nel rispetto delle norme e invece scopriamo che a dicembre la Regione scrive al Comune dicendo che le persone designate non avevano i requisiti di legge. Siamo stanchi di assistere ogni giorno al perpetrare dell'illegalità in questo Comune: è giunta l'ora di ripristinare la legalità.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ha tutti gli strumenti per poterlo fare, Consigliere, e quindi siamo a posto.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, gli strumenti vengono disattesi perché noi facciamo un'interrogazione e ci viene risposto "picche", bugie su bugie: non è possibile!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Va bene, sono le 19.45: si chiude questa fase relativa alle comunicazioni e iniziamo la fase delle interrogazioni. C'era una risposta che, invece, dovevo dare io come Presidente sul registro delle unioni civili: era stata richiamata una parte che riguardava anche la pubblicazione, ma non tutto ciò che noi facciamo in Consiglio, anche quando si decide di notte, come nel caso poi alla fine che ci siamo prolungati, viene fatto già l'indomani. E' stato mandato alla pubblicazione l'11 febbraio il registro delle unioni civili e sono 15+15, quindi 30 giorni e scadrà l'11 marzo e quindi non è vero che già il 28 deve essere fatto il registro delle unioni civili, ma fino all'11 marzo c'è la pubblicazione. Poi altro tipo di risposta non ne do sulle deliberazioni e su quante deliberazioni nel passato sono state fatte: quello è compito della Giunta o del Movimento Cinque Stelle o della maggioranza stessa. Allora, passiamo alle interrogazioni: sono sette le interrogazioni di oggi poste all'ordine del giorno; c'è una prima interrogazione, per la quale c'è la risposta, che è presentata dai consiglieri Massari e D'Asta relativa a "Realizzazione di manufatti funerari e canone di concessione previsto per il loculo prescelto"; è stata presentata dai consiglieri Massari e D'Asta in data 14.1.2014; il relatore è l'assessore Iannucci al posto del Sindaco che non vedo. Sospendiamo cinque minuti il Consiglio.

Si dà atto che alle ore 19.47 il Presidente del Consiglio dispone la sospensione dei lavori.

Si dà atto che alle ore 19.48 il Presidente del Consiglio riapre la seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio. Interrogazione n. 2, di cui primo firmatario è il consigliere Massari: prego, la illustri.

Il Consigliere MASSARI: Questa interrogazione nasce dal fatto che ad oggi non sono stati realizzati loculi, cellette, eccetera, previsti da un lungo iter iniziato nel 2011 con la deliberazione n. 58 del 18 febbraio 2011 (quindi siamo proprio al compleanno) e con questa deliberazione la Giunta del tempo dava indicazioni per la realizzazione di manufatti funerari, eccetera. Questa delibera era legata al fatto della messa in vendita a priori dei loculi e delle cellette, per cui i cittadini che avevano necessità di comprarli, stipulavano un protocollo che non era neanche un contratto col Comune, pagando integralmente il costo dei loculi e delle cellette. A dicembre 2013 quasi tutti i loculi e cellette previsti erano stati ceduti: nel 2013 si era arrivati al numero di 1.016 loculi venduti; il costo medio dei manufatti è di circa 2.170 euro, quindi un costo rilevante che nel tempo le famiglie hanno pagato. La domanda che facevamo è questa: visto che intanto il Comune ha incassato circa 2.000.000 euro, tant'è che sono stati messi in bilancio, chiedevamo all'Amministrazione perché si è arrivati ad oggi senza che si fosse proceduto né a bandire l'appalto per la costruzione delle cellette, né tantomeno la consegna, anche perché è una domanda particolare questa di loculi e cellette, legata appunto a quella che è la degna sepoltura dei nostri defunti. E chiedevo in modo particolare perché, con una determina dirigenziale del 31.12.2013 si revocava l'incarico di progettazione all'ingegnere Rosso Francesco, chiedevo di sapere le motivazioni e il 31.12.2013 significa circa sei mesi dopo che questa Amministrazione si è insediata. Quando, allora, l'Amministrazione si è resa conto che c'erano dei ritardi nella progettazione? Perché dopo sei mesi si revoca l'incarico all'ingegnere Rosso e poi sappiamo che nel giro di un mese massimo l'ingegnere incaricato e il geometra incaricato hanno elaborato un progetto, tant'è che in Commissione è stato dichiarato che questo progetto era già esecutivo e pronto per andare in appalto nel momento in cui si fossero appurate le ultime incombenze legate allo studio geologico. Allora, tutto questo chiaramente ha creato grande disagio negli acquirenti pensando, ad esempio, a coloro che avevano programmato la consegna dei loculi e cellette in una certa data e, nel momento in cui passano, ad esempio, i

dieci anni, questi saranno costretti ad interrare intanto i propri defunti normalmente, per poi, nel momento in cui saranno pronte le cellette, dissotterrarli e metterli nelle cellette con costi aggiuntivi notevoli. Ora siamo a sei mesi da questa Amministrazione, sei mesi era un periodo lunghissimo, tant'è che appunto questo progetto è stato fatto in un mese e vorrei sapere appunto questo percorso e i ritardi connessi a questo percorso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari; assessore Iannucci, prego.

L'Assessore IANNUCCI: Ringrazio il consigliere Massari perché dà la possibilità di spiegare a quanti vogliono sapere, questa diatriba che è cominciata ancora prima del 2011, è cominciata nel 2009-2010, quindi ancora prima. Noi, appena insediati, ci siamo resi conto che c'era già un forte ritardo in questa questione e quindi il consigliere Massari ha redatto, insieme al consigliere D'Asta, questa interrogazione e al punto n. 1 chiede, vedendo giustamente nel bilancio preventivo 2013 una somma appostata di 1.290.000 euro, a fronte di 2.000.000 euro incassati. In effetti all'ufficio ragioneria abbiamo fatto le nostre dovute verifiche e al punto n. 1 in atto l'importo previsto ammonta a 2.090.000, in quanto 800.000 euro sono previsti nel bilancio 2012 e 1.290.000 nel bilancio 2013 e quindi poi di seguito gli importi progettuali stimati sono per la realizzazione dei loculi del cimitero centro, il cimitero di Ibla e il cimitero di Marina; le altre sono a corredo per la costruzione dei piazzali, sistemazione, viabilità, eccetera. Quindi questo è per quanto riguarda il primo punto. Il secondo punto chiedeva le motivazioni che hanno portato alla revoca dell'incarico di progettazione all'ingegnere Rosso: in questi sei mesi abbiamo fatto diversi incontri con il tecnico progettista, a settembre, a ottobre, a novembre, anche con il dirigente dell'ufficio contratti, con il dottor Spada (infatti abbiamo lettera che convoca tutti i progettisti) e ci siamo resi conto che mancava qualcosa in questo progetto, cioè la relazione geologica, i calcoli statici e strutturali e quindi il Sindaco poi è arrivato alla sua determinazione con una direttiva data al dirigente Lettiga che, considerato il notevole ritardo nella stesura dei progetti relativi ai loculi, gli diceva di trovare una soluzione. Il dirigente del settore, Lettiga, ha ritenuto opportuno revocare l'incarico all'ingegner Rosso e darlo ad altri tecnici progettisti che sono l'ingegner Pluchino e il geometra Russo. Attualmente non c'è l'esecutivo, solo il preliminare perché la legge sui lavori pubblici prevede che nel preliminare ci sia la relazione geologica sennò non si può andare avanti, cioè è una cosa contro natura; praticamente questa cosa non c'era, non era mai stata fatta un'indagine geologica sul posto, non si era visto esattamente dove andavano posizionati e come andavano posizionati. Ora questi problemi si sono risolti e abbiamo dato l'incarico a un geologo che effettuerà i dovuti accertamenti e quindi si procederà al definitivo e poi all'esecutivo, che sono delle fasi diverse della legge sui lavori pubblici (l'ingegnere Tumino sa perfettamente di cosa parlo). Poi, al terzo punto, voi chiedevate: "Nonostante le nostre sollecitazioni fatte nell'ambito delle comunicazioni previste tenutesi nei mesi di luglio e novembre, non ritenga estremamente grave il ritardo con cui si sta procedendo alla realizzazione dell'opera". Infatti per noi era gravissima questa cosa, era un ritardo che non si giustificava altrimenti e quindi i provvedimenti adottati sono mirati al raggiungimento degli obiettivi in tempi brevi, proprio perché si ritiene che i tempi di attesa a cui sono stati costretti i cittadini hanno provocato notevoli disagi. E le dico che giornalmente decine di persone vengono per chiedere notizie e lumi su questa questione e noi ci siamo prodigati per dare queste notizie, quindi nel giro di pochi mesi andremo in appalto e io spero entro l'anno di risolvere questa questione perché è veramente una cosa che non si doveva arrivare a questo punto, perché la gente ha uscito negli anni diversi soldi e con queste cose non si scherza, con i cittadini. Io la ritengo così.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, assessore Iannucci; consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Grazie, Assessore, per la risposta. Quindi il definitivo è approvato? Non è approvato quindi il definitivo.

L'Assessore IANNUCCI: Ci vuole la relazione geologica.

Il Consigliere MASSARI: Quindi non abbiamo il definitivo?

L'Assessore IANNUCCI: C'è un preliminare, però si sta procedendo alla relazione geologica.

Il Consigliere MASSARI: Ho capito.

L'Assessore IANNUCCI: Senza relazione geologica tu sai benissimo che non era approvabile: io non voglio rimarcare questa cosa.

Il Consigliere MASSARI: Benissimo. Quindi i tempi che ci dà non sono brevissimi perché siamo a febbraio e il tempo finale è entro l'anno, quindi dicembre: creeremo ulteriore disagio, però prendiamo atto che questi sono i tempi che l'Amministrazione sta dando alla città. Grazie, comunque.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, consigliere Massari. Interrogazione n. 3: "Intendimenti dell'Amministrazione Comunale per contrastare il declino economico della città di Ragusa e ridurre la disoccupazione, in modo particolare quella giovanile", presentata dai consiglieri Massari e D'Asta il 16 gennaio 2014. A questa c'è la risposta entro i termini e quindi, consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Era un'interrogazione rivolta al Sindaco per dargli destro di esplicitare alla città qual è il suo progetto operativo, al di là dei 48 punti che nel bilancio sono indicati e che in questa occasione non ripercorreremo, ma in altra occasione in altro documento riprenderemo, per dargli destro di ribadire che cosa questa Amministrazione e questo Sindaco vogliono fare come risposte concrete e immediate al disagio gravissimo, alla crisi gravissima che vive la nostra città di Ragusa, una crisi che sta entrando nel suo apice. Al contrario del resto del Paese di parte del sud, Ragusa sta entrando nel centro della crisi, nel cuore della crisi in questo tempo e questo non è un fatto irrilevante: entra in questo tempo perché fino a ora la struttura economica, ma anche la struttura sociale e familiare ha permesso di attenuare la crisi. Se ora gli indici economici e gli indici statistici legati, ad esempio, alla disoccupazione ci dicono chiaramente che dal 2008 ad oggi la disoccupazione è aumentata, si è raddoppiata, quella giovanile è a livelli inaccettabili (oltre il 40%), la mortalità delle imprese è altissima, la più alta dell'ultimo decennio, se chiudono stabilimenti importanti e storici come i prefabbricati Tidona e come Ancione, se non si vede nessun intervento di spesa pubblica attivato da questo Comune in funzione anticiclica, in funzione di immissione nel circuito economico di risorse, eccetera, è chiaro che siamo dinanzi a una crisi che non viene neanche percepita nelle sue dimensioni rilevanti. L'interrogazione era una richiesta all'Amministrazione di dare qualche speranza, di farci intravedere qualche barlume attraverso atti amministrativi concreti e non dichiarazioni fumose, perché le dichiarazioni fumose fanno parte anche del momento programmatico in cui si dicono le grandi cose, ma a otto mesi dall'insediamento di questa Giunta pretendiamo che questa Giunta ci indichi cose concrete che in questo momento stanno operando ed era appunto un'occasione per iniziare un dibattito concreto sulle cose da fare per metterle in atto e questo è il senso dell'interrogazione, che poi si inquadra in una riflessione più ampia che questa città, attraverso soggetti economici, sta mettendo in atto, ma nel dibattito che si è attivato, al di là dei saluti del Sindaco, non ho visto realmente il senso di un progetto. Spero che nella risposta che il Sindaco non mi dà, ma mi darà l'assessore Martorana, emergano cose concrete; l'interrogazione era fatta al Sindaco per questo motivo, perché volevo che fosse il massimo responsabile dell'Amministrazione a dire qual è il progetto, non per diminuire l'assessore Martorana nel modo più assoluto, ma era il senso che il rappresentante di questa Amministrazione giocasse realmente un ruolo che gli compete di leader di questa Amministrazione, ma non purtroppo di leader della città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Risponde l'assessore Martorana.

L'Assessore MARTORANA: Sì, grazie, Presidente. Ovviamente il Sindaco ha delegato gli aspetti in tutto ciò che attiene la materia economica all'Assessore qui presente, come ha delegato ovviamente altre competenze agli altri Assessori di questa Giunta e quindi spero di rappresentare correttamente quello che sarà e quello che è il pensiero del nostro Sindaco. L'interrogazione dei consiglieri Massari e D'Asta è interessante perché ci consente di aprire una riflessione sulla nostra città, sulla città che vogliamo, sulla città che viviamo nei nostri giorni, su quali possono essere gli interventi correttivi per far fronte a questa difficoltà che ormai è presente e viva anche nelle nostre famiglie, tra i nostri amici, una crisi e una difficoltà economica che ormai, ripeto, è evidente e chiara. Si tratta di un momento di crisi che tocca non soltanto la nostra città, ma che tocca ovviamente l'intero Paese e tutta l'Europa che si affaccia sul Mediterraneo, così come l'Italia, e che ovviamente richiederebbe delle cure e degli interventi di carattere più sovranazionale e non soltanto nazionale o, nel nostro caso, addirittura locale. Cosa può fare un'Amministrazione Comunale? Dal mio punto di vista può avviare una riflessione, ripeto, su se stessa, e cominciare a introdurre nel sistema elementi di novità e di discontinuità che possono in qualche modo consentire di risalire da una

situazione comunque di disagio. La risposta che ho inviato ai consiglieri Massari e D'Asta è una risposta che si propone innanzitutto di fare un'analisi dei motivi che hanno portato questa città alla situazione in cui si trova: è una città fondamentalmente con una proiezione locale, è una città che ha una bassissima propensione alle esportazioni; nella risposta parlavo di una propensione all'export di poco più di 5,3% rispetto a una media della Sicilia di 17,4% e questo vuol dire che l'export sul valore aggiunto della nostra città è tra i più bassi della Sicilia. Quindi con una proiezione prevalentemente locale, chiaramente nel momento in cui la domanda locale e il mercato che è quindi un mercato locale sono entrati in crisi, ha incontrato delle difficoltà perché ovviamente è sotto gli occhi di tutti il fatto che i redditi delle nostre famiglie e delle persone che vivono in questa città ha subito sicuramente una contrazione per motivi, ripeto, che non riguardano soltanto la gestione economica e politica del Comune, ma la situazione macroeconomica di questo periodo. Ovviamente nel momento in cui c'è stata una contrazione della domanda interna, le aziende che avevano una proiezione interna e locale hanno sofferto in maniera importante e hanno sofferto più di altre città e di altre realtà di questo territorio: nella provincia di Ragusa l'export nel 2012 (cito un dato che è quello più recente che abbiamo) ha subito una flessione del 2,1% quando nella provincia di Siracusa è cresciuto del 23,3%, nella provincia di Catania è cresciuto del 43,2% e nella provincia di Messina ha subito un aumento del 41,7%. Quindi sostanzialmente le province dell'area di sud-est e dell'area est della Sicilia hanno visto crescere le loro esportazioni, quando la nostra provincia ha subito una flessione del 2,1%. Questo in una fase e in un momento di crisi. Chiaramente in una situazione di questo tipo, con un export che addirittura si riduce, capite bene che per aziende che hanno una scarsissima proiezione verso l'esterno, la condizione economica non può che peggiorare ulteriormente: se poi andiamo a guardare anche i prodotti che la nostra provincia e il nostro territorio esporta ci accorgiamo anche come in realtà la difficoltà sia una difficoltà strutturale della nostra economia: le nostre esportazioni sono per il 62,7% nel comparto agroalimentare e complessivamente riguardano nel 94,8% dei casi prodotti tradizionali, mentre soltanto il 5,2% riguarda prodotti specializzati che si chiamano comunemente nell'ambito dell'hi-tech. Questo cosa vuol dire? Questo vuol dire che le nostre esportazioni, poche rispetto al resto della Sicilia, quando ci sono, in realtà riguardano prodotti che hanno scarso valore aggiunto, che incontrano una fortissima competizione internazionale soprattutto rispetto ai prodotti dal nord Africa e dell'Asia e chiaramente arrancano e faticano nella competizione internazionale. Questa è l'analisi da cui sono partito nella risposta ai consiglieri Massari e D'Asta e che quindi ha spinto l'Amministrazione a pensare ad una serie di interventi che possano in qualche modo cominciare a rivolgere il più possibile l'attenzione degli operatori economici di questo territorio non più verso esclusivamente il mercato interno e quindi la domanda domestica, ma verso i mercati internazionali, verso un incremento delle esportazioni ed è quello su cui ci muoveremo nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Per fare questo dobbiamo essere competitivi, dobbiamo fare in modo che i nostri prodotti abbiano un elevato valore aggiunto, che siano unici e quindi in ogni caso non soggetti alla competizione e alla concorrenza dei vicini del nord Africa o dei lontani dell'Asia e, per far questo, occorrerà sicuramente promuovere, anche come Amministrazione e come Comune. E' interessante la proposta molto socialdemocratica direi del PD di intervenire comunque con la mano pubblica quindi favorendo il più possibile interventi anche del Comune, della pubblica Amministrazione per dare una spinta e incentivare l'attività economica: è interessante questo perché proprio in questa fase riteniamo che investire, per esempio, nell'ambito delle tecnologie, a servizio dell'attività economica, sia un'attività assolutamente importante su cui questa Amministrazione deve intervenire e deve muoversi. Per farlo occorrerà ovviamente lavorare attentamente alla prossima programmazione comunitaria, supportare le imprese perché possano dotarsi di strumenti e possano accedere a risorse sufficienti per innovare e poter competere sul piano internazionale, occorrerà favorire l'accesso al credito, la digitalizzazione della pubblica Amministrazione e le aggregazioni orizzontali e verticali tra soggetti economici: per fare questo bisognerà spingere sempre di più su più tecnologia, più valore aggiunto e una maggiore vocazione internazionale per introdurre gli ingredienti necessari a questo nostro sistema economico. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere D'Asta fa la replica per dichiararsi soddisfatto o meno?

Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Io rimango insoddisfatto della risposta perché chiaramente la disoccupazione negli ultimi dieci anni si è raddoppiata e quindi non è colpa di questa Amministrazione e l'onestà intellettuale ci deve portare a ritroso: in questo caso mi misco a voi perché ogni volta che ci sono dei problemi, è colpa delle Amministrazioni precedenti. A parte la battuta, rimango insoddisfatto perché l'atto più importante con cui vi siete affacciati alla città è stato il bilancio di previsione e due sono state le questioni che avete posto alla città per cui il Partito Democratico ha convintamente votato negativamente: una è stata quella di alzare le tasse (8.500.000 euro) e riteniamo che sia stata un'operazione sbagliata e, dopo avere innalzato le tasse, avete tolto allo sviluppo economico circa 600-700.000 euro, se non ricordo male. Quindi oltre alla relazione di profilo culturale da parte dell'Assessore, però a questa relazione di natura teorica con dalle proposte anche interessanti, poi non sono seguiti dai fatti e quindi speriamo che i prossimi bilanci di previsione possano invertire la tendenza. Un'altra delle proposte che mi sento di porre all'attenzione del Consiglio Comunale, di cui si fa carico il gruppo consiliare del Partito Democratico, è quella di ascoltare le associazioni di categoria, ad esempio a partire da uno dei nodi strategici del nostro tessuto produttivo che è l'agricoltura; quindi a breve, Assessore, sarà invitato dal Presidente della Commissione Sesta perché abbiamo intenzione di ascoltare quello che è il tessuto vivo, quindi la persone, i cuori dell'agricoltura e quindi in tal senso possiamo contribuire, se è dato riconoscerci in questo ruolo, al miglioramento della proposta complessiva per la città, a partire dalla Commissione Sesta, in cui parleremo del comparto dell'agricoltura. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Massari, prego, brevemente.

Il Consigliere MASSARI: Assessore, grazie per lo sforzo che ha fatto. E' chiaro che siamo insoddisfatti sia per l'analisi perché un'analisi economica non può essere fatta sulla propensione all'esportazione di una città, ma va ben oltre, andrebbe sui portati storici, ma anche sui comparti: sull'agricoltura, sull'industria in senso stretto, sull'edilizia e su tutto ciò che ha a che fare con i settori strategici della nostra città, sui portati culturali e storici. Ma è anche inadeguata come risposta, anche se l'approfondiremo perché ci sono punti interessanti: ad esempio sarebbe da approfondire che cosa significa come risposta la progressiva riduzione delle imposte locali applicate ai soggetti con più alta propensione al consumo, alla luce dell'aumento della TARES, IMU e compagnia bella. L'approfondiremo in ogni caso perché ci servirà realmente come documento col quale ci confronteremo con la città sulle cose che vuole fare questa Amministrazione. Ma, al di là di tante piccole cose che avrebbe potuto dire riprendendo i 48 punti, ciò che manca è la visione strategica perché fare le cose nel senso di rendere competitiva la nostra economia per renderla globalizzata, per concorrere. Ma come? Quali sono le scelte strategiche che fa? Io gliene suggerisco una, anzi due: di investire nel capitale umano e nel capitale sociale. E come si fa questo? Si fa intanto con l'investimento nella scuola che è un compito proprio del Comune, che sono gli investimenti non solo quelli strutturali (scuole che funzionano), proprio sulla qualità della formazione e dell'istruzione. Lei sa benissimo che la ricerca PISA (Programme for International Student Assessment) ci dà la Sicilia come l'ultima Regione in Italia per qualità della formazione scolastica e l'Italia come ultima in Europa. Allora, se vogliamo innovare, dobbiamo creare le condizioni di base perché si innovi e le possiamo creare investendo nella scuola, nell'Università: che cosa stiamo facendo perché l'Università non sia questo piccolo esamificio a cui l'abbiamo ridotto e non diventi invece il luogo in cui si progetta l'innovazione? Come si può fare innovazione quando il Corfilac lo stiamo sostanzialmente destrutturando? Ora ho saputo che è stato eletto un Presidente.

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Per cortesia, manteniamoci. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Questi sono i percorsi strategici che bisognava fare, comunque la ringrazio su questo: è un documento sul quale rifletteremo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari. Allora, c'è l'interrogazione n. 4: "Concessione contributi per il recupero dell'edilizia privata abitativa del centro storico e il restauro dei prospetti", che è stata presentata in data 23 gennaio 2014 dai consiglieri Lo Destro e Tumino; relatore è

l'assessore Di Martino. Prego, consigliere Lo Destro.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, la espongo io nella qualità di primo firmatario.

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è scritto Lo Destro e per questo avevo chiamato lui, quindi è lei il primo interrogante; prego, consigliere Tumino.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Poco importa. Le ragioni che ci hanno portato a scrivere queste interrogazioni sono state ampiamente condivise: è stata un'interrogazione articolata, con cui abbiamo chiesto all'Amministrazione che cosa volesse fare di quel bando, di quelle graduatorie che sono state pubblicate e approvate con delibera di Giunta municipale n. 87 del 21 giugno 2013, appena otto mesi fa. Lo abbiamo chiesto il 23 gennaio 2014 perché ci siamo presi carico, Presidente – purtroppo qualcuno lo deve fare – di accendere i riflettori su quella che è la strada della legalità che si deve perseguire in questo Comune. Io, caro Vice Sindaco, le dico che con fatica portiamo avanti questo lavoro, perché questo lavoro bisogna approfondirlo per come merita, ma molti di noi si sono presi carico proprio di ripristinare la legalità in questo Comune negli atti amministrativi che la Giunta propone al Comune. Faccio una divagazione di trenta secondi per dirle, Vice Sindaco – ma lei forse ne ha già contezza – che nonostante il Consiglio Comunale di Ragusa nella sua maggioranza ha bocciato l'ordine del giorno con cui io, il consigliere Lo Destro, il consigliere Massari e altri dell'opposizione invitavamo l'Amministrazione a ripristinare la legalità in merito all'elezione del Presidente del Confilac, nonostante il Consiglio Comunale e il 1 Movimento Cinque Stelle abbiano inteso bocciare ciò che era scritto nella norma, per fortuna c'è qualcuno che fuori da quest'aula ragiona in rispetto alle norme statutarie che disciplinano il consorzio e finalmente il Presidente del consorzio è stato nominato tra i docenti dell'Università di Catania. Le anticipo che noi ci preoccupiamo immediatamente di scrivere al nuovo Presidente per chiedere un formale incontro proprio perché è intenzione di alcuni di noi sottoscrivere una proposta di iniziativa consiliare per la modifica dello Statuto, ma su questa questione ci torneremo, Presidente, e invece entro nel merito dell'interrogazione. Noi ci siamo chiesti il perché di questa mancanza da parte della dell'Amministrazione Piccitto, ci siamo chiesti perché l'Amministrazione Piccitto non desse seguito alle graduatorie pubblicate e divenute definitive con la delibera del 21 giugno 2013; vi sono diverse istanze, oltre 300, a valere sulle graduatorie in specie, molte di queste domande inserite utilmente in graduatoria possono essere soddisfatte facendo ricorso ai fondi della legge su Ibla e in un momento di crisi epocale come quella che stiamo vivendo, riteniamo che sia assolutamente opportuno trovare i giusti percorsi nella legalità per poter soddisfare quelle che sono le tantissime richieste delle varie ditte che intendono recuperare l'edilizia privata del centro storico, limitatamente al restauro dei prospetti. Lo abbiamo fatto, Presidente, in maniera convinta in occasione del piano di spesa del 2013 e ci siamo preoccupati come opposizione – ma anche questa volta questa proposta purtroppo non è stata accettata dalla maggioranza del Consiglio – di introitare nei capitoli di spesa legati al restauro dei prospetti risorse maggiori; l'Amministrazione è stata sorda a questa richiesta e ora ci viene data una risposta. Io auspico che l'assessore Di Martino abbia qualcosa di più da dirci rispetto a questa questione, perché veda, Assessore, già di per sé io mi ritengo soddisfatto per aver raggiunto l'obiettivo, ovvero, se leggo bene la risposta dell'Amministrazione, la stessa è nella volontà di portare avanti il ragionamento. Io credo che le considerazioni che stanno alla base di questa volontà debbano essere rivisitate perché di questo non mi ritengo e non ci riteniamo soddisfatti e poi controreplico alla risposta dell'Assessore; le dico che siamo riusciti perlomeno ad accendere i riflettori e a porre l'attenzione sul tema come merita, se è vero come è vero che l'Amministrazione stessa, in data 10 settembre 2013, aveva chiesto un parere all'ufficio legale e l'ufficio legale si è preso due mesi di tempo per rispondere: ha dato un primo parere l'11 novembre in cui testualmente diceva che non era possibile fare nulla, che non c'erano i presupposti per riaprire il bando e che l'Amministrazione avrebbe dovuto annullare in autotutela le graduatorie. Bene, l'Amministrazione evidentemente è andata in difficoltà rispetto a questa risposta non gradita e ha interrogato nuovamente l'avvocato Boncoraglio, responsabile di posizione organizzativa, chiedendo di rivedere il parere. Questa volta sa che succede, Presidente? L'Amministrazione lo chiede il 21 febbraio e, badate badate, appena tre giorni dopo, questa volta l'avvocato Boncoraglio, anche forse forte di una promessa che da lì a qualche giorno sarebbe dovuta avvenire, si preoccupa di scrivere che il provvedimento amministrativo è illegittimo

e può essere annullato d'ufficio, ma io vi dico che non ci sono più le condizioni. Allora a novembre ci racconta una cosa e a febbraio ci racconta un'altra cosa. Poi, ciò che non mi soddisfa – ma io auspico che l'Assessore mi dia qualcosa di più in questa in questa sede e che possa ascoltare dalle sue vive parole ragionamenti di natura diversa – è che mi si dice che l'Amministrazione ritiene che, nonostante consideri illegittima la riapertura dei termini, prosegue nella direzione.

Presidente, io ci ritorto sempre: di illegittimo in questo Comune non dobbiamo fare nulla; se ci sono le condizioni, andate avanti, se non ci sono le condizioni, bisogna annullare in autotutela tutte le deliberazioni che hanno portato alla formulazione della graduatoria.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Tumino; assessore Di Martino, prego.

L'Assessore DI MARTINO: Il parere che era stato espresso in prima battuta dall'avvocato Boncraglin dichiarava – ma credo che per logica ci si potesse arrivare e non c'era sicuramente bisogno di un parere – che la riapertura dei termini dopo due mesi con quelle condizioni era assolutamente da non effettuare. La prima graduatoria che vedeva presenti 248 istanze, se non sbaglio, con un milione di euro a disposizione non avrebbe mai giustificato la riapertura dei termini per far entrare altre 78 istanze; è chiaro che comunque la graduatoria è stata riaperta, prima del nostro ingresso, quindi il 21 giugno 2013, viene pubblicata la graduatoria definitiva ed è chiaro che abbiamo chiesto un parere perché chiaramente, dal punto di vista legale, volevamo in ogni caso un supporto.

E' chiaro che abbiamo anche condiviso la possibilità, che veniva suggerita nel parere stesso, di annullare la graduatoria, però effettivamente poi, incontrandoci anche più volte sia col Segretario che con l'Avvocato, ci siamo resi conto che l'annullamento in autotutela, quando non persistono determinate condizioni, in qualche modo fa anche decadere lo stesso annullamento, per di più esponendo a rischio di ricorso e quindi con la possibilità anche di una sospensiva della graduatoria stessa. Questo significherebbe fondamentalmente allungare di non si sa quanti mesi o addirittura, come spesso accade, anche di uno o due anni la stessa graduatoria.

E' chiaro che di fronte a una possibilità di questo tipo non ci siamo sentiti di bloccare fondamentalmente questi minimo 2.000.000 euro che in qualche modo potrebbero circolare, ma per di più la graduatoria, per come è composta in questo momento, non vede fra gli annoverati che prenderanno i soldi quelli che sono entrati in seconda istanza; quindi attualmente, stando così le cose, fondamentalmente diciamo che viene rispettata comunque la graduatoria iniziale. Ripeto che l'unico elemento che in qualche modo ci ha frenato e ci ha fatto anche allungare un po' i tempi di decisione è stato semplicemente questo: il rischio di bloccare nuovamente, perché qualcuno facesse ricorso, riaprendo i termini, e quindi poi far trascorrere tempo immemorabile prima di avere una risposta, semplicemente per questo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego, consigliere Tumino.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, veda, la risposta dell'assessore Di Martino purtroppo mi trova assolutamente insoddisfatto, ma non per l'obiettivo che l'Amministrazione si prefigge che è lo stesso che io e il consigliere Lo Destro avevamo in testa; è il modo per come arriva a determinare questa conclusione, Presidente, perché un problema era risolvibile, facile e non bisogna essere scienziati della politica, né tanto meno dotti politici: lei ha raccontato nella sua risposta come si è arrivati alla formulazione della graduatoria, per cui un primo bando, che poi successivamente in maniera illegittima, mi pare di capire, viene riaperto. Vi erano oltre 300 istanze, ovvero 248 più 79 che sono arrivate nella seconda tornata; bastava semplicemente rendere capiente il capitolo per soddisfare tutte le domande, senza entrare in conflitto con la legge, Presidente, perché veda, non mi si può dire che l'Amministrazione ritiene che l'atto è illegittimo però per evitare di entrare in conflitto con la città, va avanti perpetrando una illegittimità: questo non è consentito, Presidente. Mi si dice e l'Avvocato mette nero su bianco, caro collega Massari che vedo sta assistendo in maniera attenta alla risposta, che il provvedimento è illegittimo e può essere annullato d'ufficio se ricorre la condizione dell'illegittimità dell'atto, illegittimità dell'atto che è riconosciuta, che anche l'Amministrazione mette nero su bianco, per poi dire che non sussistono ragioni di pubblico interesse ulteriori rispetto al semplice ripristino della legittimità violata. Ma, Presidente, tutto ciò ha il sapore dell'assurdo e forse stiamo recitando non so che parte.

Mi spiace arrivare a una conclusione ovvero che questa Amministrazione non ha idea di quello che fa, brancola – l'ho ripetutamente detto nel passato – nel buio e non è nelle condizioni di dare risposte compiute, perché, veda, Presidente non ha neppure l'attenzione, nei confronti di chi poi studia gli atti e approfondisce le questioni, di raccontare la verità. Noi – l'ho detto poc'anzi con toni anche esasperati, che normalmente non mi appartengono – nell'ottobre 2013 abbiamo chiesto di ripristinare la legittimità in seno alle nomine degli organismi degli enti partecipati e ci è stato risposto formalmente, messo nero su bianco, Presidente, che tutto andava bene, che tutto era stato fatto in ossequio alle norme e non è così, Presidente, perché la Regione – e le produrrò copia se lei non è già in possesso della documentazione – ha risposto...

Il Presidente del Consiglio IACONO: E' un'altra cosa quella, consigliere Tumino, non possiamo parlare di tutto.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Il principio è lo stesso: la Regione ha risposto che la nostra...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Deve dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: E allora io sono assolutamente insoddisfatto per le motivazioni che portano alla conclusione, non sono insoddisfatto della conclusione perché era quella che io, insieme al collega Lo Destro, auspicavo, ma non possono essere queste le motivazioni e non può essere questo il percorso per arrivare a quello che è l'obiettivo che tutti quanti, a questo punto, Amministrazione, maggioranza e opposizione si prefiggono: bisogna arrivare alla conclusione rispettando la legge, ma questa Amministrazione calpesta quotidianamente la legge. A me dispiace che lei, Presidente, non si faccia carico nei confronti dell'Amministrazione di consigliarla nel migliore dei modi, perché una cosa è la parola detta dal consigliere Tumino, una cosa è la parola detta dal collega Lo Destro, ma qui assistiamo continuamente a enti che sono organi a cui noi mandiamo le carte perché siamo sottoposti a controllo, che continuamente ci significano che le norme e le procedure adottate da questa Amministrazione, dall'Amministrazione Piccitto sono assolutamente in disprezzo a ciò che regola la disciplina e la materia della pubblica Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, si dichiara soddisfatto o insoddisfatto? Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente, credo che non faccio un abuso: da regolamento credo che si può rispondere. Io, invece, mi ritengo soddisfatto e sa perché, caro Assessore? Perché, veda, tutti i nodi vengono al pettine perché quando noi diciamo che gli atti non hanno le gambe per camminare, poi effettivamente abbiamo ragione. Abbiamo ragione anche con le cose che scrive l'Avvocato, perché qua abbiamo un Avvocato che va secondo le stagioni: a settembre eravamo in autunno e ha dato una certa risposta, poi a gennaio ne dà un'altra, c'è freddo e io dico per fortuna.

Però, veda, io mi ritengo soddisfatto anche perché abbiamo raggiunto l'obiettivo dove finalmente, visto che ripetiamo da tanto tempo di mettere in moto quella che è l'economia viva della città con la media e piccola impresa, quindi questo milione di euro che c'è a disposizione e che, voglio ricordare, signor Presidente, non è che l'ha messo questa Amministrazione: erano fondi già destinati dal 2011, 2010 e 2009, tre anni. E noi abbiamo fatto la battaglia veramente sul piano di spesa e invitavamo l'Amministrazione, visto che voi avevate contezza rispetto al volume delle domande fatta all'Amministrazione, che erano all'incirca due milioni di euro, noi credevamo che voi vi potevate fare carico di mettere ancora qualcosa in più.

Presidente, la questione sostanziale è questa: la questione sostanziale è che noi leggiamo una risposta da parte dell'Avvocatura Comunale dove dice che, esaminando pertanto la questione, l'Amministrazione Comunale ritiene che, nonostante consideri illegittima la riapertura dei termini con i quali si è operato, non sussistono sostanzialmente i principi secondo i quali gli altri tre punti possono essere soddisfatti, eccetera. Allora, veda, che noi ci battiamo sui principi della legalità (sul Corfilac abbiamo fatto la nostra battaglia) e io non sono innamorato come lei dello statuto, assolutamente no: le nomine fatte alle Opere Pie e tante altre cose, caro Assessore.

Pertanto io la invito – ecco perché mi ritengo soddisfatto perché finalmente diamo linfa alle piccole imprese – a tenere in considerazione nel prossimo piano di spesa che dobbiamo raggiungere la cifra di 2.000.000 euro, nell'annualità, nel prossimo, nella speranza che diale voi risposte certe a coloro i quali ne fanno domanda, perché vi ricordo sempre che voi oggi, rispetto al bilancio che abbiamo approvato e rispetto alle

opere in corso che ci sono, veramente sulle opere triennali avete fatto poco, premeleevi la vostra responsabilità e date veramente risposte e concretezza sugli atti alla città e alle imprese che ne hanno veramente bisogno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Lo Destro. Consigliere Tuminio, io faccio appello alla sua finezza istituzionale: lei mi richiama sempre in continuazione, io però non ricopro il ruolo di amministrazione attiva, Consigliere, non faccio parte dell'Amministrazione, gli atti li vedo come li vede lei, anzi forse dopo, perché lei, insieme al consigliere Lo Destro, ha più capacità profetica e quindi io non faccio amministrazione attiva. Le risposte a queste interrogazioni so che le hanno mandate oggi stesso, quindi non ho questa capacità, quindi la ringrazio: faccio il Presidente del Consiglio Comunale fino a quando lo faccio. Poi oggi non è venuto lei in Conferenza dei Capigruppo e quindi non sa anche altre questioni: ci sono atti che vengono rimandati indietro quando si ha la possibilità, ma non faccio amministrazione attiva.

(Ndt: intervento fuori microfona)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Siamo d'accordo assolutamente su questo al 100%, poi ripeto che la maggioranza e la Giunta è monocolore, che noi abbiamo sostenuto al ballottaggio e continuiamo a sostenere, sperando tutti che le cose vadano nel migliore dei modi per la città, ma la maggioranza è una maggioranza monocolore. Scusate, ma sono stato chiamato in causa.

Allora, interrogazione n. 5: "Problematiche relative al personale degli asili nido", presentata dal consigliere Massari in data 31 gennaio 2014. Qui i termini non sono scaduti, ma già c'è la risposta e quindi può rispondere l'assessore Brafa. Consigliere Massari per l'illustrazione, prego.

Il Consigliere MASSARI: Assessore, gli asili nido lei sa meglio di me che sono un servizio importante e che negli anni sono stati un servizio che si è sempre più autoqualificato per competenza, che ha avuto operatori e operatrici nelle diverse mansioni di livello e che comprendono l'asilo non come una struttura in cui si parcheggiano i ragazzi, ma realmente una struttura di formazione, perché la formazione, diceva un amico mio, inizia già nel ventre della madre, quindi a maggior ragione quando ce li abbiamo già fuori.

L'intervento che facevo era legato appunto a evitare che la qualità di questo servizio diminuisse, intanto perché ho notato, assieme al collega D'Asta, una comunicazione non perfetta tra Amministrazione e operatori nel senso che, ad esempio, l'immissione dei nuovi, fatto positivo ma fatto probabilmente alla fine in modo affrettato, abbiamo avuto l'impressione che non avesse trovato la struttura adeguatamente informata e quindi pronta a operare in modo immediato secondo quei percorsi legati al progetto individuale per ogni singolo bambino: questo è un elemento. L'altro elemento è legato alle figure professionali che sono dentro l'asilo nido: le figure principali sono quelle delle educatrici e c'erano in passato le figure degli ausiliari, che avevano un ruolo importante perché in realtà svolgevano tutta una serie di attività legate alla pulizia dell'ambiente, all'accudimento dei bambini per alcuni aspetti, eccetera. C'è stato un momento, che credo sia il 2011, in cui il personale ausiliare non è stato più utilizzato in quanto si è proceduto a una graduatoria che ha immesso poi dentro l'asilo figure con certe caratteristiche, cioè figure legate all'OSA, che nella declaratoria delle mansioni, così come si era insediata nell'asilo, mostrava una difficoltà di integrazione nel servizio stesso, nel senso che le mansioni dell'OSA sembravano e sembrano a una lettura della cosa del tutto inutilizzabili in un asilo nido. Questo perché si limitavano, ad esempio, al mantenimento della pulizia, una volta però che questa pulizia era già stata assicurata attraverso ditte esterne che pulivano gli ambienti, li assicuravano, eccetera, quindi mantenimento della pulizia che significa? Dentro un ambiente pulito stare attenti a evitare di sporcare oppure non avevano la mansione di accudire i bambini nelle necessità proprie, come ad esempio la pulizia del corpo del bambino durante la giornata, eccetera, cioè si configuravano come figure sostanzialmente inutilizzabili dentro un contesto particolarmente importante e questo legato a interpretazione delle mansioni o non so a che cosa altro.

Ebbene, tutto questo ci preoccupava, Assessore, perché dinanzi a un servizio importante temevamo che il sistema scricchiolasse e abbiamo voluto cogliere l'occasione per vedere quale è appunto la lettura che dà l'Amministrazione su questo per verificare se crede ancora a questo servizio così importante e se, fra le righe, crede anche a un rilancio ulteriore dell'asilo nido ampliandone i servizi nel tempo, quindi per tutto

l'anno e nella durata della giornata. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego, assessore Brafa.

L'Assessore BRAFA: Devo una seconda volta ringraziare il consigliere Massari perché mi dà l'opportunità di dissipare alcuni dubbi e rendere note alcune situazioni in cui ci siamo trovati. Io devo dire una cosa e colgo le sue stesse parole: negli anni si è distinto il servizio degli asili nido e sono d'accordo con lei, ma negli anni passati perché noi il 15 giugno abbiamo appreso dai media che gli asili nido erano stati chiusi per problemi sia di mancanza di personale e sia problemi vari. E ci siamo trovati non dico un'eredità disastrosa, ma catastrofica per una serie di problemi e di vicissitudini: intanto una carenza di personale abnorme perché mancavano 18 unità tra educatrici e personale OSA e quindi il poter aprire sei asili è stato difficoltoso fin dal mese di settembre. Grazie alla collaborazione degli operatori socio-assistenziali che sono in forza presso gli asili nido e grazie alle educatrici, siamo riusciti ad aprire almeno cinque degli asili fino a dicembre.

E qui dobbiamo ringraziare pubblicamente gli OSA e le educatrici, però poi è venuta fuori una serie di problematiche e di circostanze in cui c'era una confusione di ruoli e gli operatori socio-assistenziali chiedevano cosa a loro spettasse e quali fossero le loro precise mansioni; per dissipare questi dubbi, non abbiamo fatto un incontro, ma ne abbiamo fatti parecchi con tutti i sindacati, con le educatrici, con gli operatori socio-assistenziali e abbiamo più volte interloquito anche con il Presidente del Consiglio per cercare di dissipare questi dubbi e le faccio un esempio: veniva fuori il discorso che, mentre un'educatrice nell'arco della giornata lavorativa ha un'operazione di educazione per il bambino e il bambino si trovasse in condizioni di estrema necessità di essere pulito o al cambio, chi doveva effettuare questa mansione? L'educatrice doveva interrompere la propria attività educativa e quindi andare a cambiare il bambino o si poteva avvalere delle mansioni del personale socio-assistenziali? In un primo tempo le operatrici avevano chiesto la possibilità di non farlo perché non era scritto nelle mansioni, ma nell'articolo 25 del regolamento comunale sottoscritto, il personale ausiliario assolve a compiti di cucina, lavanderia, stireria, pulizia ed ogni compito connesso con le esigenze del bambino e degli ambienti che lo ospitano.

Però poi ci fu una sentenza del TAR nel 2003 che spostò i pulizieri da una categoria ad un'altra categoria e quindi questo creò un po' non di malumore, ma di disorientamento nelle mansioni che dovevano svolgere le operatrici. Sicuramente lei si rivolgerà a quella nota del 18.10.2013 quando il dirigente diede delle norme specifiche, che sono sette, tra le quali c'era scritto "mantenere gli ambienti puliti", gli ambienti dove c'erano i bambini; al di fuori dell'ambiente dove soggiornavano i bambini, come lei ricordava, queste pulizie erano date dal servizio esterno e anche qui c'è stata una grossa diatriba. Poi abbiamo trovato e letto attentamente la sentenza che ci fu nel 2003 e c'era un capitolo che adesso le leggo, anche perché così abbiamo potuto dissipare tutti i dubbi e le mansioni che spettano al personale operatore socio-assistenziale e quello che devono fare le educatrici: "Il personale non educativo è composto interamente da personale OSA, inquadrato contrattualmente in categoria B. Nel mese di ottobre il personale OSA, rappresentato anche da alcune sigle sindacali, ha evidenziato che allo stesso non competeva, sulla base della categoria di appartenenza, svolgere attività di pulizia e avere un rapporto diretto con i bambini, in quanto quest'ultima attività presupponeva il possesso di specifico corso di formazione professionale di cui risultava privo", quindi loro non erano a conoscenza che nel loro DNA e nelle loro mansioni avessero questo compito. "La suddetta posizione è sembrata in un primo momento suffragata anche da un confronto con il settore gestione risorse umane e ne sono derivate due disposizioni di servizio che hanno cercato di chiarire le competenze del detto personale. Recentemente, però, da parte di altra sigla sindacale è stata ricordata l'esistenza di una sentenza del TAR di Catania del 2003 che ha riconosciuto ascrivibili all'ex quarta qualifica funzionale, ora categoria B, le mansioni degli interventi asili nido ausiliari di refezione, trattandosi di attività propria dei puericultori", quindi questo dà mansione di puericultrice a tutte le OSA e quindi possono dare nell'attività educativa e nelle attività delle mansioni all'interno delle ore lavorative un aiuto sostanziale, quindi possono preparare e somministrare pasti ai bambini, il famoso scodellamento, sono in grado di poter aiutare le educatrici in questa mansione, pulizia e riordino dell'ambiente della cucina e del magazzino delle derrate alimentari, pulizia delle sezioni e dei bagni dei bambini ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità, al fine di

mantenere l'igiene degli ambienti e degli stessi frequentanti, perché prima c'era questo contrasto: ma se le pulizie non competono a me, ma competono alle ditte esterne, io non lo posso fare. Loro devono assicurare un ambiente pulito e igienico affinché i bambini possano stare in un ambiente pulito e igienico.

Devono, inoltre, salvaguardare l'igiene e il ricambio degli attrezzature e degli arredi utilizzati nelle diverse attività quotidiane (banchetti e tutte le attrezzature didattiche), devono curare l'igiene, la cura e la sorveglianza diretta dei bambini. Esempio: può l'operatrice socio-assistenziale attuare il cambio del bambino qualora l'educatrice fosse in un momento di attività all'interno del plesso? Sì, perché hanno nel DNA le mansioni di puericultrici. Servizio di lavanderia e stireria di tutto il corredo dei bambini e della cucina, controllo, accettazione, sistemazione e registrazione delle derrate alimentari e delle forniture in genere, apertura, apertura e chiusura delle strutture educative.

Quindi abbiamo definito, grazie alla sentenza del TAR del 2003, tutte le mansioni che devono svolgere gli operatori socio-assistenziali e questo sicuramente può aiutare un rispetto delle professioni, un rispetto dei ruoli sia tra educatrici e sia tra operatori socio-assistenziali: questo rispetto e questa collaborazione sicuramente può essere proficua per il bene del bambino e quindi può dare una sicurezza alla mamma che accompagna il bambino presso gli asili nido di Ragusa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, assessore Brafa; consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Assessore, la risposta è esauriente e soddisfacente; la lettura della figura OSA data testé attraverso questa sentenza del TAR credo che sia a questo punto questa interpretazione dell'OSA, visto che è stata anche accettata in questo modo, credo che sia congruente con i bisogni della caratteristica del personale dentro l'asilo nido. Se appunto questa è la funzione, credo che l'insieme del personale coinvolto, educatrici e personale OSA con queste mansioni, possano realmente fare un servizio adeguato e tornare alla qualità di cui dicevo precedentemente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari. Se posso ritenermi soddisfatto, siccome mi ero occupato anche io di questa vicenda, sono contento della naturale conclusione, della giusta conclusione.

Ci sono altre due interrogazioni, la n. 6 e la n. 7, però sono delle interrogazioni i cui termini di 30 giorni non sono ancora scaduti e non c'è ancora la risposta scritta perché, ripeto ancora una volta, i termini non sono scaduti e quindi, non essendoci altro da discutere all'ordine del giorno, dichiariamo sciolta la seduta del Consiglio Comunale. Buona serata a tutti, grazie.

FINE ORE 20.56

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to **dott. Giovanni Iacono**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **sig. Angelo La porta**

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Francesco Lumiera**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il **23 MAG 2014** fino al **07 GIU 2014** per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li **23 MAG 2014**

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal **23 MAG 2014** al **07 GIU 2014**

1. Dal _____ al _____
Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal **23 MAG 2014** al **07 GIU 2014** e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li **23 MAG 2014**

Il Segretario Generale



IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO C.S.
(Dott.ssa Monica [unintelligible])

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 10 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 FEBBRAIO 2014

L'anno duemilquattordici addì ventisette del mese di febbraio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.30, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Ordine del giorno riguardante <<Adesione al progetto "Più scuola meno mafia ed interventi educativi presso le scuole" presentato dai cons. Mario D'Asta e Giorgio Massari in data 27.09.2013, prot. n. 74077;
- 2) Atto di indirizzo relativo al passaggio a livello di Via Paestum, presentato durante la seduta del C.C. del 3.10.2013 dai cons. Migliore, Tumino M., Laporta, Marino, Chiavola, Mirabella;
- 3) Ordine del giorno presentato nella seduta di C.C. del 12.12.2013 dai cons. Nicita, Iacono ed altri avente per oggetto "Adesione alla campagna ANCI: 365 giorni no alla violenza contro le donne";
- 4) Atto di indirizzo riguardante l'apertura di uno sportello a sostegno delle donne vittime di violenza, presentato dai cons. Nicita, Disca, Federico, Tumino S. in data 21.10.2013;
- 5) Ordine del giorno riguardante l'attività inerente le pari opportunità e recepimento / attuazione della legge 15 ottobre 2013 n.119 detta legge contro il femminicidio, cyber bullismo e stalking (G.U. Serie Generale n. 242 del 15.10.2013) presentato in C.C. del 21.11.2013 dal Cons. Marino ed altri;
- 6) Ordine del giorno relativo all'intitolazione di una piazza o, in subordine, una via pubblica al Maestro Giuseppe Criscione, presentato durante la seduta di C.C. del 25.11.2013 dai cons. Tumino M., Lo Destro, Mirabella;
- 7) Mozione presentata dai cons. Antoci, Castro, Tumino S., Stevanato, Federico, Spadola in data 19.11.2013 prot. n. 90327, relativa alla "Raccolta differenziata porta a porta";
- 8) Regolamento per la disciplina del procedimento sanzionatorio di cui all'art. 47 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di trasparenza (prop. di delib. di G.M. n. 498 del 5.12.2013);
- 9) Deliberazione di G.M. n. 498/2013. Modifiche (prop. di delib. di G.M. n.11 del 14.01.2014);
- 10) Modifiche al Regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione di C.C. n.14 del 13 febbraio 2013 (prop. di delib. di G.M. n.485 del 29.11.2013);
- 11) Integrazione deliberazione di G.M. n. 485 del 29.11.2013 – Modifiche al Regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 13 febbraio 2013 (prop. di delib. di G.M. n.16 del 21.01.2014);
- 12) Ordine del giorno riguardante il "Piano Particolareggiato del Centro Storico di Ragusa" presentato dal cons. Tumino Maurizio ed altri in data 04.02.2014 prot. n. 9615;
- 13) Progetto di lottizzazione ricadente in Zona CR12 lotto ZTU-A7 di C.da Castellana. Ditta Mazzone Sergio e Scilla Daniela (prop. di delib. di G.M. n.44 del 5.02.2014);
- 14) Ordine del giorno riguardante lo sfruttamento dei pozzi petroliferi da parte dell'ENI, presentato in data 14.02.2014, prot. n. 12844, dal cons. Mirabella ed altri;
- 15) Ordine del giorno riguardante le proroghe per la gestione del canile rifugio sanitario, presentato in data 14.02.2014, prot. n. 12786, dal cons. Tumino Maurizio ed altri;
- 16) Regolamento per l'attuazione e la gestione del servizio denominato "Madri di giorno" nel Comune di Ragusa (prop. di delib. di G.M. n.58 del 14.02.2014);
- 17) Ordine del giorno riguardante la campagna internazionale per il diritto alla pace – adesione, presentato dal Presidente del Consiglio Comunale, Giovanni Iacono;
- 18) Annullamento Delibera di Consiglio Comunale n.77 del 1.12.2009 avente per oggetto "Adeguamento elaborati e norme di attuazione del PRG all'art.4 del decreto di approvazione A.R.T.A. del 24.02.2006 (prop. di delib. di G.M. n.35 del 31.01.2014).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 17.49, assistito dal Segretario Generale, Dott.ssa Pittari, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. E' presente l'ass. Brafa ed il Dirigente dott. Lumiera.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale del 27 febbraio 2014 con l'appello fatto dal Segretario Generale.

Il Segretario Generale, dottoressa Pittari, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale PITTARI: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, Timino Maurizio, assente; Lo Destro, presente; Mirabella, assente; Marim, presente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Timino Serena, assente; Brugaletta, assente; Disca, presente; Stevanato, presente; Licitra, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schinià, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 22 presenti e 8 assenti: il numero legale c'è e quindi la seduta è valida e possiamo iniziare.

C'è il consigliere La Porta che aveva chiesto di fare una comunicazione.

Entrano i cons. Nicita, Timino Maurizio e Mirabella. Presenti 25.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Non so con chi devo comunicare: non è un argomento da servizi sociali, è un argomento serio. Se c'è il Sindaco, gentilmente...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, mi sono accertato del fatto che c'è una riunione con parecchi commercianti, il Vice Sindaco è impegnato e il Sindaco è dovuto andare qui vicino, sempre per una cosa istituzionale, e dovrebbe tornare nel giro di non molto tempo. Il rappresentante della Giunta c'è: l'assessore Brufa.

Il Consigliere LA PORTA: Va bene, speriamo che poi nel corso della seduta si faccia vivo. L'Assessore non è che non mi piace, ma non mi può dare risposta perché non è la sua materia.

Allora, Presidente, andiamo al dunque: io stamattina ho ricevuto delle foto e degli sms dove i cittadini di Marina mi davano notizie della chiusura dell'ufficio postale di piazza Dogana, allo scalo vecchio per noi di Marina. Sto assistendo a diversi funerali: abbiamo assistito al funerale del Ragusa Calcio e questa Amministrazione non si è mossa, anche se aveva delle competenze specifiche sulla squadra di calcio. Stamattina, con la porta chiusa dell'ufficio postale, i residenti, gli amici che sono al porto turistico, e ce ne sono parecchi con 300 imbarcazioni, figuratevi quanta utenza c'è, più quelli di transito a Marina, vedendo che siamo già nel mese di febbraio e i lavori del nuovo ufficio postale sono all'inizio e ancora lì dentro non si capisce che c'è, è tutto un cantiere, saranno costretti da domani, anzi da oggi perché oggi erano chiusi, ad andare o a Santa Croce Camerina oppure a Donnalucata.

Io vorrei vedere il giorno 1, quando ci sarà la pensione per molte persone anziane e invalidi, che sono abituati a scendere, fare due passi anche andare a piazza Dogana all'ufficio postale: si devono recare ora fuori Marina ed è un disagio.

Ora, si dice che l'Amministrazione non ha competenza, ma chi l'ha detto che non ha competenza l'Amministrazione? Qua c'è un'interruzione di pubblico servizio e io avevo denunciato, circa quattro mesi fa, che c'era nell'aria questa situazione e la Posta ancora non aveva trovato nemmeno il locale dove andarsi a trasferire quando l'ho denunciato io qua pubblicamente. In tre-quattro Consigli ho portato questa comunicazione per dare un monito all'Amministrazione, uno sprono affinché il Sindaco si facesse carico assieme al Prefetto e ho fatto anche una lettera aperta – per chi legge la stampa – affinché si provvedesse ad installare un camper, un ufficio mobile o in piazza Duca degli Abruzzi oppure in piazza Torre, in piazza Dogana, nelle vicinanze del centro storico per cercare di dare una continuità, anche in modo precario, a questo servizio.

Io stamattina ho fatto delle foto e ho trovato un manifesto stampato dalla tipografia che diceva che dal giorno 27 la Posta è chiusa e si aprirà a data da destinarsi: non sappiamo quando si aprirà. Ma l'ho scoperto subito dopo perché, parlando con gli operai che stanno facendo i lavori, mi hanno detto che ci vorranno almeno due mesi, due mesi e mezzo di sicuro da parte loro, e poi ci sarà tutto il resto: trasferimento, bancomat, linee telefoniche, allarme e quant'altro.

Io avevo pregato del Sindaco di farsi carico di dare una risposta, perché siamo a febbraio e due mesi e mezzo si faccia il conto, Assessore, dove siamo arrivati? Tra quindici giorni Marina anche il martedì, il mercoledì, il giovedì comincia a popolarsi, perché già è primavera e quindi i ragusani cominciano a

scendere, sono là e c'è un giro diverso.

Quindi, Presidente, io il giorno 1 forse farò il tassista a Marina e porterò i vecchietti a Santa Croce a prendere la pensione: se qualcuno mi vuole aiutare, scende con me e facciamo un pullman, qualcosa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E' chiaro, consigliere La Porta. Vediamo se l'Assessore poi risponde.

Il Consigliere LA PORTA: L'Assessore non penso che mi possa dare risposta. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Sì, grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri e Assessore, io sarò molto breve nel mio intervento ma volevo comunicare che a me piace dire le cose come stanno e apprezzare effettivamente quello che l'Amministrazione e gli uffici comunali fanno di buono per la città di Ragusa. Io vorrei ricordare a tutti che a fine settembre dell'anno scorso ho convocato una Commissione per parlare di videosorveglianza a Ragusa e da quella Commissione è nata una situazione, a mio modo di vedere, un po' tragica, perché su circa 20 telecamere, su 19 telecamere installate solo 4 erano funzionanti. Da quella Commissione avevamo dato impulso a questa Amministrazione e agli uffici comunali a provvedere nel più breve tempo possibile a far sì che si sistemasse questa situazione perché ne va del bene comune e della sicurezza comune. Ieri ci siamo riuniti di nuovo, abbiamo aggiornato questa Commissione e abbiamo visto che, con l'impegno profuso da parte degli uffici e con l'impulso dell'Amministrazione, le telecamere sono cresciute e sono arrivate a 25 nel Comune di Ragusa: questo è un ottimo risultato su cui volevo dare il mio apprezzamento a questa Amministrazione.

E siccome mi piace vedere i risultati e complimentarmi con chi ottiene i risultati, vorrei chiedere all'Amministrazione quanto dobbiamo aspettare per avere dei risultati su villa Margherita: abbiamo chiesto di intervenire nel più breve tempo possibile su villa Margherita, che è un posto in uno stato abbastanza degradato, perché tutti i giochi dei bambini sono rotti, l'asfalto è da sistemare e questa Amministrazione ha appostato 250.000 euro della legge su Ibla, ma ancora ad oggi non c'è, per quello che riesco a sapere dagli uffici, nessun tipo di idea progettuale su come sistemare villa Margherita. Sono 250.000 euro già appostati e voglio vedere quando mi alzerò fra questi banchi e farò i complimenti a questa Amministrazione: voglio che questo avvenga nel più breve tempo possibile.

La stessa cosa vale per via Roma: cosa si sta facendo per via Roma? Via Roma è morta da qualche tempo e questa Amministrazione che tipo di impulso vuole dare ai commercianti? Che tipo di impulso vuole dare a queste imprese che sono su via Roma? Io ricordo che, grazie ad un emendamento proposto dai banchi dell'opposizione, si è arrivati ad un'esenzione del 100% della TARES a tutti i negozianti che apriranno su via Roma e in tutto il centro storico e questo prego l'Amministrazione di divulgarlo più possibile perché forse alcuni commercianti, alcuni che intendono aprire nel centro storico ancora non lo sanno che hanno questo tipo di possibilità di esenzione.

Vorrei chiedere poi l'ascensore di via Roma a che punto è e perché è ancora fermo, come l'ascensore della Biblioteca già sollecitato più volte perché è fermo e l'ascensore della scuola "Paolo Vetri", che fino a pochi giorni fa era fermo, con bambini disabili che sono accompagnati a braccia dai genitori.

Poi un'altra cosa e termino e concludo, Presidente: so che a breve apriranno gli uffici del Tribunale nei locali del palazzo INA al primo piano; questa è una scelta che ho apprezzato, fatta dall'Amministrazione che ha messo a disposizione questi locali, era una scelta ottima perché nei locali del Tribunale erano troppo stretti, porta gente nel centro storico, porta gente in piazza San Giovanni. Pochi giorni fa sono passato dagli uffici e ho visto che diligentemente è stato montato sui primi gradini – entrando dalla porta principale di palazzo INA ci sono circa cinque-sei gradini – un montascale per dare accesso ai diversamente abili e permettere di salire questi quattro-cinque gradini, però cammino tre metri oltre questo montascale e mi accorgo che poi, per salire al primo piano alla sede degli uffici del Tribunale, l'ascensore non è a norma. Cioè diamo la possibilità ai disabili di salire quattro-cinque gradini per arrivare al pianoterra, ma poi per salire al primo piano non c'è un ascensore a norma per i disabili. So che apriranno a breve questi uffici, sono uffici aperti al pubblico e penso che ci sia questa criticità e prego l'Amministrazione di intervenire nel più breve tempo possibile perché dobbiamo dare possibilità a tutti i cittadini di Ragusa di accedere nei

locali pubblici. Ringrazio il Presidente e ho concluso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Morando; consigliera Migliore, prego. Entra il cons. Massari. Presenti 26.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri, Presidente, in qualche anno di esperienza in quest'aula consiliare, mi rendo conto di fare sempre esperienze che arricchiscono: non si finisce mai di imparare.

Presidente mi dica una cosa, cioè se lei ricorda a memoria d'uomo che quando si presenta un atto ispettivo, un'interrogazione che è una prerogativa disciplinata dal nostro regolamento comunale, di un Consigliere Comunale non solo di opposizione ma ovviamente di tutti i Consiglieri Comunali, in cui si mettono in luce alcuni fatti e poi si chiedono ovviamente delle risposte e si fanno delle domande all'Amministrazione. Io mi riferisco all'interrogazione che ho presentato due-tre giorni fa per quanto riguarda la gestione del rifugio sanitario per animali e il relativo bando di gara. So e ringrazio i colleghi Maurizio Tumino e Peppe Lo Destro che hanno presentato un ordine del giorno in merito e chiaramente ne abbiamo parlato, abbiamo studiato gli atti e da questi atti nasce un'interrogazione per avere delle risposte. Vengono giuste perplessità quando si studiano le cose su tanti passaggi, sulle proroghe, sui protocolli di intesa, soprattutto sulle ultime Commissioni che abbiamo fatto – e qui ringrazio il presidente Gianluca Morando – attente e precise, con molti ospiti, con le associazioni animaliste, con il dirigente dell'ASP, quindi una Commissione importante soprattutto perché ci ha innessi al corrente di tante cose che poi probabilmente non si conoscono tutte. Ovviamente di quella Commissione abbiamo i verbali che, grazie a Dio, esistono perché le carte rimangono e tutte le dichiarazioni per certi versi – non so che termine usare – sbalorditive per noi che ha fatto il dirigente dell'ASP, che ci hanno inquietato parecchio.

Quindi faccio questo atto ispettivo, lo presento al Comune, lo presento anche ad altri organi di competenza. Presidente, quante volte lei è capitato che lei fa un'interrogazione – ne ha fatte tante – e risponde con toni di offesa, con toni politici un'associazione animalista? Cioè quante volte è capitato che un Consigliere fa un atto ispettivo e risponde sul giornale un'associazione animalista che era citata nell'interrogazione, ma non solo lei, dimostrando un nervosismo che io non mi spiego assolutamente? I toni non sono quelli di una risposta, io le domande le ho rivolte all'Amministrazione e dall'Amministrazione soltanto le attenderò: poi dirò se sono soddisfatta o meno, ma questo fa parte della normali prassi.

Ma che l'associazione AIDA risponda in questo modo, con un comunicato che, se lei vuole, le farò leggere e dal quale si evince soltanto "La Migliore a testa bassa, senza prospettive, come se fosse a occhi bendati, si lancia ancora una volta in una santa crociata contro l'AIDA"; cioè io veramente non ho parlato mai, ho fatto un'interrogazione prendendo spunto dall'ordine del giorno dei colleghi e mi si dice che sto facendo cose palesemente scorrette e che diciamo, caro Peppe Lo Destro, cose non vere, che le dichiarazioni del dirigente sanitario non erano vere. E perché l'AIDA si innervosisce se i Consiglieri Comunali presentano un'interrogazione?

Assessore, visto che io devo fare la domanda all'Amministrazione, quando mi si dice che c'è "il tentativo di confondere cavoli e broccoli", Amministrazione presente, lei sa perché l'AIDA si innervosisce se io faccio un atto ispettivo? Allora, queste cose vanno pubblicate e vanno denunciate pubblicamente perché la nostra è un'attività di controllo degli atti politici e amministrativi che produce un'Amministrazione: nulla di più. Quindi è ovvio che rimando al mittente tutto quello che mi si dice e credo che, dopo questa replica, evidentemente abbiamo toccato il nervo della situazione, perché quando c'è il nervo scoperto, poi ci si fa male. Io difendo e difenderò sempre le prerogative e la libertà del Consigliere Comunale. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliera Migliore; poi magari manda gli atti anche perché la sua interrogazione è arrivata oggi all'ufficio Atti del Consiglio e quindi non so come si fa a sapere prima, magari vediamo di capire meglio, però oggi ufficialmente noi abbiamo l'interrogazione. Allora, consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri, io oggi proverò a essere sintetico perché vedo che l'ordine del giorno è piuttosto corposo e quindi il Consiglio è opportuno

che lo si dedichi ad espletare i punti che sono inseriti all'ordine del giorno, però due cose bisogna dirle e non possono essere sottaciute, Presidente.

Torno nella discussione che è stata solo timidamente accennata la volta scorsa, relativamente alle nomine in seno agli enti partecipati. Io, insieme al collega Lo Destro, il 31 ottobre ho presentato un'interrogazione per chiedere lumi su quali erano i criteri, i modi e le norme che avevano portato il Sindaco e l'Amministrazione Piccitto a fare, con determinate sindacali, delle designazioni in seno agli enti partecipati. La risposta all'interrogazione è arrivata questa volta, debbo dire, nei tempi previsti e il 29 novembre l'Amministrazione, proprio il Sindaco ci scrisse che i curriculum presentati erano stati valutati. Presidente, vorrei che lei ascoltasse, non per piacere mio, ma perché è opportuno che lei prenda contezza di quanto io le sto per dire. Dicevo, Presidente, che torno alle nomine in seno agli enti partecipati: il 31 ottobre io e il collega Lo Destro presentammo un'interrogazione per chiedere al Sindaco, all'Amministrazione quali fossero i criteri, le norme e le modalità con cui si era proceduto alle designazioni e proprio il sindaco Piccitto il 29 novembre ebbe a scrivere che l'Amministrazione aveva valutato i curriculum presentati dalle persone dichiaratesi disponibili e ha effettuato una scelta fiduciaria nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia. E debbo dirle che ha fatto con le spalle coperte questa scelta perché la determina sindacale ha la regolarità tecnica da parte del responsabile del servizio.

Ora, vi sono fatti che poi non possono essere sottaciuti: la Regione Siciliana, una volta acquisita questa documentazione, ha scritto in maniera formale all'Amministrazione dicendo che le nomine effettuate erano state fatte in disprezzo alla legge perché le persone designate in seno ai Consigli di Amministrazione delle Opere Pie, perlomeno la maggior parte (mi pare tutti, fatta eccezione solo per uno) non avevano i requisiti di legge. Allora io mi chiedo, Presidente, ma il responsabile del servizio, in ordine a che cosa ha dato la regolarità tecnica? E' stato fatto un parere non so basato su quale normativa, su quale su quale procedimento.

Questo è quello che succede al Comune di Ragusa e ciò che è grave e che io stigmatizzo come atteggiamento da parte dell'Amministrazione è che la risposta da parte della Regione l'ho dovuta scoprire io nel mio ruolo di Consigliere Comunale di controllo e di accesso agli atti amministrativi, mentre sarebbe stato almeno gradito, tenuto conto che la risposta all'interrogazione è del tutto errata, che per lo meno il Sindaco si fosse fatto carico di raccontarci la verità. Il Sindaco continua a dire bugie a questa città e noi continuiamo a denunciare ciò che scopriamo e ciò che abbiamo nell'animo di dire.

Veda, un altro fatto importante, Presidente: oggi ho letto sugli organi di stampa di un compiacimento del Movimento Cinque Stelle in merito allo sblocco dei fondi della legge su Ibla relativamente al restauro dei prospetti; io non ho difficoltà a complimentarmi con il Movimento Cinque Stelle: devo dire che dimostrano di essere più bravi di altri nella gestione con gli organi di stampa, però una cosa mi piacerebbe sentirmi dire, cioè che lo stimolo per poter arrivare alla conclusione di questa questione è pervenuto da un'interrogazione mia e del collega Lo Destro, sol perché ci siamo preoccupati illo tempore di affrontare la questione e di accendere i riflettori sulla questione stessa. Ma questo viene e non viene detto, ci si prende dei meriti che forse non si hanno e io le ricordo che la volta scorsa, durante la discussione dell'interrogazione, abbiamo evidenziato che l'Amministrazione ha pensato di risolvere il problema comunque perseguendo la strada dell'illegalità.

Io le rubo ancora un minuto, Presidente, perché entro nel merito di quelli che sono temi di grande attualità di oggi: i concorsi per le selezioni pubbliche per i dirigenti per i profili amministrativi e tecnici a tempo determinato. Veda, vi è necessità che il Comune si doti di queste figure perché mi pare che oggi vi è una difficoltà a dare risposte da parte dell'Amministrazione forse anche perché si è sprovvisti di queste figure. Allora io ho avuto modo di approfondire la questione e, leggendo il regolamento di organizzazione di uffici e servizi all'articolo 57 in cui si parla di copertura di posizioni dirigenziali con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato, leggo che l'Amministrazione è obbligata, nel momento in cui decide di perseguire questo percorso, a fare un avviso pubblico e l'avviso pubblico, badi bene Presidente, deve contenere, oltre ai requisiti di accesso dei candidati, i criteri di scelta e la composizione della Commissione esaminatrice. Al comma 5 lo stesso articolo dice che la Commissione esaminatrice deve essere

oppositamente costituita per valutare le domande e deve essere composta dal Direttore Generale, ove nominato, dal Segretario Generale del Comune di Ragusa e dal Dirigente del settore Gestione e sviluppo e Risorse umane.

Ebbene, succede che, con determinazione dirigenziale 2056 del 30 dicembre, il Segretario Generale indice la selezione pubblica pubblicando di per sé anche l'avviso pubblico, ma sull'avviso pubblico non è riportata la composizione della Commissione esaminatrice, in disprezzo a ciò che disciplina il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi del Comune di Ragusa. Poi succede che il Dirigente del settore Gestione e sviluppo delle risorse umane, con una nota del 22 gennaio, comunica che ha deciso di astenersi dalla selezione dei dirigenti, viene nominata una Commissione, in disprezzo a ciò che disciplina il regolamento degli uffici e dei servizi che dice che la Commissione esaminatrice ha una composizione chiara e manifesta, viene nominata una Commissione esaminatrice nella persona della dottoressa Letizia Pittari, l'attuale Segretario Generale del Comune, per quanto riguarda il profilo amministrativo, del professore Antonio Barone e poi per il profilo tecnico un professore universitario di Scienza delle Costruzioni e per il profilo amministrativo un altro componente.

Allora già qua io accendo un riflettore e dico: ma il professore Barone che è componente dell'organismo indipendente di valutazione, una volta è indipendente e una volta invece dà giudizi sulla scelta dei dirigenti? Allora vado oltre e mi accorgo che su questa questione c'è un'attenzione spasmodica, fino ad arrivare – e finisco, Presidente – alla determinazione del Segretario Generale che il 5 febbraio 2014 manifesta l'indisponibilità a ricoprire il ruolo di Presidente e il Presidente della Commissione viene sostituito con la dottoressa Caponetti, attuale Segretario Generale della Provincia di Messina.

Vi sono questioni che non sono assolutamente chiare, che sono evidentemente realizzate in disprezzo alla legge e anche questa volta abbiamo scoperto qualcosa che non è aderente ai percorsi di legalità: noi ci preoccupiamo poi di presentare un'interrogazione in tal senso. Adesso chiudo per dare spazio ai miei colleghi di intervenire sulle comunicazioni per poi addentrarci nell'ordine del giorno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Invito i rimanenti Consiglieri a cercare di fare comunicazioni brevi: avevamo avuto un'intesa a poterle fare più brevi perché è lungo l'ordine del giorno. Consigliere Lo Destro, grazie.

Entra il cons. Brugaletta. Presenti 27.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, intanto la volevo ringraziare a nome del collega che mi ha preceduto per aver dato ampia disponibilità di dibattito, perché so benissimo che sono quattro minuti e non solo undici minuti: la ringrazio per questo.

Presidente, io voglio rimarcare il problema che sosteneva poc'anzi il mio collega La Porta, per quanto riguarda la chiusura dell'ufficio postale a Marina di Ragusa: io credo che già l'assessore Brafa si sia messo in moto e credo, consigliere La Porta, che lunedì gli uffici saranno aperti, perché loro sono abituati che noi diciamo le cose e poi loro ci pensano. Presidente, io ho un ricordo, però, come ce l'ha lei: quando ci fu la proposta di chiusura delle Poste centrali a Ragusa, se lo ricorda? Si ricorda la battaglia che noi abbiamo fatto? E ringrazio il dottore Lumiera perché fu anche portavoce dell'Amministrazione: allora era la fine consiliatura di Solarino per una questione proprio di dimissioni e, attraverso il Sindaco di allora e il dirigente Lumiera, si fece carico di non far chiudere le Poste e il Direttore, attraverso poi gli incontri che si sono succeduti anche presso la Prefettura di Ragusa, ha fatto sì che venisse lasciato uno sportello aperto, mentre tutta la rimanente parte veniva ristrutturata.

Cosa voglio dire io, Presidente? Perché l'amico mio La Porta chiedeva la presenza del Sindaco qua? Perché, veda, quando ci sono questioni importanti, di questo genere, il Sindaco non doveva aspettare la nostra dichiarazione in aula perché l'ufficio postale di Marina di Ragusa da oggi è chiuso e sappiamo benissimo – e io, se vuole, gliene do contezza – che l'ufficio postale di Marina di Ragusa sarà aperto tra circa due mesi e mezzo. Ma lei crede, Presidente, che tutti i residenti di Marina di Ragusa possano sopportare tale situazione? Ma lei crede che un turista, visto che noi siamo bandiera blu, se arrivi a Marina di Ragusa e vuole fare un prelievo presso uno sportello bancomat postale o deve spedire una raccomandata, possa trovare scritto "chiuso" perché le Poste si stanno trasferendo? Per 75 giorni l'ufficio postale sarà chiuso e si

immagini se io vado alla caserma dei Carabinieri a fare una denuncia stasera e trovo un cartello "chiuso" perché la caserma si deve trasferire. Ma mi'Amministrazione, caro assessore Brafa, può permettere questo? Lei risponde dopo? Sì, sì, rispondere è bello, però fatti non ne vediamo, infatti non ce ne sono o vuole che le ricordi i 48 atti che ha prodotto questa Amministrazione in sette mesi di lavoro? 48 sono, in otto mesi di lavoro: non glielo voglio ricordare.

Allora, visto che io mi sono preso l'impegno anche di essere breve e capisco che c'è la mia amica consigliera Federico che traballa sulla poltrona di questo Consiglio perché deve intervenire, caro Presidente, so che lei non fa parte dell'Amministrazione, ma noi chiediamo a lei di farsi portavoce, attraverso il Sindaco, di prendere in mano questa situazione e di convincere le Poste a rimanere là per altri due mesi e mezzo, magari con uno sportello e dare un servizio pubblico che è necessario non solo ai residenti, ma a tutti coloro i quali verranno a soggiornare a Marina di Ragusa. Cosa diranno di Marina di Ragusa? Che i bar sono chiusi, che le spiagge sono sporche, che il porto non funziona, che non c'è nessuno, che le Poste non ci sono. Ma io dico: ma è veramente questo il nostro biglietto di visita che vogliamo dare a coloro i quali vogliono soggiornare nella nostra bella Marina di Ragusa? Io credo di no e pertanto, assessore Brafa, facciamo appello a lei e al Presidente del Consiglio di farsi carico affinché le Poste non vengano chiuse o, per meglio dire, si lasci uno sportello aperto e dare seguito ai lavori di ristrutturazione o di impiantistica ai nuovi locali che saranno aperti da qui a due mesi e mezzo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Lo Destro; consigliere Stevanato, prego. Poi Federico e concludiamo.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Cercherò di essere breve per dare spazio alla mia collega e per esaminare i punti che sono all'ordine del giorno. Io volevo semplicemente richiamare l'attenzione su un comunicato che ho visto in una testata che mi pare essere Teleblea: il titolo era "La democrazia dei Cinque Stelle" o qualcosa di simile perché in questo comunicato c'è un grave errore, un'imprecisione notevole che, se fosse vera...

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Consigliere STEVANATO: Cercherò di essere breve.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Stevanato, continui, prego. Scusate, un po' di silenzio, consigliere Lo Destro, per cortesia. Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Allora, il comunicato a cui mi riferisco, mi pare che avesse il titolo "La democrazia dei Cinque Stelle" e non lo leggo tutto, ma mi preme precisare l'ultima parte del comunicato, dove si dice che noi vogliamo abrogare l'articolo 16 del regolamento, che parla delle Commissioni e della presenza nelle Commissioni di giornalisti, di pubblico, cittadini, eccetera. Non ci siamo mai sognati di volerlo abrogare, per cui dico a chi ha fatto il comunicato e a chi ha letto le modifiche che noi abbiamo presentato e stiamo presentando, di leggerle bene e di rettificare il comunicato, perché noi non vogliamo assolutamente abrogare questo articolo, ma semmai l'articolo 16 dello statuto che parla di tutt'altra cosa. Grazie, era solo per precisare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, faccio una nota di rettifica alla televisione. Prego.

Il Consigliere FEDERICO: Grazie, Presidente, farò una comunicazione molto breve. Intanto, Presidente, sono commossa, veramente sono commossa per il plauso da parte del consigliere Morando nei confronti della maggioranza, sono senza parole, siamo stati definiti maleducati, morbosi: Morando, ti ringrazio veramente da parte della maggioranza.

Due parole in merito agli ascensori: per quanto riguarda l'ascensore alla "Paolo Vetri", che io sto seguendo personalmente e mi sto interessando affinché possa essere aggiustato, è stato fatto già un impegno di spesa e quindi a breve, nei prossimi giorni, sarà sistemato l'ascensore. Purtroppo c'è il funzionario che non sta bene, quindi si è messo in ferie e dobbiamo aspettare.

Che ridicoli, Presidente, che ridicoli!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, però non è possibile che non hanno la possibilità di parlare. Prego, Consigliera. Consigliere Morando, lei si rivolga alla Presidenza. Consigliere La Porta!

Il Consigliere FEDERICO: Io chiedo che venga rispettato innanzitutto il ruolo della persona e

dell'incarico che noi rivestiamo, al di là dei voti: c'è chi si vanta di aver preso 700 voti, 40 voti, ma il rispetto della dignità della persona va oltre; noi siamo legittimati a ricoprire il nostro ruolo, Presidente, quindi noi pretendiamo il rispetto della persona, anche perché si ritorce contro, cioè molti cittadini stanno perdendo anche la stima di molti Consiglieri che continuano a buttare fango contro il Movimento Cinque Stelle, quindi la finiscano.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sensate, Consigliera, dia la comunicazione. Sensate, sta dando comunicazioni che interessano tutti. Allora, lei sai che l'ascensore è già pronto; bene, continui. Consigliere La Porta!

(Ndt: Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, non l'ha interrotta nessuno, per cortesia. Consigliera Federico, continui il suo intervento e lo concluda presto.

Il Consigliere FEDERICO: Io, Presidente, non mi permetto di dire "Stai zitto", come è stato già fatto, ma mi permetto solo di dire al caro consigliere La Porta di stare sereno: state sereni. Ma gliel'ha detto lei di non apparentarsi? Si apparentavano e così avevano tutta la maggioranza: pazienza, non vi siete apparentati e purtroppo la sconfitta ancora brucia. La campagna elettorale è finita.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Parliamo dei problemi: sull'ascensore non l'ha capita. E' pronto l'ascensore?

Il Consigliere FEDERICO: E se non mi fanno parlare!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Eh, perfetto, continui l'intervento.

Il Consigliere FEDERICO: Io dico, ma chi ha preso 700 voti sia di buon esempio: invece no, non siamo educati, pazienza!

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma che maleducato! Consigliere La Porta, non se lo personalizzi: non c'è nessuno maleducato! Continui, per cortesia, concluda l'intervento.

Il Consigliere FEDERICO: Consigliere La Porta, fa male alla salute arrabbiarsi. Lei faccia il suo lavoro e faccia fare a noi il nostro lavoro. Noi, Presidente, svolgiamo il nostro lavoro a testa alta, siamo dei cittadini che ci siamo messi in campo, che non crediamo in questo sistema marcio di politica e allora ci stiamo buttando a fare politica, ma non possiamo essere sempre attaccati. Mi sembra che la passata Amministrazione abbia fatto 70 atti amministrativi in tutto, quindi calmatevi: anche noi stiamo lavorando, state sereni, non vi agitate, calma! La Porta, per favore, stia sereno, non si arrabbi, per favore. La Porta, lei mi attacca in continuazione anche sul web, per favore, stia sereno.

Allora, concludo: per quanto riguarda l'ascensore della "Paolo Vetri", sono io personalmente che mi sto interessando per farlo aggiustare e finalmente noi Cinque Stelle riusciremo ad aggiustare questo ascensore. Per quanto riguarda gli altri ascensori, abbiamo fatto fare dei preventivi e quindi stiamo lavorando anche su questo. Volevo soltanto rassicurare il Consigliere e anche i cittadini, e lo sanno i cittadini, perché noi lavoriamo ogni giorno, senza tornaconto, non promettiamo niente, crediamo in quello che facciamo, non ci arrabbiamo, non buttiamo fango, perché buttare fango non serve a niente: i cittadini vi hanno mandato a casa perché non siete più credibili, pazienza! L'abbiamo visto al Governo: il caro Renzi che ha buttato via Letta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, ha concluso?

Il Consigliere FEDERICO: Sì, e spero che stiano sereni.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, grazie, Consigliera; i consiglieri Nicita e Mirabella per la prossima volta li iscriviamo. C'era l'Assessore. Mirabella, avevamo concordato che era l'ultimo intervento; Mirabella, per cortesia, se ci mettiamo su una cosa, altrimenti non si rispetta mai nulla qua dentro! Avevamo detto basta, se no continuiamo ancora! A cosa serve mettersi d'accordo? Scusate, sospendiamo il Consiglio cinque minuti: il Consiglio è sospeso cinque minuti.

Si dà atto che alle ore 18.36 il Presidente del Consiglio dispone la sospensione dei lavori.

Si dà atto che alle ore 19.38 il Presidente del Consiglio riapre la seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori: è chiusa questa fase delle comunicazioni.

Sono iscritti a parlare per la prossima volta la consigliera Nicita e il consigliere Mirabella con i dieci minuti, grazie.

Allora, cominciamo con l'ordine del giorno: c'è una richiesta d'intervento per mozione del consigliere Gulino.

Il Consigliere GULINO: Presidente, buonasera. Colleghi Consiglieri, attendo un attimo che si calmino gli animi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, un attimo solo, perché poi il trambusto mi occupa... C'era, prima ancora di lei, consigliere Gulino, mi scusi, un atto prima della fine delle comunicazioni: doveva dire qualcosa l'Assessore, in modo particolare sulla questione delle Poste. Consigliere La Porta, per cortesia, che è una risposta anche: vediamo se c'è questa risposta, che vogliamo tutti, tra l'altro. Un attimo se possiamo chiarire il fatto delle Poste, anche perché era stato chiesto più volte in Consiglio e tutto il Consiglio aveva chiesto che si facesse in ogni caso qualche intervento, così chiudiamo con questo. Prego, assessore Brafa.

L'Assessore BRAFA: Consigliere La Porta, mi spiace considerare le sue parole ma poc'anzi ha detto: "I problemi dei servizi sociali sono poco importanti".

(Ndt: Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, possiamo dare la possibilità all'Assessore di parlare? Consigliere! Consigliere, vogliamo ascoltare sulle Poste? Sulle Poste possiamo ascoltare, per cortesia? Scusate, ascoltiamo sulle Poste un attimo la risposta. Scusate, i Consiglieri che non ritengono di poter ascoltare, possono uscire dall'aula. Assessore, per cortesia.

L'Assessore BRAFA: Certo, questo delle Poste di Marina è un disagio non è indifferente per la popolazione di Marina di Ragusa e comporta sicuramente notevole difficoltà, sia agli anziani sia ai turisti e a tutta la popolazione di Marina. Il Sindaco è stato celere perché ha mandato una missiva al Direttore delle Poste già a novembre e le leggo testé quello che era scritto nella missiva: "La invito – scrive il primo cittadino – ad accelerare – questo è datato 15 novembre 2013 – al massimo le procedure per consentire la riapertura dell'ufficio postale di Marina di Ragusa: non si può, infatti, lasciare una frazione ragusana così importante priva di un servizio pubblico essenziale. La chiusura, infatti, provoca un disservizio e comporta disagi non solo ai residenti ma anche a tutti i turisti: penso, ad esempio, alle famiglie straniere che, con le loro barche, stazionano all'interno del porto turistico", questa era la prima datata novembre. Ne sono seguite altre a gennaio e a febbraio e queste sono le risposte del Direttore di filiale, Carmelo Caridi: "Facendo seguito alla percorsa corrispondenza le comunico che, a seguito di atto di precetto, notificato il 7 gennaio 2014 è stato intimato a Poste Italiane di rilasciare entro dieci giorni i locali ove in atto è ubicato l'ufficio postale di Marina di Ragusa. Pertanto, in attesa di riaprire l'ufficio nella nuova sede sita in via Donnalucata, trasferiremo provvisoriamente le attività presso l'ufficio postale territoriale più vicino (Santa Croce Camerina, distante 6 chilometri) per tutto il periodo necessario e sarà adeguatamente potenziato".

Altro sollecito è avvenuto da parte del del Sindaco nel mese di febbraio e altra risposta è arrivata da Poste Italiane, dicendo: "Facendo seguito alla percorsa corrispondenza, la informo che in data odierna l'ufficiale giudiziario, in esecuzione di ordine di licenza per finita locazione del Tribunale di Ragusa, ha disposto lo sgombero ed il rilascio dei locali ove in atti è ubicato l'ufficio postale di Marina di Ragusa entro il 4 marzo. Pertanto, in attesa di riaprire la nuova sede di via Donnalucata, trasferiremo provvisoriamente l'ufficio postale nella filiale più vicina (Santa Croce Camerina, distante 6 chilometri). Le che sono già in corso d'opera lavori di adeguamento infrastrutturale e tecnologico nei locali che ospiteranno il nuovo ed ancor più efficiente ufficio postale di Marina di Ragusa, la cui apertura è prevista tra pochi mesi".

Tra le altre cose...

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, ascoltiamo, non c'è dibattito. Scusate, intanto sono informazioni importanti, c'è un atto giudiziario che non sapevamo. Allora, prego, continui, concludiamo. Entro il 4 marzo, scritto dalle Poste. Consigliere La Porta, per cortesia, dobbiamo risolvere il problema o dobbiamo avere per forza ragione su una cosa? Scusate, consigliera Federico, per cortesia. Concluda questa vicenda, dopodiché, Consiglieri, sapete gli atti quali sono, li acquisite e poi agite ognuno

come vuole. Prego.

L'Assessore **BRAFA**: Tra le altre cose, nello statuto delle Poste Italiane all'articolo 2 è scritto: "La Società sede in Roma. Con deliberazione del Consiglio amministrativo, potranno essere istituite e soppresse sia in Italia che all'estero sedi secondarie, dipendenze, filiali e succursali".

Il **Presidente del Consiglio IACONO**: Va bene, chiaro. Può essere non soddisfatto. Va bene, un minuto. Sensate.

Il **Consigliere LA PORTA**: Per chiarire, un minuto.

Il **Presidente del Consiglio IACONO**: Ma non c'è nulla da chiarire; lei poi lo sa com'è. Ci sono questi atti. Sensi, Consigliere, ha chiesto di sapere che cosa hanno fatto, ha dato la risposta, dopodiché ognuno si assume le proprie responsabilità. Ma, consigliere La Porta, cosa deve aggiungere? Va bene, ma è un problema delle Poste. Consigliere La Porta, è un problema delle Poste. L'Amministrazione ha fatto la richiesta e si è chiusa la partita: ora si vedrà, ognuno farà le proprie azioni. Domani può darsi che ne faremo altre, domani ognuno farà le proprie: se lei vuole, le possiamo fare assieme. Per adesso chiudiamo questa vicenda, scusate, e riprendiamo i lavori del Consiglio: si è chiusa la fase delle comunicazioni, come avevamo concordato, Consigliere La Porta. Riprendiamo con il primo punto all'ordine del giorno. Consigliere Gulino, prego.

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il **Consigliere GULINO**: Grazie, Presidente. Presidente, ma è possibile! Presidente, non è possibile.

Il **Presidente del Consiglio IACONO**: Scusate, ma cosa dobbiamo fare? Ma cosa pensate di fare così? Non ho capito! Si può interrompere ogni due minuti il Consiglio? Abbiamo concordato quali erano i tempi e i tempi sono questi, consigliere La Porta, basta, non è possibile! Non è possibile la cagnara in un Consiglio Comunale! Abbiamo iniziato con il primo punto all'ordine del giorno, avrà tutta la possibilità di fare quello che vuole sulla Posta, gli ha dato una risposta, l'ha richiesta, va bene, va bene, signore, la parola non si può dare quando vuole lei e lei non può interrompere chiunque, consigliere La Porta!

Allora, scusate, riprendiamo i lavori del Consiglio. Consigliere Gulino, per mozione, brevemente.

Il **Consigliere GULINO**: Spero di riuscire a parlare, signor Presidente. Visto l'ordine del giorno, io chiedevo, vedendo i punti 8, 9, 10 e 11, che parlano del regolamento disciplinare del procedimento sanzionatorio, tutti i punti che andrebbero ad azionare, fatti dal nostro segretario Pittori, visto che il nostro segretario Pittari andrà a prestare servizio al TAR di Catania e noi per questo le rifacciamo i migliori auguri per un buon lavoro, noi vorremmo evitare che tutti questi punti vengano elaborati nuovamente e relazionati dal nuovo Segretario che verrà.

Il **Presidente del Consiglio IACONO**: Quindi, per la votazione del prelievo, scusate, consiglieri Agosta, Marino, Massari e D'Asta, per cortesia: c'è stata questa richiesta di prelievo. Facciamo cinque massimo di sospensione e riprendiamo i lavori: parliamo con i Capigruppo un attimo.

Si dà atto che alle ore 18.51 il Presidente del Consiglio dispone la sospensione dei lavori.

Si dà atto che alle ore 19.02 il Presidente del Consiglio riapre la seduta.

Il **Presidente del Consiglio IACONO**: Scusate, Consiglieri: prego i Consiglieri di riprendere posto; i Consiglieri che non ritengono di stare in aula chiudano la porta, per cortesia, e chi vuole stare in aula entri in aula, grazie. Allora, riprendiamo i lavori. Io chiedo scusa al Consiglio perché mi sono arrabbiato prima e non vorrei arrabbiarmi mai: spero di non farlo nel prosieguo e, in ogni caso, chiedo scusa. Pregherei anche l'Amministrazione, pur nei ranghi ridotti, come spesso siamo abituati a vederla, di essere presente in aula e specie quando c'è un solo Assessore, tra l'altro, perché oggi siamo già arrivati alle 19.00 e ancora di fatto non abbiamo fatto nulla o quasi. Quindi spero che non ci siano più interruzioni e possiamo andare avanti.

C'è una richiesta avanzata dal Capogruppo del Movimento Cinque Stelle, che è quella di anticipare i punti 8, 9, 10 e 11: tra l'altro, i punti 8 e 9 sono un solo punto in realtà, perché al 9 sono modifiche al regolamento per la disciplina del procedimento sanzionatorio e l'11 è l'integrazione alle modifiche al regolamento sui controlli interni. Sono, tra l'altro, atti obbligatori per legge che dobbiamo fare e quindi è bene che vengano esitati; in ogni caso c'è questa richiesta di anticipare i punti e chiedo che venga messa ai voti e vediamo se devono essere anticipati e prelevati i punti. Prego.

Allora, nominio scrittori intanto Federico, Timino e l'alacqua. Lo facciamo per alzata e seduta: chi è d'accordo resti seduto e chi è contrario si alzi. All'unanimità allora vengono prelevati i punti, grazie. Cominciamo con il punto 8.

- 8) **Regolamento per la disciplina del procedimento sanzionatorio** di cui all'art. 47 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di trasparenza (prop. di delib. di G.M. n. 498 del 5.12.2013).
- 9) **Deliberazione di G.M. n. 498/2013. Modifiche** (prop. di delib. di G.M. n. 11 del 14.01.2014).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Io pregherei il Segretario Generale, che tra l'altro appunto, come è stato detto, è l'ultimo giorno che c'è al Comune e ci dispiace che è durata così poco, ma chiaramente l'impegno che ha assunto e che si sta accingendo ad assumere, è un impegno altrettanto importante e rilevante ed è al TAR, il Tribunale Amministrativo Regionale, quindi chissà che non ci incontreremo in futuro; speriamo di non avere a che fare con la giustizia amministrativa né con qualsiasi altro tipo di giustizia, però le possiamo augurare chiaramente le migliori fortune, ma ci dispiace perché chiaramente c'è una carenza. Quindi la pregherei, Segretario, di poter illustrare questi atti che lei ha preparato, grazie.

Il Segretario Generale PITTARI: Grazie a lei, Presidente. Allora, la prima delibera che noi esaminiamo è un regolamento che disciplina il procedimento sanzionatorio che si applica nel caso in cui non si sia proceduto a pubblicare alcuni dati sulla sezione "Trasparenza" del sito. Ora, in particolare di che si tratta? Voi tutti sapete che c'è un decreto legislativo, il n. 33 del 2013, che in attuazione della normativa anticorruzione, ha previsto che devono essere fatte delle pubblicazioni in una sezione della home page del sito, che si chiama "Amministrazione trasparente". Per la mancata pubblicazione di alcune delle informazioni che sono richieste, la legge prevede una sanzione da 500 euro a 10.000 euro e, in particolare, la sanzione è prevista nel caso in cui non si vadano a pubblicare quelle informazioni che sono previste dall'articolo 14 del decreto legislativo che riguardano degli amministratori comunali, da intendersi per amministratori i Consiglieri, il Sindaco e gli Assessori. Sono tutte le informazioni che già voi sapete perché avete fatto queste dichiarazioni, che riguardano appunto il curriculum, tutti i dati che riguardano lo stato economico, il patrimonio, insomma tutti quei dati che già vi è stato richiesto di certificare e anche la pubblicazione della dichiarazione dei redditi, che va fatta annualmente.

Però quello che si disciplina in questo regolamento, più che quello che va pubblicato, che è la norma stessa che ce lo dice, è procedimento sanzionatorio, cioè chi è l'Autorità competente a fare l'accertamento (e abbiamo stabilito che è il dirigente degli Affari Generali) e chi è l'Autorità che invece eroga la sanzione, che in questo caso abbiamo stabilito che è il responsabile della trasparenza, che qui è attribuita al Segretario Generale. Quindi è previsto praticamente che, ove il Consigliere o il Sindaco o l'Assessore non pubblicano questi dati, si faccia partire una diffida, si dia un termine al soggetto inadempiente, dopodiché praticamente, se il soggetto non adempie, scatta la sanzione, che va da quella minima ovviamente per i casi meno gravi di 500 euro a quella massima che è di 10.000 euro.

Il regolamento l'abbiamo già trattato in Commissione e, se ci sono altre domande specifiche, sono a disposizione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Signor Segretario, c'è però l'ordine del giorno n. 9, che sono modifiche alla deliberazione di Giunta Municipale 498: in che cosa consistono?

Il Segretario Generale PITTARI: Allora, del problema mi ero dimenticata, scusate, nel redigere il regolamento mi ero dimenticata di inserire una lettera: sono delle dichiarazioni che vanno pure pubblicate nel sito. Ora, come vi dicevo, già l'obbligo discende dalla legge e quindi l'elencazione precisa nel regolamento poteva anche essere evitata, però una volta che l'ho messa, andava fatta precisa e quindi c'era una dimenticanza che ho poi successivamente sistemato con la delibera successiva. Quindi le delibere in effetti vanno accorpate ed è la seconda delibera quella che va...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Infatti volevo chiedere questo: quindi la n. 9 va accorpata con la n. 89 e diventa un'unica delibera, giusto?

Il Segretario Generale PITTARI: Sì, va votata un'unica delibera con quelle modifiche che sono state apportate dalla delibera successiva.

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è il parere favorevole della Commissione in data 8.1.2014. Va bene, allora ci sono degli interventi? Prego, Consigliere.

Il Consigliere FORNARO: Sì, grazie, Presidente. Senti, Segretario, ma la sanzione viene applicata all'Ente o al dirigente?

Il Segretario Generale PITTARI: Al Consigliere o Assessore, a chi praticamente è stato inadempiente, in teoria potrebbe essere anche l'ufficio se non ha predisposto i moduli da consegnare ai soggetti che devono rendere la dichiarazione, quindi bisogna individuare appunto in quale punto sta l'inadempimento.

Il Consigliere FORNARO: Quindi non c'è un responsabile unico, come il dirigente del settore.

Il Segretario Generale PITTARI: Se l'inadempienza deriva dall'Assessore o dal Consigliere, sarà questo ad essere sanzionato. Purtroppo è una norma di legge, anzi questa sanzione doveva essere già applicabile dal 18 ottobre: è da quel momento che si doveva andare a verificare questa situazione.

Il Consigliere FORNARO: Okay, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Allora, possiamo passare alla votazione.

Il Segretario Generale PITTARI: Un'unica votazione: quella che risulta dal regolamento come modificato dalla stescessiva.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, possiamo passare alla votazione, prego. Ah, scusi, vuole fare un intervento, Consigliere? Prego, consigliere Lo Destro.

Il Consigliere I.O. DESTRO: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, veda, Presidente, c'è poco da discutere perché, così come lei aveva anticipato, è un atto che per legge si doveva fare e io ringrazio il Segretario Generale per l'impegno che ha messo: addirittura in una Commissione che abbiamo avuto c'era stata anche non dico la modifica, ma c'erano due articoli di cui lei stessa si è assunta la responsabilità e quindi li ha corretti e riportati in Commissione. E' stato oggetto di valutazione da parte nostra e io credo che ci sia pochissimo da dire: diciamo che è un regolamento che disciplina il procedimento sanzionatorio di cui all'articolo 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013 e non c'è nulla da dire perché l'abbiamo proprio studiato e ristudiato grazie anche alle parole semplici che ha usato il Segretario Generale al cospetto dei commissari, soprattutto per me perché ci sono anche norme che non capivo. Da ciò mi sono reso conto che questo regolamento per il Comune di Ragusa ci voleva e così finalmente le cose, come qualcuno di noi auspicava, che nel passato non sono state fatte, finalmente attraverso l'applicazione di questo regolamento chi ha colpe, diciamo così, sarà "citato in giudizio". Pertanto la ringrazio anche per il lavoro che lei ha fatto, signor Segretario, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Lo Destro. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale PITTARI: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino Serena, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, presenti 24, 24 voti favorevoli, quindi all'unanimità dei presenti i punti all'ordine del giorno 8 e 9 vengono approvati. Passiamo allora ai punti 10 e 11, che sono sempre unificati perché l'11 è integrazione rispetto alle modifiche al regolamento sui controlli interni.

10) Modifiche al Regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione di C.C. n.14 del 13 febbraio 2013 (prop. di delib. di G.M. n.485 del 29.11.2013),

11) Integrazione deliberazione di G.M. n. 485 del 29.11.2013 – Modifiche al Regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 13 febbraio 2013 (prop. di delib. di G.M. n.16 del 21.01.2014),

Il Presidente del Consiglio IACONO: Pregherei il Segretario Generale di illustrarci anche questo punto.

Il Segretario Generale PITTARI: Allora, anche qui sono due delibere, ma in realtà è una sola perché

praticamente c'è la seconda perché, come mi avete fatto notare voi in Commissione, il testo coordinato che avevamo fatto non era stato coordinato con le precedenti modifiche e quindi era un errore proprio materiale, era scoordinato, sì.

Allora, con questa delibera io propongo delle modifiche al regolamento dei controlli interni che è stato approvato appena un anno fa, perché c'erano delle cose che, a mio modo di vedere, andavano migliorate. Innanzitutto una modifica è quella di eliminare il cosiddetto "visto per presa visione" del Segretario Generale che era previsto in una delle ultime norme di questo regolamento: questo visto, secondo me, rischia anche di essere illegittimo oltre che ridondante, perché la legge prevede che i controlli debbano essere fatti a campione e non possano essere fatti sistematicamente su tutti gli atti dei dirigenti. Se poi lo vogliamo inquadrare praticamente nell'ambito del coordinamento, il coordinamento non si esercita con un'attività di controllo, quindi praticamente è fuori dalla mia visione di come devono essere fatti i controlli, a parte la mole di lavoro perché più o meno ci sono circa 3.500 determinazioni dirigenziali l'anno e quindi o il Segretario fa solo quello e ha bisogno di una squadra per farlo bene, o altrimenti si limita a mettere un visto che non approfondisce nessuna questione.

Questa è una modifica e un'altra modifica è un adeguamento alla legge perché nel momento in cui nel Comune di Ragusa esiste un organismo indipendente di valutazione e non un semplice nucleo di valutazione dei dirigenti, l'organismo indipendente di valutazione, ai sensi dell'articolo 14 della cosiddetta legge Brunetta, deve svolgere anche l'attività di controllo strategico, mentre qui l'attività di controllo strategico veniva svolta da un nucleo diverso dall'organismo indipendente di valutazione e quindi non è riportato a quello che prevede la norma di legge.

Poi un'altra modifica che ho portato è che ho inserito una norma che è quella che fa riferimento alla relazione di inizio e fine mandato del Sindaco: questa relazione è un adempimento che è stato introdotto qualche anno fa e bisogna farla e la legge prescriveva inizialmente, ma quando ancora non c'erano gli schemi di questa relazione (ora gli schemi sono stati approvati) questa relazione veniva predisposta o dal Sindaco o dal Ragioniere generale o dal Segretario. In realtà quindi l'Ente doveva scegliere se farla predisporre al Segretario o al responsabile del servizio finanziario, ma una volta che sono usciti gli schemi e si tratta di dati contabili, è chiaro che l'adempimento deve essere fatto dal Ragioniere, dal responsabile del servizio finanziario. Quindi questo era un chiarimento, una scelta dell'Ente ma su un qualcosa che già era stato definito.

Poi praticamente vado a cambiare una delle norme che riguardano in senso stretto l'attività di controllo di regolarità amministrativa che fa il Segretario, che è un controllo successivo, questo sì a campione.

In sostanza quello che volevo fare è di apportare qualche aggiustamento. La legge cosa prevede che debba fare il Segretario? La legge prevede che il Segretario debba fare un controllo a campione su questi tre tipi di atti e cioè determinazioni di impegno spesa, contratti e altri atti amministrativi. Ora, il nostro vecchio regolamento prevedeva a) determinazione di impegno spesa (e fin qui ci siamo), poi prevedeva b) atti di accertamento di entrata, c) atti di liquidazione della spesa, d) contratti, e poi lasciava altri atti amministrativi. Quindi praticamente sostanzialmente per altri atti amministrativi venivano individuati atti di accertamento di entrata, atti di liquidazione della spesa e poi praticamente si andava a fare in quest'altra categoria, che comunque era rimasta, di altri atti amministrativi che il Segretario aveva individuato gli atti senza impegno di spesa.

Ora, secondo me, invece, avevo costruito la norma in modo da riportare solo la dicitura che è prevista dalla norma e cioè "Il Segretario effettua il controllo su contratti, atti di impegno spesa e altri atti amministrativi", lasciando al Segretario la scelta di quali siano questi altri atti amministrativi, fermo restando il numero di atti da sottoporre a controllo, che rimane uguale. Perché volevo lasciare più mano libera al Segretario di andare a individuare quali sono questi altri atti amministrativi piuttosto che andare a prendere il controllo su atti di accertamento di entrata, su atti senza impegno di spesa, visto che ci sono cose più importanti da controllare? In particolare la legge anticorruzione prevede una serie di atti come, ad esempio, le concessioni, gli atti di autorizzazione, le procedure concorsuali, su cui si deve prestare maggiore attenzione e allora io, piuttosto che andarmi a controllare gli atti senza impegno di spesa, do una corsia preferenziale. E magari la mia intenzione era quella di fare un atto organizzativo ogni anno e scegliere, così come fa l'Agenzia delle Entrate oppure la Guardia di Finanza, perché vanno a fare delle

ispezioni mirate: un anno dedicano i controlli ad una certa categoria di atti maggiormente piuttosto che ad altri (adesso, ad esempio, ci sono tutte le procedure concorsuali e quindi si poteva puntare l'attenzione su quelle).

Quindi volevo una maggiore apertura per avere un controllo più efficace, fermo restando poi che c'era comunque una norma aperta, che faceva salvo il controllo del Segretario ogniqualvolta questo lo riteneva opportuno e così faceva rientrare in ogni caso il controllo su qualunque atto oltre a quelli previsti.

Queste sono, nella sostanza, le modifiche che propongo e quindi, se siete d'accordo, facciamo sempre un'unica votazione per tutti e due i punti all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, grazie. Consigliere Tinnino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, io innanzitutto debbo dire che sono dispiaciuto che il Segretario Generale lasci la sede di Ragusa per assumere un incarico diverso rispetto a quello appunto di Segretario del Comune, perché debbo riscontrare che comunque il suo avvento al Comune di Ragusa per certi versi mi confortava, nel senso che i suoi gli atti attivi hanno riportato uno sforzo non indifferente per un maggiore controllo sugli atti amministrativi stessi. La cosa di cui io sempre mi lamento è che questo Comune continuamente agisce in disprezzo alla legge. Quando ci ha sottoposto in Commissione le modifiche al regolamento sui controlli interni, chiedendo di fatto una maggiore apertura di credito nei suoi confronti, proprio per operare maggiore controllo, un controllo più efficace rispetto a quello che era nel passato, noi, come Consiglieri Comunali, dapprima abbiamo approfondito la questione e poi, senza distinzioni, ci siamo ritrovati su questa questione. Lo abbiamo fatto perché riteniamo che il rispetto della legalità debba essere alla base dell'impegno civico di ciascuno di noi e quindi siamo stati tra i primi a sottolineare questa incongruenza con la prima delibera perché, ricordava il consigliere Massari, era pervenuta scollegata rispetto al documento che poi dovevamo andare di fatto a votare, scollegata perché era studiata e realizzata sulla scorta di un vecchio documento già di per sé superato in quanto non contemplava quegli emendamenti che in prima attuazione furono approvati dal vecchio Consiglio Comunale.

Noi siamo dell'idea che, proprio per andare incontro a ciò che prevede la legge 190 del 2012, di quel benedetto famoso piano anticorruzione, è auspicabile che questo tipo di controlli vengano fatti in maniera seria e questo regolamento mi pare che vada in questa direzione, per cui ha ricordato il Segretario che ci sono determinati atti che l'Amministrazione compie, che devono comunque passare al vaglio di un organismo di controllo. Il metodo a campione (capiamo che non possono essere guardati tutti gli atti) per certi versi non esaurisce il compito del controllo, ma già di per sé è un buon inizio perché io auspico che possa venir fuori dalla campionatura la possibilità di verificare, ad esempio, Presidente, la delibera della Giunta Municipale sull'utilizzo improprio dei fondi della legge su Ibla e poi proverò a capire come si esprimerà il Segretario su delibere del genere.

Io ricordo a quest'aula che, ancor prima che il piano di spesa del 2013 fosse approvato dall'aula, la Giunta municipale aveva utilizzato impropriamente alcune somme del piano di spesa per finanziare l'iniziativa Ibla Busker e io mi chiedo se mai dovesse passare al vaglio la delibera di Giunta Municipale con cui si è determinata una violazione dei principi contabili poi riscontrata anche dalle Autonomie locali della Regione Siciliana. Poi io mi chiedo che cosa succederà nel momento in cui, da un esame a campione, viene fuori che la determina sindacale in merito alla nomina in seno agli organismi partecipati, riporti un parere di regolarità tecnica smentito di fatto da ciò che scrive l'Assessorato Regionale.

Io confido nel buon Dio che l'esame a campione metta da parte questo tipo di delibere e magari possa riscontrare delibere più semplici dove si è operato nel rispetto della legge e capisco bene che il Segretario per certi versi ha levato di mezzo queste delibere e se mai dovesse capitare al vaglio del controllo interno la delibera relativa all'ordine del giorno con cui questo Consiglio Comunale chiedeva il ripristino della legalità in seno al Corfilac. Il Consiglio Comunale nella sua maggioranza ha inteso bocciare l'ordine del giorno, grazie a Dio qualcun altro pensa a percorrere le strade della legalità e il presidente Barbagallo è stato adesso votato in ossequio alle norme statutarie.

Quindi noi per primi sposiamo in pieno questo regolamento, Segretario, e ci complimentiamo per come è fatto, perché vediamo che va proprio nella direzione che noi auspichiamo. Noi lo abbiamo approfondito e

c'è da organizzare un piano degli obiettivi legato dal bilancio di previsione e io so che lei si è fatto carico di chiedere alla Giunta di elaborare questo piano degli obiettivi entro gennaio del 2014: mi pare che la Giunta è rimasta sorda a questa sua esigenza, gli uffici e l'Amministrazione sono rimasti sordi a questa sua necessità, a questa sua esigenza che è legata anche al regolamento stesso. Il fatto che ci si dica e ci è stato spiegato in maniera chiara che il regolamento serve anche per rendere aderente a quelle che sono le norme di oggi il controllo interno perché il vecchio regolamento conteneva degli articoli che di fatto contemplavano al loro interno delle illegittimità. E mi rifaccio a quanto detto dal Segretario relativamente all'organismo indipendente di valutazione che deve anche eseguire il controllo di gestione.

Quindi noi altri condividiamo questo regolamento, lo condividiamo appieno, abbiamo fatto uno sforzo per provare a capire di più, per certi versi abbiamo fatto rilevare al Segretario stesso che qualcosa poteva essere migliorato, il Segretario, come dirigente proponente ha recepito quelle che erano le questioni che noi altri avevamo posto, per cui la delibera ci trova assolutamente favorevoli e noi altri voteremo convintamente sì questo a questo atto perché riteniamo che sia opportuno dotarsi di questo regolamento, proprio per verificare che i controlli interni possano essere fatti nel migliore dei modi e nella maniera più seria possibile. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Tumino; consigliere Lo Destro. Se poi ci fa avere anche gli altri dopo, grazie.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Signor Segretario, lei oggi credo che ha fatto bingo: anche con la seconda proposta ci convince e ci convince soprattutto perché speriamo che colui il quale o colei la quale prenderà il suo posto, e io sono dispiaciuto di questo, comincio a conoscerla bene e ho apprezzato e apprezzo la sua grande professionalità su come lei ha svolto il lavoro all'interno di questo Ente. E, veda, Presidente io le voglio ricordare anche un altro fatto increscioso che questo Comune ancora continua a perpetrare a proposito di atti: io sono convinto e sono d'accordo con lei, signor Segretario, quando lui dice che ci sono atti che magari non vale la pena di sottoporre ad una sua visione diretta perché non c'è un impegno di spesa; io sono d'accordo con lei però, veda, ci sono fatti incresciosi, secondo un mio punto di vista, che si sono ripetutamente fatti in questo Ente dove noi, a proposito di questa delibera, abbiamo chiesto conto e ragione.

E le faccio l'esempio del rifugio sanitario dei cani: vorrei sapere da lei quante volte si può fare una proroga, perché siamo alla quarta proroga. Secondo lei è legittimo o illegittimo quell'atto? Proprio perché c'è un impegno di spesa da parte del Comune, perché non si va a gara? E le ricordo anche la gestione dei rifiuti solidi urbani in città: è legittimo o è illegittimo fare la terza proroga? Ecco, siccome su queste due vicende c'è un impegno notevole di spesa, io credo che attraverso questo regolamento, che lei ci ha mostrato e ci ha presentato e che spero venga attuato immediatamente, noi tutti Consiglieri, a prescindere dal ruolo di controllo che facciamo all'interno di questo Ente, siamo sicuri che chi verrà a sostituirla possa mettere in atto ciò che lei oggi ci ha presentato.

Mi reputo abbastanza soddisfatto perché finalmente cominciamo a mettere le mani su cose e dobbiamo avere risposte certe sull'applicazione di questo regolamento, su quelle delibere che vanno a toccare proprio denaro e sono d'accordo con lei: ci sono tante cose che effettivamente possono essere tralasciate, ma nondimeno, caro Segretario e signor Presidente, questa opposizione non spegnerà il faro su quello che questo Ente produrrà quando ci saranno impegni di spesa e non solo. Pertanto io mi ritengo soddisfatto, i miei complimenti, signor Segretario, e sono veramente dispiaciuto che lei ci lascia perché – e lo voglio ripetere perché mi esce dal profondo del cuore – ho apprezzato veramente la sua grande professionalità ed imparzialità in seno a questo Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Lo Destro, mi ha quasi commosso. Poi gli atti, grazie, consigliere Lo Destro. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, la necessità di chiudere questi atti prima che il Segretario ci abbandoni in qualche modo fa torto anche al lavoro che si è fatto, perché avrebbero questi atti richiesto un approfondimento maggiore, non per l'atto in sé, ma appunto per dare conto del lavoro che si è fatto, anche perché il tema dei controlli è un tema cruciale per tutte le pubbliche Amministrazioni: solo un sistema di

controlli puntuale permette alle Amministrazioni di trovare gli errori e rimodularsi. Nelle organizzazioni di livello esiste proprio la figura dei cacciatori di errori, che hanno proprio la funzione di cercare l'errore per permettere al sistema di rimodularsi e operare in modo efficiente.

Il tema dei controlli ha caratterizzato la scienza dell'Amministrazione da sempre e sono contento che in un manuale scritto assieme ad altri colleghi proprio sul tema dei controlli, il Manuale di Scienze dell'Amministrazione di D'Amico ed altri, di cui io sono stato autore di alcuni capitoli, il tema dei controlli negli anni Novanta già veniva attenzionato in modo significativo e riportato e poi ripreso questo studio in diversi manuali di diritto amministrativo. Un funzionario di questo Comune citava proprio un manuale di diritto amministrativo riprendendo un lavoro che avevano fatto noi sui controlli, per cui non vorrei riprendere questo, ma soltanto un punto che ho messo a fuoco nel discorso delle Commissioni e che lei ha onestamente ribadito e che il collega Turnino ha cortesemente ripreso, cioè il tema del controllo strategico. Il tema del controllo strategico presuppone un documento di programmazione e in sede di bilancio ho fatto notare che questo documento era inesistente, però era necessario perché, soltanto attraverso un documento che definisca quali sono gli obiettivi strategici e i tempi, eccetera, è possibile poi una lettura della performance dell'efficienza. E giustamente lei in Commissione mi dava atto della necessità di questo documento, facendosi carico di ribadire che a gennaio 2014 bisognava elaborare, oltre agli obiettivi dell'anno, anche quegli obiettivi del 2014.

Questo per me è importante perché mostra come uno strumento che potrebbe sembrare arido, questo dei controlli, in realtà è un regolamento che permetterebbe a un'Amministrazione attenta e che non non vuole fare proclami, ma che vuole concretamente amministrare, di avere strumenti in mano, per cui, sia perché se ne va, sia perché il valore del regolamento è oggettivamente valido, noi ci esprimeremo favorevolmente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari; consigliere Licitra, prego.

Il Consigliere LICITRA: Presidente e Consiglieri, io brevemente per significare l'apprezzamento che, a nome mio e di tutto il gruppo consiliare, rivolgiamo alla signora Segretaria che, per quel poco che abbiamo avuto occasione di lavorare assieme, ha dimostrato una competenza ed una conoscenza minuziosa, semplice ed umile delle cose, per cui ci dispiace che va via perché in questo senso ci dispiace per i lavori che avrebbe potuto ulteriormente fare, adottando questo tipo di sistema di cui non potremo usufruire. In questo senso io le faccio i miei migliori auguri per il luogo dove andrà a lavorare che che si servirà della sua professionalità. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Licitra; consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Anch'io due parole, ma ero già intervenuto con lo stesso tenore con cui intervengo oggi già in Commissione dicendo di apprezzare l'operazione che veniva fatta principalmente in rispetto dei criteri di efficienza ed efficacia e quindi, nell'ambito dei controlli, si faceva notare come sarebbe risultato del tutto aleatorio pensare ad un controllo capillare su tutta la documentazione prodotta dai vari uffici e sulla quale non sarebbe stato possibile cioè effettuare un capillare controllo. Quindi veniva inserito il criterio del sorteggio utilizzando software specifici dichiarando i criteri di sorteggio dei software e al tempo stesso selezionando annualmente delle tipologie di atti da verificare, rimanendo sempre aperta la possibilità ovviamente di andare a verificare la correttezza di atti segnalati eventualmente da terzi. In Commissione si è anche apprezzato il discorso sul fatto che i dirigenti sono direttamente responsabili in via esclusiva in relazione agli obiettivi dell'Ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza, dei risultati della gestione e quindi non necessitava in questo senso alcun tipo di ulteriore controllo ispettivo per regolamento. Io in quella sede – e lo ribadisco qui – apprezzavo e apprezzo anche il realismo nello svolgere questo ruolo di controllo e ridurre a un campione gli atti su cui esercitare il controllo non vuol dire rinunciare a un controllo sulla qualità di produzione degli atti dell'intera Amministrazione, semmai invece può portare un effetto positivo, cioè quello di dare degli indirizzi precisi nel momento in cui si dovessero riscontrare delle ricorrenti anomalie o distonie.

Quindi il regolamento da questo punto di vista è un lascito importante che riceviamo dalla nostra Segretaria e anch'io mi associo ai complimenti e agli auguri: mi auguro che la sua carriera prosegua secondo quanto lei più si aspetta altrove. Voglio anche aggiungere in verità che molto poco in fondo in Commissione,

maggioranza e minoranza, detto onestamente, hanno dato in più rispetto a quello che lei ha proposto, perché non credo che ci siano stati dei grossi interventi creativi sia delle maggioranze, che delle minoranze nel produrre quest'atto. Quest'atto si deve unicamente alla sua attenzione, al fatto che lei sia intervenuta proprio con criteri di efficienza ed efficacia in materia di controlli e ha voluto segnalare una modalità nuova, certamente più funzionale, all'Ente. Quindi la ringrazio anche per questo e il mio voto è sicuramente positivo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Ialacqua. Va bene, non essendoci altri interventi richiesti e prenotati, possiamo votare: allora voteremo, come diceva il Segretario Generale, sia l'ordine del giorno n. 10 che il n. 11, che vengono accorpati in un unico e quindi la modifica al regolamento sui controlli interni e le integrazioni. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale PITTARI: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tunino Maurizio, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Tunino Serena, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 26 presenti, 4 assenti e 26 voti favorevoli e quindi all'unanimità dei presenti l'atto viene approvato.

Passiamo ora a quello che era il primo punto all'ordine del giorno.

1) Ordine del giorno riguardante "Adesione al progetto «Più scuola meno mafia» ed interventi educativi presso le scuole" presentato dai conss. Mario D'Asta e Giorgio Massari in data 27.09.2013, prot. n. 74077.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Anche io mi unisco ai saluti per il Segretario, ringraziandola. Il punto dell'ordine del giorno è un'iniziativa consiliare per noi importante perché tratta un tema importante per la nostra società, per le nostre Istituzioni ed è un tema che parte dalla scuola e, oltre a affrontare il tema della mafia, chiaramente apre orizzonti di legalità nella sua complessità e nella sua generalità. Don Pino Puglisi diceva che è soltanto un segno per fornire altri modelli soprattutto ai giovani e lo facciamo per poter dire, dato che non c'è niente, che noi vogliamo rimboccarci le maniche e costruire qualche cosa e se ognuno fa qualche cosa, allora si può fare molto.

E' un tema che parte da Roma, è un piano nazionale del MIUR che viene istituito per dare seguito alle azioni dell'accordo del 2008 tra il MIUR e l'Agenzia del Demanio, rinnovato poi nel 2010, che riguarda, oltre all'aspetto culturale, la possibilità di sequestrare dei beni confiscati alla mafia. E allora bisognerebbe verificare se questi beni sono presenti a Ragusa (mi si dice di no), ma il tema diventa ancora più importante se del tema della mafia e della legalità possiamo verificare se ci sono le condizioni e, secondo me, ci possono essere per fare delle iniziative che vanno al di là del semplice bene confiscato.

Questo piano nazionale riguarda l'adesione di alcune scuole che fanno parte di questo progetto nazionale, a cui ha aderito anche il Governo Crocetta e, come ho detto, appunto riguarda – lo ripeto perché qua ci sono scritte le finalità – il riutilizzo dei beni confiscati e iniziative di natura culturale a cui possono aderire diversi partner. E' un'iniziativa a cui, secondo me, questo Consiglio Comunale e questa Amministrazione devono guardare con grande attenzione perché non è solo il semplice gesto simbolico, ma può diventare un'opportunità per la città, può diventare un'opportunità se abbiamo la capacità di entrare dentro le scuole. Infatti le scuole che cosa sono? Sono un luogo dove si impara, dove si cresce, dove iniziano a formarsi le coscienze e sembra che la criminalità organizzata abbia paura della scuola perché la scuola può essere il luogo in cui si inizia ad avere senso di cittadinanza, senso di legalità e senso di giustizia.

Io vorrei citare alcune frasi di don Ciotti: mi sento di essere tra coloro che qualche anno fa hanno lanciato Libera e quindi don Ciotti per noi rappresenta un simbolo che però, appunto, non rimane solamente teorico,

ma si fa azione. Don Ciotti appunto che cosa ci dice? Ci dice che, attraverso la scuola, noi possiamo educare alla responsabilità e alla corresponsabilità, ci possiamo educare alla legalità e alla cittadinanza dentro la scuola. Possiamo cominciare a parlare a Ragusa di una città educativa? Sì, possiamo farlo se insieme prendiamo questo ordine del giorno e cerchiamo di capire che, oltre all'adesione simbolica, possiamo, ad esempio, cominciare a pensare di portare un'iniziativa anche originale dentro le scuole con i dirigenti e con i professori e iniziamo a parlare, ad esempio, di soggetti che hanno dato la vita per la lotta alla mafia, di persone che sono sensibili al tema della Costituzione, di soggetti che hanno fatto la storia anche della democrazia: penso a Martin Luther King, per fare un esempio, o a madre Teresa di Calcutta e verificare, dopo grandi momenti di approfondimento con i ragazzi... Che significa ragazzi? Io nel termine tecnico non voglio entrare perché poi, insieme con l'Amministrazione e con qualche Consigliere Comunale della maggioranza, possiamo formare un tavolo tecnico entro il quale non solo Consiglieri di maggioranza e di opposizione, ma soprattutto partecipano dirigenti, presidi e professori. Abbiamo già avvisato – perché questo è un tema posto da tutto il gruppo consiliare – Libera e associazioni che vogliamo dare un contributo. Quindi parlare di questi soggetti importanti per la storia, parlare di inserire elementi di legalità e di giustizia.

La cosa interessante alla fine di questo excursus che dovremmo fare insieme se la maggioranza, se l'Amministrazione è d'accordo, è che alla fine si fanno votare i ragazzi su questi personaggi e poi magari dedicare anche delle vie a questi soggetti.

Quindi questo è il tentativo di cercare di parlare di legalità non dentro le Istituzioni perché avremo modo di porre altri temi dentro le Istituzioni: questo è, invece, un modo per portare i Consiglieri Comunali e l'Amministrazione dentro le scuole per far crescere i ragazzi e lanciare segnali diversi, perché a volte la politica malsana dà messaggi pedagogici differenti e invece noi dobbiamo dare segnali di buona politica, di politica anche normale. Ecco, questo è il senso e non voglio dilungarmi perché credo di avere, in maniera anche veloce, lanciato questo messaggio di condivisione e quindi spero che questa cosa possa veramente diventare un'iniziativa che assuma le forme della pratica. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere D'Asta; consigliera Federico, prego.

Il Consigliere FEDERICO: Presidente, come non si può essere d'accordo con questo progetto quando si parla di lotta alla mafia, legalità, interventi educativi presso le scuole, considerato che i fini del progetto sono di istruzione e di formazione per una collaborazione strutturata, volta a offrire ai giovani del territorio opportunità formative e occupazionali, attraverso il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità? Presidente, la nostra titubanza sta proprio qui: attraverso il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità, però io, tramite una semplice ricerca che ho fatto sul sito della Regione Siciliana, ho potuto verificare che in realtà a Ragusa non ci sono degli immobili che sono stati confiscati alla criminalità.

Quindi o i consiglieri Massari e D'Asta ritirano l'ordine del giorno e lo riformuliamo e lo rivalutiamo per capire come l'Amministrazione possa intervenire e magari fare una convenzione, un protocollo con i Comuni che comunque hanno dei beni in realtà confiscati. Infatti così, Presidente, mi sembra di votare una cosa che parla di belle parole, ma in realtà come può il Comune aderire a questo progetto se in realtà non ci sono degli immobili confiscati? Quindi io chiedo magari ai Consiglieri che lo ritirino, lo rivalutiamo, lo riformuliamo insieme; il consigliere D'Asta parlava di un tavolo tecnico e noi siamo aperti a questo progetto perché è un progetto interessante, quindi la nostra proposta è questa, di riformularlo insieme, rivederlo, collaborare, cioè non è una polemica, attenzione, è una cosa costruttiva. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliera Federico; consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente, Assessore, carissimi colleghi. La sua presenza è così opportuna stasera fra i banchi di quest'aula, visto l'ordine del giorno, Assessore alla Pubblica istruzione.

Io intanto mi volevo complimentare con i due colleghi perché non è stato un ordine del giorno che io ho firmato, però volevo precisare una cosa da quello che so io di questo ordine del giorno: penso che punti molto a entrare all'interno delle scuole, non solo a riservarsi momenti educativi e pedagogici con dei locali requisiti alla mafia; quindi penso che sia un progetto che debba essere sostenuto da tutta l'aula perché le scuole sono il vivaio dove crescono i futuri cittadini e quindi tutto ciò che può servire alla crescita civile ed

educativa, con tutti gli elementi pedagogici, cioè introdurre la legalità anche con dei seminari, con tutto ciò che ci può essere all'interno di questo progetto ben venga, Presidente. Non dimentichiamo che i nostri giovani sono carta assorbente in questa età e le scuole debbono educare e formare il futuro cittadino.

Quindi, per quanto riguarda il mio voto, avrete il mio consenso personale e faccio un plauso ai due colleghi del PD proprio per aver pensato di agire all'interno delle aule scolastiche perché, veda, quando facciamo un progetto e invitiamo le scolaresche, spesso le scolaresche non vengono, per cui dobbiamo essere noi che dobbiamo andare dove sono i nostri giovani, quindi istituire dei progetti all'interno delle scuole e all'interno delle aule e coinvolgerli, facendo vedere che la politica non è, Presidente, quella che si vede nei telegiornali, sui giornali, i disservizi della politica: la politica è fatta anche di brave persone, soprattutto è fatta di brave persone che si spendono quotidianamente per la politica, cioè portando avanti le problematiche di una città, di un cittadino anche di un solo cittadino. E' questo che dobbiamo far capire ai nostri giovani, che la politica in se stessa è una cosa utile e positiva, siamo poi gli uomini che rendiamo la politica diversa.

Quindi ben venga questo progetto e avrete il mio voto favorevole. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere; consigliere l'alacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Presidente, Consiglieri, l'iniziativa ovviamente non può non interessarmi in quanto risaputamente partecipa del mondo scolastico:

insegno oramai da decenni e si potrebbe dire che sono entrato a sei anni a scuola, mi hanno fatto prigioniero e ancora sono lì.

Però io voglio portare qui una testimonianza, cioè nella presentazione, per carità, meritoria dell'iniziativa e anche nell'ultimo intervento credo che si siano dette delle inesattezze: innanzitutto questo progetto non mi pare che porti a dover introdurre presenza di politici a qualunque livello nelle scuole e qui il progetto parla di tutt'altro e ora su questo mi soffermerò: poi di politica e di politici sani si parlerà e se ne è parlato in molte scuole dove, tra l'altro – è il caso di Ragusa – abbiamo avuto anche modo di ospitare persone rispettabilissime sulla base dell'opinione di ampi settori dell'opinione pubblica e del mondo politico. Iniziative sulle problematiche mafia e antimafia il liceo scientifico di Ragusa, per esempio, ne fa da tempo, una veramente da tantissimi anni e io me le ricordo fin da quando ho cominciato a far parte di quella bella comunità scolastica e la partecipazione posso assicurare alla consigliera Marina che è stata sempre numerosissima, attenta e molto partecipata.

Ma direi di più: è stata anche una partecipazione di lievito in città e l'idea che i ragazzi e i giovani sono estranei a queste tematiche, secondo me, è un po' un luogo comune, ma in realtà anche fra di loro, sia pure in termini magari che noi adulti non comprendiamo o riteniamo forse un po' minimalisti, queste tematiche sono presenti e vengono affrontate in termini valoriali, in termini anche di vita quotidiana. Quindi l'interesse e la sensibilità in quel mondo c'è e c'è da sempre.

Allora questa iniziativa, a mio avviso – ma io leggo gli atti e leggo proprio l'iniziativa ministeriale e gli atti presenti sul sito del MIUR, che è disponibile a tutti – ha un altro scopo, invece, che è quello di riutilizzare beni confiscati alla mafia attraverso progetti portati avanti prevalentemente da reti di scuole con il contributo di enti locali. Quindi qui diciamo che il politico, il consigliere, l'assessore c'entra, ma nella misura in cui favorisce questo incontro di reti, questa fruizione, questa riappropriazione di beni che vengono espropriati, ma in realtà vengono riattribuiti alla società a cui appartengono, al territorio a cui appartengono. Quindi diciamo che l'obiettivo primario che viene qui dichiarato è l'individuazione di un bene sequestrato sul cui utilizzo poi vengono sviluppati, a seguito di appositi protocolli, dei progetti specifici.

Allora, noi di questo dobbiamo parlare: davanti alla meritoria iniziativa che viene posta ed è stata posta da un po' di tempo all'attenzione di questo Consiglio con l'ordine del giorno presentato di cui purtroppo parliamo solo oggi, quindi davanti a questa meritoria proposta, io però mi sarei aspettato l'articolazione di proposizione attiva di questa adesione, cioè esattamente noi che dovremmo fare? Allora, qui manca, secondo me, un atto di indirizzo articolato, cioè come dovremmo aderire, a che cosa aderisce oggi il Consiglio? Aderiamo al protocollo? Non mi pare, aderiamo ad un progetto di utilizzo di un bene

confiscato? Non mi pare. Aderiamo ad una rete interscolastica oppure interistituzionale? Non mi pare. Allora che facciamo? Una proposizione di apertura di credito verso questa iniziativa? C'è sto, fermo restando che, fatto questo passo, mi pare che ci sia ancora tutto da costruire e allora io sarei stato un po' più attento nella proposizione di questo argomento – mi permetto di dire – proprio per la delicatezza, proprio anche per il target, l'obiettivo, proprio per la finalità che si propone, proprio anche per il territorio cui viene proposto. Quindi avrei eventualmente già in questa sede prospettato alcune possibilità, ma queste possibilità io non le ho viste: le possibilità di cui ho sentito parlare finora sono state di aprire le scuole, parlare agli studenti, coinvolgere i docenti, inserire elementi positivi di politica della scuola, ma queste cose le scuole attente le fanno già da tempo, le città attente – e Ragusa è attenta da questo punto di vista – le fanno già da tempo ed esistono anche delle associazioni giovanili in questa città che si sono organizzate e hanno dato più volte vita ad interessantissime manifestazioni pubbliche che hanno raccolto anche un certo seguito.

Allora, se proprio dobbiamo essere contro la mafia e, direi, contro la mentalità mafiosa veramente attivi, noi dobbiamo essere anche propositivi nel concreto e allora io qui mi aspetto da questo punto di vista perlomeno l'indicazione di un percorso, perché altrimenti l'atto così com'è, a mio avviso, andrebbe riproposto o comunque emendato attraverso l'individuazione di un percorso preciso, il che ovviamente mi troverebbe perfettamente d'accordo e direi partecipe, attivo e pronto a collaborare con quello che posso nei termini in cui posso intervenire, anche come docente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Ialacqua; consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Non posso non intervenire su questo tema, ma non per parlare di mafia perché purtroppo di mafia ne abbiamo parlato tanto spesso e tutti conosciamo il peso del sangue che si è versato per la mafia; peraltro oggi, quando parliamo di mafia, colleghi, non parliamo più di lupara, ma parliamo della mafia che si nasconde in diversi aspetti.

Ora, non c'è dubbio che l'iniziativa presa dai colleghi del PD è lodevole e importante e chiaramente – vorrei un attimo specificare – è un aspetto culturale importante ed è vero, caro collega Ialacqua che le scuole lo fanno, le associazioni lo fanno, i giovani lo fanno, ma non l'ha mai fatto il Comune. E che cosa significa questo? Significa che, a parte gli aspetti che lei diceva che devono essere sviluppati, è chiaro, Presidente, che si tratta di un atto di indirizzo che poi, attraverso il tavolo tecnico che si suggerisce di fare, si sviluppano alle varie iniziative.

Veda, una cosa che mi piace molto e mi è sempre piaciuta è quando il Comune diventa una cabina di regia, quando fa delle politiche di coordinamento: per esempio, nel settore della cultura ci sono le associazioni culturali che già fanno tanto e allora il Comune molto spesso si limita a dare il logo del Comune su un'iniziativa che fa l'associazione culturale, ma non è vero che il Comune non la può fare di sua iniziativa, non è vero che il Comune non può chiamare a raccolta le associazioni, le scuole, tutti.

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Però, se dovete interrompere anche su questo, io veramente... Il bene confiscato se c'è c'è e se non c'è, niente ci fa, non è che noi stiamo spendendo soldi perché non c'è il bene confiscato: significa semplicemente aderire ad un atto di indirizzo su un tema importante, su un aspetto culturale che per il Comune è un segnale di innovazione, è un segnale di diversità. Io ricordo che quando ero all'Assessorato alla Cultura, per esempio, c'erano gli incontri con gli scrittori in biblioteca, ma questo lo fanno tutti, giusto collega Ialacqua? Lo fanno tutti, eppure allora ricordo che un'iniziativa bellissima fu quella di chiamarli a raccolta e che il Comune, in quanto casa comunale, si intesti determinate cose in un momento di sensibilità particolare e di disagio sociale è importante, è importante il messaggio a volte che si dà.

E allora in questo senso l'atto di indirizzo che è stato presentato dai colleghi è chiaro, è chiarissimo: chiaramente l'iniziativa ministeriale parla dei beni confiscati alla mafia, ma se beni confiscati alla mafia a Ragusa non ce ne sono - ed è un bene che non ce ne siano, è un fatto positivo – questo non significa che noi non possiamo lanciare il messaggio e attuare in sede comunale quelle iniziative che, invece, vengono svolte o dalle scuole singolarmente o dalle associazioni di pertinenza singolarmente.

Io non credo, collega D'Asta e collega Massari, che voi dobbiate riformulare nulla, perché è chiarissimo,

non c'è bisogno di riformulare proprio niente: approvare questo ordine del giorno significa dichiarare una sensibilità del Comune e adoperarsi a fare una politica di coordinamento su questa materia. Prima di arrivare al bene confiscato dalla mafia, la mafia cresce e la mafia cresce in tanti aspetti: cresce perché non c'è il lavoro e cresce soprattutto perché il bambino dovrebbe essere educato sin dall'infanzia a questo. È vero che il Comune non ha mai avuto iniziative di questo genere ed è vero che, se oggi l'avesse e l'assumesse, pur se con suggerimento dei colleghi del PD, io credo che farebbe una cosa buona e giusta che non mette all'angolo nessuno.

Queste sono, Presidente, proposizioni nobili che non hanno uno scopo preciso e allora se l'opposizione, anche quando fa una proposizione su un tema che è, credo, sensibile a tutti, perché non credo che esista una sola persona che non è sensibile a questo, si deve ricorrere ai mezzi di riformulare, io credo che veramente siamo fuori strada e quindi il mio sostegno è totale, ma l'appello è al sostegno all'intera aula consiliare, perché non costa nulla approvare questo ordine del giorno e poi vedremo dopo, con il tavolo tecnico, quello che verrà fuori e le iniziative ovviamente che verranno e, se condivise, si possono intraprendere. È un tavolo tecnico che non ha un costo, è un tavolo tecnico gratuito, è un tavolo tecnico alla volontà dei Consiglieri Comunali – immagino che si riferisca a questo – che vogliano aderire, partecipare e dare il loro contributo affinché nasca un'iniziativa nuova, nuova nel senso che è fatta dal Comune, ovviamente cercando di coinvolgere quanto più possibile la città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliera Migliore; consigliera Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABERLLA: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri, riusciamo a fare demagogia anche con un argomento che è di carattere nazionale e che è un progetto a livello nazionale; se c'è qualcuno che ancora una volta voleva la paternità, caro collega D'Asta, toglila firma e lagliela mettere a qualcun altro.

(Ndt: Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consiglieri, per cortesia; consigliera Mirabella, scusate, consigliere Federico! Consigliera Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, rinuncio al mio intervento perché purtroppo Già non sono potuto intervenire poco fa perché ho rispettato quello che mi ha detto lei e ora sto rinunciando al mio intervento perché purtroppo non sopporto più la maleducazione che c'è in quest'aula.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, continui l'intervento. Va bene, consigliere Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Sì, Presidente, l'iniziativa proposta dal consigliere D'Asta è molto bella perché è vero che la formazione culturale deve partire proprio dalle scuole e dai bambini, ma io voglio dire qualcosa in più, in quanto questa formazione poi non trova riscontro nella realtà poiché da vent'anni aspettiamo la riforma della giustizia, Presidente, da vent'anni l'Italia è ferma, è arenata, non c'è nessuna normativa che regoli il concorso in associazione mafiosa e non è stata fatta finora nessuna norma che punisce e sanziona il politico comprato con i voti dei mafiosi.

Ad oggi solo il Movimento Cinque Stelle si sta facendo avanti e ha portato avanti la modifica dell'articolo 416 ter e perché non lo dite a Roma a quelli del PD? Io lo dico ai miei colleghi del Movimento Cinque Stelle.

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, consigliere Massari, per cortesia. Continui.

Il Consigliere NICITA: L'iniziativa non serve a niente perché non ci sono le normative da Roma: a cosa serve?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Facciamo fare l'intervento, scusate: ognuno faccia il proprio intervento e poi si ha la possibilità di replicare. Faccia l'intervento.

Il Consigliere NICITA: Presidente, lo vediamo quello che succede nelle mani di un uomo politico: vuol dire che hanno la copertura, la latitanza, l'impunità, la certezza di non essere puniti e questo è il cancro del nostro Paese. Le regole bisogna cambiarle da Roma: abbiamo voglia di parlare qua! Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliera Nicita. Allora, non ci sono altri? Scusate,

consigliera Nicita, ha già finito l'intervento, scusate. Consigliere Gulino, prego: per il consigliere Gulino è il primo intervento. Scusate, consigliere Nicita e consigliere Massari, basta, chiuso. Consigliere Nicita, l'intervento l'ha già finito, sta parlando il suo Capogruppo: prego, consigliere Gulino.

Il Consigliere GULINO: Presidente, per dichiarazione di voto: noi possiamo fare direttamente la dichiarazione di voto. Noi abbiamo studiato bene quello di cui si sta parlando e quindi per noi...

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è ancora la possibilità di qualche altro intervento, forse c'è chi vuole fare il secondo intervento. Se chiudiamo, scusate, con i primi interventi, lei può fare intanto ancora il primo intervento perché non è intervenuto, se vuole fare il primo intervento; se vuole fare la dichiarazione di voto, potrebbe anche attendere alla fine, ascoltando.

Il Consigliere GULINO: Preferisco attendere.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perfetto, va bene, grazie consigliere Gulino. Consigliere Massari, per il secondo intervento: i primi interventi sono cessati. No, per Massari è il primo, scusi.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, la discussione che si è generata è allucinante e incomprensibile rispetto a un ordine del giorno così semplice, importante e chiaro. Ora, non so che cosa dobbiamo riferire noi a livello nazionale, cioè quando saremo a livello nazionale riferiremo, ma poi ne parliamo e mi dice che cosa dobbiamo riferire e quindi non c'entrava niente il riferimento a noi sulla giustizia.

Chiuso questo, questo ordine del giorno è un'adesione del Consiglio, nel momento in cui la vuole adottare, a un'idea progettuale che è quella di "Più scuola meno mafia": questo è un progetto del MIUR che si riferisce alle scuole e che ha una sua strutturazione; la proposta nostra è quella di un atto di adesione ideale a questo progetto, che significa sostanzialmente, come diceva benissimo la collega Migliore, da parte del Comune e dei suoi organi creare quelle condizioni informative e culturale affinché i soggetti che poi sono deputati proprio all'attuazione del progetto si mettano in attività. E' quindi una funzione pedagogica e una funzione informativa, di cui il Comune si assume la responsabilità nella funzione appunto promozionale propria del Comune e in adesione ad alcuni punti del nostro statuto e a un'idea di cultura che questo Comune dovrebbe avere e che non ha.

Intanto l'articolo 1 del nostro statuto e credo l'articolo 4 c'entrano con l'oggetto della nostra proposta: l'articolo 1 dice che il Comune rappresenta la comunità del territorio e si impegna per il suo sviluppo integrale e per la realizzazione dei suoi interessi. Ora, qual è il modo attraverso il quale si sviluppa una società? E' quello attraverso il quale si crea cultura, cioè coltivazione dell'uomo e il Comune è il primo soggetto responsabile della formazione dei suoi cittadini, prima ancora della scuola: la scuola è uno strumento attraverso il quale si educano, ma la scuola è dentro un contesto territoriale di cui il Comune ha la responsabilità complessiva e generale; è compito del Comune intervenire perché la scuola operi per il benessere e l'istruzione dei propri cittadini ed è compito del Comune verificare se queste istituzioni, dall'asilo infantile all'università, sono al servizio dei nostri cittadini. Il Comune è un ente esponenziale e a carattere generale e allora, se è centrale l'idea che solo la cultura permette la libertà, è compito del Comune e di questo Consiglio creare le condizioni per l'istruzione, la formazione e la creazione di cultura dell'uomo e questo ordine del giorno si inquadra in questo contesto: quello che il Comune, il Consiglio Comunale si faccia carico di promuovere azioni positive per la formazione culturale delle persone.

E poi nel nostro statuto è messo che il Comune adotta, come principio, la lotta alla mafia e allora questo ordine del giorno si inquadra proprio nell'attuazione dello Statuto in una funzione promozionale dei propri cittadini e dovrebbe essere interesse di ogni Consigliere creare le condizioni perché, prendendo spunto da questo progetto, si creino poi legami con la scuola e con la società civile per sviluppare il senso di questo progetto; quindi non c'entra niente il fatto che a Ragusa non ci sono beni confiscati alla mafia, perché non è questo il discorso: il discorso è che noi ci facciamo promotori presso le scuole per una cultura della legalità e contro la mafia e il fatto che non ci siano strutture confiscate alla mafia è irrilevante fortunatamente nel nostro contesto, perché qua si tratta di un'azione culturale, cosa che alcuni non stanno comprendendo perché, se l'ossimo dentro il progetto, non saremmo noi i soggetti a gestire questo progetto.

Allora, è compito proprio nostro creare le condizioni per sostenere progetti di formazione culturale e un bellissimo libro di Zagrebelsky intitolato "Fondata sulla cultura" che fa riferimento alla lettura della nostra

C'ostituzione e pone nella cultura il suo punto centrale: quello che noi stiamo in questo momento proponendo è proprio questo, cioè di utilizzare la cultura, in modo particolare quella della lotta alla mafia, come strumento per far crescere le nostre comunità e di questa cultura noi, come ente esponenziale, abbiamo la responsabilità di verificare quale è la qualità dell'istruzione nelle nostre scuole e intervenire in modo positivo perché questa istruzione sia un'istruzione di qualità per liberare i nostri cittadini. Diceva un grande, don Lorenzo Milani, che la differenza tra il figlio del ricco e il figlio del povero è che il figlio del ricco conosce mille parole e il figlio del povero ne conosce cento: allora, lottare per far conoscere le parole e intervenire quando le scuole, invece di insegnare mille parole, ne insegnano cinquecento, è compito morale e politico di questo Comune, di questo Consiglio Comunale ed è in questa ottica che noi abbiamo presentato questo ordine del giorno.

Una lettura formalistica di questo significa realmente travisare il senso di un progetto, significa leggere con i paraocchi le cose, affrontarle in modo chiuso e considerare che ciò che viene proposto da una parte non va mai bene: questo è il senso e questa è la lettura che io do, indipendentemente poi da tutte le buone intenzioni di cui sono lastricate questi interventi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari: ci sono ancora primi interventi: consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Assessore e Consiglieri, a me sinceramente, Presidente, dispiace molto l'atteggiamento del consigliere Massari perché in realtà i contenuti, come ha detto la mia collega Federico, li condividiamo in pieno, ma il problema, Presidente, è un altro, cioè che noi stiamo affrontando un ordine del giorno che parla di adesione a un progetto chiamato "Più scuola meno mafia" con un protocollo con la Regione Siciliana attraverso la rete delle scuole. Quindi è un progetto ben preciso, con dei regolamenti ben precisi che prevedono anche la possibilità di offrire ai giovani del territorio opportunità formative e occupazionali attraverso il riutilizzo di beni confiscati alla criminalità, per cui in ogni caso l'adesione – così come in oggetto – al progetto prevede anche questo, cosa che noi non possiamo fare.

Per il resto sui contenuti non c'è niente da aggiungere e credo che la consigliera Federico sia stata abbastanza chiara – e lo condividiamo in pieno – e ha chiesto ai colleghi di ritirare e riformulare insieme, quindi non credo che ci sia niente di scandaloso in quello che abbiamo detto e non credo che quello che ha detto il consigliere Massari – mi perdonerà se glielo dico – è così perché, ripeto, i contenuti sono assolutamente condivisibili. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Spadola. Allora, passiamo ai secondi interventi e chiudiamo con i primi: consigliere D'Asta, prego.

Si dà atto che, alle ore 20.28, il Segretario Generale Pittari viene sostituito dal Vice Segretario Lumiera.

Il Consigliere D'ASTA: Pensavo che le mie condizioni di salute precarie e la mia stanchezza fossero condizione per espressione non chiara, ma per fortuna qualchedun altro è intervenuto a spiegare forse meglio di me quale fosse il senso. Allora, io volevo dire che nella mia introduzione iniziale ho parlato di un progetto ministeriale che è un conto e che prevede la possibilità di beni confiscati laddove esistono, ma se questi beni confiscati non ci sono, come mi si dice, e quindi quel tavolo tecnico potrebbe servire per verificare queste cose, è perché la nostra provincia e la nostra città probabilmente non hanno origini di questa natura mafiosa. Allora io ho diviso l'intervento in due parti: una ponendo l'adesione comunque ideale e culturale a quel tipo di progetto che rimane tecnico, ma ho poi trasportato e trasferito sul territorio e sulla nostra città un'altra iniziativa.

(Ndt: Interventi fuori microfono)

Il Consigliere D'ASTA: No, io non sto rispondendo solo alla proposta di ritiro, ma sto rispondendo anche a chi ha espresso il suo legittimo dissenso dicendo che l'iniziativa è solo una non comprendendo fino in fondo che si era territorializzata un'iniziativa che era altra cosa, pensando che oggi si desse un indirizzo politico e che il tavolo tecnico servisse proprio per organizzare insieme ai professori, perché il mondo della scuola non nasce e finisce solamente al liceo scientifico, ma probabilmente qualcuno saprà che ci sono delle scuole più sensibili perché ci sono quartieri più sensibili dove ci sono fasce e famiglie più povere, non solo economicamente, e quindi ci sono scuole dove la microcriminalità si organizza con più facilità.

Ecco, era questo il senso e quindi io volevo semplicemente ribadire quale fosse la natura e io, rispetto a citare l'ordine del giorno, credo che non sia utile, perché il tavolo tecnico poi su un indirizzo con gli insegnanti, con i presidi e con gli operatori della scuola organizzerà come gli obiettivi sono nell'indirizzo politico che stiamo creando; se ci saranno dei beni confiscati – quasi quasi dovremmo anche sperare che ci siano – lo verificheremo, ma rimane l'altra iniziativa assolutamente territoriale. Ecco questo ci tenevo a ribadire. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere D'Asta: non ritiene di modificare l'ordine del giorno, va bene. Consigliere IALACQUA, secondo intervento.

Il Consigliere IALACQUA: Guardi, Presidente, io noto che ci sono interventi che si dichiarano basiti e stupiti per il semplice fatto che qualcuno, per esempio come me – perché credo che sia stato rivolto anche a me questo apprezzamento – ha esposto, argomentando, un punto di vista. Mi dispiace che non si resti basiti e scandalizzati ogniquale volta qualcuno trasforma quest'aula in un ring oppure in un mercato rionale della peggior specie dando spazio più a una sorta di assemblea spartana che non invece a un'assemblea democratica di confronto tra idee. Allora, qui ci stiamo confrontando non sul principio dell'antimafia, non sulla necessità culturale, perché su queste cose non accetto lezioni da nessuno: io ho fatto parte dell'associazione giovanile FIGC e poi del Partito Comunista – non so se oramai queste organizzazioni politiche oggi trovano in qualche modo riscontro nell'attuale panorama politico – come ho fatto parte nella città di Messina, città che, tra l'altro, ha conosciuto e continua conoscere purtroppo la disgraziata presenza di due mafie, quella siciliana e quella calabrese, di iniziative in prima fila rischiando anche in prima persona e ovviamente non vado oltre perché poi la cosa potrebbe sembrare pure irrealistica, ma drammaticamente è così: l'anno in cui mi presentai come rappresentante degli studenti all'Università, alla Facoltà di Lettere venne ucciso un nostro rappresentante degli studenti da una cosca mafiosa.

Quindi su queste cose io mi impegno, sia personalmente da giovane che ora professionalmente, e non accetto che si faccia demagogia, come ha fatto il consigliere Mirabella, che ha accusato lui di demagogia e chi invece semplicemente, non con i paraocchi, sta leggendo l'ordine del giorno proposto in quest'aula.

Allora, l'iniziativa si chiama Piano nazionale "Più scuola meno mafia", è stato proposto dal MIUR e leggo sul sito dell'iniziativa: "Viene istituito per dare seguito alle azioni di accordo del 2008 tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e l'Agenzia del Demanio, rinnovato nel 2010: lo scopo è quello di riutilizzare i beni confiscati per realizzare progetti integrati nei settori dell'istruzione e della formazione, rivolti a studenti e a giovani, in particolare quelli residenti nelle aree più colpite da fenomeni di criminalità organizzata".

Vado a leggere i protocolli: città Comune di Lamezia Terme e sono d'accordissimo che il Comune deve essere promotore, il Comune deve essere il primo motore, il Comune deve intestarsi anche progetti di cultura ampia, il Comune deve intestarsi probabilmente o tornare a intestarsi, perché già c'era parecchi anni fa in questa città un progetto di città educante, di città educativa alla maniera di come purtroppo oramai si fa solo in certi Comuni del nord Italia (penso a Reggio Emilia). Ma se io vado a vedere l'accordo firmato dal Comune di Lamezia Terme, dice questo: "Obiettivo: il presente protocollo ha lo scopo di elaborare proposte e progetti di utilizzo specifico di beni confiscati sul territorio di Lamezia Terme"; vado a vedere quello di Partinico: "Obiettivo specifico: riutilizzare in modo efficace e funzionale beni esistenti sul territorio del Comune di Partinico e restituiti agli interessi della collettività locale"; protocollo d'accordo del Comune di Motta Sant'Anastasia: "Il presente protocollo di intesa ha lo scopo di elaborare proposte e progetti di utilizzo specifico di beni confiscati sul territorio di Motta Sant'Anastasia"; l'accordo della Regione Sicilia prospetta anche questo su tutto il territorio regionale.

Allora, qui ci dobbiamo capire: se è un'iniziativa in genere culturale sulla mafia sono pronto e vedrà, consigliere Massari, perché così come lei ha detto altre volte, astenersi su certe cose può essere utilizzato poi demagogicamente, ma qua dobbiamo essere chiari su che cosa votiamo. Allora, io do delle indicazioni, se mi permettete, più precise: che cosa può fare il Comune? Il Comune può realizzare un protocollo d'intesa con Comuni vicini i quali hanno a proprio carico dei beni sottratti alla mafia perché lo scopo è proprio questo: io voglio ricordare la famosa legge Latorre che ebbe un'importanza eccezionale proprio perché

colpiva la mafia nel bene materiale e il riutilizzo del bene materiale ha questo valore educativo; quindi qua non si sta snobbando niente, si sta dicendo sono che l'iniziativa in sé è questa e allora, se vogliamo proporre qualcosa di concreto, è questo.

Il Comune fa un protocollo con i Comuni vicini, ma devono essere poi anche le scuole a sviluppare eventualmente reti o partecipare arredi esistenti, dopodiché si crea una cabina di regia: è questo, ma non l'abbiamo capito e il collega D'Asta diceva che era un'altra cosa e allora qui dobbiamo capire che cosa stiamo chiedendo, Massari. Allora, noi stiamo chiedendo al Comune di prendersi il carico di stipulare un accordo con Comuni vicini e stimolare le scuole a realizzare reti con scuole di Comuni vicini al fine di partecipare a beni culturali di utilizzo di un bene confiscato. Se è questo, voto sicuramente sì, però bisognerebbe specificarlo meglio.

Si dà atto che alle ore 20.37 assume la presidenza il Vice Presidente Licitra.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Sarò brevissimo perché più che altro vorrei puntualizzare quello che ho già detto rispondendo di nuovo al consigliere D'Asta perché ribadisco il fatto che sui contenuti non c'è alcunché da dire; il problema è sempre lo stesso, però: qua mi si parla di due progetti, uno perché sarebbe questo e uno parallelo che ancora non ho ben capito se viene da un tavolo tecnico con le scuole o qualcosa del genere, però se è così, c'è sempre il solito problema perché stiamo parlando di aderire a un progetto, così come ha ricordato prima anche il collega Ialacqua, che è già preconstituito dal MIUR in un certo qual modo e prevede l'utilizzo di beni di un certo tipo che noi a Ragusa non abbiamo.

Quindi, detto questo, ribadisco che la nostra volontà in tal senso c'è perché comunque i contenuti sono quelli e ovviamente nessuno può andare contro questi contenuti, però non è fattibile così come è scritto in questo ordine del giorno. Per questo la nostra richiesta rimane sempre tale e cioè quella di cercare di rivedere insieme un ordine del giorno come questo, ovviamente migliorato, per andare incontro a questa esigenza. Grazie.

Il Consigliere FEDERICO: Presidente, io continuo il discorso del collega Spadola: ritirando questo ordine del giorno, magari lasciamo soltanto il primo punto cioè "L'Amministrazione Comunale di adoperarsi per aderire e sponsorizzare il protocollo «Più scuola meno mafia» al fine di offrire ai giovani del territorio le opportunità derivanti dal progetto", magari gli altri punti li leviamo e li vediamo insieme, cioè non è che deve passare il messaggio che noi non siamo d'accordo a questo progetto che è un'ottima iniziativa e nulla da dire, collega Massari e collega D'Asta. Quello che noi stiamo dicendo è che vogliamo capire bene, anche perché il protocollo parla chiaro e parla dei beni confiscati alla criminalità: lavoriamo insieme, collaboriamo, lo ritiriamo, lo rivalutiamo e vediamo anche come l'Amministrazione Comunale possa impegnarsi con dei Comuni che hanno realtà.

Non è polemica e deve passare neanche il messaggio che noi non vogliamo, per nulla proprio, e mi dispiace per i consiglieri Massari e D'Asta se è passato questo messaggio, ma non è così completamente, quindi collaboriamo insieme e rinviandolo. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio LICITRA: Consigliere Disca, prego.

Il Consigliere DISCA: Sì, grazie, signor Presidente. Assessori e colleghi, a parte rimanere basiti sul trattamento che ci riservano i nostri colleghi Consiglieri quotidianamente ogni volta che facciamo questi Consigli Comunali, ma a dover di cronaca uno dei Consiglieri ha detto che bisognava fare un tavolo tecnico per vedere, visto che non credono che a Ragusa non ci sono beni confiscati dalla mafia. Ma non c'è bisogno di un tavolo tecnico, ma basta che si va in internet e c'è un chiaro quadro della situazione in provincia di Ragusa: abbiamo 30 fabbricati in tutta la provincia confiscati, 2 a Modica, 2 a Pozzallo, 1 a Santa Croce, 3 a Scicli e 22 a Vittoria; fabbricati non utilizzati: 9 a Vittoria; terreni non utilizzati: 2 a Scicli e 3 a Vittoria. Grazie, signor Presidente.

Il Consigliere MASSARI: Il collega Ialacqua credo che ha capito benissimo qual è il senso di questo ordine del giorno, perché questo ordine del giorno chiede un'adesione ideale a un progetto nazionale che è specificato con tutte quelle e presuppone, nel momento in cui si aderisce idealmente, una seconda fase, in cui a livello locale vediamo come dentro un progetto ideale possiamo muoverci nel contesto dato territoriale. Questo significa chiaramente o creare un tavolo tecnico o utilizzare la Quinta Commissione o

utilizzare qualsiasi altra cosa per implementare il senso ideale del progetto, che significa tante cose: può significare fare accordi con altri Comuni, può significare creare azioni assieme alle scuole, può significare tante cose, ma in questa fase noi non l'abbiamo voluto indicare perché non era questo il momento, perché non è un ordine del giorno in cui noi creiamo l'operatività rispetto a un progetto ideale.

Allora, in questa fase si tratta di aderire idealmente a un'idea che è quella di sostenere due soggetti che sono la scuola e il pubblico dentro un contesto che è quello dato dal progetto stesso, quindi creare una cultura della legalità e in qualche modo utilizzare in modo reale o anche in modo simbolico beni sottratti alla mafia, per cui se si aderisce all'idea che noi progettiamo, chiaramente ci dovrà essere una seconda fase per le cose che voi avete detto

nei vostri interventi. Quindi la cosa è, tutto sommato, semplice e in questo momento noi chiediamo un'adesione ideale a questo progetto, dopodiché creiamo le condizioni, attraverso strutture che possono essere o quelle formali delle Commissioni o informali di tavoli o altre cose, per dare un seguito operativo a questo.

Io penso – e ne sono convinto – che tutti in quest'aula hanno una volontà di costruire cultura della legalità, cultura che contrasti la mafia, però abbiamo tutti da imparare sempre per quanto possiamo essere tutti maestri, abbiamo fatto tutti le nostre esperienze, ma sono convinto che abbiamo sempre qualcosa da imparare e un progetto di questo tipo ci permette di stare in formazione permanente.

Il Vice Presidente del Consiglio LICITRA: Consiglieria Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, ma non credo ci sia nulla da chiarire perché il senso, colleghi, l'avete capito benissimo: tutto sommato, professore l'alacqua, lei lo spiegava bene e, mi creda, nessuno qui vuole dare lezioni a nessuno, non abbiamo neanche il titolo per farlo: io addirittura le ricevo le lezioni e quindi non mi sono mai permesso nei miei interventi di dare lezioni a nessuno e credo che neanche il collega Mirabella voleva fare questo, semmai ha manifestato il disappunto di essere probabilmente infastidito in un argomento che dà libera espressione al pensiero di tutti, che è quello che si deve fare in quest'aula.

L'ordine del giorno è chiarissimo e io credo che non ci sia bisogno di spiegare nulla: lo ha spiegato benissimo il collega D'Asta per due volte, l'ha spiegato benissimo il collega Massari per altre due volte, tant'è che alcuni di noi lo hanno anche capito. Ora, è chiaro che l'adesione a un progetto che nasce dal Ministero, non è un'adesione formale e infatti non c'è un impegno di spesa, non c'è un progetto sviluppato, è un'adesione ideale e da questa adesione ideale, il tavolo tecnico, il gruppo che si forma – chiamatelo come volete – si siede e sviluppa una ragnatela di iniziative per cui il Comune può essere principe nel coordinarle, ma questo non costa nulla a nessuno.

E' chiaro che i colleghi non vogliono cambiare l'ordine del giorno perché cosa dobbiamo cambiare? Leviamo una parola, ne mettiamo un'altra, ma il senso lo abbiamo capito tutti: votare questo ordine del giorno significa aderire ad un principio di legalità che il Comune e i Consiglieri Comunali da questi microfoni gridano forte come appello. Cambiare l'ordine del giorno purtroppo fa pensare male, fa pensare che ogni volta che presentiamo un ordine del giorno, un atto di indirizzo o cose che alla fine non sono neanche emendamenti che incidono in maniera totale su un atto; sono atti di indirizzo e l'atto di indirizzo, Presidente, lei lo sa, è un suggerimento propositivo che si fa all'Amministrazione e se ogni volta siamo costretti a "emendare" anche un atto di indirizzo o un ordine del giorno – nulla fa se ci sbagliamo a volte nei termini – vuol dire che è necessario che ci sia la firma di tutti. Quante volte avete presentato degli atti che noi abbiamo votato senza bisogno (tante volte, lei se lo ricorda, tante volte) che ci sia la firma di tutti? Bocciare, al contrario, stasera quest'ordine del giorno significa che quest'aula consiliare respinge la cultura della legalità.

(Ndt: Interventi fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Io, senza offendere nessuno, dico quello che penso. In quest'aula ci siamo anche noi. Io sto andando avanti. Quindi, secondo me, il voto positivo a questo ordine del giorno ci sta tutto, anche se non cambiamo la parola o se non cambiamo il verbo o se non cambiamo l'aggettivo, anche per rispetto di chi lo ha proposto e di chi lo ha studiato, per un tema che è assolutamente sensibile al disagio

sociale che esiste oggi. Il voto non può essere che favorevole su questo ordine del giorno, colleghi, e vi ringrazio di averlo presentato.

Il Consigliere IALACQUA: Lo dicevo prima e lo confermo: io voto l'ordine del giorno, ma attenzione che io sto votando l'adesione al progetto "Più scuola meno mafia" e su questo dobbiamo intenderci perché, vedete, di iniziative culturali sulla mafia, se ne fanno tante, se ne possono fare tante: a me interessa questo "Più scuola meno mafia", che i consiglieri D'Asta e Massari stanno prospettando e che riguarda la confisca, cioè l'utilizzo diciamo anche culturalmente, socialmente e civicamente creativo di riutilizzo di beni confiscati alla mafia. Se questo è il progetto e questo è il primo passo verso un coinvolgimento maggiore dell'ente del quale facciamo parte, affinché assuma un ruolo di proposizione, in maniera tale che questa iniziativa prenda piede anche nella nostra città, in rete perché, diceva giustamente la collega Disca, a questo punto è evidente che un protocollo del genere lo doveva firmare la Provincia se avessimo avuto una Provincia politica, ma ce lo intestiamo anche come città capoluogo e attenzione che non c'è stata nessuna pregiudiziale sul merito. Però, così come è stato più volte rimproverato, devo dire che anche io ho appreso la lezione e quando si presenta una cosa del genere, bisogna essere anche precisi pure nella proposizione e nella definizione.

Io obbietto una cosa e non lo faccio da professore con la matita rossa, però mettere l'ordine del giorno "Più scuola meno mafia" ed interventi educativi presso le scuole, aprirebbe la possibilità che dice il consigliere D'Asta che, per carità, è dignitosissima, però degna di altro ordine del giorno che non si può fare solo questo, ma si deve fare altro. Allora io voto a favore di "Più scuola meno mafia".

Il Consigliere GULINO: Presidente, noi abbiamo potuto ascoltare cosa aveva da dire il consigliere Mario D'Asta, abbiamo sentito il consigliere Ialacqua che è molto preparato su questo aspetto e condividiamo tanto di quello che lui ha detto. La cosa che ci stranzia un pochetto è sinceramente vedere che su un progetto così interessante tanti Consiglieri d'opposizione sono andati via e hanno addirittura abbandonato l'aula: la cosa è veramente brutta, perché qua si parla di mafia e noi siamo totalmente contro la mafia; questo noi continuiamo a dirlo perché qua quasi quasi vorrebbero far credere che noi non sappiamo cosa dobbiamo fare, vorremmo difendere la mafia: assolutamente no e questo l'abbiamo sempre dimostrato.

Noi vorremmo, se è possibile, chiedere una sospensione per relazionarci un attimino perché vogliamo capire cosa possiamo fare con questo progetto, perché abbiamo perfettamente capito che non si può applicare sul Comune, visto che non abbiamo degli immobili confiscati alla mafia, e ci sono alcune cose che potremmo modificare, proponendo questo tavolo tecnico e tutto. Vorremmo un attimino sospendere per qualche minuto.

Il Vice Presidente del Consiglio LICITRA: Se siete d'accordo alla sospensione, possiamo sospendere.

Si dà atto che il Vice Presidente del Consiglio, alle ore 20.53, dispone la sospensione dei lavori.

Si dà atto che il Vice Presidente del Consiglio, alle ore 21.04, riapre la seduta.

Il Consigliere GULINO: Sì, Presidente, grazie. Noi logicamente abbiamo discusso, ma dalla nostra discussione già era normale che noi siamo contro la mafia e quindi che avremmo votato questo atto in modo positivo; logicamente abbiamo qualche dubbio sul progetto, ma sono dubbi un pochetto più pratici rispetto al dubbio del progetto di per sé, che ha un fine veramente ottimo. La cosa che noi chiediamo logicamente è partecipare a questo tavolo tecnico, cioè creare un tavolo tecnico, una Commissione dove andiamo a formulare un progetto che noi crediamo che sia più valido. Quindi logicamente noi siamo contro la mafia e voteremo sì su quest'atto. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio LICITRA: Scusate, altre dichiarazioni di voto? Bene, passiamo alla votazione.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, sì; Federico; Agosta, sì; Tumino Serena; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, assente; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro; Gulino, sì.

Il Vice Presidente del Consiglio LICITRA: 22 voti favorevoli: l'assemblea approva.

Comunico ai Capigruppo che domani alle 11.00 c'è la riunione col Presidente.

Che dobbiamo fare, dobbiamo andare avanti oppure dobbiamo...? Consigliere Morando, deve dire qualcosa lei?

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente, io intervengo per mozione sull'ordine dei lavori: se era possibile fare cinque minuti di sospensione con i Capigruppo per ricordarci sull'ordine dei lavori del Consiglio Comunale; se ci concede cinque minuti di sospensione. Grazie.

Si dà atto che il Vice Presidente del Consiglio, alle ore 20.53, dispone la sospensione dei lavori.

Si dà atto che il Vice Presidente del Consiglio, alle ore 21.04, riapre la seduta.

Il Vice Presidente del Consiglio LICITRA: Prego, prendete posto. Consigliere Morando, aveva chiesto la sospensione.

Il Consigliere MORANDO: Sì, grazie, Presidente. Ci siamo riuniti in Conferenza dei Capigruppo e abbiamo deciso, visto che lunedì è già convocato il Consiglio in prosecuzione di questo, di rinviare i punti che sono all'ordine del giorno a lunedì e quindi di chiudere il Consiglio qui. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio LICITRA: C'è qualchedun altro che deve fare dichiarazioni? Si è d'accordo per rinviare? Rinvio all'unanimità. Allora, vi ricordo la Conferenza dei Capigruppo domani alle 11.00. Il Consiglio viene chiuso e rinviato a lunedì, grazie.

FINE ORE 21.16

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to sig. Angelo La porta

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 23 MAG 2014 fino al 07 GIU 2014 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 23 MAG 2014

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 23 MAG 2014 al 07 GIU 2014

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 23 MAG 2014 al 07 GIU 2014 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 23 MAG 2014

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO SEGLIVO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalono)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 11 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 MARZO 2014

L'anno duemilaquattordici addì tre del mese di **marzo**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Ordine del giorno riguardante <<Adesione al progetto "Più scuola meno mafia ed interventi educativi presso le scuole" presentato dai conss. Mario D'Asta e Giorgio Massari in data 27.09.2013, prot. n. 74077;
- 2) Atto di indirizzo relativo al passaggio a livello di Via Paestum, presentato durante la seduta del C.C. del 3.10.2013 dai conss. Migliore, Tumino M., Laporta, Marino, Chiavola, Mirabella;
- 3) Ordine del giorno presentato nella seduta di C.C. del 12.12.2013 dai conss. Nicita, Iacono ed altri avente per oggetto "Adesione alla campagna ANCI: 365 giorni no alla violenza contro le donne";
- 4) Atto di indirizzo riguardante l'apertura di uno sportello a sostegno delle donne vittime di violenza, presentato dai conss. Nicita, Disca, Federico, Tumino S. in data 21.10.2013;
- 5) Ordine del giorno riguardante l'attività inerente le pari opportunità e recepimento / attuazione della legge 15 ottobre 2013 n.119 detta legge contro il femminicidio, cyber bullismo e stalking (G.U. Serie Generale n. 242 del 15.10.2013) presentato in C.C. del 21.11.2013 dal Cons. Marino ed altri;
- 6) Ordine del giorno relativo all'intitolazione di una piazza o, in subordine, una via pubblica al Maestro Giuseppe Criscione, presentato durante la seduta di C.C. del 25.11.2013 dai conss. Tumino M., Lo Destro, Mirabella;
- 7) Mozione presentata dai conss. Antoci, Castro, Tumino S., Stevanato, Federico, Spadola in data 19.11.2013 prot. n. 90327, relativa alla "Raccolta differenziata porta a porta";
- 8) Regolamento per la disciplina del procedimento sanzionatorio di cui all'art. 47 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di trasparenza (prop. di delib. di G.M. n. 498 del 5.12.2013);
- 9) Deliberazione di G.M. n. 498/2013. Modifiche (prop. di delib. di G.M. n.11 del 14.01.2014);
- 10) Modifiche al Regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione di C.C. n.14 del 13 febbraio 2013 (prop. di delib. di G.M. n.485 del 29.11.2013);
- 11) Integrazione deliberazione di G.M. n. 485 del 29.11.2013 – Modifiche al Regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 13 febbraio 2013 (prop. di delib. di G.M. n.16 del 21.01.2014);
- 12) Ordine del giorno riguardante il "Piano Particolareggiato del Centro Storico di Ragusa" presentato dal cons. Tumino Maurizio ed altri in data 04.02.2014 prot. n. 9615;
- 13) Progetto di lottizzazione ricadente in Zona CR12 lotto ZTU-A7 di C.da Castellana. Ditta Mazzone Sergio e Scilla Daniela (prop. di delib. di G.M. n.44 del 5.02.2014);
- 14) Ordine del giorno riguardante lo sfruttamento dei pozzi petroliferi da parte dell'ENI, presentato in data 14.02.2014, prot. n. 12844, dal cons. Mirabella ed altri;
- 15) Ordine del giorno riguardante le proroghe per la gestione del canile rifugio sanitario, presentato in data 14.02.2014, prot. n. 12786, dal cons. Tumino Maurizio ed altri;
- 16) Regolamento per l'attuazione e la gestione del servizio denominato "Madri di giorno" nel Comune di Ragusa (prop. di delib. di G.M. n.58 del 14.02.2014);
- 17) Ordine del giorno riguardante la campagna internazionale per il diritto alla pace – adesione, presentato dal Presidente del Consiglio Comunale, Giovanni Iacono;

18) Annullamento Delibera di Consiglio Comunale n.77 del 1.12.2009 avente per oggetto "Adeguamento elaborati e norme di attuazione del PRG all'art.4 del decreto di approvazione A.R.T.A. del 24.02.2006 (prop. di delib. di G.M. n.35 del 31.01.2014);

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore **17:38**, assistito dal Vice Segretario Generale **Lumiera**, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presendenti gli assessori Iannucci, Di martino e Campo, è presente il funzionario dott. Spata.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Buonasera Consiglieri, oggi seduta di Consiglio Comunale del 3 marzo 2014, che è in prosecuzione alla seduta di Consiglio Comunale del 27 febbraio. Prego il Segretario Generale di fare l'appello nominale.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino M., assente; Lo Destro, assente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Tumino S., assente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, assente; Licitra, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, assente; Schininà, presente; Fornaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore, assente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 19 presenti, la seduta è valida, possiamo iniziare. Consigliere Laporta prego, cos'è per mozione?

Il Consigliere LAPORTA: Sì, sì. Grazie, Presidente. Vice Sindaco io volevo proporre una sospensione, perché qua ci sono residenti e non di contrada Nave a Marina di Ragusa, dove in questi giorni hanno ricevuto una lettera da parte dell'ufficio tecnico, a firma dell'ingegnere Scarpulla, anche con l'avallo dell'Amministrazione, per il distacco della pubblica illuminazione. Allora, questa è una storia, Presidente forse lei la ha seguita da Consigliere anche, è decennale, dove in questa zona essendo una lottizzazione privata, da allora, da quando è stata fatta, penso verso il '90 all'incirca, quando sono iniziate le costruzioni all'interno, però questa lottizzazione ha degli aspetti, diciamo, di continuità rispetto all'esterno, quindi ci sono le strade comunicanti dalla via Ammiraglio Rizzo, fino a arrivare a via Duilio e a via Donnalucata. Il problema è che ogni tanto qualcuno, come si suol dire, tra virgolette, gli vengono le doglie in certi periodi, come vengono alle donne per partorire, e mandano queste lettere dove intimano da parte, ecco, dell'ufficio tecnico, questa volta c'è firmata anche l'Amministrazione qua, devono fare in pratica la voltura del contatore, hanno messo anche il POD, entro sette giorni senno il Comune provvede al distacco dell'illuminazione pubblica. Quindi, qua ci sono portavoce di 1000 persone, perché lì dentro ci abitano 1000 persone. Vice Sindaco lei la conosce la zona, contrada Nave.

Entra il cons. Stevanato. Presenti 20.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Consigliere. Allora c'è la richiesta di sospensione del Consiglio. Allora, capite, che su ogni problematica non è che possiamo di volta in volta sospendere il Consiglio, però è una richiesta di sospensione del Consiglio, chiaramente all'interno di tempi che siano tempi ragionevoli e penso che possa servire, Consigliere Laporta, soprattutto per fare in modo che si approfondisca una problematica che può darsi che molti Consiglieri non conoscono. Quindi, abbiamo l'Amministrazione, i Consiglieri, ci sono anche i cittadini, quindi una breve sospensione per l'approfondimento di questa problematica e quindi avrà modo anche di illustrare.

Il Consigliere LAPORTA: Presidente, l'urgenza è perché la lettera è stata spedita il 24 febbraio, quindi danno tempo sette giorni, quindi siamo già ai limiti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, un venti minuti di sospensione per approfondire questa problematica. Quindi, il Consiglio è sospeso, andiamo nella sala commissioni, preghiamo, chiaramente l'Amministrazione che è l'interlocutore. Consiglio sospeso.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 17:44)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 18:25)

Redatto da Real Time Reporting srl

Entrano i cons. Golino, Di pasquale, Chiavola. Presenti 23

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'era stata questa richiesta del Consigliere La Porta, per un approfondimento su una problematica, una richiesta però di sospensione normale, ordinaria, come tante volte si è fatta, e, quindi, riprendiamo con il primo punto all'ordine del giorno: "Atto di indirizzo relativo al passaggio a livello di Via Paestum, presentato durante la seduta del C.C. del 3.10.2013 dai Consiglieri Migliore, Tumino M., Laporta, Marino, Chiavola, Mirabella".

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ha ragione, Consigliere Mirabella, scusate. L'ultima volta c'erano due Consiglieri iscritti per le comunicazioni che non avevano fatto. Uno era il Consigliere Mirabella sicuro. Prego, Consigliere Mirabella. Scusate, la parte delle comunicazioni.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Signori Assessori, colleghi Consiglieri. Il mio, caro Presidente, vuole essere soltanto una domanda al Segretario Generale, o meglio dire il Vice Segretario Generale, perché il Segretario Generale non c'è, volevo domandare proprio a lei, caro Dottore Lumiera, se un Consigliere Comunale può dichiarare in aula di avere fatto fare dei preventivi o meno su qualcosa inerente a strutture del Comune di Ragusa a aziende private per forniture o servizi, che credo sia una cosa solo e esclusivamente di competenza di funzionari e di dirigenti, neanche del Sindaco o della Giunta. Grazie.

Entrano i cons. Tumino Maurizio e Lo Destro. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ci sono altri interventi? Consigliere Federico.

Il Consigliere FEDERICO: Grazie, Presidente. Assessori e gentili Consiglieri. Presidente, ci stiamo abituando alla menzogna, testo liberamente tratto dal blog di Beppe Grillo: "Mentire è diventato normale, una seconda natura, è sconcertante osservare che chi mente ormai non si preoccupa più di quello che dice, tanto domani dirà un'altra cosa, del tutto opposta, oppure si scorderà delle fandonie dette". Domani? Signor Presidente, si può mentire più volte nella stessa giornata o nel giro di poche ore o se si è abili – e Presidente qui persone abili ce ne sono tante – nello stesso discorso, durante la stessa intervista, nello stesso articolo; tanto dicono: "Nessuno ci farà più caso". Mentire, Presidente, è diventato di moda, è trendy dire a alcuni ciò che vogliono sentirsi dire in quel momento e a altri cose del tutto opposte, loro dicono che questa è politica. Ciò che un tempo era una vergogna e portava all'isolamento sociale oggi è diventata una virtù. La reputazione è una favola bella, un orpello sociale, d'altronde l'Italia è stata educata alla menzogna per più di venti anni, con il suo alfiere massimo sfacciato e solare. Bisogna credere nelle Istituzioni, rispettare le Istituzioni, Presidente, ma com'è possibile farlo se chi ne fa parte mente a ripetizione? Ai cittadini si insegna, sin da piccoli, a non dire le bugie, e poi però i cittadini guardano i telegiornali, leggono i giornali e si accorgono che vivono in un'altra realtà. Quella raccontata da taluni politicanti che pur di acquisire il momentaneo consenso, denigrano le persone perbene e le ricoprono di falsità. Presidente, come succede qua a Ragusa contro il Sindaco Piccitto, contro la Giunta, contro i Consiglieri di maggioranza. Questi politicanti non sono credibili, eppure grazie alle loro menzogne riescono a occupare gli scranni anche di questo Consiglio Comunale, essi condizionano le coscienze e addirittura sono diventati invulnerabili alla verità.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consiglieria, io la prego di non fare cenni a bugie o menzogne da parte di qualcuno.

Il Consigliere FEDERICO: No, no, è stato tratto dal blog di Beppe Grillo, quindi stavo leggendo: la politica

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere FEDERICO: La politica dell'arte del possibile è diventata l'arte della menzogna. Alcuni organi di stampa e...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FEDERICO: Per favore, Consigliere Lo Destro, mi faccia continuare. Grazie.

Il Consigliere FEDERICO: Alcuni organi di stampa e alcune TV nazionali e locali sono, come diciamo noi del Movimento Cinque Stelle, a servizio di taluni politici che strumentalizzano ogni cosa. Quindi – e
Redatto da Real Time Reporting srl

concludo signor Presidente - esortiamo i cittadini a essere più curiosi e a non credere a occhi chiusi e a tutto ciò che gli raccontano o che leggano su taluna stampa. È importante che essi si informino, che si facciano una loro opinione e che siano liberi. Presidente, concludo, facciamo un po' di chiarezza, leggo per non sbagliare: "Durante il mio intervento in aula facilmente verificabile sul sito del Comune, ho affermato che per quanto riguarda la ascensore della Paolo Vetri, si è a buon punto, la questione la sto segnando personalmente, nel senso che mi informo, sollecito, stresso gli uffici, l'Assessore il Sindaco, a risolvere il problema. Per gli altri ascensori ho affermato che ci stiamo muovendo e che abbiamo già chiesto i preventivi, abbiamo, come ovvio e inteso, nel senso di noi Amministrazione Cinque Stelle, non mi sono mai sognata di far fare preventivi o di scavalcare gli uffici, in quanto - collega Mirabella - so benissimo che non è competenza del Consigliere Comunale. La questione è stata montata a arte. Ecco perché, Presidente, ci stiamo abbinando alla menzogna. Esorto i cittadini ancora che si informino, che si facciano una loro opinione e che siano liberi". Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Federico. Io vorrei evitare il Consiglio a cercare di invertire la rotta, perché dovremmo cercare, io non so l'ultima volta, ho visto anche i comunicati stampa relativi a interventi di Forze dell'Ordine, eccetera. Allora, le Forze dell'Ordine che sono la Polizia Locale qui in aula sono richiesti quando ci sono problemi realmente di ordine proprio pubblico, che possono inficiare anche una incolumità fisica di qualcuno. Io non ho chiamato in questa aula Forze dell'Ordine, per cui la sospensione, tra l'altro, del Consiglio l'ultima volta è avvenuta e non sono state chiamate Forze dell'Ordine, io sono rimasto in aula, se sono successe altre cose nei corridoi io non lo so, perché non sono uscito nei corridoi, ma sicuramente non c'è stata l'invocazione di nessuno. Detto questo, io inviterei i Consiglieri, viceversa sono obbligato, perché fino a quando ci sono qui lo farò e lo farò in maniera rigida (ma non lo voglio fare) a cercare di sedare fin dall'inizio qualsiasi tipo di contrasto che avviene in aula, non che non sia un contrasto aspro, che ci può essere, si può anche, chiaramente, con la passione che contraddistingue ognuno, è giusto che ci sia; però prego, veramente, per l'ultima volta, tutti i Consiglieri, a ascoltare gli altri, anche quando dicono cose che non sono, chiaramente, compatibili, che non li condividiamo, anche perché nell'ordine naturale delle cose, se condividessimo tutto ciò che dicono gli altri, faremmo tutti parte di uno stesso gruppo. Lo stesso fatto che siamo divisi in gruppi diversi è perché la pensiamo diversamente. Quindi, detto questo, se si dà l'ascolto dell'altro, voi vedrete che non succedono le incomprensioni che sono successe fino adesso. Ascoltiamo, 4 minuti, 5 minuti delle cose che sono messe nel regolamento, i tempi che ci sono, alla fine dei 5 minuti del collega o dei 10 minuti nel momento che ci sono le due ore, uno e può, chiaramente dire la propria, senza nessun problema, quindi ascoltare gli altri penso che sia la cosa migliore. Invito, quindi, i colleghi che magari ogni tanto si sentono quasi punti, a quel punto la puntura se la tengono, poi quando avranno la possibilità di parlare diranno la loro, senza naturalmente fare offese personali e io penso che su questo ordine e su questa regolamentazione potremmo camminare meglio per il futuro. Aggiungo una comunicazione che volevo fare e che può essere importante - poi continuiamo con il resto - ma sono due minuti esatti. Domani c'è alle 9:30, ero stato invitato dall'Assessore all'Ambiente a dirlo a tutti i Consiglieri Comunali, questa riunione che è della Commissione Ambiente, ma chiaramente verte a tutti i Consiglieri e all'Amministrazione con il Dottor Lumicisi che è collaboratore del Ministero dell'Ambiente per il Patto dei Sindaci, è alle 9:30 alla sala AVIS. Quindi, tutti i Consiglieri, chi può partecipare, scusate è qui, allora 9:30 qui, nel pomeriggio nella sala AVIS. Domani mattina alle ore 9:30 qui, anche coloro che non fanno parte della Commissione Ambiente. Quindi chi può venire e partecipa sarà senz'altro un momento importante per tutti. Oggi è alla sala AVIS alle 17:30 concomitante, e domani c'è in Commissione Ambiente, però domani, tra l'altro considerando il fatto che oggi siamo qua e non siamo andati alla sala AVIS, è opportuno venire e sentire anche tutto questo. Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Buonasera Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Io ho bisogno della sua attenzione perché sono cose tecniche, quindi se se le può annotare per poi darmi anche risposta. Allora, campo del Colaiani, ci sono delle luci che non funzionano, quindi le associazioni che stanno lì lamentano questa cosa e, quindi, insomma, sarebbe utile potere intervenire. Via Germania, in prossimità della curva, ci sono delle fosse, delle buche, chiaramente già è pericoloso di per sé, quando piove c'è un accumulo pericoloso che dà problemi di sicurezza. L'ultima questione, molto velocemente in via della Costituzione, non so se, voglio dire, è una cosa programmata, ma un giorno sì e un giorno no, ci sono dei lampioni che non funzionano, motivo per cui alcune signore anziane hanno difficoltà a uscire per motivi, anche qua, di preoccupazione e di sicurezza e sempre in via della Costituzione c'è una piazzetta, che è una bella piazza, che è molto sporca, disordinata e quindi la pongo alla sua attenzione. Grazie.

Redatto da Real Time Reporting srl

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta, Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Inizio subito con qualche comunicazione; ma a seguito anche di un comunicato stampa, che ho emanato qualche giorno fa, riguarda la situazione che c'è in via Mongibello, angolo via Lombardia, in prossimità del supermercato LIDL. Più volte sono stati accusati sinistri tra le automobili lì, nel dare precedenza, rispettivamente. Io non so se tecnicamente è fattibile una qualche forma di mini rotatoria o non so che cosa per evitare che le precedenza da darsi a vicenda, gli automobilisti a volte hanno causato, anzi hanno spesso causato degli incidenti, per cui mi è stato segnalato da più cittadini questa situazione. Sperianno che si possa risolvere in qualche modo nel modo più indolore possibile. Magari in forma sperimentale come si è usato fare in questo Ente, ma con una forma sperimentale che poi viene confermata se dovesse andare in porto. Un'altra segnalazione riguardava una situazione di degrado registratasi all'interno della villetta detta Santa Domenica, quella in alto via Archimede, prima di arrivare alla grande rotatoria, panchine divelte, incuria, erbacce alte, anche questo forse in vista, magari, della stagione primaverile e estiva, che tarda a arrivare, o anticipa, diciamo così, se si potrebbe sistemare, così come si è fatto altre volte. Poi volevo continuare un po', ascoltando, leggendo le polemiche che sono... no, polemiche non ne sono sorte, cioè le notizie che abbiamo letto sulla stampa riguardo a una possibile riapertura del traffico veicolare in via Roma. Io ho letto un comunicato della Amministrazione stamattina che è allora quanto rassicurante, cioè di tutto parla, ma non di apertura in via Roma. Si ascoltano i commercianti, e questa è la cosa giusta, si sentono quali sono le loro esigenze, le loro istanze, poi si trova una soluzione che sia indolore per i commercianti e indolore per l'immagine della città, badate; perché la cronaca dei giornali di Ragusa la leggono anche a Modica, a Vittoria, a Comiso e amici che non sono di Ragusa mi hanno detto: "Ma state riaprendo via Roma? Ma siete fuori di testa?" Io ho rassicurato che non c'è un rischio simile, anche perché mentre tutta Italia va verso la pedonalizzazione, verso la ricerca di isole pedonali, cioè noi andremmo veramente in controsenso semmai dovessimo aprire via Roma e sono convinto che qua dentro nessuno dei 30 Consiglieri presenti è convinto di volerla riaprire, proprio ne sono certo, ci metterei la mano sul fuoco. Ovviamente, la sofferenza dei commercianti deve essere in qualche modo attenzionata. Io immagino che i commercianti non chiedono una riapertura di via Roma e lo abbiano fatto soltanto provocatoriamente. Una cosa è certa: le strisce blu, niente cortesia – e questo è un segnale – per carità, non ci confondiamo a pagare 0,15 centesimi, per i 15 minuti di cortesia, ne possiamo pagare anche 0,50. Il problema è che dal momento che parcheggi, vai a cercare il totem dove vai a fare il biglietto potrebbe scattare la "multina", per cui il discorso dei 15 minuti di cortesia io penso che si poteva in qualche modo, si può ancora, aggiustare, magari a 10 minuti, abbreviandolo un po', trovando una soluzione che non sia quella, ecco, che magari avevate trovato nel periodo natalizio di portare addirittura a 1,00 euro le strisce blu, cioè oltre Catania, oltre le cifre di Siracusa, lasciarla a quella cifra e magari considerare che la fascia di cortesia dei 15 – 10 minuti potrebbe essere qualcosa che potrebbe, non dico aiutare i commercianti di via Roma, ma un eventuale togliere questa fascia di cortesia, sicuramente, è un altro colpo basso per il parcheggio nel centro storico. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente, signori Assessori...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ce ne sono molti iscritti a parlare, considerato che siamo in prosecuzione di seduta, non ci sono le due ore, abbiamo lo stesso ordine del giorno, tra l'altro, quindi cercate di stringere se volete parlare tutti. Grazie.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Sarò breve. Sono stato chiamato da alcuni residenti di Punta a Braccetto e di Passo Marinaro, sono andato a visitare, perché stimolato, la zona. Bene, Punta a Braccetto è una località marinara che in questo momento ha pochi residenti, data la lontananza della stagione estiva. I residenti si congratulavano per avere sistemato, da parte dell'Amministrazione, ecco, l'alveo del fiume, però sorgeva un problema, infatti invito – qua ho visto che c'è l'Assessore Campo – in riferimento alla piazzetta che è stata realizzata qualche tempo fa, perché è stata installata una piazzetta là, senza considerare tutta la viabilità che c'è attorno. Bene, lì proprio nella zona dei Canalotti, proprio davanti ai miei occhi, passava un bel fuoristrada, tranquillamente in una zona, che penso, dal mio punto di vista, ma non solo dal mio punto di vista, è una zona protetta, tra l'altro c'è il rischio dell'erosione della costa. Quindi invito l'Amministrazione a prendere dei seri provvedimenti in tal senso. Sempre lì in zona, Passo Marinaro, vengo a conoscenza, anzi ho visto con i miei occhi una parte del rettilineo, quello che arriva a mare, dove si allaga sistematicamente appena piove; ebbene lì c'è un problema legato alle strutture delle serre che sono sollevate

rispetto il manto stradale, ecco, magari, risistemare la zona per permettere all'acqua piovana di defluire la parte di campagna libera, potrebbe essere una soluzione. Questo è quanto mi viene sollecitato. Altra segnalazione in merito ai bagni della villa di Ibla, in considerazione magari che domani sappiamo che c'è un evento organizzato da una associazione privata, l'ipotesi di avere un intervento immediato per potere finire di questi bagni da parte della cittadinanza che verrà a visitare la località, potrebbe essere ben gradito, oltre che utile, su questo suggerisco, magari, ove possibile di prendere accordi con qualche associazione di volontariato che magari riesce a fornirci questo servizio gratuitamente. Grazie. Ho terminato, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Presidente, io apprezzo molto lo sforzo che Ella fa per provare a far funzionare questo Consiglio Comunale. Debbo dire e io le ho dato continuamente merito per la capacità che Ella ha nel gestire i lavori, però forse ora la misura è colma e bisogna ripristinare i fatti, perché, veda, ho ascoltato con attenzione l'intervento del Consigliere Federico e quando mi si dice che è finita l'ora delle menzogne, è assolutamente opportuno ripristinare la verità dei fatti, caro Presidente. Perché abbiamo letto di comunicati sulla stampa che dicevano che sono dovuti intervenire le Forze di Polizia. Falso, bugia, bugia, bugia. Questo comunicato stampa non lo ha sottoscritto il Consigliere di opposizione Maurizio Tumino, ma viene fuori dal Movimento Cinque Stelle. È stata detta una bugia. È ora, Consigliere Federico, di ripristinare la verità, le menzogne le dovete mettere da parte. Io entro nel merito delle comunicazioni, però un altro appunto, Presidente, me lo deve consentire. Veda, l'Amministrazione è in difficoltà, è finita la luna di miele con i cittadini di Ragusa, è entrata in enorme difficoltà e per potere giustificare la propria incapacità, la inettitudine al fare, l'Amministrazione dice menzogne. Prima il Consigliere Chiavola richiamava l'incontro che è stato fatto con alcuni commercianti e cittadini di via Roma, beh, l'Amministrazione si è ritrovata senza saper dire nulla, senza prospettare soluzioni ai bisogni espressi dai cittadini, alla fine forse perché doveva comunque notiziare qualcosa, ha avuto da dire che qualcosa noi abbiamo fatto, non era presente l'Assessore Campo, era presente l'Assessore Martorana, insieme al Sindaco e al Vice Sindaco, qualcosa abbiamo fatto e lo hanno scritto, poi lo hanno voluto ridire alla città: abbiamo garantito un sostegno concreto per superare un momento difficile favorendo il ritorno dei cittadini nel centro storico. E sa come? Lo hanno scritto nero su bianco: attraverso una campagna informativa relativa agli sgravi fiscali varati sul Consiglio su proposta della Giunta – non è così – come a esempio l'esenzione TARES per i tre anni, chi vuole investire in centro storico ha la possibilità di avere sgravato la TARES per tre anni. Ma questo, caro Consigliere Federico, non è una iniziativa del Movimento Cinque Stelle. Io sono stato solo sottoscrittore, perché il primo sottoscrittore dell'emendamento, l'emendamento numero 17 al bilancio è il Consigliere Morando, questa è una verità che bisogna mettere sul tavolo e è tempo di dire basta alle menzogne. Ora, io, Presidente, entro nel merito...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, sono quattro minuti, già ci siamo.

Il Consigliere TUMINO M.: Entro nel merito delle comunicazioni per sollecitare l'Amministrazione a fare ciò che la legge obbliga a fare. Il decreto legislativo 150 del 2009 obbliga l'Amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno a predisporre il piano delle performance, il vecchio piano degli obiettivi, il Dottore Lumiera sa di cosa parlo. Il modello di performance è obbligatorio e è ciò che questa Amministrazione deve dare alla città per capire come il Comune intende espletare una serie di questioni, ancora la città di Ragusa, la nostra comunità si chiede quali sono i principali punti strategici che l'Ente ha in mente di realizzare sul territorio. Io vedo che il tempo...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dobbiamo fare parlare anche gli altri, grazie.

Il Consigliere TUMINO M.: Purtroppo è finito. So che il Consigliere Lo Destro si è fatto carico puntualmente di vedere una serie di questioni. Auspico che nel suo intervento possa sottolineare...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Speriamo che ci possa arrivare. Consigliere Nicita.

Il Consigliere NICITA: Presidente io perdo poco tempo, la mia è soltanto una breve comunicazione. Voglio comunicare che l'8 marzo per la giornata della festa della donna si terrà un interessante convegno che tratterà il tema della violenza di genere. Il convegno si svolgerà al Centro Servizi Culturali di via Diaz, dalle ore 16.30. L'evento promosso dal Comune vuole portare avanti la diffusione di una cultura dei diritti fondamentali e della non discriminazione di genere. L'invito, naturalmente, è rivolto a tutta la città. Grazie a tutti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Nicita, Consigliere Laporta. Dopo c'è il Consigliere Migliore, Lo Destro e Licitra, che è qua, se fate presto.

Assume la Presidenza il Consigliere LICITRA (ore 18:50)

Il Consigliere LAPORTA: Presidente, in questi giorni ho affrontato una vera e propria battaglia sulle Poste di Marina di Ragusa, come sappiamo, la sappiamo ormai a memoria la storia; però la che mi è suonata un po' strana fin dall'inizio è quando sentivo qualcuno, anche degli addetti ai lavori, a dire: "Va beh, l'Amministrazione che c'entra; il Sindaco che c'entra". L'Amministrazione non c'entra e non c'entra veramente. Tanto è vero che non c'entra che ora il Sindaco sta mettendo un servizio con i volontari della Protezione Civile per portare la gente di Marina a Santa Croce o a Donnalucata a chi non ha macchina, quindi parliamo di persone anziane, adulte e quant'altro. Allora c'entra; c'entrava quando il Consigliere Laporta gli aveva detto all'inizio in questa aula e anche privatamente: "Caro signor Sindaco, ogni cosa che succede all'interno del Comune di Ragusa, del territorio del Comune di Ragusa il Sindaco è responsabile", come è stato responsabile per Piazza Dogana, dove è un'area demaniale, il Sindaco con una ordinanza ha fatto sgomberare le barche che erano in uno stato pietoso. Quindi, se non era il Sindaco la poteva fare questa ordinanza per fare sgomberare in un'area demaniale, di competenza delle Autorità Marittime? Quindi, mi fa piacere che anche stavolta avevo ragione quando dico che l'Amministrazione sbaglia in certe cose, come lo dico io lo dice anche l'opposizione, poi si fanno marce indietro come queste. Io stamattina quando lo ho saputo sono stato felice, finalmente si è capito, dopo quindici giorni, che il Sindaco poteva fare, con l'intervento del Prefetto, perché uno sfratto fatto a gennaio 2013, fino al 31 dicembre 2013 ha avuto, diciamo, Poste Italiane undici mesi per trovare un locale nuovo, non lo ha fatto, se le è presa con comodo. Per questo io battevo nel dire: il Sindaco poteva concertare assieme a Poste Italiane e al proprietario dell'immobile, facciamo un accordo, due mesi e via. Questo qua. E mi fa molto piacere, veramente, che questo servizio viene attuato. Io volevo precisare queste cose, mi fa piacere, ma non tanto, chi la ha vinta questa cosa; la hanno vinta i cittadini e stamattina il Sindaco è stato a Marina, ha fatto il sopralluogo alle Poste. Allora se non era competenza sua ma che c'entra fare il sopralluogo nei locali dove le Poste stanno risistemando.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAPORTA: Ah, ora è scaduto? Va bene. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pro tempore LICITRA: Consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessore Campo, colleghi Consiglieri. Io voglio accogliere l'invito in pieno che ha fatto la mia collega prima, la collega Federico, sulla onestà e sul dire la verità, perché le bugie sono antipatiche, hanno le gambe corte soprattutto e poi non è tanto garbato, sono d'accordo con lei, che le bugie vengano dalle Istituzioni. Allora, caro Maurizio Tumino, io continuo anche nella scia del tuo intervento, che ho apprezzato moltissimo, e volevo porre l'attenzione, Presidente, in due minuti se riesco a farlo, a proposito di bugie non è presente, purtroppo l'Assessore Martorana, ma sicuramente glielo riferirete. Vi ricordate, Consigliere Tumino e Consiglieri tutti, i famosi 10.000.000,00 di euro delle bollette non pagate e tenute nel cassetto? Io credo che lo ricordiamo tutti e ricordiamo anche gli...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio pro tempore LICITRA: Consiglieri, vi prego di non commentare.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, apprezzo la sua onestà intellettuale. Così come ricorderete anche le affermazioni degli 86.000.000,00 di debiti lanciato a luglio circa del 2013. Bene, la determina dirigenziale, numero 334 del 28 febbraio, Presidente, che offro, ovviamente, alla riflessione di tutti, comincia a fare chiarezza su alcuni passaggi. Infatti questa determina approva una scrittura privata e un piano di rientro per pagamenti un alla Gala S.p.A., delle fatture di fornitura di energia elettrica al Comune di Ragusa e io dico: allora c'erano questi debiti. Continuo nella lettura della determina che vi assicuro so fare in italiano e dove il Comune sostanzialmente si obbliga a pagare alla società che ha fornito l'energia elettrica circa 3.000.000,00 di euro compreso di interessi legali con un piano di rientro, una prima rata di 650.000,00 euro e altre 16 di 151.000,00 euro per un debito per la fornitura di energia elettrica maturato dal periodo 1° dicembre 2012, fino al 13 gennaio 2014, su ordinativo, ho anche il numero che è indicato nella

determina, del 24 ottobre 2012. Un debito, cari amici, che si rifà a sei mesi della gestione commissariale, cioè a dire fino a giugno 2012 e a sei mesi della Giunta Piccitto, lo stringo: questa è la verità dei fatti, cioè a dire un debito per l'energia elettrica dal 1° dicembre 2012 al 13 gennaio 2014. Allora, primo: come mai questo piano di rientro non lo avete fatto prima, quando l'Assessore Martorana al posto di - cara amica che parlavi prima - dire la verità parlava di 10.000.000,00 di debiti e se avessero fatto subito il piano di rientro ci saremmo evitati altri sei mesi di fornitura elettrica non pagata. Questi sono atti pubblici che io trovo sul sito del Comune, che so leggere...

Il Presidente del Consiglio pro tempore LICITRA: Consigliere la prego di...

Il Consigliere MIGLIORE: Si dica il contrario, allora tutte le accuse che sono state fatte ingiustamente e in maniera falsa noi le rimettiamo al mittente esattamente così come sono state fatte.

Il Presidente del Consiglio pro tempore LICITRA: Consigliere Lo Destro, visto che il Presidente si era impegnato in questo senso, la prego però di essere molto sintetico, anche di meno.

Il Consigliere LO DESTRO: Io la ringrazio, Presidente, è la sua prima seduta credo...

Il Presidente del Consiglio pro tempore LICITRA: No, ne ho fatta qualcuna altra.

Il Consigliere LO DESTRO: Io ero assente; comunque sta bene, mi sa che può fare carriera.

Il Presidente del Consiglio pro tempore LICITRA: Grazie.

Il Consigliere LO DESTRO: Veda, Presidente, io sono d'accordo con il Consigliere Federico, perché giustamente loro bugie non ne possono dire, sa perché? Perché non fanno niente. Non producono niente. Atti non ne fanno...

Il Presidente del Consiglio pro tempore LICITRA: Scusi, Consigliere, non entriamo nelle valutazioni personali, perché non servono a nessuno.

Il Consigliere LO DESTRO: Sì, Presidente. Veda, Presidente, ora io le voglio riassumere qualche passaggio per quanto riguarda ciò che il Sindaco Piccitto e la sua Amministrazione hanno presentato alla città come programma elettorale e vediamo le bugie se le diciamo noi o le hanno detto loro. Ricordo anche a questo Consiglio che nonostante i vecchi politici, guardi, hanno fatto molte opere e lei ne è testimone cara Consigliere Federico Zaara, vada a Ibla, vada al Porto di Marina, vada a Marina di Ragusa, vada in via Roma, vada dappertutto e ha visto in cinque anni il volto veramente stravolto di questa città. Invece, loro hanno promesso, caro signor Presidente, che cosa? Che doveva essere istituito un laboratorio permanente di parificazione per consentire la partecipazione nelle scelte di sviluppo urbanistico della città. Lei lo ha visto? Io non lo ho visto. Erano stati promessi piani di azione del verde, del turismo, del centro storico superiore, inferiore e della periferia, si era parlato di una revisione del Piano Regolatore Generale, lei ne sa qualcosa? Io meno di lei. E le potrei fare e le potrei citare, signor Presidente, al cospetto di quello che questa Amministrazione ha presentato, no a me, alla città che non produce atti, la invito a leggere oggi di che cosa andremo a discutere: "Ordine del giorno, ordine del giorno, ordine del giorno, ordine del giorno". Questa Amministrazione grazie ai Consiglieri di minoranza rende viva la partecipazione di questo Consiglio Comunale, perché questa Amministrazione non produce atti. E che cosa significa la non produzione di atti? Lo sa che cosa significa?

Il Presidente del Consiglio pro tempore LICITRA: Consigliere Mirabella, la prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Sa cosa significa, caro Presidente, la non produzione di atti? Sono due le cose o questa Amministrazione non ha idee, o questa Amministrazione veramente brancola nel buio e io e qualche Consigliere, visto che abbiamo scritto questo messaggio alla città, che sono io e il Consigliere Tumino, beh, ci siamo dati una risposta noi. Questa Amministrazione brancola nel buio. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio pro tempore LICITRA: Do la parola al Segretario che doveva dare una comunicazione.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Solo per correttezza ero stato chiamato in causa qualche decina di minuti fa dal Consigliere Mirabella, solo per chiarire cose che, sicuramente, voi già sapete, l'articolo 42 del TUEL, chiaramente stabilisce quali sono le competenze dei Consiglieri Comunali, quindi, insomma, è solo un memento che faccio a tutti voi, compiti di controllo, compiti di sollecitazione, quindi

sostanzialmente sapete bene che nessuno di voi può fare amministrazione attiva in senso stretto. Mi fermo qui, il resto non mi riguarda. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio pro tempore LICITRA: Prego, Consigliere Mirabella, replica è due minuti mi pare.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, se qualcuno non conosce il regolamento, forse farebbe meglio, prima di sedere tra questi banchi, prima studiarsi il regolamento. Comunque vada. Grazie, Dottore Lumiera, attento e puntuale come sempre. In effetti non avevo dubbi, perché già conoscevo bene la risposta che lei mi doveva dare, appunto per questo io leggerò bene il verbale di quanto è successo la settimana scorsa per essere sicuro di avere detto una bugia. Io sono sicuro che bugie non ne dico, le diceva l'Amministrazione, oggi forse qualche Consigliere Comunale sta seguendo l'Amministrazione Comunale a dire bugie. Una cosa soltanto, Presidente, io per mio costume, direi, non utilizzo mai citare Consiglieri Comunali negli interventi in questa aula. Me ne dispiace che qualcuno, purtroppo, mi ha citato in causa e a chi mi ha citato in causa posso dire soltanto che ho ascoltato bene il suo intervento: "Noi Amministrazione del Movimento Cinque Stelle" significa proprio quello che dicevo poco fa io, caro Presidente. Perché l'Amministrazione Comunale non può far fare preventivi. L'Amministrazione Comunale non può far fare preventivi. L'Amministrazione Comunale non li può far fare, né tanto meno i Consiglieri Comunali possono far fare dei preventivi. Possono delegare ai dirigenti e ai funzionari. Quindi, quello che dicevo io nei miei comunicati è proprio quello che ha confermato il collega che poc'anzi è intervenuta. Ha detto: "Noi Amministrazione Comunale facciamo fare i preventivi. A: non sei un Assessore; B: non può far fare preventivi.

Il Presidente del Consiglio pro tempore LICITRA: Consigliere, la prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie.

Il Presidente del Consiglio pro tempore LICITRA: Prego. L'Amministrazione deve precisare qualcosa?

L'Assessore CAMPO: Ho un accolto le segnalazioni proposte dal Consigliere D'Asta e dal Consigliere Chiavola e anche l'interessante proposta del Consigliere Agosta, soprattutto mi sembra molto interessante l'iniziativa di mettere una squadra di volontari nei bagni della villa di Ibla, che attualmente, appunto, sono privi di custodia e quindi in uno stato di abbandono. Per il resto non ho altre comunicazioni da fare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pro tempore LICITRA: Allora, riprendiamo il Consiglio ordinario. Punto 2.

- 2) **Atto di indirizzo relativo al passaggio a livello di Via Paestum, presentato durante la seduta del C.C. del 3.10.2013 dai Consiglieri Migliore, Tumino M., Laporta, Marino, Chiavola, Mirabella.**

Il Presidente del Consiglio pro tempore LICITRA: Prego, Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Effettivamente l'atto di indirizzo è abbastanza datato, purtroppo si sta discutendo dopo tantissimi mesi che è stato presentato. Però, sicuramente, la questione del passaggio a livello di via Paestum è oggi più che mai una materia di attualità. Quindi, credo che siamo sempre in tempo per discuterne. L'atto di indirizzo, Presidente, vuole porre una definitività e cercare una risoluzione che sia definitiva al problema che tutti conosciamo del passaggio a livello di via Paestum. Voi sapete che esiste un piano nazionale, Assessore, lei lo sa benissimo, di chiusura dei passaggi a livelli proprio urbani dentro le città, che è stato approvato dalle Ferrovie dello Stato fin dal 1996 e, ovviamente, le Ferrovie dello Stato poi diedero la responsabilità ai Comuni di dovere attuare o di approntare progetti alternativi nel 1998. L'affidamento delle responsabilità poi lei sa che purtroppo in queste faccende i tempi si dilatano in maniera terribile, questa è una problematica tutta italiana, caro Assessore, e l'affidamento di responsabilità ai Comuni viene poi prorogato al 2004. Il problema si è ripresentato poi nella primavera del 2012 e 13, quando si era in campagna elettorale, al punto tale che abbiamo anche pensato che si stesse, in qualche modo, se lo posso dire strumentalizzando, proprio per la campagna elettorale. Però di fatto dopo quell'intervento delle ferrovie dello Stato che avevano comunicato, anzi intimato il Comune a chiudere il passaggio a livello e se voi ricordate la problematica del muro che si doveva alzare in via Paestum. Ovviamente, la via Paestum è una arteria fondamentale per la viabilità della città, è anche una via di fuga per cui è chiaro che la chiusura della via Paestum è assolutamente improponibile. Il Commissario Rizza, allora, affidò agli uffici la realizzazione di un cavalcavia, se voi ricordate, pedonale, che di fatto andava a chiudere la rete ferroviaria per 400.000,00 euro. Nel primo programma triennale delle opere pubbliche,

L'Assessore ricorda, questo passaggio pedonale era stato inserito nel programma triennale. Abbiamo avuto diverse Commissioni, dove abbiamo discusso di questa faccenda e devo dire che in quell'occasione io sostenevo che fare il passaggio e sovrappassaggio pedonale di fatto significava la chiusura dell'importante arteria di via Paestum. L'Amministrazione recepì questo suggerimento, tant'è che quel passaggio pedonale venne tolto dal programma triennale delle opere pubbliche. Da allora a oggi, però, cari colleghi non si è risolto nulla, in che senso: ci sono stati alcuni incontri fra l'Amministrazione e i vertici delle Ferrovie dello Stato, l'Amministrazione pare, chiaramente, poi lo dirà meglio di me l'Assessore Campo, abbia, come dire, cercato di dilatare o di allargare o di dileguare, se vogliamo il problema, parlando della metropolitana di superficie, cioè a dire c'è questo grande progetto ambizioso che noi abbiamo, per cui il passaggio a livello di via Paestum lo facciamo rientrare per quello che ho capito io in un progetto più ampio della metropolitana di superficie. Bene, è chiaro che l'atto di indirizzo impegnava l'Amministrazione a richiedere, ovviamente, un incontro con i vertici delle Ferrovie dello Stato per andare a capire e concordare una soluzione proprio per cercare una viabilità alternativa, viabilità veicolare alternativa a quella della rete ferroviaria perché non possiamo chiudere né l'una e né l'altra. Credo che alcuni incontri sono stati fatti, poi il secondo punto era quello di impegnare l'Amministrazione a cassare il passaggio pedonale e questo è stato fatto, ma il terzo punto che diventa importante e attuale era quello di impegnare l'Amministrazione di dare mandato agli uffici di effettuare studi di fattibilità rispetto a soluzione alternative. Secondo me, oggi questo punto è ancora di attualità e è ancora importante. Voi sapete che quel passaggio a livello molte volte ha provocato problemi anche di sicurezza, per ultimo, non ricordo quanto tempo fa, ma poco, le barre a volte non si abbassano durante il passaggio del treno. Noi abbiamo sentito anche interventi da parte di eccellenti esponenti delle Ferrovie dello Stato che dicevano: "Ma il treno viene avvertito prima, per cui rallenta". Ho capito, signori, però, voglio dire, e non rallenta e se non è avvertito prima? Io non credo che questa possa essere una soluzione definitiva al problema. Definitiva, Assessore, significa che lo iniziamo una volta per tutte, ci prendiamo il tempo che giustamente ci dobbiamo prendere, ma una soluzione bisogna trovarla. Anche perché facendo anche se e quando si dovesse realizzare il progetto della metropolitana di superficie, scusate, a ogni modo la rete ferroviaria, che costituirebbe quella della superficie della metropolitana, di superficie rimane. Cioè il problema dell'intersecazione fra la viabilità veicolare con quella ferroviaria è quella che noi dobbiamo risolvere. Allora, come si fa? O si abbassa la rete ferroviaria e, quindi, si lascia... ma questi sono, ovviamente, progetti tecnici, è chiaro che non siamo noi a dovere studiare le soluzioni tecniche, anche perché non siamo neanche tecnici, e, quindi, abbassando la rete ferroviaria e chiaramente con i raggi che poi necessita si lascia il percorso dei veicoli su via Paestum o viceversa si fa un sovrappasso veicolare. Io, colleghi, pongo l'attenzione in maniera forte su questo atto di indirizzo, che poi, ovviamente, va emendato nei punti in cui si impegna l'Amministrazione, perché uno di quelli è già stato superato. Non possiamo risolvere il problema definitivamente, né con la presenza, non so neanche se continua, della Protezione Civile, che doveva lì vigilare sul treno, né chiudendo il muro della via Paestum. Bisogna trovare una soluzione alternativa. Quindi io vi prego di entrare nel problema, di risolverlo una volta per tutti, perché è chiaro che se noi non diamo neanche mandato agli uffici di fare studi di fattibilità, non avremo mai e non sapremo mai, cari colleghi, se queste cose che stiamo dicendo si possono fare o meno. Siccome ci accingiamo a discutere del secondo programma triennale delle opere pubbliche, che io ancora, Assessore, non ho visto, allora questa sarebbe l'occasione per potere inserire lo studio di fattibilità di una soluzione alternativa e sicura, all'interno del programma triennale. Nel momento in cui mettiamo lo studio di fattibilità e lo inseriamo nel programma triennale noi avremmo messo comunque un punto di inizio a questo problema. Solo dopo possiamo dire se questo si può fare o questo non si può fare. Né tanto meno mi sento di aderire all'appello che mi dicono che il treno rallenta, Assessore, quindi non possiamo attendere e non possiamo avallare e non ci possiamo assicurare sul fatto che il treno rallenta in prossimità del passaggio di via Paestum. Lei capisce che non vogliamo sperare che i problemi, come purtroppo molte volte succede, si affrontano quando succede poi, purtroppo, la tragedia. Voi ricordate il passaggio a livello un po' più in alto, dove adesso c'è la statua, lì sono morti due ragazzi proprio per lo stesso tipo di incidente e lì poi è stato chiuso, ma c'è un percorso alternativo. Quindi, Assessore, assumiamoci questa responsabilità di andare a risolvere questo problema, perché se la soluzione è poi: rimettiamo il muro perché non siamo capaci di risolvere il problema, non sarà una gratificazione da parte del Consiglio e da parte dell'Amministrazione di vederci innalzare questo muro. Quindi, colleghi, io spero che questo argomento segua un ampio dibattito e che ci troveremo d'accordo a andare a risolvere o comunque mettere un punto di inizio per risolvere questo problema. Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio IACONO (19:08)

Il Presidente del Consiglio **IACONO**: Grazie, Consigliere Migliore. Ci sono interventi? Consigliere Lo Destro.

Entra il cons. Tringali. Presenti 26

Il Consigliere **LO DESTRO**: Saluto il mio amico Tringali. Benvenuto. Signor Presidente, Assessore Campo, veiko, io, Presidente, ho fatto una riflessione su questo atto di indirizzo e quasi, quasi, sa, lo riterrei cagari nullo, se io fossi il proponente lo ritirerei, perché leggevo sulla stampa una notizia di qualche settimana fa che la Regione Siciliana ha investito, rispetto al programma che si era dato per quanto riguarda gli investimenti sulla linea ferrata meno 15.000.000,00 di euro e noi ce ne stiamo accorgendo. Da qualche anno a questa parte, altro che dovremmo parlare di passaggi a livelli, dovremmo parlare, invece, l'Amministrazione si dovrebbe chiedere, di fare incontri negli uffici di competenza per rafforzare la linea ferrata, se continuiamo in questo passo, guardi, non c'è bisogno né che intervengano le Ferrovie dello Stato, né che il Comune, spinto dalle Ferrovie dello Stato, vada a trovare la soluzione di chiusura o qualche altra soluzione. Però, signor Presidente, io ho un documento e una telefonata, signor Presidente, che le voglio, attraverso il messaggio, le voglio fare presente, non solo a lei, ma a tutto il Consiglio Comunale, la data è 01/01/2014, era un sabato, e erano le 12:58, io telefono al Vice Sindaco – è importante la mia dichiarazione, Presidente – Iannucci e gli mando un messaggio e gli dico: "Guarda che le barre del passaggio a livello di via Paestum non si sono aperte, pertanto cerca di trovare immediatamente – scusate non si sono chiuse, non si sono abbassate – cerca di farti una mossa, avvisa gli uffici, la Protezione Civile, perché qualcuno ha rischiato veramente di perdere la vita" e noi a Ragusa abbiamo un brutto ricordo, voi ricorderete che due ragazzi che al passaggio al livello presso il mercato ortofrutticolo di Ragusa persero la vita in quel tragico credo che sia stato 24 dicembre, non so di quale anni, ma penso quasi 20 anni fa, hanno perso la vita due giovani ragazzi. Lei mi dirà ma lei è per la chiusura o per la riapertura o apertura che rimanesse tale il passaggio a livello. Questo non lo so. Scrivo io al Vice Sindaco Iannucci e gli dico: "Senti è successa questa cosa". Lui mi risponde, signor Presidente, ce lo ho registrato e mi dice: "Ho avvisato la Protezione Civile e i Vigili Urbani, una pattuglia si sta recando sul posto al prossimo treno che passerà alle ore 14:14, ci sarà Marcello Di Martino della Protezione Civile, per verificare la situazione da Trenitalia. Io ho telefonato a Trenitalia, dicono che è una manovra sotto controllo". Cioè Trenitalia dice: "No, è tutto sotto controllo, anche se le barre non si chiudono, tanto ci siete abituati". Io ho capito questo. "C'è un loro operatore che materialmente ferma le macchine e fa passare il treno, verificheremo se è realmente così". Cioè c'era un operatore al centro del passaggio a livello, appena c'era il treno che doveva passare, si metteva e bloccava le macchine, con le mani. Siamo nel 2014, siamo arrivati sulla luna, su Marte, noi ancora qua, cari Consiglieri e cara Amministrazione, parliamo di passaggio a livello, di chiusura o apertura di un passaggio a livello. E mentre nel nord-Italia sfrecciano le cosiddette frecce del sud a 300 chilometri orari, noi ancora parliamo di passaggio a livello, e mentre nel nord non vogliono fare la TAV, noi qua parliamo di passaggio a livello, e mentre nel centro-sud che lo Stato ha investito circa 500.000.000,00 di euro per raddoppiare la tratta Reggio Calabria – Napoli noi ancora parliamo di passaggio a livello o noi ancora, come lei ricorderà, esimio Presidente, che parliamo ancora: ma si fa questa strada Ragusa – Catania o non si fa? Vi ricordo che venerdì scorso, alle 23:00 di sera una ragazza, io dico che ha perso la vita, perché è ragusana, è ricoverata al Policlinico di Palermo, è in rianimazione e si è fermato già... è morta, altri due ragusani sono in gravi condizioni feriti. E l'Amministrazione dov'è? Nemmeno un messaggio. Ma può fare, caro Assessore Campo, lo rivolgo a lei, una missiva a che punto siamo? Lei lo sa che ora sarà chiuso il ponte Costanzo per otto mesi, l'altro ponte, lei lo sa; Costanzo o l'altro? Quello vecchio; allora siamo fortunati. Però, quello che le voglio dire, Assessore Campo, che noi ancora qua nel 2014 parliamo di un misero passaggio a livello e dove questa Provincia, che siamo proprio nel sud più profondo, è tagliato da tutte le Istituzioni, non solo regionali, ma anche statali, non investono più l'apertura dell'aeroporto di Comiso è come se ci avessero fatto una cortesia, un favore e noi questo per dignità propria non lo dovremmo accettare, perché deve essere un atto dovuto, perché noi non siamo meno di niente rispetto a coloro i quali abitano in una Regione diversa e noi parliamo ancora di passaggi a livello. Allora, siccome non capisco l'ordine del giorno, e mi rivolgo al Consigliere Migliore, che lo ha scritto, il terzo punto cosa significa? "Dare mandato agli uffici di effettuare uno studio di fattibilità rispetto alle suddette soluzioni alternative". Allora la soluzione era una: la chiusura; l'altra soluzione era: passarci sopra. Qual è l'altra soluzione che dovremmo, rispetto alle due, che dovremmo noi studiare. Qual è? Volare? Fare qualcosa sottoterra? È giusto però che noi dobbiamo tenere conto che in quell'arteria insistono diverse attività commerciali, e, quindi, come si preoccupava l'amica mia Migliore è giusto che se ne preoccupi anche l'Amministrazione, ma lei mi può dire a me, caro Assessore: beh, noi ci ritroviamo con questa patata bollente. È vero, lo so, purtroppo è un problema che nasce nel 1996,

Redatto da Real Time Reporting srl

ora siamo nel 2014, veda l'Italia, veda la burocrazia, funziona. Sono passati appena 18 anni. 18 anni e ancora parliamo di passaggio a livello. 18 anni; ma ci dovremmo vergognare tutti Consiglieri Comandi che siano stati qui presenti, Amministrazioni che sono state presenti in questa aula. Tutti. E vi prego, cari Consiglieri di minoranza e di maggioranza, questo è un problema che appartiene all'Amministrazione, lasciamolo all'Amministrazione, che si prenda la propria responsabilità, oggi ci siete voi e non potete nascondervi dietro un rano, ma vogliamo una risposta, a prescindere. Quindi, vi prego, ripeto, colleghi di maggioranza e di minoranza, non portiamo più questi argomenti, portiamo argomenti diversi, portiamo argomenti che possono dare vitalità a questa nostra bellissima città, che giorno dopo giorno muore; sta morendo e non ce ne accorgiamo, abbiamo il prete dietro la porta e non ce ne accorgiamo, caro Assessore Conti, ancora noi qua discutiamo se la Federico Zucca aveva detto che faceva fare i preventivi, poi replica l'amico mio Mirabella. Andiamo oltre. Cerchiamo di - tutti quanti assieme - dare idee all'Amministrazione e l'Amministrazione tenga conto anche delle nostre prerogative e, come posso dire, qualche incentivo che noi tiriamo da questi banchi dell'opposizione; non vi chindete. Anche noi vogliamo bene la nostra città. Forse più di voi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lù Destro. Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, mi pare che l'atto di indirizzo posto all'attenzione del Consiglio Comunale sia qualcosa che è importante per la nostra città. Io vorrei ripartire dallo stato emotivo che si è proliferato su facebook, quel giorno quando non si sono abbassate le aste. In quel momento, con questo mezzo di comunicazione, che è di una potenza incredibile, si è creato uno stato di panico e di preoccupazione sociale, perché i cittadini non sanno se ci sono problemi, la velocità del treno, si abbassa e quindi allora, comunque, non ci sono problemi; perché il punto è che anche sapendo questa motivazione, la stessa rimane debolissima per dire che non c'è nessun problema o che dobbiamo stare sereni. Allora, il problema che si viene a creare è un problema che va a affrontare il problema della sicurezza, va affrontare il problema di un punto nevralgico e strategico per la nostra città, in quella zona c'è il dipartimento di prevenzione, c'è il centro commerciale, è un punto in cui va verso il centro della città. Vero è che si potrebbe prendere dall'altra parte, ma ci sono, come dire, esigenze da parte di commercianti e da parte di, anche cittadini, che vogliono che quel pezzo di strada non sia interrotto. Allora l'atto di indirizzo che ma buona politica mette a disposizione del Consiglio Comunale, cioè quello di dire: non è che siamo contro la mobilità alternativa, anzi; la metropolitana di superficie, a proposito, sarebbe anche nel frattempo gradito, credo, sapere a che punto è questo progetto, dato che se ne parla da 20 anni, però poi è l'Amministrazione da cui adesso tutta la città si aspetta delle risposte. Ma essere per il cavalcavia e, quindi, capire se lo studio di fattibilità, quindi, se questo progetto può essere portato avanti, è una cosa; essere, appunto, per la mobilità alternativa è un'altra cosa. Mi pare che i due progetti non siano assolutamente in contrapposizione, anzi mi pare che l'atto di indirizzo vada per rafforzare da un lato la mobilità alternativa, ma dall'altro quel punto nevralgico, cittadini e cittadini, centinaia e migliaia di cittadini vogliono che rimanga aperto, quindi credo che questo atto di indirizzo vada assolutamente appoggiato, ne abbiamo parlato nella Commissione, mi pare, a luglio, a agosto, adesso siamo in Consiglio Comunale, quindi anche io mi unisco all'auspicio di un complessivo appoggio da parte di tutto il Consiglio Comunale, nell'attesa, anche, di sapere, come dire, l'opinione dell'Assessore Campo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessori - Assessore, anzi, perché vedo che la Giunta è rappresentata solo dall'Assessore Campo - colleghi Consiglieri. Veda, bisogna, entrando nell'argomento, contestualizzare anche il momento in cui il Consigliere Migliore, per primo, ha sottoscritto questo atto di indirizzo. Era il 3 settembre dell'anno scorso, avevamo da poco approvato, ci vado a memoria, il piano triennale delle opere pubbliche e in quella occasione l'Amministrazione ci rispose picche rispetto a una nostra esigenza, a una esigenza che proveniva dai banchi dell'opposizione che era quella di predisporre una serie di studi di fattibilità per provare a risolvere una serie di questioni che erano lasciate, mi permetta di dire, Presidente, al caso; forse nessuno si era attrezzato per provare a risolverle queste questioni nel passato. Noi questa volta, dai banchi dell'opposizione, ci siamo preoccupati di suggerire all'Amministrazione anche quale fosse la soluzione al problema e chiedemmo di farsi carico di investire gli uffici per predisporre gli studi di fattibilità. Arrivò il piano triennale in aula, lo studio di fattibilità non arrivò, perché ci venne detto che non si era avuto il tempo necessario per redigere questo studio. Quindi, l'ordine del giorno era stato scritto proprio successivamente all'approvazione del piano triennale in Consiglio Comunale. Era il 3 settembre del 2013, succede che giusto appunto qualche giorno dopo, credo il 5 o il 6 settembre, le barre del

Redatto da Real Time Reporting srl

passaggio a livello non si abbassano, mettendo a serio rischio l'incolumità pubblica dei cittadini, succede che l'1 febbraio, come ricordava il Consigliere Lo Destro, le barre non si abbassano mettendo a serio rischio la incolumità dei cittadini, succede nel frattempo che l'Amministrazione forse, perché sollecitata dall'opposizione, il 26 settembre si reca a Palermo, insieme all'Assessore Campo andò anche il Sindaco Piccitto, interloquirono con la Regione, solo che in quell'occasione non era presente il responsabile di rete Ferrovie Italiane, ebbero un incontro l'Amministrazione - ne abbiamo contezza dalla lettura di un articolo di stampa, con il Dottore Arnone, attuale Dirigente dell'Assessorato del Dipartimento, Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente, vi erano presenti i rappresentanti del Comitato No Muro, ma non vi era l'interlocutore primo, ovvero il responsabile della Rete Ferrovia Italiana; beh, succede che noi altri confidavamo che questa volta in occasione del piano triennale, avendo otto mesi di tempo per provare a trovare una soluzione, l'Amministrazione si facesse carico di darla questa benedetta soluzione. È una soluzione che chiama la città non viene dai banchi dell'opposizione, la ricerca e la vuole la città tutta. Io ricordo che in campagna elettorale fu oggetto di dibattito proprio perché era un tema sentito, che di fatto è stato sposato da tutti i candidati Sindaci, non vi era candidato Sindaco che non proponeva una soluzione alla questione. Noi altri abbiamo detto che la soluzione forse più semplice, dal punto di vista tecnico era quello di realizzare un sottopasso stradale, in corrispondenza del passaggio a livello di via Paestum, ci venne risposto, entrando in confusione, in prima istanza dall'Amministrazione che la soluzione alternativa era la metropolitana di superficie. La metropolitana di superficie non è una soluzione a questo tipo di problema, noi auspiciamo che possa trovare accoglimento nei programmi dell'Amministrazione anche questo tipo di progetto ma di certo non è la soluzione a questo problema. La cosa a cui noi ci richiamavamo e su cui confidavamo è che in occasione del triennale delle opere pubbliche nuovo, perché ci venne detto che quello passato era stato ereditato dal Commissario Straordinario, per cui non conteneva al proprio interno la visione di città, non vi era traccia di quel piano del verde, di quel piano della città tanto enunciato in campagna elettorale. Confidavamo che questa volta nel piano triennale, qualcosa vi fosse, confidavamo che l'Amministrazione si facesse carico già da subito, anche perché sollecitato, per cui dico un problema noto sollecitato dall'Amministrazione, si facesse carico di dare una risposta compiuta, si sedesse attorno a un tavolo con il Dirigente riceve dei lavori pubblici, con i funzionari del settore e riuscisse a trovare una soluzione al problema. Ebbene, in Giunta il 25 febbraio, è stato adottato il piano triennale delle opere pubbliche, la delibera numero 73, Presidente, arriverà credo a giorni in Commissione, se il Presidente Schininà la vorrà porre all'ordine del giorno, anche lì potremmo accendere polemiche, ma vado oltre, non è il momento questo per accendere polemiche, però registriamo da una lettura attenta e meticolosa di questa delibera di Giunta, che della problematica del passaggio a livello di via Paestum l'Amministrazione si è finalmente preoccupata. E sa come si è preoccupata, Presidente? Si è preoccupata immaginando per l'annualità 2014 di non fare nulla. Allora, questa è la risposta che io consegno all'aula, al Consiglio Comunale tutto. Otto mesi fa, tutti quanti nelle nostre discussioni, nei nostri interventi d'aula abbiamo detto al Sindaco, all'Assessore che era una priorità da risolvere; ci venne risposto candidamente che ritenevano assolutamente condivisibile il ragionamento esposto da ciascuno di noi ma il tempo non era stato necessario per dare una risposta compiuta. Ora, sono passati otto mesi, l'Amministrazione che cosa fa? Elabora il piano triennale delle opere pubbliche, lo approva in Giunta con la delibera numero 73 e della soluzione al problema del passaggio a livello non vi è traccia, se non, per onestà intellettuale, ritrovare un intervento, questa volta non nel 2014, perché, Presidente, nel 2014, ripeto non se ne parla, nel 2015, si pensa di realizzare un sottopasso stradale proprio in corrispondenza del passaggio a livello di via Paestum. Allora io immagino che è questo quello che vuole fare l'Amministrazione. L'Amministrazione avrebbe dovuto farsi carico immediatamente, Presidente, di inserirlo nell'annualità 2014, anche perché le somme da una lettura della delibera di Giunta sono tante e tali che ci permetterebbero di fare una scelta precisa. Vi sono diverse centinaia di migliaia di euro di proventi di oneri di urbanizzazione che potrebbero essere utilizzati per risolvere questa questione. Invece nulla, Presidente, anche per il 2014 ci viene risposto picche. L'Amministrazione, avremo modo poi di verificare anche nel dettaglio lo studio di fattibilità o il progetto preliminare che è stato fatto dagli uffici per potere inserire il progetto stesso all'interno del piano triennale, l'Amministrazione è sorda e rimanda la soluzione dei problemi a annualità future. Io credo che l'Amministrazione ha, ancora una volta, sbagliato nell'affrontare le questioni. In maniera compiuta, matura e responsabile avrebbe dovuto anteporre a qualsiasi progettualità, a qualsiasi programma di intervento la soluzione di questa questione. Non lo ha fatto, evidentemente non ritiene che il passaggio a livello, la mancata soluzione a questo passaggio a livello possa determinare veramente una occasione di rischio per la incolumità pubblica dei cittadini della nostra comunità. Noi ci torneremo, Assessore, ci torneremo sulla

questione e già da adesso le anticipo che emenderemo il piano triennale, sperando che l'aula, in maniera responsabile, questa volta, si faccia carico di approvarlo. Lo dico adesso perché rischio, sicuramente, di essere copiato da qualcuno. Però è intendimento dell'opposizione, dei partiti che rappresentiamo, dare una soluzione immediata al problema, perché non è più procrastinabile trovare soluzione al problema stesso.

Entra il cons. Fornaro. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino, Consigliere Gulino.

Il Consigliere GULINO: Presidente, come possiamo notare stiamo parlando di un argomento importantissimo, questo del passaggio a livello, dove già l'Amministrazione si è espressa dicendo che non ha nessuna intenzione di dividere in due la città creandoci un muro e sta facendo il possibile per potere fare qualcosa per evitare questo. Ma se un attimino noi andiamo però a ritroso e andiamo a guardare le delibere passate vediamo che già di questo se ne è parlato tantissime altre volte in Consiglio Comunale, con altre Amministrazioni. Amministrazioni dove facevano parte già il Consigliere Tumino, il Consigliere Lo Destro, il Consigliere Morando, già loro facevano parte di questa Amministrazione. Andiamo a vedere che già avevano discusso di questo, che è un problema che si parla più di venti anni fa...

Il Consigliere TUMINO M.: Consigliere Gulino, solo per dare una informazione al Consigliere Gulino: io non ho mai fatto parte di alcuna Amministrazione.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate. Prego, Consigliere.

Il Consigliere GULINO: Ha ragione, stavo parlando di Consiglieri Comunali, di Consiglio Comunale, dove andiamo a vedere...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Cioè ha detto che in Consiglio Comunale si è discusso di questo.

Il Consigliere GULINO: Che già si è discusso di questo in Consiglio Comunale, dove facevano parte anche diversi Consiglieri che tuttora sono qua. Andiamo a vedere che questo problema c'è da più di venti anni che c'è e già si era parlato di trovare una soluzione tempo fa, quindi queste domande le dovrebbero fare alle vecchie Amministrazioni che sono passate, dove si era trovato il sistema per potere fare un sottopassaggio, quando ancora lì la zona non era ancora urbanizzata, com'è adesso. Si è andati avanti deroga su deroga e poi si lamentano di questa Amministrazione che fa deroghe su deroghe. Loro facevano deroga su deroga per evitare di fare questo sottopassaggio, infatti qua la zona è stata urbanizzata e adesso non è stato più possibile farlo. Quindi, che queste domande le facciano alle vecchie Amministrazioni che non hanno fatto nulla per questo problema. Poi se andiamo a vedere, hanno anche votato tutti favorevolmente, compreso questi Consiglieri, di trovare una soluzione a questo, infatti: nei pressi del passaggio a livello, che doveva essere segnalato l'orario del transito dei treni, la possibilità di evidenziarlo con un display luminoso, con un countdown che segnava l'avviso che stesse passando il treno, con degli avvisi acustici, degli avvisi luminosi, cioè tutto questo non è stato fatto, quindi che lo chiedano alla passata Amministrazione come mai non è stato fatto. Poi è stato anche votato positivamente che il macchinista, in quel tratto, è obbligato a camminare in modalità a vista, questo abbiamo visto, così come diceva il Consigliere D'Asta, nei vari video pubblicati sui social network che il treno passa realmente in modalità a vista, passa pianissimo, macchinista quasi si va a fermare, per riuscire a vedere se stanno passando delle auto o no, quindi andiamo a capire che il problema, un problema di qualche incidente, non può succedere assolutamente, ma in ogni caso l'Amministrazione si è impegnata per questo. A differenza della vecchia Amministrazione o di chi ci è stato, che è andato a parlare con le Ferrovie dello Stato che hanno detto che dovevano obbligatoriamente chiudere questo passaggio, questa Amministrazione è riuscita a aprire un tavolo tecnico con le Ferrovie dello Stato e riuscire a parlare, lasciando la possibilità di tenere aperto questo passaggio a livello, creando la metropolitana di superficie che il Comune sta portando avanti. Il problema del passaggio, come veniva indicato, che non cambia assolutamente nulla, no, perché se in quel tratto noi andiamo a fare una fermata della metropolitana di superficie, risolviamo il problema delle macchine che possono passare, l'Amministrazione in ogni caso è anche intervenuta, così come è stato detto, creando con la Polizia Municipale, cos'altro dobbiamo chiedere all'Amministrazione? Sta facendo il possibile per potere togliere questo problema e ha fatto in modo che le Ferrovie dello Stato non chiudano questo muro. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Gulino, Consigliere Morando.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si va bene, Consigliere; tanto non si sente. Va bene, grazie per la chiarezza. Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Presidente, grazie Assessore e signori Consiglieri. Io sul passaggio a livello di via Paestum non volevo intervenire perché se n'è parlato troppo, se ne parla, se ne straparla a volte, a volte si fa campagna elettorale, a volte si mette del panico alle persone. Poi alcuni dicono che siccome il treno passa camminando a vista allora siamo sicuri, che cosa andiamo a cercare. Va bene, come soluzione è questa. Poi, io intervengo soprattutto perché sono stanco di sentire che l'atto di indirizzo, le comunicazioni vengono fatte all'Amministrazione e rispondono i Consiglieri. Vengono chiesti lumi sull'ascensore della scuola Pablo Verri e risponde un Consigliere Comunale, vengono chiesti lumi sull'ascensore di Palazzo Iva e mi risponde il gruppo consiliare del Movimento Cinque Stelle. Adesso sento rispondere il Consigliere Gulino, nonché, se non sbaglio...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, sull'ascensore è stato chiarito. Parliamo dell'ordine del giorno, sentò alimentiamo e non finiamo mai. Sull'ascensore è stato chiarito...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Federico lo ha già chiarito, andiamo all'ordine del giorno.

Il Consigliere MORANDO: Io ho fatto solo un accenno, se posso continuare, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, ma evitiamo di fare riferimenti. Sull'ordine del giorno.

Il Consigliere MORANDO: Io voglio parlare su questo e voglio parlare sulle dichiarazioni del Consigliere Gulino che dice che siccome e le ripeto, siccome ogni articolo risponde il gruppo consiliare o un Consigliere dicendo che nella vecchia Amministrazione si è sempre fatto così. Allora i ragusani hanno votato questo Sindaco e questi Consiglieri per avere un cambiamento, io ho fatto parte del vecchio Consiglio, ma non ho mai fatto parte della Amministrazione, Consigliere Gulino, quindi le dirò, anche facendo parte dei gruppi di maggioranza di quell'Amministrazione, a volte e parecchie volte alzavamo la testa e dicevamo quello che ci sembrava giusto e quello che non ci sembrava giusto e se a voi sembrava giusto che si dovevano porre dei rimedi al passaggio a livello lo dovevate fare quando noi abbiamo proposto di inserire la soluzione al piano triennale del 2013 /2014 /2015, quello dell'anno scorso, quello che voi, invece, avete sabotato in Consiglio, avete prelevato il punto e sabotato quel piano. Io stavo dicendo che voi siete stati votati, il Sindaco è stato eletto perché la gente aveva bisogno di un cambiamento e, qui, invece non si fa altro che richiamare le vecchie Amministrazioni. Allora, dico, questo Sindaco vuole essere ricordato come il Sindaco del cambiamento o come il Sindaco del paragone? Qualsiasi cosa diciamo si fa paragone con la vecchia Amministrazione. Noi la abbiamo dimenticata la vecchia Amministrazione, sono passati otto mesi. Io posso capire i primi venti giorni, il primo mese, due mesi, tre, sono passati otto mesi, questo Sindaco cosa ha fatto in questi otto mesi? Oltre che i paragoni con la vecchia Amministrazione? Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando. Consigliere Marino.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Assessore Campo e colleghi Consiglieri. Assessore Campo, buonasera. Veda, il mio intervento, innanzitutto, era anche un intervento politico sull'argomento, visto l'argomento che stiamo trattando, che non è cosa da poco, io avrei avuto il piacere di avere anche il Sindaco presente, noi qui a Ragusa abbiamo il Sindaco ombra, se ne parla, il Sindaco Piccitto, Amministrazione Piccitto, consiliatura Piccitto, ma non abbiamo il Sindaco. Io puntualmente non lo vedo quasi mai presente, anche quando si tratta di problematiche che interessano molti cittadini ragusani. Io non voglio essere polemica, perché qui, veda caro Presidente, sembra un teatrino un a volte, va beh che oggi è carnevale e ce lo possiamo anche permettere il teatrino, ma siccome lo facciamo sempre, non è sempre carnevale. Io penso che la gente che ci ascolta, i cittadini ragusani che ci ascoltano abbiano anche diritto a avere un Consiglio Comunale di un certo livello, un certo livello in tutti i sensi. Vedete, cari Consiglieri grillini, voi siete stati eletti dai cittadini ragusani, come sempre voi affermate, quindi voi e l'Amministrazione Piccitto a governare questa città, non dovete vivere di rendita per le cose che non hanno fatto, le Amministrazioni, la prima, cioè parliamo anche di Amministrazioni di dieci anni fa. Se voi siete qui, voi siete tenuti a dare delle risposte ai cittadini, perché siete seduti in questa aula sia come maggioranza e sia come rappresentanti, quindi compresa la Giunta e in primis soprattutto il Sindaco Piccitto. Quindi finiamola sempre di polemizzare, questa è una

cosa che non ha fatto la precedente Amministrazione, questa è una cosa che non ha fatto possibilmente il Sindaco Solarino che riprendiamo una Amministrazione di dieci anni. Allora voi siete qua? Ci sono tante problematiche? Oggi l'argomento è il problema del passaggio a livello, siete tenuti a dare delle risposte. Quando poi fra quattro anni, cinque anni non sarete più qua a amministrare la città di Ragusa, nessuno vi chiederà niente, chiederanno alla prossima Amministrazione. Però nel momento in cui voi siete qua dovete dare delle risposte, perché la città le esige le risposte. Voi dovete dare i servizi ai cittadini ragusani. Servizi che sono carenti, mi permette, Presidente, in tutti i settori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Parliamo dell'atto di indirizzo, Consigliere.

Il Consigliere MARINO: Ma qua parliamo dell'ordine del giorno stasera che è il problema del cavalcavia, un problema che riguarda tutti, non solo i residenti o chi ha in gestione o chi ha i negozi, i locali commercianti, ma qua è una baraonda generale. Mi permetta questa espressione anche se forte, ma non posso sentire io stasera in aula il capogruppo grillino che si alza e mi dice: e l'Amministrazione precedente cosa ha fatto? Ma che significa. Ma se sbaglia una cosa oppure non riesce a terminare l'Amministrazione precedente qualcosa, voi siete autorizzati a non fare niente? E a non dare risposte ai cittadini e a mettervi sempre il velo davanti a dire: perché non lo avete fatto prima? Tante cose sono state fatte...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARINO: La prego di non interrompere. Io sono una persona...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, negli atti di indirizzo dovremmo cercare più le convergenze, che le divergenze, ma non mi pare che avvenga questo.

Il Consigliere MARINO: Non interrompo mai nessuno, la prego di seguire in aula...

Il Presidente del Consiglio IACONO: La ascoltiamo, ma atteniamoci all'atto di indirizzo.

Il Consigliere MARINO: Perché quando poi si dicono le verità in questa aula, a qualcuno dà fastidio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Marino.

Il Consigliere MARINO: Molto fastidio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lei che è Presidente della Commissione Trasparenza.

Il Consigliere MARINO: I cittadini devono sapere quello che succede...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Atteniamoci all'atto di indirizzo.

Il Consigliere MARINO: Io ho finito. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Marino. Consigliere Spadola, pregandola di entrare nel merito dell'atto di indirizzo, che serve a tutti.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Assessore, Consiglieri. Presidente, a me risulta in realtà che il Sindaco è andato tre volte a Palermo a parlare con chi di dovere e non una volta, ricordo a tutti e a me stesso che il 6 maggio 2013 le Ferrovie dello Stato dovevano chiudere il passaggio a livello e, quindi, merito dell'Amministrazione attuale che questo non sia accaduto. Questo, intanto, è un primo passaggio. Il secondo passaggio volevo ribadire il fatto che è ovvio che il passaggio di un treno a bassa velocità non è la soluzione e risolve il problema con questo; ma è un piano di sicurezza automatico, che avviene di volta in volta nel momento in cui il passaggio a livello non si chiude. Normalmente non dobbiamo stare tranquilli per questo, però, siccome io vi ascolto sempre, e voi lo sapete, quindi stavo dicendo che il fatto che il treno rallenti non significa che bisogna essere tranquilli, però è un sistema di sicurezza che impedisce problemi e soprattutto impedisce incidenti con le macchine, ma soprattutto con i pedoni e a tal proposito volevo dire che in realtà in alcune città già è presente - anche siciliane - una metropolitana di superficie che funziona, io vi faccio l'esempio di Messina, dove la metropolitana di superficie è moderna, è stata fatta recentemente e in diverse aree il tram, perché poi alla fine, parliamoci chiaro, si parla di tram, anche se ormai non si usa più la parola tram, il tram è aperto e passa tranquillamente in mezzo alle macchine. Devo dire, gli incidenti non succedono quasi mai, perché, ovviamente, la velocità nei punti aperti è ridotta e è pari alla velocità che raggiunge il treno nei momenti di sicurezza, il cosiddetto passaggio a vista. Quindi, questo in ogni caso è un passaggio che ci può dare una mano per il futuro, perché il futuro dobbiamo, comunque, abituarci all'idea che se bisogna portare avanti la metropolitana di superficie, la cittadinanza tutta dovrà abituarsi anche a questo. Poi,

volevo entrare nel merito dell'atto di indirizzo presentato dalla collega Migliore. Io credo sia superato. Presidente, intanto perché, così come la stessa prima firmataria ha detto, i primi due punti sono in realtà già superati e più che altro per il terzo punto l'atto di indirizzo dice: a dare mandato agli uffici di effettuare uno studio di fattibilità rispetto alle suddette soluzioni alternative. Suddette soluzioni significa che noi obblighiamo gli uffici a trovare delle soluzioni alternative che siano quelle scritte al punto 1, cioè: "Abbassamento linea ferroviaria o cavalcavia veicolare o sottopassaggio veicolare"; questo mi sembra non del tutto corretto andare a obbligare a uno studio di fattibilità ben preciso, quando, invece, l'Amministrazione vuole portare avanti il discorso di metropolitana di superficie, quindi questi punti sono superabili. Quindi, a mio parere, e con questo sono d'accordo con il Consigliere Lo Destro andrebbe ritirato l'atto di indirizzo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola. Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Una cosa superata è una cosa, secondo me, se ce n'è un'altra che migliora o migliorativa. Io ho ascoltato bene quanto detto dai Consiglieri e non dall'Amministrazione, ancora una volta, vero è che si parla di metropolitana di superficie però, secondo me, è una cosa campata nell'aria, che se ne parla, è una cosa, secondo me, più grandi di noi stessi, più grandi dei ragusani, secondo me, caro Assessore, perché lo sappiamo benissimo che una metropolitana di superficie non si fa in due giorni o meglio lire, ci sono tante e tante cose in seno alla sicurezza che, secondo me, si devono mettere in campo per realizzare la metropolitana di superficie, che, secondo me, è una cosa che non si può fare. Secondo me. Già nel 2013, il 2 febbraio del 2013, caro Presidente, io quando ero capogruppo del PID-Cantiere Popolare, avevo già chiesto all'Amministrazione che, tra l'altro, era il Commissario di fare un tavolo tecnico a Palermo, lo si fece, caro capogruppo amico Consigliere Gulino, lo si fece allora il tavolo tecnico con il Commissario straordinario, non si chiuse il passaggio a livello allora, perché doveva essere chiuso e, quindi, il tavolo tecnico fu fatto dal Commissario e non dal Sindaco Piccitto. Non c'è niente di male, caro Assessore, dire che si sta portando avanti un progetto, si stanno portando avanti dei progetti delle Amministrazioni passate. Io ricordo il Sindaco Nello Dipasquale che parlava sempre e spesso del Sindaco Chessari e lo elogiava, perché tante cose aveva lasciato il Sindaco Chessari, poche cose ha lasciato il Sindaco Solarino e lo elogiava pure. Quindi qual è il problema oggi dire che qualcosa fu lasciato dall'Amministrazione precedente e voi oggi ne state facendo tesoro e lo state portando avanti; per quale motivo voi volete sempre la primogenitura di qualsiasi cosa? La volete la primogenitura? Consigliere Migliore, così come dicevo l'altro ieri al Consigliere D'Asta, toglie le firme di quello che abbiamo fatto da questo ordine del giorno, lo facciamo firmare ai Consiglieri di maggioranza e noi glielo votiamo. Come lo volete scrivere al contrario? Lo giriamo? Sono d'accordo. L'importante è, Presidente, solo una cosa, che non si deve chiudere il passaggio a livello, perché, secondo me, c'è una arteria lì che è importantissima, perché è l'unico passaggio in terrapieno e che oggi dividerebbe la città, perché gli ospedali oggi risiedono nella parte bassa e domani risiederebbero nella parte alta. Quindi, secondo me, chi si troverebbe nella parte opposta, un domani, avrebbe dei problemi. Quindi, secondo me, non dovrebbe essere chiuso, oltre alle attività che ci sono, le attività che, purtroppo, andrebbero a morire, secondo me, avete messo, caro Assessore, un senso unico adesso non ricordo la via, la via che è tra via Paestum e il centro commerciale, avete messo un divieto di manovra nell'uscita via Paestum, sulla sinistra, cioè sul passaggio a livello...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIRABELLA: Via Licitra – grazie Consigliere Lo Destro – non lo rispetta nessuno, basta fare rispettare le regole. Non c'è dubbio. Basta fare rispettare le regole. Ho denunciato io due settimane fa in Consiglio, ancora a oggi, io questa mattina passo da lì, su cinque macchine che erano davanti a me, quattro svoltano sulla sinistra, una si è fermata, poi io sono passato e sono andato sulla destra, quindi tutti vanno sulla sinistra, anche se non lo possono fare. Quindi basta fare rispettare le regole. Per quanto riguarda il passaggio a livello, per quanto riguarda l'ordine del giorno, rispettabilissimo, del collega Migliore, io sono favorevole e lo voterò così in toto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Va bene, non ci sono più altri interventi. Secondo intervento.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Dovevo semplicemente precisare un paio di cose e credo che sia opportuno. Intanto a onor del vero la riunione del 18 ottobre, quella che si tenne a Palermo, era sostanzialmente un proseguo dell'incontro che si fece a settembre. Voglio dire, era già stato iniziato, anzi di quello che si fece a maggio, perdonatemi; a maggio, se lei ricorda, eravamo ancora in campagna elettorale, ci

Redatto da Real Time Reporting srl

fu un incontro, poi credo fu proprio il Comitato No Muro che disse: per evitare di strumentalizzare la faccenda del passaggio a livello di via Paestum, visto che siamo in campagna elettorale, mettiamo un punto, ne riparlano a settembre, e poi ci fu quel proseguo di riunione. Lei, Presidente, se lo ricorda, mi fa piacere che asserisce, perché cose false non ne diciamo. Per quanto riguarda il testo dell'atto di indirizzo, ma io sono stata la prima a dire: certo che è superato, è stato presentato il 3 settembre, l'ultimo punto ritengo che non sia stato superato. Assolutamente. Mi ha arricchito molto l'intervento dei miei colleghi, io avevo detto, caro Maurizio Tumino, che non avevo ancora visto il programma triennale di quest'anno, lo ho detto nell'intervento, per cui sinceramente ci fosse qualche soluzione. Nel 2014 soluzioni non ne vedo, non ce ne sono, mi pare di avere capito che non sono inserite. Il capogruppo del Movimento Cinque Stelle, Gulino, che ha fatto il suo intervento, e che sostanzialmente è l'intervento di sempre, io mi ero sbagliata, pensavo che, dico, abbiamo cambiato mano, vediamo che succede, è l'intervento di sempre, perché sulla faccenda dei passaggi a livelli non c'è da giustificare nessuna Amministrazione, dal 1996 a oggi, non mi interessa; a voi interessa capogruppo? Interessa che gli altri non lo hanno fatto? Se ci inuore qualcuno che gli diciamo? Siccome non lo hanno fatto gli altri, noi non lo facciamo comunque. Cioè ma è una risposta? Allora, siccome non lo ha fatto Dipasquale noi non lo facciamo; non lo ha fatto Solarino, noi non lo facciamo; non lo ha fatto chi c'era prima – non lo ricordo – noi non lo facciamo. Cioè, può essere che tutte le manchevolezze delle altre Amministrazioni, su cui nessuno pone un veto, le cose giuste le diciamo, dobbiamo sempre pensare che la faccenda non si risolva mai. Non è giusto e non è così, perché ricordava Maurizio Tumino le date, le date del 6 settembre quando non si chiusero di nuovo le barre del passaggio a livello e del 2 febbraio, cosa dobbiamo aspettare? Non sopporto gli echi delle zanzare, mi danno fastidio all'udito perché sono anziana. Allora, mettiamoci d'accordo, Peppe Lo Destro io accolgo la tua provocazione, visto che diventa stupido e superfluo presentare iniziative dove, invece, si potrebbe avere anche, come dire, la cosa di dire: lo pigliamo il suggerimento e ci pensiamo, io invito i miei colleghi dell'opposizione a non fare più proposte, perché è inutile, è inutile, Assessore. Oggi ci siete voi, lo diceva, e dovete trovare la soluzione. La soluzione non è la metropolitana di superficie, cerco di farglielo capire da un anno. Non lo è, primo perché non la stiamo facendo dopodomani mattina e non faremmo neanche dopodomani mattina, se stanno così le cose, neanche la soluzione alternativa, che non è neanche una idea mia. Lei lo sa che sul progetto del sovrappasso veicolare o sottopasso, non ricordo, prima, molto, molto prima di me, si parlava di un progetto? Molto prima che esistessi io? Ci sono i progetti. Allora, Assessore, io ovviamente non ritiro nulla...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, si affretti a concludere.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, ho finito. Non ritiro nulla. Aspetto le soluzioni da parte dell'Amministrazione e le aspetto velocemente, perché quella non è una materia che potete fare cadere con l'alibi delle precedenti Amministrazioni. Perché la prossima volta che non si abbassano le barre, non è possibile che noi lo possiamo ancora tollerare. Gli interventi utili li facevamo anche nei confronti degli altri Sindaci, state tranquilli.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Consigliere Tumino.

Entra il cons. Antoci. Presenti 28.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessore Campo e colleghi Consiglieri. Veda, io non volevo intervenire per la seconda volta però sono stato sollecitato dal capogruppo del Movimento Cinque Stelle, il Consigliere Gulino, perché rifacendosi a quanto detto in apertura di seduta ha avuto l'ardire di raccontare a questa aula che è tempo della verità e che non è più opportuno dire menzogne, questa Amministrazione ha fatto, fatto, fatto, è una Amministrazione concreta. Beh, io, Presidente, a me hanno insegnato che l'Amministrazione produce atti, su quelli si discute, sulle parole, sui buoni intenti ci si può dissertare, ma l'Amministrazione produce atti amministrativi, caro collega Gulino e, purtroppo, questa Amministrazione di atti concreti non ne fa; non ne fa perché non è capace di farli, non ne fa perché non ha progettualità, non ne fa perché oggi non è nelle condizioni di dare soluzioni. L'Assessore Campo, la prima volta che ci venne a trovare in Commissione, entrando, debbo dire, in confusione, ma glielo perdonammo perché fu una delle sue prime sortite, ci disse che la soluzione al problema era la metropolitana di superficie, il Consigliere Migliore ha spiegato bene le ragioni per cui la metropolitana di superficie non è la soluzione al problema del passaggio a livello di via Paestum, ma io voglio anche credere che questa sia la soluzione, allora collega Migliore, mi chiedo: ma che cosa ha fatto l'Amministrazione in otto mesi? Avrà reso definitivo il progetto che era allo stadio preliminare, allora sa che cosa succede, Presidente? Che l'Amministrazione, ancora una volta, non ha fatto nulla. Dice di avere la soluzione in mano, dice di avere la soluzione nel cassetto, però

posterga al 2015 lo studio di fattibilità per la realizzazione del sottopasso stradale in corrispondenza del passaggio a livello di via Paestum e per quanto concerne la metropolitana di superficie che dice essere la soluzione a tutti i mali, non fa nulla e niente di niente. Per cui, caro capogruppo del Movimento Cinque Stelle, queste sono verità inconfutabili, sono verità incontrovertibili, poi noi siamo disposti a soccombere in termini politici, rispetto a quelle che sono le nostre proposte, perché sappiamo che la democrazia è fatta di numeri e oggi la città vi ha consegnato i numeri per potere governare questa comunità, ma assieme a questa cosa la città vi ha consegnato una responsabilità; dovete adesso voi dare delle risposte, non è una giustificazione dire: gli altri non hanno fatto. Se vuole, io candidamente, Presidente, le posso dire che gli altri nel passato hanno sbagliato. Ripartiamo da qua. Io sono nelle condizioni di dire che gli altri forse sbadatamente, volutamente, non mi interessano neppure investigare le ragioni, nel passato non hanno fatto quello che dovevano fare. Adesso io sono Consigliere di questo Comune adesso, chiedo all'Amministrazione di assumersi le responsabilità e con maturità di affrontare le questioni e risolverle una volta per tutte. Se non si è nelle condizioni di fare, di trovare soluzioni, di avere progettualità, che facciano presto, si dimettano e riconsegniamo la città a chi ha voglia di fare e chi ha in testa cosa fare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere l'alacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Presidente, Consiglieri. Io ricordo, i primi anni in cui fui trasferito qui a Ragusa, che la questione dei passaggi a livelli era una questione all'ordine del giorno, purtroppo anche della cronaca locale, ma anche delle preoccupazioni di molti cittadini, però ricordo anche che pure per questo passaggio a livello la questione era all'ordine del giorno, tra l'altro, molti interventi, anche stizziti, di alcuni Direttori di TV locale, perché si creavano imbottigliamenti del traffico ogni volta che si abbassavano queste barre e passavano i treni, perché all'epoca, di treni, ne passavano di più, così come ci augureremmo, mi pare di capire anche dall'intervento di qualche Consigliere, come quello del Consigliere Lo Destro, che in questo caso condivido, ci augureremmo che avvenga nel futuro, qui si sollecitava la costruzione di quel famoso cavalcavia che poi fu costruito. Ecco, io credo che all'epoca la soluzione poi in fondo era questa, poi sono subentrato nuove ragioni, la città in qualche modo è cresciuta, ha avuto un nuovo tipo di espansione, si sono fatte determinate scelte urbanistiche non sono le sole scelte sbagliate queste qui, chiudere anche il ponte di via Roma, diciamo la verità, più necessariamente il ponte vecchio, anche lì sta creando e creerà un problema poi di circolazione, cioè insomma ci sono alcune cose dell'assetto viario della città che sono andate a confliggere con le espansioni poi urbanistiche, più o meno controllate della città. Io non darei colpe a nessuno, perché credo che sia uno di quei problemi che hanno tantissime città, perché abbiamo contro due esigenze, una quella di sicurezza, sicuramente, l'altra quella di comodità, di facilità che gli abitanti di una certa zona reclamano e hanno pure ragione a fare. Io però, ecco, mi trovo in difficoltà Consigliera Migliore, glielo anticipo, senza nessun tipo di polemica, spero che sia compreso questo immediatamente, perché ecco, purtroppo, diciamo la verità, noi ci trasciniamo ordini del giorno per parecchio tempo e qui un appunto lo farei brevemente, e poi alla fine diventano un pochetto superati. Allora lei stessa ammette il primo e secondo punto sono superati, il terzo punto però, lei dice, potrebbe avere, in qualche modo, una attualità. Io, però, mi trovo a ridosso della discussione di un piano delle opere triennali, all'interno del quale si potrebbe ulteriormente avere informazioni, però, ecco, onestamente, sarà per limiti miei, io non capisco le alternative che vengono richieste, perché ricordo il dibattito in Commissione per le opere triennali l'anno scorso, tutti i tecnici negavano la possibilità di sovrappasso, sottopasso da potersi realizzare proprio tecnicamente. Quindi io obiettivamente avrei bisogno di attendere un pochetto almeno l'Amministrazione, in sede di discussione delle opere pubbliche per capire quali sono state le soluzioni tecniche individuate. Quindi in questo momento io mi sento solo di astenermi, ma proprio per non sminuire, quindi non voterò contrario, ma non voglio nemmeno rinviare, non so quale tipo di soluzioni alternative lei abbia in mente, l'Amministrazione. Questa Amministrazione si ritrova una patata bollente, che d'altra parte avevano anche le Amministrazioni precedenti. La patata bollente c'è e non so quale Amministrazione sia in grado con un colpo di bacchetta magica risolvere. Quindi io annuncio questa mia posizione. Ma riservandomi di comprendere fino in fondo quali sono le soluzioni individuate dall'Amministrazione, sia in termine di breve e medio termine e sia in termine di lungo termine. Direi che sicuramente l'esigenza principale a questo punto da salvaguardare è quella della sicurezza dei cittadini. Mi permetto, Presidente, scusi, una brevissima appendice, di notare e lo faccio notare a tutti i Consiglieri, che spesso questi ordini del giorno noi li facciamo passare da una seduta all'altra, anche perché siamo molto indisciplinati nel gestire noi stessi e capisco la difficoltà del Presidente, devo dire, queste sedute. Noi forziamo continuamente il regolamento. Io, pacatamente, e qui accolgo l'invito che ha fatto prima il Presidente e poi lo stesso Consigliere Lo Destro, cioè vi vorrei fare notare che noi oggi dovevamo dedicare appena 30 minuti per qualcosa che si chiama: domanda unica da rivolgere

Redatto da Real Time Reporting srl

all'Amministrazione. Invece qua sono usciti i soliti riferimenti a comunicati esterni, a sedute precedenti, più domande, più interventi, repliche, eccetera e ci siamo mangiati molto più della mezz'ora. Ogni Consiglio assistiamo a questo tipo di copione e che è un copione che scriviamo noi, attenzione; non ce lo sta scrivendo nessun altro, ce lo stiamo scrivendo noi. Io comincio a temere un fatto: che questo copione viene letto dalla cittadinanza con grande sfiducia nei confronti non di questo o di quel gruppo, ma dell'intero Consiglio. Quindi, da questo punto di vista, se mi permette, Presidente, io inviterei tutti i Consiglieri a attenersi a almeno i tempi previsti dal regolamento, in maniera tale da potere espletare il nostro lavoro, per quello che è possibile fare, con questi ordini del giorno puntualmente. Oggi vedo che se noi andiamo avanti riusciremo a metterci al pari, probabilmente, già dalla prossima seduta con le comunicazioni e gli ordini del giorno, quindi se riusciamo a disciplinarci, non sarebbe male. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliere Gulino.

Il Consigliere GULINO: Presidente, noi siamo veramente contenti di avere sentito dall'opposizione che finalmente hanno ammesso che la passata Amministrazione non ha fatto nulla e è una cosa veramente bella, sentire il Consigliere Tumino che quello che è stato fatto, è stato fatto male.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, scusate, Consigliere Morando, ci siamo detti che dobbiamo ascoltare. Faccia l'intervento; il secondo.

Il Consigliere GULINO: Sentire dire che quello che è stato fatto, è stato fatto male. Benissimo, questa Amministrazione sta facendo e lo stiamo vedendo da quello che stiamo discutendo. Stiamo discutendo ancora del passaggio a livello, dove l'Amministrazione ha fatto, ha prodotto una soluzione, quella di poter fare questa metropolitana di superficie, evitando di fare il muro. Muro che si doveva fare entro il 6 maggio e si è riusciti a evitare tutto questo. Quindi già siamo avanti. Poi vorrei rispondere anche a chi dice che l'Amministrazione non sta facendo nulla. L'Amministrazione ha prodotto in otto mesi 48 atti che se andiamo a vedere il 2012, le passate Amministrazioni hanno prodotto 78 atti in un anno, questa Amministrazione già siamo a 48 atti in soli otto mesi, quindi non è vero che questa Amministrazione non sta lavorando e non sta facendo nulla per la città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Scusate, se parliamo dell'ordine del giorno, perché è un ordine del giorno in cui stiamo quasi dicendo che i due terzi di ciò che viene richiesto è inutile e uno solo dovrebbe essere utile. È un'ora e mezza, quasi due ore, se lo concludiamo il dibattito. Prego, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, non sta a me, lei veda i tipi di interventi che si fanno in aula. È come se qualcuno volesse difendere la posizione dell'una o dell'altra parte. Io con il mio intervento, io credo che mi sono assunto le mie responsabilità. È un problema che si porta avanti dal 1996, ma c'è una motivazione politica, che è quella che, gli posso dire, sia il Sindaco Chessari, il Sindaco Arezzo, il Sindaco Solarino e le due consiliature da parte del Sindaco Dipasquale hanno fatto sì, a mo' di proroga o deroga, così come qualcuno diceva, di lasciare aperto il passaggio a livello. Io sono preoccupato però per una cosa, signor Presidente, e non mi va di contraddire o controbattere quello che poco fa ha detto il capogruppo Gulino, perché il capogruppo Gulino dovrebbe anche leggere e sapere leggere quello là che ha detto, perché come atti ordinari, caro Consigliere Gulino, ce ne sono 24, tutto il resto è ordini del giorno, mozioni, interpellanze, cose inutili e che non servono a niente, ma che hanno una fondamentale importanza, perché un singolo Consigliere o un gruppo di Consiglieri si preoccupa di portare in aula una interrogazione, una interpellanza, un ordine del giorno, una mozione d'ordine, perché c'è un problema che non vorremmo che finisse, caro Presidente, come è finita con le Poste, con l'ufficio postale di Marina di Ragusa, che ha chiuso e allora siccome noi siamo preoccupati che da domani mattina...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Se le do fastidio; che ho detto una bugia? Ho detto una bugia? È chiuso o aperto?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliere Federico, un attimo. Concluda.

Il Consigliere LO DESTRO: L'ufficio postale di Marina è chiuso e siccome io mi preoccupo, quanto lei, signor Presidente, che domani mattina le Ferrovie dello Stato, perché ricordo ai colleghi Consiglieri che quel

tratto di passaggio a livello non è di proprietà del Comune, è proprietà delle Ferrovie dello Stato e domani mattina potrebbero venire con camioncino e quant'altro, lei è ingegnere, escavatore e chiudere il passaggio a livello e, quindi, noi, caro Assessore Di Martino, caro Assessore Campo, visto che qua è così importante, e così sembra bandire quello che stanno dicendo e che i Consiglieri pentastellati hanno giustificato il Sindaco, dove hanno detto che ha preso parte a determinati riunioni con le Ferrovie dello Stato, ma il Sindaco non c'è; carte scritte non ne abbiamo, abbiamo solo parole e le vostre parole a noi, purtroppo, non ci danno rassicurazioni e, quindi, noi vorremmo, caro signor Presidente, che questa Amministrazione, ogni tanto, no che scrive le cose e poi le ritira, perché siano abituati anche a questo, venisse con un documento preciso e dare garanzia a questo Consiglio. Il passaggio a livello si chiude e poi ci sarà la battaglia. Il passaggio a livello rimarrà aperto e va bene così; faremo la metropolitana di superficie, che ricordo a questo Consiglio e ricordo anche all'Assessore Campo, che è una proposta anche sa di chi? Dell'Onorevole Chessari, quindi stanno copiando ancora un progetto per la realizzazione di questa metropolitana di superficie, che non è cosa facile, che non nasce dall'oggi al domani, perché ci devono essere fatti dei lavori non indifferenti che noi già sappiamo, ci hanno spiegato mille volte. La nostra preoccupazione qua è signor Presidente? È che domani, ripeto, venga, quindi io non ce lo ho con questa Amministrazione o con le Amministrazioni passate, è che domani mattina d'imperio vengano le Ferrovie dello Stato e ci chiudono il passaggio a livello, questo sto dicendo io e, pertanto, piaccia o non piaccia, caro Presidente, è prerogativa di ogni singolo Consigliere allarmarsi, stimolare l'Amministrazione, non chiudetevi Amministrazione, ogni tanto prendete un suggerimento da questa parte o siamo così come diceva qualcuno: "Inutile opposizione" visto che non amministriamo oggi. Non è così. Noi abbiamo vissuto, io personalmente, cinque amministratori, cinque, giuste o sbagliate, condivisibile o non condivisibile. Pertanto, la prego, signor Assessore Campo, la prossima volta se ne è capace venga con un documento scritto e noi lo prendiamo per buono, ecco a cosa serve una mozione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Assessore Campo. Consigliere Federico deve fare...

Il Consigliere FEDERICO: Scusi, no, volevo chiedere una cosa, ma loro una soluzione la hanno data? Le risorse dove prenderle? C'è una soluzione che loro possono dare? La vediamo insieme. Perché noi la abbiamo data la nostra. Ma loro?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Federico. Assessore Campo.

Entra il cons. Liberatore. Presenti 29.

L'Assessore CAMPO: Sì, intanto ringrazio il Consigliere Migliore e il Consigliere Lo Destro per avere sollevato la questione del passaggio a livello di via Paestum. Sicuramente dal '98, appunto, Ferrovie dello Stato, aveva dato un out-out per la costruzione di un muro come unica soluzione di estrema sicurezza per la questione del passaggio a livello. Da quel momento a oggi la città non si è fermata, anzi è cresciuta in quella direzione, le vie di fuga sono cresciute in quella direzione, è diventata una zona nevralgica per l'economia della nostra città. Adesso, però, purtroppo, questa è una questione secondaria, perché è vero che insistono notevoli attività commerciali, ma per noi la questione principale è, come penso per tutti, pur sempre una questione di sicurezza e bisogna, insomma, che quella zona sia estremamente sicura per tutti i cittadini. Quindi, parlare di no muro, parlare di andare a creare uno scontro con FS non ha senso; perché noi dobbiamo andare nella stessa direzione di FS, dobbiamo cercare una soluzione affinché quella parte di città sia estremamente sicura per tutti i cittadini, se questa soluzione si può trovare, evitando appunto la costruzione di un muro, è normale che andiamo tutti nella stessa direzione e è per questo che, comunque, già l'ufficio tecnico ha fatto uno studio di fattibilità affinché la linea ferrata possa andare in trincea. Studio di fattibilità che non è stato possibile portare avanti, perché in quella zona vi è un canale sottostante e quindi non è possibile interrare la linea ferrata. Adesso provvederemo anche a fare un altro studio di fattibilità per vedere se è possibile fare un sottopasso carrabile; ma tutto questo non va in controtendenza con il progetto della metropolitana di superficie, anzi è un progetto implicito a larga scala a cui noi Amministrazione crediamo tantissimo. È vero, è una strada, sicuramente, non delle più semplici, ma, sicuramente, è anche la strada che possa dare alla città di Ragusa un valore diverso, portare avanti un progetto di viabilità alternativa che - e rispondo anche al Consigliere Mirabella - è vero è stato portato avanti da altre Amministrazioni passate, ma non sicuramente dall'Amministrazione Dipasquale, perché realizzare quattro posteggi, anzi tre posteggi, più uno possibile nella zona dove ci sono i cantieri culturali al centro storico, sicuramente va in controtendenza con quella che è una mobilità alternativa, questo significa anzi portare macchine, portare posteggi, costruire

posteggi significa favorire l'uso della macchina al centro storico. Noi non ci crediamo, crediamo a una strada completamente diversa, quella di smontare il centro dalle automobili, di favorire la frazione pedonale del nostro centro storico. La metropolitana di superficie, caro Consigliere Tumino, mi dispiace, perché lei è anche un tecnico, non abbia colto il senso del progetto implicito, è un progetto a larga scala che all'interno ha implicitamente altri piccoli progetti, come può essere il progetto di una fermata, di una stazione e la stazione è normale che all'interno abbia dei sottopassi, abbia una biglietteria, abbia delle misure di sicurezza, anzi parlano non di una singola stazione ma di tanti punti, di tante fermate. Quindi, che questo progetto sia inserito nel piano triennale delle opere pubbliche, sicuramente ci mette nelle condizioni di potere realizzare qualcosa di diverso in via Paestum, non un muro, sicuramente non una trincea, perché l'ufficio tecnico l'ha respinta come soluzione, ma quella di potere trovare una soluzione alternativa, creare dei sottopassi, creare una stazione, creare un nodo nevralgico che anziché fermare quelle che sono le attività commerciali di quella zona, anzi le possa incentivare, me possa fare diventare ancora più fiorenti. Questa è la direzione che l'Amministrazione sta tentando di percorrere, nessuna confusione come lei ha detto, nessuno sbandamento o cos'altro, anzi abbiamo le idee abbastanza chiare e siamo fermamente convinti di andare avanti in questa direzione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Vichene. Possiamo passare ai voti. Cosa deve fare una dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Io capisco che avrei dovuto studiare di più per meglio comprendere gli aspetti di dettaglio del progetto, ma cara Assessore, tutto quello che lei ha pronunziato in questa aula, purtroppo, non riusciamo a trovarlo nello studio di fattibilità della metropolitana di superficie è anche questo uno di quei ragionamenti che noi abbiamo posto alla base dell'intervento. Le parole servono a poco. Servono i fatti. Il Consigliere Lo Destro, che poc'anzi mi ha preceduto nel suo intervento ha detto chiaramente una cosa: noi non siamo innamorati dell'ordine del giorno, anche perché l'ordine del giorno di fatto, così come detto chiaramente dal primo sottoscrittore è già superato, ma siamo innamorati di ragionamenti che, invece, dovrebbero interessare anche Ella, Assessore. Nell'Amministrazione si fanno atti concreti, chiacchiere non se ne fanno, voi siete abituati a fare solo chiacchiere; chiacchiere, chiacchiere e chiacchiere; è il tempo di carnevale e in tema di carnevale chiacchiere se ne possono fare tante, però le chiedo io, per rispetto alla città, per rispetto a questo Consiglio, di iniziare a produrre atti concreti. Veda, io torno nel ragionamento. Mi si dice che l'Amministrazione ha preso a cuore la problematica, in verità con fatti concreti emerge chiaramente che l'Amministrazione di questa questione non se ne vuole occupare. Nel febbraio del 2014, il 25 febbraio, ha approvato in Giunta una delibera, Ella è, Assessore, autorevole di questa Amministrazione, saprà benissimo che l'approvazione della delibera di Giunta è propedeutica alla proposta per il Consiglio. Ci proporrete in Consiglio, ma le dico che noi ci siamo preoccupati già da subito di studiare la delibera e la emenderemo nel senso di renderla migliore rispetto a quella che è la proposta originaria, ci avete proposto di realizzare nel 2015 un sottopasso stradale, ancora non avete nulla in mano, avete fatto uno studio di fattibilità e dite che la soluzione alternativa è la metropolitana di superficie, di cui non vi siete preoccupati affatto. Veda, siccome siamo abituati a sapere ciò di cui parliamo, noi siamo preoccupati che da qui a qualche mese voi altri, come Amministrazione, ci diciate che il progetto passato era sbagliato, non poteva essere approvato. Lo avete fatto, lo avete detto in occasione dei colombari dei cimiteri di Ragusa, avete approvato un progetto definitivo che non si poteva approvare; lo avete rimesso nel piano triennale con livello definitivo. Dite bugie. Bugie. Allora è ora di dire la verità e su questa questione io sposo volentieri l'invito che ha fatto il Consigliere Federico a inizio seduta, chiaramente stigmatizzo un po' il suo intervento, Consigliere, perché, veda, se avesse fatto l'intervento in maniera estemporanea io la avrei perdonata, ma siccome lei lo ha letto, evidentemente, era ragionato, pesato, a casa e quindi...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, la dichiarazione di voto, per cortesia.

Il Consigliere TUMINO M.: Quell'intervento è pieno di bugie, Consigliere...

Il Presidente del Consiglio IACONO: La dichiarazione di voto. Bugie non ce ne sono.

Il Consigliere TUMINO M.: Per dichiarazione di voto: io mi ritengo assolutamente insoddisfatto di ciò che l'Amministrazione propone a questo Consiglio e è per dare un maggiore stimolo, per essere pungolo nei confronti dell'Amministrazione che aderisco convintamente all'ordine del giorno...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Atto di indirizzo.

Il Consigliere TUMINO M.: Sottoscritto dal Consigliere Migliore.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Grazie. Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Mi dispiace, Maurizio, perché pensavo fossi una persona più preparata, invece non hai studiato bene. Quindi, il verbo non è dalla parte nostra; il verbo è dalla parte vostra; questo ormai lo abbiamo capito. Altro che ombre alle bugie e alle chiacchiere, perché vero è che l'atto di indirizzo è stato presentato il 3 settembre, vero è che avete tolto il sovrappasso pedonale, perché ricorlate bene le questioni che abbiamo fatto, lei stessa, dopo, e prima sosteneva la metropolitana di superficie, dopo lo avete cassato dal programma triennale, ma all'inizio c'era per 400.000,00 euro. Dal 3 settembre a oggi la metropolitana di superficie, che io sono convinta non si potrà fare mai, Assessore, mai; anche perché, sinceramente, credo che Ragusa non ne abbia così bisogno, visti che se ne stanno andando tutti, non risolve il problema del passaggio a livello, non lo risolve, Assessore. Lei può sorridere quanto vuole, a me fa piacere, vuol dire che è contenta e serena, ma la metropolitana di superficie non risolverà mai il problema del passaggio a livello di via Paestum. E a questo punto è chiaro che io, dicevi, che non ritiro l'atto di indirizzo, non lo ritiro perché pone una problematica su un punto nevralgico della città e lei ha ragione, Consigliere l'alacqua, in quelli che diceva prima, io stessa dissi che è superata, ma non la problematica, in oggi mi toglierei il cappello e le direi: brava Assessore, ha superato il mio atto di indirizzo perché ci sta portando il progetto della metropolitana di superficie; il progetto, con quali soldi si fa, quando si fa, quando si inizia, le carte; le carte e perché senza le carte una Amministrazione parla e quando si parla non si fanno atti e se non si fanno atti, non è che non ci fidiamo noi, cari colleghi, le cose non si realizzano e non si fida la città. Quindi l'ordine del giorno, l'atto di indirizzo lo mettiamo in votazione. È chiaro che noi abbiamo fatto la nostra parte, sbagliata, giusta, abbiamo sottoposto l'attenzione di nuovo dell'Amministrazione su questa problematica, su qualunque altra definitività andremo incontro, per quanto riguarda il passaggio a livello, compreso il muro, perché come dicevi tu, caro Peppe, come dicevano gli altri, compreso il muro, sarà una responsabilità, in questo momento, della Amministrazione Piccirilli.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Mirabella, prego, per dichiarazione di voto.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. In effetti non la volevo fare ma mi ha stuzzicato l'intervento dell'Assessore. Assessore, sia del vecchio Sindaco Dipasquale che di tutta l'Amministrazione, di cui una oggi ce la abbiamo in aula, ne potete prendere solo esempio, perché hanno lavorato bene, glielo posso assicurare, io non ero un amministratore, ero un Consigliere Comunale, così lo sono qua tanti miei colleghi amici. La mia dichiarazione di voto, caro Presidente, non può che essere positiva. Una cosa, purtroppo, però, la devo dire, Presidente. Siamo al terzo - lo diceva bene il collega l'alacqua poco fa - siamo al terzo punto dell'ordine del giorno dei lavori di oggi, purtroppo per questo durano otto - nove ore i Consigli Comunali, ma perché non ci troviamo d'accordo, Presidente, il problema è che non ci troviamo d'accordo, così come non ci siamo trovati d'accordo la settimana scorsa, e io me ne scuso con i colleghi del Partito Democratico perché purtroppo me ne sono andato perché non volevo e non potevo più ascoltare delle cose che erano dette qui in Consiglio Comunale. Io caro, Presidente, per questo ci siamo divisi su un ordine del giorno che tutti dovremmo essere favorevoli all'ordine del giorno presentato dal Consigliere Migliore, Presidente e nel cuor loro, caro Presidente, anche lei lo sa, loro oggi lo vorrebbero votare, ma non lo possono votare, perché dobbiamo ascoltare la metropolitana di superficie, eccetera, eccetera. Io devo dire solo una cosa, Assessore, per esempio una cosa che mi viene così, da pensare. Io che devo scendere a Ibla con la metropolitana di superficie, come faccio dalla stazione di Ibla a salire a Ibla? Con la funivia? Quindi dobbiamo pensare pure a una funivia che magari dalla stazione di Ibla ci porta magari a piazza Duomo, dobbiamo pensare anche a questo, quindi iniziate a mettere nero su bianco quello che volete fare e se voi farete io sarò il primo a dirvi quello che vi ho detto poco fa della vecchia Amministrazione che hanno saputo lavorare e che voi oggi ne dovete prendere esempio e spunto, caro Assessore.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate. Grazie, Consigliere Mirabella. Possiamo chiudere.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, l'ineducazione di qualcuno, comunque, continua in questa aula. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella, Consigliere Federico, mi ammo, sensade. C'è qualcuno che chiude? Possiamo passare ai voti. Deve intervenire capogruppo? Deve fare la dichiarazione di voto. La faccia. Consigliere Gulino, dichiarazione di voto e chiudiamo.

Il Consigliere GULINO: Sì. Cioè, noi sentire dire che noi vogliamo votarlo ma non possiamo votarlo, queste cose sinceramente sono cose assurde. La nostra intenzione, logicamente, visto l'ordine del giorno, è astenermi a questo ordine del giorno, perché non possiamo fare altro, perché stiamo parlando di cose che per noi già sono passate e l'Amministrazione ha portato la documentazione, ma le carte, come vengono richieste, le carte da giorno, qui è stata portata la documentazione per trovare finalmente una soluzione a questo problema. Quindi noi ci asterremo a questa votazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, intanto la ringrazio per avere ceduto a ogni singolo Consigliere dieci minuti nell'intervento. Lei sa benissimo, come io so io, che per gli atti di indirizzo spetta cinque minuti cariamo, la ringrazio perché a prescindere se lei lo ritiene importante o non importante questo atto di indirizzo, ci ha fatto parlare, ci ha dato la possibilità di parlare per quindici minuti cadauno, perché alcuni di noi hanno fatto prima un intervento di dieci minuti e poi il secondo intervento di cinque minuti. La ringrazio per questo. Poi volevo dire una cosa, caro capogruppo pentestellato, non è una mozione, è un atto di indirizzo e veda, caro Presidente, per le ragioni che io ho detto poc'anzi, nel senso che l'Amministrazione oggi, a prescindere dalle parole, non voglio dire chiacchiere, dalle parole dall'intervento che ha sostenuto in aula, rispetto alle cose che deve fare, ahimè, purtroppo, io non ho contezza e pertanto visto che noi e alcuni di noi, anche se superato l'atto di indirizzo siamo preoccupati che da domani mattina possa arrivare l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e possa chiudere e quindi non dare più senso alla alternativa che oggi ci propone l'Amministrazione, rispetto a questo, ahimè, io dico e lo tenga come suggerimento, Assessore Campo, la mia non vuole né sfidare lei, né sfidare nessuno, ma cerco di fare, facendo così, proseguo a quello che sono le sue indicazioni che ha dato all'interno di questa aula. Per fare ciò, però, caro Assessore Campo ci vogliono le carte, ci vogliono i progetti, ci vuole tutto ciò che noi Consiglieri, che siano di maggioranza o di minoranza, possono essere nelle facoltà di leggere, di capire e, quindi, di convincersi. Visto che queste cose noi non le abbiamo e visto che io ne trovo solamente una cosa scritta e sotto firmata e controfirmata anche da me medesimo, io sono d'accordo signor Presidente con l'atto di indirizzo che abbiamo presentato al cospetto suo, dell'Amministrazione e di questo Consiglio. La ringrazio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, io credo che questo Consiglio Comunale, ancora una volta, ha perso un'occasione; ha perso un'occasione perché l'invito del Consigliere Ialacqua non è stato accolto dal Movimento Cinque Stelle, era un invito che non parlava di un atteggiamento unanimista, l'unanimità non fa mai bene alla democrazia, era un invito teso alla convergenza, teso alle intese e teso a tentare di trovare un indirizzo comune verso un particolare problema e però questo tentativo rispetto alla proiezione esterna di questo Consiglio Comunale, ha ragione Ialacqua quando l'eccessiva litigiosità fa male alla politica, fa male al Consiglio Comunale, fa male all'Amministrazione e fa male alla città tutta. Quindi io auspicavo, ancora una volta, dopo il voto complessivamente favorevole alla mozione sulla "Più scuola meno mafia", un voto articolato, complesso, siamo arrivati a votarlo insieme con particolare difficoltà, che anche questa volta si riuscisse a trovare un atteggiamento positivo e di unità. Non è stato colto questo invito e questo messaggio e me ne rammarico. Rimane il mio voto positivo sull'atto di indirizzo precedentemente esplicito nella mia relazione di introduzione, quindi il mio voto è assolutamente positivo per l'atto di indirizzo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Allora, scrutatori: Antoci, Stevanato, D'Asta. Prego.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, sì; Migliore, sì; Massari, assente; Tumino M., sì; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, astenuto; Chiavola, assente; Ialacqua, astenuto; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, sì; Federico, astenuto; Agosta, assente; Tumino S., assente; Brugaletta; Disca, astenuto; Stevanato, astenuto; Licitra, astenuto; Spadola, astenuto; Leggio, astenuto; Antoci, astenuto; Schininà, assente; Fornaro, astenuto; Dipasquale; Liberatore, astenuto; Nicita, astenuto; Castro; Gulino, astenuto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 25 presenti, 5 assenti. Voti favorevoli: 8; contrari: zero; astenuti 17. L'atto di indirizzo viene respinto. Non ce ne sono sbagli. Non so se generalmente si pensa la politica è strana, perché spesso in politica qualcosa si fa per ottenere il contrario di quello che si vuole, ma questa è mia idea. Allora, passiamo al terzo punto all'ordine del giorno, che è online del giorno presentato nella seduta di Consiglio Comunale del 12/12/2013, dai Consiglieri Nicita e Iacono e altri, avente per oggetto adesione alla campagna ANCI 365 giorni no alla violenza contro le donne. Consigliera Nicita, la può illustrare? Grazie.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, per mozione, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego, Consigliere Lo Destro. Consigliere Lo Destro, qual è il problema?

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, anche per capire noi quali saranno i prossimi punti che questo Consiglio dovrà affrontare, lei sa che noi abbiamo fatto una sospensione e, quindi, non per colpa sua, né tanto meno per colpa nostra, ma per dare risposte a alcuni cittadini che chiedevano delle spiegazioni in merito a una questione che qua non sto a ripetere. Abbiamo iniziato un po' tardivamente rispetto alle 17:00, così come lei puntualmente ogni qual volta c'è un Consiglio Comunale, lei apre i lavori d'aula. Anche perché noi abbiamo 18 punti di questi 18 punti dobbiamo tirare fuori tutti i punti che abbiamo discusso. Allora, lei ha intenzione, signor Presidente, di licenziare la mia proposta qual è, perché se no si farà tarda (sono le nove meno dieci) di portare avanti, di discutere questo ordine del giorno, che lei ha appena qualche secondo fa annunciato all'aula, e poi, se lei e se tutti quanti siamo d'accordo, quello di fare un rinvio e, quindi, andare in online cronologico, così come è stato redatto la convocazione del Consiglio Comunale, anche perché lei sa che il Consiglio Comunale si è diviso, i Consigli Comunali su questo ordine del giorno sono stati tre: il 27 e il 3 marzo. Quindi, se l'aula ritiene opportuno di discutere questo ordine del giorno, questo punto, licenzio, e, quindi, rimandarla io credo, anche perché, le dico la verità, sono un po' affaticato e stanco, di metterlo in votazione oppure magari qualche altro vuole fare una pausa di riflessione, ci possiamo concordare, come dice lei. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, Consigliere Lo Destro, no come dico io, lo abbiamo deciso in conferenza dei capigruppo, però stasera c'è questa proposta, la proposta sua è quella di fare solo questo ordine del giorno e non altri, di esitare solo questo. Allora, per mozione, intanto, c'è questa richiesta del Consigliere Lo Destro. Bisogna decidere assieme, non è che decido io. Bisogna esitare solo questo punto o vogliamo anche altri punti. Scusate, sospendiamo cinque minuti il Consiglio. Consiglio sospeso cinque minuti.

Budi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 20:53)

Budi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20:57)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio. C'era stata questa richiesta per mozione, da parte del Consigliere Lo Destro, che era quella di fare un punto. Mi sembra che concordemente si è addivenuti alla possibilità di farne due, anche perché oggi, appunto, si è abbastanza prolungato il Consiglio Comunale e sono due temi tra l'altro estremamente importanti e interessanti e hanno anche qualche scadenza in immediato. Allora, continuerei con l'ordine del giorno che era al terzo punto.

3) Ordine del giorno presentato nella seduta di C.C. del 12.12.2013 dai conss. Nicita, Iacono ed altri avente per oggetto "Adesione alla campagna ANCI: 365 giorni no alla violenza contro le donne";

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Nicita, se lo vuole illustrare, grazie.

Il Consigliere NICITA: "Il fenomeno gravissimo della violenza contro le donne ha conosciuto una spaventosa crescita, soprattutto nell'ambito familiare, e solo una percentuale bassissima dei casi di crimini contro le donne viene denunciata o per paura, per omertà, per mancanza di difese adeguate. Solo quest'anno nel nostro Paese si sono già contate più di 100 donne uccise dalla violenza maschile 120 nell'anno passato. La violenza contro le donne ha assunto proporzioni così allarmanti da richiedere di essere posta tale priorità dalle agende politiche dei Comuni. A Torino è stata lanciata il 25 novembre del 2012, in concomitanza con la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, istituita dall'ONU la campagna: "365 giorni no alla violenza contro le donne". La campagna si rivolge in modo particolare agli uomini e

sollecita le Amministrazioni civiche, di tutta Italia, a farsi promotrici di atti e di iniziative per affermare una cultura di rispetto dei diritti della persona, diffondendo principi, idee e valori che accompagnano concretamente..."

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sensate, sensi Consigliere, sensate Consiglieri, se possiamo serlerci, perché ci sono tanti gruppi di ritrovo. Sensate, Prego, Consigliere Nicita.

Il Consigliere NICITA: "Il no alla violenza. L'ANCI (Associazione dei Comuni Italiani) coinvolgendo appieno gli obiettivi della campagna invita i Comuni a aderire, appunto, a questa campagna". Ma dov'è l'Assessore?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sensate, sospendiamo il Consiglio.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 21:00)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 21:01)

Il Consigliere NICITA: Allora: "Presidente, colleghi Consiglieri, voglio fare un grosso plauso al nostro Sindaco, a lei, Presidente, e all'Amministrazione tutta per avere saputo capire l'importanza di osteggiare il fenomeno della violenza subita dalle donne, fenomeno che è diventato allarmante in base ai primi dati forniti dal Ministero. Infatti, il nostro Sindaco ha firmato il protocollo della rete antiviolenza, con la Prefettura, l'Associazione Nuova Vita, le Forze dell'Ordine, l'ASP, l'Osservatorio dei Minori, il Comune di Vittoria e di Modica, impegnandosi così attivamente al contrasto alla violenza di genere. Ma anche ha realizzato, dopo anni di svariati tentativi, che non si sono mai concretizzati, lo sportello antiviolenza comunale, anzi se c'è qualcuno che volesse spiegare come mai non si è agito in precedenza ne saremmo ben lieti, visto che in questa assise abbiamo la fortuna di avere qualche amministratore precedente, della precedente Amministrazione. Interessanti studi statistici hanno stimato un costo elevatissimo della violenza di genere, per interventi socio- sanitari, psicologici, legali, polizia giudiziaria, oltre, naturalmente, ai danni fisici e morali conseguenti alle violenze. Basta questo per capire che il fenomeno non è marginale, ma assai diffuso e silenziosamente subito nell'ambito delle mura domestiche, al di là di ogni estrazione sociale e culturale. Già, perché questo tipo di violenza, quella psicologica e verbale, è subdola e rimane chiuso dentro le case e soprattutto rimane chiusa nell'anima di chi la subisce. La cosa che fa più effetto è il dover, purtroppo, ammettere, che le stesse donne accettano tale sottomissione come un fatto normale; questa normalità è il frutto di un sistema chiamato patriarcato che da millenni ha prosperato a scapito della figura femminile. Vorrei riportare qui una frase di Stefania Noce, uccisa barbaramente dall'uomo che, a suo dire, la amava: "Nessuna donna può essere proprietà, oppure ostaggio di un uomo, di uno Stato, né tanto meno di una religione". Voglio ripetere: "Nessuna donna può essere proprietà, oppure ostaggio di un uomo, di uno Stato, né tanto meno di una religione". E è proprio questo il nocciolo del problema, le donne vengono considerate oggetto di proprietà, la cultura patriarcale basata sul possesso accomuna la donna a un oggetto del quale si può disporre a proprio piacimento. D'altronde lo stesso Aristotele riteneva la donna come un mero contenitore. Il femminicidio, infatti, può essere interpretato come rivendicazione violenta del diritto di proprietà privata, contro le donne psicologicamente più forti e che reclamano indipendenza, ribellandosi di fatto all'autorità che la cultura, nel corso dei secoli, ci ha imposto. Il problema, infatti, è culturale, affonda le radici nel nostro impianto culturale, che, a mio dire, andrebbe stravolto fin dalla tenera età, con l'affermazione del principio, del rispetto dell'essere umano, indipendentemente dal genere che da qualunque altra condizione di diversità. Con questa proposta di adesione, promossa dal gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle, alla suddetta campagna ANCI "365 giorni no", il nostro Comune assume un elevato merito di civiltà che ci fa onore. Nonostante la tematica sia stata già messa in evidenza sin dagli anni 70, concludo il mio intervento dicendo: meglio tardi che mai". Grazie a tutti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Nicita. Tra l'altro la ringrazio in modo particolare perché ha fatto bene a ricordare tutte le donne che sono vittime di violenze e sono tante e sono più gli omicidi che avvengono nelle mura domestiche, che gli omicidi della criminalità organizzata ormai da anni e molti di questi omicidi sono vittime proprio le donne e, quindi, penso che sia un tema assolutamente importante.

Il Consigliere NICITA: Mi sembra ieri o l'altro ieri è stata uccisa un'altra donna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Ci sono interventi? Consigliere Licitra, un breve intervento, Consigliere Licitra.

Il Consigliere LICITRA: Sì, Sì, breve perché mi sembra opportuno, Presidente, Consiglieri, mi sembra opportuno fare un intervento in questo senso, anche in qualità di rappresentante dell'altro genere, perché, effettivamente, questo tipo di iniziativa di 365 giorni riguarda 365 giorni di consapevolezza, nel senso che all'interno delle vicende che possono riguardare i rapporti tra uomo e donna c'è un rapporto che è sempre stato silenzioso, nel senso che in questo tipo di rapporti si sono venuti a incontrare due aspetti che sono particolarmente caratterizzanti le caratteristiche dell'uomo e della donna e cioè si sono venuti a scontrare l'amore romantico e il richiamo della caverna, sono due aspetti che caratterizzano il rapporto tra uomo e donna, perché l'amore romantico è qualche cosa che riguarda prettamente l'animo femminile, di fronte a cui il maschio, sempre dominante e prevaricatore ha cercato di imporre questo tipo di espressione, perché era un modo delle donne per sottrarsi al suo dominio e, quindi, è intervenuta una forma di prevaricazione che è qualche cosa di atavico, di ancestrale e che nei momenti meno impensati, nei momenti meno opportuni, nei disagi e negli anghiti delle famiglie vengono fuori e vengono fuori soprattutto perché la donna richiede e cerca di alimentare la sua libertà che è qualche cosa che ha conquistato recentemente e il maschio, che, come dicevo prima, è fondamentalmente portato a questo richiamo della caverna, quindi della forza bruta che non è un difetto, attenzione, è stata una forma, una prerogativa negli anni, perché abituato a doversi difendere dai nemici esterni e da tutto quanto che contrastava, però c'è qualche cosa che alla fine ne ha fatte le spese la parte più debole che è la donna. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei Consigliere. Allora scrutatori rimangono sempre Antoci, Stevanato però manca D'Asta.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, no, Consigliere Già stiamo andando in votazione. Ripetiamo gli scrutatori: Consigliere Antoci, Consigliere Stevanato, Consigliere Mirabella. Prego.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, assente; Migliore; Massari; Tumino M.; Lo Destro; Mirabella; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico; Agosta, sì; Tumino S., assente; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora presenti 25, voti favorevoli 25, all'unanimità del Consiglio Comunale viene approvato l'ordine del giorno. Molto bene. Allora, Consigliere Gulino, per mozione?

Il Consigliere GULINO: Per mozione, sì. Chiedo che venga prelevato il 17esimo punto, visto che c'è una scadenza, che è all'ordine del giorno, è una campagna nazionale per il diritto sulla pace e chiedo che venga messo ai voti.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora se riteniamo che siamo tutti d'accordo, allora 25, tutti d'accordo, all'unanimità viene prelevato il punto.

17) Ordine del giorno riguardante la campagna internazionale per il diritto alla pace – adesione, presentato dal Presidente del Consiglio Comunale, Giovanni Iacono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora questo è un punto che in pochissimo tempo lo illustro io. Avevo già parlato di questo ordine del giorno in sede di conferenza dei capigruppo e è un ordine del giorno che è stato proposto dal Coordinamento Nazionale Enti Locali per la pace e i diritti umani, dai promotori della marcia Perugia – Assisi e è una adesione alla campagna internazionale per il diritto alla pace. Si richiede una adesione al Consiglio Comunale al Comune di Ragusa a 100 anni dallo scoppio della prima guerra mondiale, siamo nel 2014, era nel 1914 e le Nazioni Unite hanno avviato le procedure per riconoscere la pace quale diritto fondamentale della persona e dei popoli. Tra l'altro in questi giorni stiamo tutti assistendo con grande angoscia a tutto ciò che sta avvenendo a due passi da noi, quando la storia sembra che ritorni indietro, perché capita ogni tanto ciclicamente che la storia, invece di andare avanti, va indietro, quello che sta avvenendo in questi giorni con l'invasione di nuovo da parte della ex Unione

Redatto da Real Time Reporting srl

Sovietica, di uno stato indipendente, che vuole anche una propria indipendenza, da dimostrazione che purtroppo tante volte al nostro interno ci sono ancora tutta una serie, non di pregiudizi, ma di malignità, di malessere che ogni tanto pervade l'umanità, allora diventa importante, diventano importanti tutte le azioni che possono essere fatte affinché possa essere veramente stabilito che la pace deve essere l'unica possibilità e l'unica via da perseguire per tutti i popoli. Quindi, questo ordine del giorno, delibere, purtroppo diventa fortemente attuale. Quindi si tratta di una straordinaria opportunità in questo senso, per spingere gli Stati - e fanno bene le Nazioni Unite a farlo - a agire con una maggiore determinazione e coerenza affinché si possa promuovere sempre di più il disarmo e affinché si possano chiudere i tanti conflitti in corso. Tra l'altro si fa riferimento anche - è nell'ordine del giorno, è nella premessa, anche nella parte motiva - per l'affermazione concreta del diritto alla pace, sulla quale affermazione è intervenuto in maniera autorevole il Santo Padre, Papa Francesco, che nel messaggio per la pace del 1° gennaio di quest'anno, del 2014, ha scritto testualmente: "Mi auguro che l'impegno quotidiano di tutti continui a portare frutto che si possa anche giungere all'effettiva applicazione nel diritto internazionale del diritto alla pace, quale diritto umano fondamentale, precondizione necessaria per l'esercizio di tutti gli altri diritti". È un grande contributo può venire in questa direzione dagli Enti Locali e dalle Regioni italiani che a partire dagli anni 80, prime al mondo tra l'altro, hanno inserito in migliaia di Statuti e di leggi l'esplicito riconoscimento del diritto alla pace come diritto alla persona e dei popoli, anche lo Statuto del Comune di Ragusa, all'articolo 2, quinto comma stabilisce quale principio fondamentale il principio della pace. Quindi anche nell'ordine del giorno che noi ci accingiamo ora a esitare è esplicitamente indicata questa parte del nostro Statuto. Quindi questa richiesta da parte del coordinamento e da parte di tutte queste associazioni, sono per la pace dei diritti umani, il Centro di Atene per i diritti umani della Cattedra Unesco, dei diritti umani, democrazia e pace dell'Università di Padova, la rete della Perugia - Assisi. Ci chiedono, appunto, di approvare questo ordine del giorno che, ripeto, avete modo di leggerlo, avete modo anche di vederlo, sono circa tre pagine. Le premesse e la parte motiva è quello che mi poi vi ho detto, si parte da questa ricorrenza dei 100 anni dall'inizio della prima guerra mondiale, la grande guerra, la cosiddetta grande guerra, che ha visto tra l'altro milioni di morti in una guerra che era svolta spesso in trincea e proprio con il corpo a corpo da baionetta a baionetta. Una tristezza enorme, poi è seguita l'altra guerra; si parte da questo anniversario triste della prima guerra per rilanciare, invece, la parola di pace e questi ordini del giorno devono servire messi assieme per dare ancora più forza a questo intendimento delle Nazioni Unite di stabilire la pace come principio fondamentale nell'agire dei popoli. Quindi io vi chiedo di votarlo, sono anzi convinto che il Consiglio Comunale condivide pienamente queste ragioni delle Nazioni Unite e non penso che ci sarà nemmeno motivo minimo di separazione su questo. Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, solo per rafforzare quanto detto da lei, in effetti il Consiglio Comunale non può essere diviso con questi ordini del giorno, così come non ci vedeva poco fa con l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Comunale Nicita, appunto, l'opposizione responsabilmente ha votato favorevolmente questo atto; così come credo che l'opposizione tutta voterà responsabilmente questo atto, così come chiesto da lei, Presidente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Consigliere Castro.

Il Consigliere CASTRO: Sì, grazie signor Presidente. Amministrazione e colleghi Consiglieri. Rafforzo quello che ha appena detto il Presidente, Giovanni Iacono, dicendo che come si può rimanere indifferenti a quello che sta succedendo attorno a noi, la strage, migliaia di persone che vengono uccise. A 100 anni, appunto, dallo scoppio della prima guerra mondiale, le Nazioni Unite hanno avviato le procedure per riconoscere la pace quale diritto fondamentale della persona e dei popoli. Si tratta di una straordinaria opportunità per spingere gli Stati a agire con maggiore determinazione e coerenza per promuovere il disarmo, chiudere i tanti conflitti in corso e affrontare seriamente i numerosi problemi politici e sociali che ancora oggi costringono miliardi di persone a soffrire terribili conseguenze; è infatti di questi giorni quello che possiamo anche sentire in Crimea e in Venezuela; una mancanza di pace che non colpisce solo questi Stati, ma vanno dal Mediterraneo, al Medio Oriente per finire in Africa. Come non ascoltare anche il nostro Pontefice che in un discorso del 1° settembre vuole uniti tutti gli uomini e le donne di buona volontà; per non finire, ancora in ultimo, sempre Papa Francesco il 1° gennaio spera che con l'impegno quotidiano di tutti si possa giungere all'effettiva applicazione del diritto internazionale alla pace. La pace, signor Presidente, è in pericolo fuori e dentro il nostro Paese e richiede un impegno urgente. Un impegno personale, serio, continuo, paziente, non servono eventi occasionali, ma percorsi di pace; percorsi che devono entrare a fare parte della vita quotidiana di ciascuno e che dunque devono partire dai luoghi in cui

viviamo, dalla nostra città. Per questo mi rivolgo a lei, signor Presidente, a tutti i colleghi Consiglieri di votare con un sì l'ordine del giorno numero 17 e partecipare attivamente alla campagna internazionale per il riconoscimento della pace nel mondo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Castro. Allora, passiamo alla votazione, permangono, rimangono gli stessi scrutatori: Antoci, Stevanato, Mirabella.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, assente; Migliore; Massari; Timino M.; Lo Destro; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Timino S., assente; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra; Spadola; Leggio, sì; Antoci; Schininà, sì; Fornaro, assente; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora presenti 24, voti favorevoli 24, quindi all'unanimità dei presenti, viene approvato l'ordine del giorno. Allora, come concordato alla unanimità dei presenti, il Consiglio Comunale, con gli altri punti all'ordine del giorno, vengono rinviati alla prossima seduta.

Buona serata, grazie.

Ore FINE 21:21

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to **dott. Giovanni Iacono**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **sig. Angelo Laporta**

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Francesco Lumiera**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il **23 MAG. 2014** fino al **07 GIU. 2014** per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li **23 MAG. 2014**

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal **23 MAG. 2014** al **07 GIU. 2014**

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal **23 MAG. 2014** al **07 GIU. 2014** e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

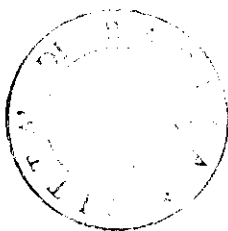
Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li **23 MAG. 2014**

Il Segretario Generale

IL SEGRETARIO GENERALE C.G.
(Dott. *Salonia Francesco*)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 12 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 6 MARZO 2014

L'anno duemilaquattordici addì sei del mese di **marzo**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni e interrogazioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore **17:39**, assistito dal Vice Segretario Generale Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. E' altresì presente l'assessore Conti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Oggi è seduta di Consiglio Comunale del 6 marzo 2014, che è dedicata all'attività ispettiva. Facciamo la rilevazione della presenza dei Consiglieri, prego Segretario.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, assente; Migliore, presente; Massari, assente; Tumino M., presente; Lo Destro, presente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Tumino S., assente; Brugaletta, assente; Disca, presente; Stevanato, assente; Licitra, presente; Spadola, presente; Leggio, assente; Antoci, presente; Schiminà, presente; Fornaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore, assente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, iniziamo la seduta di Consiglio Comunale, i presenti sono 16, ma non c'è una questione di numero legale. Pregherei l'Assessore Conti, in rappresentanza della Giunta di potere stare anche qui, Assessore Conti. Allora Consigliere Tumino, intervento per comunicazione?

Il Consigliere TUMINO M.: Sì, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego.

Il Consigliere TUMINO M.: Una comunicazione, approfittando di questo tempo che viene dato a inizio seduta. Io oggi, Presidente, approfitto della presenza dell'Assessore Conti, mi dispiace non vedere in aula, ma oramai ci siamo abituati, gli altri Assessori, confidavo nella presenza dell'Assessore Martorana, perché potesse dare risposte compiute alle nostre domande, però è opportuno che l'Assessore Conti, nella qualità si faccia carico di rappresentare questa necessità, questa esigenza all'Assessore Martorana. Proprio in questi giorni abbiamo ascoltato l'Amministrazione dire, ancora una volta, delle bugie o per certi versi mi piace chiamarli, in uno spirito costruttivo, delle inesattezze. Si è affrettata l'Amministrazione a convocare una conferenza stampa per raccontare, a dire loro la verità dei fatti sulle presunte bollette non pagate. A me non interessa, Presidente, entrare nella polemica, non interessa raccontare fatti diversi da quelli che sono oramai noti, mi interessa però fare emergere la verità. Allora, Presidente, delle due l'una, io non capisco, in verità, di cosa stiamo parlando, perché leggo che l'Amministrazione ha fatto una transazione con la società che ci forniva energia elettrica e la transazione, legata a una dilazione dei pagamenti, su debiti che erano superiori alle somme che originariamente erano state stanziare, quindi vi era stato, evidentemente, uno stanziamento insufficiente, è legato al fatto che vi erano stati mancati pagamenti. Allora io mi chiedo, Presidente, io le chiedo di farsi carico anche lei di questa questione. Noi nel bilancio del 2013 abbiamo appostato delle somme, in due capitoli diversi, una somma che serviva a coprire il consumo annuo delle bollette e una somma in un capitolo delicato, legato ai conguagli che doveva servire a coprire i conguagli pervenuti o che

dovevano arrivare per l'annualità 2013. Ora, il mio discorso è chiaro e credo di non potere essere travisato e vengo al ragionamento. Ma se nel 2011 e nel 2012 vi sono state stanziati somme insufficienti, vi sono stati mancati pagamenti, ma come fa il Comune, Presidente, a operare una transazione se questo debito non è stato riconosciuto dal Consiglio Comunale? Allora, una cosa è il congruaggio arrivato al Comune, la bolletta relativa al congruaggio, pervenuto al Comune nell'annualità 2013, che può riferirsi anche a annualità passate (2010, 2011, 2012), ma se è vero quello che ha detto l'Assessore Martorana e io ritrovo le parole virgolettate nelle dichiarazioni di stampa, si sono affrettati a fare una conferenza stampa per raccontare, a loro dire, la verità sulla questione, mi chiedo: ma vi sono bollette che riguardavano congruaggi di anni precedenti che sono arrivate al Comune negli anni 2011 e 2012 che non sono state pagate? Se così è, Presidente, io ho provato oggi a andare agli uffici per capire se c'era questo tipo di informazioni, però purtroppo l'ora era tarda e gli uffici non sono stati in grado di darmi la risposta. Ora, dico, se così fosse, ovvero se nel 2011 sono arrivati dei congruaggi e non sono stati pagati, credo che questo Consiglio Comunale è obbligato, prima di pervenire, la Giunta stessa, a fare delle dilazioni di pagamento su un debito riconosciuto, questo Consiglio Comunale è chiamato a riconoscere il debito che deve essere inquadrato nella fattispecie di debito fuori bilancio. Se così è, c'è bisogno di capire e di approfondire la questione. Siccome più di una volta abbiamo chiesto copia delle bollette, qui in aula in maniera formale, anche mediante richieste scritte, ma non ci è stato dato riscontro, allora noi adesso la investiamo direttamente, Presidente, se ne faccia carico lei, con la sua autorevolezza. Esistono delle bollette datate 2011 e 2012 relative a congruaggi, anche degli anni precedenti o a consuntivi di quegli anni, che non trovavano soddisfacimento nei capitoli di spesa dei bilanci di quell'anno? Se è così, bisogna che l'Amministrazione riveda un attimo la posizione e bisogna che questo Consiglio Comunale prenda contezza di questi debiti poi attribuendo le responsabilità a chi le deve attribuire, io non ho difficoltà, se ci sono degli errori, se ci sono delle negligenze da imputare ai precedenti amministratori, ai precedenti Dirigenti, io non ne faccio mistero, si può anche sbagliare, questo è consentito, nel senso che non dovrebbe essere permesso, però la natura degli uomini è tanta e tale che qualcuno può anche sbagliare nell'operare. È opportuno capire, una volta per tutte, per evitare di sollevare, così, a orologeria, ogni qualvolta la questione delle bollette, perché sta diventando un fatto stucchevole che forse non interessa quasi più a nessuno, perché i tempi sono andati avanti, oltre otto sono i mesi in cui l'Amministrazione Piccitto avrebbe dovuto dare le risposte alla città e che, invece, tarda a fornire risposte certe su soluzioni a problemi che noi altri abbiamo più volte rappresentato. Questo è un tema che non mi appassiona, non mi interessa, ma su cui ora ho acceso l'attenzione per capire se effettivamente queste somme sono da imputare a debiti fuori bilancio, oppure trattasi di congruaggi che non era possibile prevenire, Presidente, e, quindi, correttamente noi come Consiglio Comunale abbiamo appostato le somme nel bilancio 2013, perché se avevamo fatto una stima in difetto, ci siamo ritrovate le bollette nel 2013 legate ai congruaggi. Se, invece, era stata fatta una stima in difetto, sono pervenute delle bollette e non le abbiamo pagate, questo è grave e bisogna fare chiarezza su questa questione una volta per tutte. Grazie. Entra il cons. Morando presenti 16.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. La ringrazio, perché ogni tanto, si fanno comunicazioni, secondo me, in questo Consiglio appropriate, precise, puntuali e univoche, secondo regolamento. Grazie. Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente io la ringrazio per avermi dato la parola. Saluto anche l'Assessore Conti. Presidente, noi su questa questione io ci ritorno perché abbiamo, da notizie stampa, letto alcune cose che ci stanno a cuore, ma che dobbiamo essere tutti quanti, avere la contezza di come vanno le cose. Perché lei sa, meglio di me, caro Presidente, che il bilancio lo abbiamo votato noi, il bilancio previsionale 2013, nel mese di novembre, poi c'è stato, dopo dieci giorni l'assestamento di bilancio e, quindi, ce ne siamo assunti la piena responsabilità di ciò che questa Amministrazione, nonostante tutto ha presentato a questo esimio Consiglio. Però, veda, caro Presidente, a noi ci risulta che l'Amministrazione ha apposto nel bilancio previsionale, per quanto riguarda la fornitura di energia elettrica, all'incirca 8.500.000,00, di cui una prima (quasi 5.500.000,00) la ha stanziata in un capitolo, che significa che ha previsto che per l'anno 2013 il consumo, rifacendosi agli anni passati era di circa 5.500.000,00 e 3.000.000,00 all'incirca li ha posti in un altro capitolo, se così non è signor Segretario, lei che era stato attento a queste cose mi

corregga, li ha posti per quanto concerne proprio il pregresso che c'era rispetto ai congruagli che l'Assessore Martorana aveva detto in aula, proprio in seno di approvazione dell'atto più importante del Comune di Ragusa che, appunto, è stato il bilancio di previsione 2013. Cosa non ci convince, caro Presidente; è quella che, proprio, la correttezza degli atti, il rispetto per questo Consiglio, che tante volte noi richiamiamo a lei e richiamiamo soprattutto alla Giunta e soprattutto, signor Presidente, anche ai Dirigenti, che non hanno più rispetto di nessuno. Le ricordo che ho avuto contezza, proprio stamattina, poi mi riallaccio subito al discorso del bilancio, che in Commissione V, presieduta dal Presidente Ialacqua, a una domanda mia precisa al Dottor Santi Distefano, perché aveva messo i pareri a un regolamento presentato a questo Consiglio Comunale, in Commissione, perché non aveva rispettato l'ordine cronologico di ingresso, quindi il protocollo d'ingresso, lui mi ha risposto: "Sì, ho avuto - così mi ha detto - delle..." non lo voglio dire, signor Presidente, perché me ne vergogno io stesso. Dice purtroppo ho dovuto fare quello dopo; e non è corretto. Allora, visto che noi dobbiamo pagare dei conti regressi per quale motivazione la Giunta ha preparato un deliberato di Giunta e non ha riferito a questo Consiglio che noi abbiamo un debito fuori bilancio, quindi degli anni passati, credo che siano 2012, 2011, 2010, a questo Consiglio; semmai c'è qualcosa che non va. Allora, siccome, caro Presidente, così come lei è stato sottoposto, come me, alla discussione, alla sorveglianza del bilancio che ha presentato l'Amministrazione, io vorrei sapere per quale motivazione, Assessore Conti, questo Consiglio non è stato investito, prima di fare una transazione con la ditta Gala, credo che si chiama, per quanto riguarda il pagamento di questi famosi 3.500.000,00, quindi una parte contante entro qualche mese, credo 450.000,00 euro, e la restante parte in due anni, credo fino al giugno 2015, perché non ha portato l'atto in Consiglio come debito fuori bilancio. Perché? Non è che è responsabile questa Amministrazione! Se ci sono responsabilità poi le andremo a cercare, se è una responsabilità amministrativa, della Giunta, del Sindaco di allora, dei Dirigenti di allora, dei Dirigenti che sono presenti in questo Ente adesso, io non lo so. Vediamo però, caro Presidente, che le carte non funzionano, non camminano con il verso giusto. Signor Presidente, pertanto io, la prego a lei, e fino a questa mattina io e il mio collega Maurizio Tumino, ci siamo recati presso l'ufficio ragioneria di questo Ente, per avere contezza di tutto il cartaceo che insiste in questo Ente, rispetto al pagamento di bollette di ENEL, di bollette di gas, di bollette di acqua, che non ci danno, che non vogliono uscire, che li sa solamente l'Assessore Martorana, come se lui fosse il padrone di questo Ente; come se lui fosse, no l'Assessore del Comune di Ragusa, ma il Presidente di un condominio, che si parlano tra famiglie, tra amici e che non è così, lei lo sa meglio di me, Assessore Conti, lei è un amministratore pubblico e deve dare conto, non solo a me, ma anche alla città, perché non è che ci mette il denaro di tasca propria l'Assessore Martorana, è denaro pubblico e, quindi, la prego anche a lei, Assessore Conti, che lei è una persona attenta, capace, responsabile di farsi carico di questo nostro intervento, fatto da me medesimo, dal collega Maurizio Tumino e di chiuderla una volta per tutte, signor Presidente. Qua non è una questione di chi ha fatto il debito, non mi interessa più di tanto, ma le carte devono camminare così, noi siamo qua al Consiglio per fare attività ispettiva e la mia attività ispettiva è - quando noi non vediamo le cose così che camminano bene - di fare le nostre esternazioni alla Giunta, al Presidente, ma non ci date risposte, perché di questa cosa se ne parla dal mese di novembre, anzi l'Assessore Martorana, credo, ha corretto il tiro, lei si ricorderà, Presidente, che il debito non era 10.000.000,00, era 80.000.000,00, ve lo ricordate? 86; poi da 86 siamo stati miracolati, caro Presidente, e questi 86 sono diventati 10.000.000,00; poi di questi 10.000.000,00 sono diventati 3.000.000,00. Ma anche per saperlo noi, qual è la materia che nel mese di novembre abbiamo trattato, se non il bilancio? Di che cosa parliamo? Pertanto, Presidente, io la prego, prego anche lei, signor Assessore, una volta per tutte, portateci queste carte e il risposte non le dovete dare a me, visto che, veda l'Assessore Martorana si è premunito, ha messo le mani avanti e ha fatto una bella conferenza stampa a modo suo. Si ricorda, signor Presidente, quando si parlava di bilancio, a proposito di debiti fuori bilancio io gli dissi a lei: "Non è che si sta preparando per l'aumento della TARES?" Se lo ricorda? Ora c'è la famosa TASI, non è che l'Assessore sta mettendo le mani avanti un'altra volta? Perché così non funziona. Quindi, la prego di farsi dare le carte e lei stesso se ne faccia carico anche di fornirle a noi Consiglieri, così ci metteremo l'anima in pace. Grazie, Presidente. Entrano i consiglieri Chiavola e Brugaletta presenti 18.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Consigliere Migliore.

Redatto da Real Time Reporting srl

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri. Non si può, oggi, Presidente, lei capirà, non intervenire su questa faccenda, che è diventata davvero antipatica e mi ricollego agli interventi precisi dei miei colleghi Timino e Lo Destro, non ci interessa di chi è la responsabilità, può essere anche mia, per quanto non mi sono mai occupata di bollette, se non a casa mia, e, quindi, eventualmente se la responsabilità è nostra poi vedremo. Per quanto l'Assessore Martorana dice che io sono stata un Assessore inconsapevole, distratta, impreparata, non mi ricordo, non frequentavo gli uffici ragioneria; sì ha ragione, non li frequentavo perché mi occupavo di tutt'altro. Ora, il problema, Presidente, che io le comunico e le faccio un appello ancora più forte di quello che le è stato rivolto dai miei colleghi e lo faccio anche all'Assessore Conti, che oggi è in rappresentanza dell'Amministrazione tutta. Caro collega Lo Destro, qui c'è un bilancio che non funziona o è quello del 2012 o è quello del 2013, per forza; perché altrimenti i conti non mi tornano e in un Ente Pubblico i conti devono tornare sempre al di là di quelle che sono le scelte politiche. Io voglio ricordare una cosa, Presidente, lei che è presenta accorta e che le cose le capisce subito, ancora prima che una persona le dica. Ricordavano i miei colleghi nell'ultimo bilancio c'erano appostati 8.000.000,00 di euro - se non disturbo io vorrei continuare - di cui 5.000.000,00 circa, 5.500.000,00, non ricordo, per il costo dell'energia elettrica e 3.000.000,00 di euro per le fatture a congruaggio e questa è la prima inesattezza, perché l'Assessore Martorana ha dichiarato che noi, chi per me di sicuro, ha volontariamente e in maniera - non mi ricordo le parole che ha usato - intenzionale sottostimato le somme. Lei si rende conto, Assessore Conti, che sono dichiarazioni forti, di una certa responsabilità, dicendo che questa somma era stata sottostimata...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consiglieria, stiamo proprio parlando di questo, stavo approfondendo.

Il Consigliere MIGLIORE: Bravo. Era stata sottostimata perché avremmo dovuto prevedere di più, in quanto il trend di aumento dei costi dell'energia elettrica era nota a tutti. Ma nell'ultimo bilancio l'Assessore Martorana prevede 5.500.000,00 di euro per la luce, non di più. La transazione, il piano di rientro fatto con la società Gala, di energia elettrica, se voi ricordate avevo posto all'attenzione di questo Consiglio qualche giorno fa, viene fatta su un debito maturato dal 1° dicembre 2012, al 13 gennaio 2014, periodo in cui, sicuramente, voi sapete tutti, non eravamo presenti in Giunta. I 3.000.000,00 di euro con cui noi stiamo pagando il piano di rientro io non so con quale formula siano riconosciuti. C'erano in bilancio questi 3.000.000,00 di euro? Io non me li ricordo, posso andare a ricontrollare, ma non li ricordo. Quando si fa un piano di rientro, una transazione, un protocollo, qualcosa che comunque implica una spesa, è chiaro che ci deve essere una copertura in bilancio. Questa copertura in bilancio io non la ricordo, né ricordo tanto meno che questo Consiglio Comunale si è occupato di riconoscere debiti fuori bilancio per pagamenti non effettuati alle società che ci hanno fornito l'energia elettrica, eppure, Presidente, nella relazione che il Commissario consegnò al Sindaco Piccitto al momento della consegna, è stato detto che a fronte di una spesa preventivata, pari a oltre 5.000.000,00 di euro per l'anno 2009, fino a euro 8.600.000,00 per il 2013, significa che il Commissario ha detto al Sindaco Piccitto nella relazione delle consegne, guarda che è stata preventivata questa spesa, quindi non lo ha scoperto oggi l'Assessore Martorana, glielo avevo già comunicato il Commissario e non solo questo, Presidente, ma il Commissario, su certificazione dei Revisori dei Conti, per quanto riguarda l'anno 2012 dice che: "L'avanzo di Amministrazione scaturente dal conto di bilancio 2012 è pari a 10.065.257,00 e rotti, accantonato - mi dica lei cosa significa - prudenzialmente per eventuali debiti fuori bilancio". La domanda che io le faccio è, Presidente, anzi la faccio all'Amministrazione, evidentemente: se nel mese di luglio - agosto l'Assessore Martorana dichiara che c'erano 10.000.000,00 di bollette, al di là della gravità che erano tenute nel cassetto, che il Comune deve ancora pagare, perché al posto di continuare a produrre il debito con la Gala fino a gennaio 2014, non ha ritenuto di portare in aula il riconoscimento dei debiti fuori bilancio prodotti da questo mancato pagamento? Questa è una. Ovviamente, la metteremo per iscritto in una interrogazione, perché la parola vola, invece le carte scritte rimangono e questo è il fatto più grave, più importante, il punto sui numeri, sui bilanci, perché dopo le interrogazioni io mi auguro che l'organismo superiore di competenza riesca a fare chiarezza su questo, non se lo augura solo l'Assessore Conti,

me lo auguro anche io e non solo la Corte dei Conti, perché qualcuno deve pur dire se ci sono questi soldi, se non ci sono, le bollette, noi abbiamo fatto richiesta al Dottore Lunniera e questo glielo consegno a lei, visto che in questo momento fa il Vice Segretario del Comune, io e il mio collega Chiavola abbiamo chiesto, il 15 o 20 ottobre, una richiesta scritta all'ufficio tributi per avere copia di queste bollette, oppure un resoconto puntuale. Siamo a marzo, non abbiamo ricevuto nessuna risposta scritta. Questo è grave: un Consigliere Comunale chiede per iscritto le carte e non gli viene dato nulla; e questo è il secondo fatto grave. Per cortesia, accertate perché gli uffici snobbano i Consiglieri Comunali. Non si può fare. Lei fa una richiesta, le carte glielo devono dare, o piaccia o non piaccia. Terzo punto – e chiudo subito – le inesattezze che sono state dette in questa conferenza stampa. Noi avremmo, abbiamo scoperto anche, un debito con la Edison, un'altra società che fornisce l'energia elettrica. Abbiamo un debito con la Edison nel 2010 e la Edison che matura un debito da parte del Comune, collega Licitra lei che è Avvocato, non fa nessuna azione per recupero crediti? Niente? Non solo, noi siamo iscritti in una blacklist, secondo l'Assessore Martorana, però dobbiamo dare soldi alla Edison, però in questo momento chi ci fornisce l'energia elettrica lo sa chi è? La Edison. Mi sfugge qualche particolare. E a dire dell'Assessore Martorana la gara va deserta perché siamo nella blacklist, però dal 1° maggio la Gala, la società Gala, tornerà a essere il nostro fornitore. Presidente, io mi sono sforzata e impegnata anche troppo su questa cosa; sa quando arrivano le bollette a casa mia io le prendo, perché non mi appassiona questo tema, glielo do a mio marito e gli dico: "Pagale queste bollette". Però è chiaro che, Presidente, la fattura a conguaglio che viene certificata dal Commissario – chiuso, glielo giuro, ho chiuso – il Commissario dice: "Ai fini della redazione di detto documento contabile – quando parla del bilancio di previsione 2013 – va attenzionato il trend di aumento dei costi dell'energia elettrica – per quanto riguarda gli impianti di sollevamento, piscina comunale – la cui bollettazione, relativa ai consumi per l'anno 2009 è pervenuta nell'agosto 2012". Significa che se una fattura a conguaglio, che arriva dopo tre anni, voi mi dite che è un debito, state dicendo bugie. State dicendo bugie. Allora io mi auguro che la Procura si interessi di questa faccenda e me lo auguro io. Grazie. Entra il cons. Massari presenti 19.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Migliore. Non ci sono altri interventi? Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Su questa vicenda si fa un parlare a tratti, si fa una discussione che c'è a periodi, una discussione che si era animata molto prima del bilancio e poi si è assopita, semplicemente perché le voci che uscivano su questo argomento nel bilancio erano praticamente contrastanti con la realtà. Vedete, all'indomani dell'insediamento dell'Amministrazione c'era un resoconto ufficiale che il Commissario ha lasciato, che dava dei numeri diversi da quelli che alcuni di voi hanno lanciato su un primo comunicato stampa, già ai primi di luglio. Qualcuno arrivò a farneticare di 80 e passa milioni di euro. Una cifra che è stata subito smentita dal fatto che non vi eravate accorti che avevamo già chiesto la chiusura cassa, diciamo, l'estratto conto, e non erano quelle le cifre, completamente. Per cui, l'argomento si è assopito. Poi, arrivò il momento in cui si capiva che bisognava aumentare TARES e IMU, cioè la manovra che aveva tentato di fare il Commissario il 30 ottobre del 2012. Questa stessa manovra si voleva riproporla in maniera più forte, se possibile anche quest'anno nel bilancio. Per cui, che cosa gli si doveva inventare ai cittadini che chiedevano: come mai questa Amministrazione, che dice di essere per l'interesse della città, dei cittadini, arriva a mettere le mani in tasca in maniera così forte. Allora ci voleva una questione mediatica forte, ci voleva lanciare fuori un argomento che c'era, no che non c'era, però in proporzioni molto più roboanti e ecco che si cominciò a parlare, in maniera pregiudicata, di 10.000.000,00 di euro di bollette nascoste nei cassetti, specificando da quale data, dal gennaio del 2009 alla fine del 2012, fatto sta che da Consigliere Comunale cosa potevo fare? Visto che la città era allarmata, ci siamo attivati, con la collega Migliore, e ho presentato una richiesta di accesso agli atti per avere delucidazioni, copia di queste bollette. È inutile dirvi che non c'è stata, non solo una risposta scritta, non c'è stata neanche una risposta orale. Gli uffici mi hanno detto: "Guardi, con tutta quella catasta di carte che riguarda solo un mese, se la può cercare lei", sapendo benissimo che non è compito del Consigliere manomettere le carte in tal senso e visto che anche il Sindaco, insieme all'Assessore Martorana, si esercitavano in qualche forma di sfottò dicendomi: "Chiavola, se le diamo copia di quelle bollette e ci facciamo

una fotografia insieme io, lei e l'Assessore Martorana, con una carriola piena di bollette, creiamo un impatto mediatico devastante". Ho detto: "Sono d'accordo, purché mi diate copia di quelle bollette". Non ci è arrivata nessuna copia di quelle bollette, però capendo che era un problema fare tutte queste fotocopie, avevo chiesto soltanto una relazione, così in maniera verbale, dove mi si diceva quali erano le voci, neanche questa; quattro - cinque fogli A4, ci sarebbero entrate alcune voci di un determinato specifico periodo, neanche questa è arrivata. Allora, nel frattempo si approssimava il voto al bilancio, dissi: "Va beh, ora escono fuori questi 10.000.000,00". Ci siamo resi conto che nel bilancio c'era una cifra che si aggirava intorno ai 3.000.000,00 di euro, per cui abbiamo scoperto la bufala, non campana, purtroppo. Va beh, lasciamola passare. No, adesso si ritorna sull'argomento perché c'è direttamente un qualcosa di concreto. Cioè: la Gala, delle cifre ben precise, un piano di rientro, il riconoscimento non ufficiale di debiti fuori bilancio; perché non ufficiale? Perché da qualche anno faccio il Consigliere, qualsiasi debito fuori bilancio passa dal Consiglio, per cui non ci riusciamo a spiegare perché questi non ci passano. Le dichiarazioni sulla stampa sono alquanto confuse, si parla di 5.000.000,00 di euro già nel 2005 per cui è maturata con Amministrazioni precedenti a quella di Solarino, che poi diventano nel 2011 5.500.000,00; allora nei sei anni dell'Amministrazione Dipasquale solo 500.000,00 euro sono aumentate, dei 10.000.000,00? Mah, si capisce e non si capisce dai comunicati stampa. Dopodiché, se l'impegno di rientro prevedeva 8.000.000,00 di euro l'anno per il 2012 e 2013, (8,8 milioni di euro l'anno 2012 e altri 8,8 nel 2011), nel 2013 avremmo dovuto prevedere un piano di 19.000.000,00 di euro, invece l'Assessore Martorana ne prevede solo 14.000.000,00 di euro. Insomma, ci vuole molta più chiarezza in questa vicenda, perché se non si rischia soltanto di creare un'altra confusione mediatica tra la gente, tanto, vedete, non potete approfittare del ragusano che così, si informa: *"iu aiu 'ntisu riri, mi pari ca ci su i debiti"*, cioè non è possibile, non è giusto; perché non è così. Si informa molto più di quanto voi credete; si collega molto più nei siti dell'Ente di quanto voi pensate. Per cui se pensate che la vecchia maniera di raggiarlo. "Mi hanno detto che c'è il Comune in default", ma com'è possibile con l'assunzione di quattro Dirigenti nuovi? 12 Vigili Urbani e altro, ma com'è possibile che un Comune sull'orlo del default potrebbe fare simili assunzioni? Non è possibile. Lo sanno tutti benissimo che una cosa del genere non è possibile. Siamo usciti, tra l'altro, dalla violazione del patto di stabilità, dentro di cui non volevamo, assolutamente, infilarci e, difatti, i Consiglieri, secondo me, molto responsabili, quella volta del 30 ottobre del 2012 ben in nove abbiamo votato quella manovra di cui l'Assessore Martorana sulla stampa oggi si riempie la bocca, tra l'altro il Consiglio Comunale ha bocciato la manovra della Commissaria. "Il Consiglio Comunale", detto così, ha bocciato. Certo la maggioranza ha bocciato, però siamo stati in nove che quella manovra la abbiamo votata. Per cui, la differenza tra chi si prende o chi si vuole prendere certe responsabilità e chi no, andrebbe evidenziata. Io capisco che c'è un'ala, più o meno "talebana" all'interno del vostro Movimento, che vi spinge a parlare male a tutti i costi della vecchia Amministrazione. Amici, non ce n'è bisogno; farete talmente del bene voi che la gente dimenticherà la nefasta precedente Amministrazione, quella del Porto di Marina, del parcheggio di Piazza delle Poste, di via Roma, che qualcuno di voi vuole aprire, la dimenticherà facilmente e ci sarà il silenzio totale per un altro trentennio, tranquilli; però dovete fare bene, cioè fare bene non significa parlare male della vecchia Amministrazione, cioè che ve lo devo dire io? Dovete fare bene. Capisco che ancora sono sei mesi, sono pochi; difatti chi vi sta giudicando? Non è che stiamo dicendo che avete fatto male. Non diciamo niente. C'è ancora il tempo. Io non sono uno di quelli che infierisce quando mi incontra la gente, dico: "Lasciamoli provare"; io non sono di quelli che infierisce. Ve lo dico chiaramente, lo dico così anche dai microfoni; però per dimostrare che siete bravi dovete fare bene. Per cui, a quella vostra minoranza interna o maggioranza che sia, filo-grillina o filo-Casaleggio non so, ricordategli che non va di moda parlare male della vecchia Amministrazione o delle vecchie Amministrazioni, ma l'unica cosa positiva per voi è fare bene. Mi dispiace che in una giornata come questa, però, sia assente l'Assessore Martorana e anche il Sindaco, che sono stati solerti ieri a fare la conferenza stampa. Per cui, io penso che la città non ha bisogno della forza mediatica, ma ha bisogno di fatti e li aspettiamo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Consigliere Marino.

Il Consigliere MARINO: Presidente, Assessore Conti - purtroppo mi dispiace perché è l'unico presente dell'Amministrazione - e carissimi colleghi. I miei colleghi precedentemente hanno

dimostrato un po' la situazione economica sul quale magari versa il Comune di Ragusa. Io, invece, mi volevo soffermare su aspetti, magari, meno gravosi, però servizi che i cittadini ragusani attendono. Veda, in mezzo a tutta questa confusione, debiti, bollette, io poi mi rendo conto che la gente nel quotidiano si aspetta anche i piccoli servizi, quelli a cui è tenuta a dare risposta una Amministrazione, perché se poi alla fine il cittadino ragusano che non arriva a fine mese per fare la spesa, cioè se il Comune di Ragusa ha 10.000.000,00 euro o 1000,00 euro di debiti in mezzo alla confusione ci sta tutto questo. Veda, io sono sempre del parere che non bisogna mai mettere in cattiva luce tutto ciò che si è fatto in passato e ci sono le cose positive e le cose negative, come in tutte le realtà, così come anche in questa Amministrazione. Io spero che alla fine dei cinque della vostra Amministrazione a Cinque Stelle si possa dire un domani: ci sono state delle cose positive, concrete, realizzate da questa Amministrazione e ci sono state cose, magari, più negative. Veda, io quando mi riferisco ai servizi, io non sono una persona né che aggredisce, né verbalmente, né fisicamente nessuno, penso che qua i miei colleghi mi conoscono, anche quelli della maggioranza, però, Presidente, la prego di credermi, quando mi si viene a dire da sei mesi che non ci sono soldi per non fare ex novo, ma solamente ripristinare delle strisce pedonali in una zona particolarmente importante di Ragusa, ecco, io dico: ma allora, una Amministrazione che cos'è tenuta a fare? Mi si viene a dire: "Sì, Consigliere, stiamo facendo una gara d'appalto" ma se in questo momento io vado al Pronto Soccorso e ho bisogno di un antidolorifico, non mi può dire il medico: "Torni fra quindici giorni, perché non abbiamo l'antidolorifico". Cioè se io è da sei mesi che faccio richieste verbali, scritte, sollecitazioni, ma dico per un servizio, Presidente, sono strisce pedonali, oltretutto uno in particolare – lo ho sottolineato – davanti l'ingresso di una scuola elementare e una in Corso Vittorio Veneto all'altezza di Radio Franco, dico solo ripristinare, non fare di nuovo...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Qual è la scuola elementare, Consigliera, scusi?

Il Consigliere MARINO: La scuola elementare è la "Berlinguer". Allora, io voglio dire, una Amministrazione non è grande quando fa solo la Circonvallazione, il porto, la piazza di Marina di Ragusa, si deve occupare anche dei bisogni, delle problematiche, che quotidianamente un cittadino e una città richiede. Le faccio un esempio: il problema della Posta a Marina, il problema dell'energia elettrica a Marina di Ragusa in contrada Nave. Allora, dico, si deve trovare la soluzione tecnica oppure, mi consenta, Presidente, anche politica, perché a volte, noi sappiamo, chi ha fatto politica, lei ha, sicuramente, più esperienza di me, che a volte determinate decisioni, più che tecniche sono politiche, allora dico: una buona Amministrazione che dia delle risposte. Io cari amici grillini voglio dire: intestatevi anche determinate problematiche che sono emerse in questa consiliatura. Perché un giorno sarete ricordati come l'Amministrazione che finalmente ha risolto un problema che dura da venti anni. Questo fa grande una Amministrazione. Verrete ricordati per una Amministrazione che ha risolto una problematica. Non per quella Amministrazione che ha continuato a non dare risposte come o peggio della precedente, additando comunque l'Amministrazione precedente. Un altro problema che io volevo sollevare, Presidente, mi è stato anche data una risposta dall'Assessore ai Servizi Sociali, alla Pubblica Istruzione, mi hanno detto: "No, no Consigliera, stia tranquilla che il bando è partito, il bando è stato fatto". Mi riferisco al servizio socio-psicopedagogico che è stato fornito da 30 anni, sottolineo da 30 anni, da tutte le Amministrazioni Comunali, di tutti i colori politici e di tutte le tendenze politiche. Ora io mi chiedo: quando questi nuovi amministratori si sono insediati, sono stati, diciamo, premiati dalla città di Ragusa per portare novità, per portare, sicuramente, novità positive, per spazzare un po' tutto il vecchio, tutto ciò che rappresentava la vecchia politica, quindi il nuovo, il positivo; ora io mi chiedo: ma che risposta hanno dato questi nuovi amministratori a queste famiglie; sottolineo medaglia con doppia faccia, perché mi riferisco sia a chi lavora all'interno dell'equipe, quindi padre e madri di famiglia che da settembre che non percepiscono stipendio, ma poi la cosa più importante è non dare, comunque, per circa sei mesi, non dare questo servizio alle scuole, ai ragazzi disabili, un supporto alle famiglie, allora quando una Amministrazione non riesce a dare tutto ciò che ha dato una Amministrazione precedente e una Amministrazione precedente ancora; ma allora dico: scusate, voi che siete quelli bravi, i primi della classe, perché non siete riusciti, quantomeno, a dare continuità a tutto quello che era stato fatto, non dico propositivi, innovativi nel dare servizi nuovi, ma addirittura non siete stati neppure in condizioni di dare continuità a un servizio che dura da 32 anni. Quindi, io dico, la città di Ragusa ha una serie di problematiche,

piccole e grandi. Però, io pregherei innanzitutto l'Amministrazione che quando ci sono i Consigli ispettivi, siccome ci sono problematiche che emergono e convergono da diverse realtà, quantomeno io avrei avuto il piacere che qui stasera almeno due - tre Assessori potevano essere presenti. Io mi ricordo tempi della preistoria, quando anche io rappresentavo l'Amministrazione, quando c'era il Consiglio ispettivo, noi eravamo presenti, almeno due - tre, perché potevano emergere problematiche di diversi settori; cioè il Consigliere Comunale può anche fare delle domande all'Amministrazione, magari mi rendo conto, lei, con tutta la sua buona volontà, Assessore Conti, naturalmente non mi può rispondere di un problema che riguarda i servizi sociali o la pubblica istruzione, per questo io invitavo alla presenza un po' più massiccia di tutta l'Amministrazione. Poi io ho fatto anche un comunicato stampa, dicendo: ma il nostro Sindaco dovrebbe essere più presente in questa aula, è stato votato dai ragusani; il Sindaco, Presidente, non i Consiglieri, il 70% dei voti sono stati dati a questo Sindaco, queste preferenze, questa percentuale; il Sindaco deve essere presente. Capisco che non posso pretendere, figuriamoci in un Consiglio ispettivo, ma almeno quando ci sono delle problematiche importanti, capire quelle di cui abbiamo parlato nel Consiglio scorso, che si parlava del passaggio a livello di via Paestum; ma un Sindaco deve essere qua presente in prima linea, in prima linea in questa battaglia, doveva sostenerci in questa battaglia anche con la sua presenza, con il suo interessamento. Quando io ho parlato di Sindaco ombra, il Sindaco deve essere portavoce, responsabile, nel bene e nel male deve rispondere di tutto ciò che fa una Giunta, perché quando ci sono i meriti li prende il Sindaco i meriti; quando ci sono i demeriti e le problematiche ne risponde il Sindaco di tutti i settori; perché un Assessore è Sindaco di un settore; ma il Sindaco, poi di Ragusa, il Sindaco che viene eletto, deve rispondere di tutte le problematiche, è lui che ne risponde. Quindi, magari, se lei si vuole fare portavoce, io già lo ho detto pubblicamente, continuo a dirlo, il Sindaco deve essere più presente, deve fare il Sindaco non solo con la presenza, ma anche con la responsabilità di alcune decisioni e di alcuni atti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera. Possiamo passare alle interrogazioni? Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Mi volevo collegare alla comunicazione del collega Marino, per dire come questo bando del servizio socio- psicopedagogico è un bando che va indietro culturalmente di non so quanto; perché è un bando sostanzialmente al costo minore, al ribasso sul costo. Cioè, sui servizi sociali da tempo immemorabile si è superato il concetto del bando a ribasso del costo, nel tempo si è introdotto il sistema misto del progetto e del costo, ma anche questo il progetto e del costo è, chiaramente, un modo improprio di affrontare i servizi sociali, servizi alla persona, anche perché ci sono servizi, come questo, che sul costo, intervenire sul costo significa incentivare e, Assessore, incentivare l'illegalità, perché su un servizio che è a alta intensità di lavoro, nel senso che il servizio socio- psicopedagogico, come il servizio per la assistenza domiciliare agli anziani, per i disabili, è un servizio che pesa per il 90% sul costo del lavoro. L'altra parte è la parte meramente organizzativa, che è un fatto sulla quale parte si può, in qualche modo, stringere. Il consulente, invece di trovarmi un consulente che mi fa pagare 10, ne trovo uno che mi fa pagare 9, le spese energetiche, invece della luce, accendiamo i lumi, ma il costo complessivo del personale ha una incidenza altissima. Ora, avere impostato un bando sulla riduzione del costo e sapendo che il costo è sul personale, realmente si è fuori da un percorso storico, per quanto riguarda i servizi sociali. Torniamo indietro per dare un punto alla legge 1 del 70 in cui alla fine cominciavano i primi servizi e allora non si sapeva come fare e era lo stesso modo di attribuire la sistemazione di una strada o il servizio domiciliare agli anziani. Allora, su questo credo che è necessario una riflessione, Assessore, si faccia portatore lei di questa riflessione. Il bando è fatto, entro il 17 credo che bisognerà consegnare i progetti, ma non credo che sia un modo, non innovativo, ma proprio al contrario dell'innovazione, arcaico, tornare indietro sulla cultura dei servizi sociali. Un altro punto, Presidente, è questo. Ho visto con piacere che lei è intervenuto pubblicamente su questo tentativo di norma dei liberi Consorzi. Mi dispiace che il dibattito che avevamo detto di accendere non si è acceso. Tempo fa, quando si è cominciato a discutere dei liberi Consorzi e in sede di Assemblea Regionale si è introdotto un testo, una ipotesi di testo di legge, c'era un impegno che avevamo preso, lei come Presidenza, ma poi avevamo condiviso come Consiglio Comunale, di attivare una riflessione in seno alla città, come Consiglio Comunale in modo particolare, su questa idea di

abolizione delle Province, con la creazione dei liberi Consorzi. Questa riflessione non c'è stata, ma sarebbe stata utile sia per condizionare allora, nei limiti di quello che può un piccolo Comune, ma assieme a tanti altri si sarebbe potuta fare una riflessione più forte, con un peso politico più forte, condizionare allora il dibattito che si stava accendendo, perché ci rendiamo conto tutti che la abolizione delle Province e la sostituzione con i liberi Consorzi, crea qualcosa di nuovo, ma non sappiamo che nuovo è, perché ormai, fortunatamente, tutti hanno capito che il nuovo in sé è una categoria astratta, ci può essere un nuovo che è qualità, e un nuovo che peggiora la situazione. Ora, non so quello che sta nascendo realmente da questa norma regionale. L'impressione è che si sta creando un sistema così confuso, senza aggredire realmente la necessità di un Ente intermedio che si collochi come ambito territoriale in cui certi servizi si possono ottimizzare, quindi non una riflessione su un momento della articolazione dei poteri nello Stato e nel territorio, ma come un nominalismo che cambia la forma, ma che mantiene una sostanza tutto sommato inutile e inefficiente. Abbiamo, secondo me, perso una occasione, come Consiglio, ma del resto ne stiamo perdendo tante per potere riflettere su quello che poteva accadere. Ma nonostante tutto possiamo anche verificare, riflettere su quello che accadrà alla luce della normativa che verrà fuori, quali saranno, intanto, i compiti attribuiti a questi liberi Consorzi, quali sarà il ruolo delle Assemblee di base, delle quali fanno parte i Consigli Comunali, quale sarà il ruolo dei Consiglieri in questo libero Consorzio, come avverrà e con quale condizionamento avverrà la nomina dei vertici dei Consorzi, della struttura della Giunta, eccetera. Quindi, il mio intervento, Presidente, è per vedere se ci sono ancora spazi e volontà di cominciare a riflettere su questo punto, che in ogni caso ci condiziona come Consiglio Comunale, come comunità locale e provinciale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Buonasera Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Io volevo fare emergere due questioni alla luce del giorno, volevo riflettere a alta voce insieme ai colleghi della maggioranza, per quanto riguarda due questioni. La prima: è stato organizzato un incontro importante a Siracusa, alla presenza dei Sindaci di Ragusa, Catania e del nostro Sindaco, giusto e importante per lo sviluppo strategico del nostro territorio. C'è un problema, che alla presenza di questi tre Sindaci importanti per la Sicilia, del distretto sud-orientale, c'era una persona che era utile per legittimare l'incontro, come dire, utile per la nostra città e per il nostro territorio, che però qualche decina o centinaia di chilometri un po' più su, a Roma, all'interno del Parlamento viene sfiduciato, a cui si chiede l'impeachment, è il Presidente della Repubblica, colleghi Consiglieri. Allora, la domanda che mi sorge è: a Roma siamo contro il garante della Costituzione e poi, invece, sui territori lo incontriamo perché è utile a dare forza a questo progetto importante per il turismo, per le attività produttive, per le infrastrutture. Allora mi chiedo: il Sindaco Piccitto anche lui forse si sta smarcando da Grillo? Parteciperà a questo incontro organizzato da Pizzarotti? Quindi, alcune, come dire, dicotomie importanti, tra atteggiamenti assunti, politicamente, dal Movimento Cinque Stelle, invece le scelte assunte dal Sindaco mi pare che siano, come dire, assolutamente contraddittorie e questo è il primo punto. **Questione CORFILAC.** **Questione CORFILAC:** veniamo da un incontro con Barbagallo, abbiamo chiesto di incontrare il nuovo Presidente. Abbiamo avuto un incontro interessante, sono emerse fuori idee e proposte intelligenti, buone e giuste e utili. Abbiamo parlato del necessario sviluppo del CORFILAC, del rilancio strategico, c'è la preoccupazione di avere meno fondi rispetto al passato e in questo ci siamo impegnati nell'auspicato e necessario, speriamo, rilancio dell'azione di Governo del Presidente Crocetta, di rimpinguare fondi necessari per il CORFILAC stesso, per la sua storia ma soprattutto per il suo presente e per il suo futuro. Ma anche qua una parola sul ricambio del Presidente non è stata espressa. Mi pare che ci siano state delle dimissioni e mi chiedo se queste dimissioni siano state dovute alle pressioni circa la illegittimità del Presidente che c'era prima e, quindi, insomma, anche due paroline rispetto al tema che avevamo posto noi di presunta e di chiara, secondo me, secondo noi, illegittimità, mi pare che, insomma, possano essere espresse. Si paventano nelle voci, così, di corridoio di ritorno alla Vice Presidenza di nomi importanti, io spero che la Vice Presidenza possa essere non intaccata, perché il Vice Presidente è persona che conosce bene le questioni del CORFILAC, è persona che dà serenità all'interno del CORFILAC, e però su questa cosa ogni tanto, come dire, assumersi la responsabilità di dire: "Forse si è sbagliato" non serve a

olla, per il futuro, però, può contribuire a una distensione anche su temi su cui la minoranza, a volte, ogni tanto, dice qualcosa di giusto oltre che di utile. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta. Consigliere Licitra.

Il Consigliere LICITRA: Presidente, Consiglieri. Mi piace che stasera l'esposizione si stia svolgendo in un contesto di calma e di tranquillità, che, insomma, fa bene a tutti quanti. Per quanto riguarda l'aspetto preponderante delle esposizioni finora fatte, cioè questo problema delle bollette, io ritengo che, se fossimo in Tribunale sarebbe stato nominato un perito per accettare l'evolversi degli elementi che caratterizzano questa vicenda e soprattutto gli aspetti contraddittori della stessa, perché poi io ritengo che, invece, così se se ne parla in maniera spezzettata e non organica, sembra la cosa non chiara; ma io ritengo che siccome ci sono le carte e se le carte si mettono assieme in maniera ordinata e coerente, la chiarezza viene fuori da sola. Cioè, in sostanza, io credo che nelle carte ci sia la chiarezza, basta che qualcuno le vada a guardare nel modo giusto e attentamente. Per quanto riguarda, cioè noi in sostanza, il Movimento qui si dice che rivanghiamo sempre sugli aspetti passati, cioè che abbiamo questa tendenza a mettere in evidenza le contraddizioni della passata Amministrazione; cioè, dico, poi alla fine è un discorso questo che in qualsiasi contesto e in qualsiasi Amministrazione, che si succede, ha una sua logica, perché poi sostanzialmente quando una Amministrazione nuova arriva in un contesto amministrativo già strutturato e elaborato in un certo modo, è chiaro che con la mentalità, soprattutto poi con quella che si può avere all'interno di un Movimento nuovo, è chiaro che ci possono essere degli elementi che stridono e che quindi saltano fuori in contesti e in momenti precisi. Per cui, anche se poi, ecco io posso anche capire se si esprimono certe, diciamo così, contraddizioni con una certa veemenza, allora magari suscitano una certa reazione, ma sostanzialmente tutto questo discorso poi alla fine ci sta; come mi sembrerebbe starci il discorso delle contraddizioni, perché poi quando il collega, il Consigliere D'Asta parla di contraddizioni del Sindaco Piccitto che va alla presenza del Presidente della Repubblica a Siracusa per omaggiarlo, giustamente, e poi però si fa l'impeachment, insomma e contraddizioni va beh, se la vogliamo mettere su questo piano, contraddizioni ce ne sono a iosa, perché io ritengo che sia una contraddizione la mancanza di legittimità popolare da parte del Governo Renzi, per esempio; che sia una contraddizione la mancanza, potremmo anche dirla così, di legittimità del Parlamento Nazionale, perché c'è una legge che è stata dichiarata incostituzionale e però è lì; ma voglio dire, se vogliamo allargare il discorso poi, ragazzi, non ne veniamo più fuori. Quindi lasciamole stare queste cose, ognuno si tiene le sue contraddizioni che è meglio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Licitra. Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Presidente, Consiglieri. Io qui faccio riferimento all'Assessore Conti, come rappresentante proprio della Amministrazione, della Giunta e del Sindaco, e torno, brevemente, sulla questione sollevata da più colleghi oggi, che sembra essere all'ordine del giorno anche della nostra stampa, che è quello di questi presunti o reali debiti in merito ai consumi elettrici della nostra città. Io voglio dire ho seguito anche il resoconto della conferenza stampa e sono andato anche a fare alcuni riscontri, partendo dall'ultimo episodio che veniva citato, questo qui, cioè di questo accordo, questa transazione che si è realizzata con Gala. Attenzione che io non voglio attribuire colpe a tizio, a caio, a questa o all'altra Amministrazione, però io ho potuto fare, risalendo all'indietro, alcuni conticini e questi conticini si possono fare anche senza andare agli uffici e sommare queste migliaia di bollette che ci sono. Si possono fare semplici incroci tra quanto viene dichiarato nei bilanci di previsione e poi anche a consuntivo e quanto, invece, viene dichiarato come fabbisogno annuale nelle deliberazioni che vengono emanate man mano che è stato fatto un accordo per fornitura elettrica. Faccio degli esempi: l'8 settembre 2011, a firma del Dirigente del VII Settore, Scarpulla, viene fatta una convenzione CONSIP, perché noi abbiamo comprato sempre in CONSIP, questa fornitura la abbiamo fatta in CONSIP. Questa prima fornitura, che decorre dal 1° novembre 2011, quindi io vi ripeto: non sto facendo riferimento a questo o a quell'altro Sindaco o Amministrazione, però noto, ricostruendo gli ultimi anni, che in questo atto, questa deliberazione, che poi in realtà è una convenzione CONSIP E.E.8, con decorrenza 1 novembre 2011, si afferma che il fabbisogno, sulla base di quanto fatturato nel 2010 e nel 2011, quindi ripeto: sulla base di dati di fatturazione relativi al 2010 /2011, il fabbisogno stimato è di uso pubblica illuminazione: 1.600.000,00; servizio idrico integrato – su questo farò una puntualizzazione – 3.200.000,00; altri usi: 1.400.000,00. Sommando verrebbero, quindi, Redatto da Real Time Reporting srl

6.200.000,00 se non sbaglio. Se, allora, come afferma l'Assessore Martorana, quell'anno, come mi pare sia avvenuto, in bilancio si appostano solo 5.000.000,00 è prevedibile già, sulla base della deliberazione, quindi del contratto che si andava a svibappare in CONSIP, cioè sono soldi che tu li devi pagare, si determina già uno sbilancio che è di circa 1.500.000,00. Vado all'altra deliberazione. Deliberazione del 22/10/2012, a firma dello stesso Dirigente, qui si tratta ora della convenzione CONSIP E.E.9, quindi successiva a quella precedente, decorrenza 1° dicembre 2012 e in questo atto si dice che sulla base di quanto è già stato fatturato negli anni 2010, '11 e '12, quindi v'indichiamo, i dati di riferimento di fatturazione, i dati storici ora sono di tre anni, quindi già si poteva avere una idea certa dei costi, ebbene, sulla base di questo si stima che il costo annuale è di: illuminazione pubblica: 2.100.000,00 (già è aumentato di parecchio rispetto a prima); servizio idrico integrato: 4.600.000,00; altri usi 1.900.000,00. Il totale è molto più alto della convenzione precedente, perché si arriva a 8.600.000,00. Allora se quell'anno in bilancio si continua a mettere 5.000.000,00 – 5.500.000,00 c'è già uno sbilancio di previsione di 3.000.000,00 di soldi che non verranno pagati, perché si sta andando a stipulare un contratto in CONSIP con questa cifra. Terzo atto di cui io riesco a avere traccia, questa del 28/3/2013, CONSIP E.E.10, quindi finora io ho analizzato tre fatturazioni, cioè tre contratti, fatti in CONSIP. Questa qui è del 29/3/2013, quindi CONSIP E.E.8, CONSIP E.E.9, adesso siamo a CONSIP E.E.10, firma dello stesso Dirigente e qui si afferma che: sulla base di quanto già fatturato negli anni 2010 '11 e '12 quindi già si poteva aver ricavato una lezione su quanto effettivamente questo Ente aveva pagato, perché fatturato, si immaginano che i costi, il costo totale sarà di 8.600.000,00. Allora, obiettivamente, anche qui, seppure quell'anno era stato messo cioè nel 2012 per il 2013 in bilancio di previsione una somma di 5.000.000,00 – 5.500.000,00, c'è già un altro sbilancio di 3.000.000,00. Ora, che cosa voglio dire, e qui chiudo con questa parte, che facendo questi semplici riscontri tra bilanci di previsione, i. consuntivo non so fino a che punto può essere utile, perché se poi non sono stati pagati, ma tra bilancio di previsione e le stipule che poi vengono fatte, le cifre che vengono dichiarate in queste stipule, a mio avviso non saranno 10.000.000,00, ma ci sono almeno 6.000.000,00 che potrebbero essere non stati pagati. Questo spiegherebbe perché saremmo in questa blacklist. In CONSIP siamo in blacklist, ecco perché, a questo punto, diventerebbe onerosissimo, a mio avviso, e d'altra parte poi la gara è andata, mi pare, deserta, ma se dovessimo tornare CONSIP ci toccherebbe quello che sta toccando a altri Comuni, cioè di dover pagare maggiorazioni esorbitanti per forniture CONSIP. Quindi, che cosa si dovrà fare? Bisognerà andare a stipulare un contratto extra CONSIP, riuscendo a trovare un qualche fornitore che ci fornisca energia elettrica, con qualche punticino in meno rispetto a quanto previsto dalla CONSIP, questo per risparmiare almeno 2 - 300.000,00 euro annui, che già sarebbero qualcosa. Quindi se si fa in base biennale è consistente. Per chiudere però vorrei fare notare una cosa. A mio avviso c'è qualcosa, come è stato detto, che non quadra, allora sarebbe meglio, a questo punto, certificarlo con molta chiarezza, perché da questi riscontri semplici che ho fatto, a me i conti, effettivamente non tornano, come non tornano all'Assessore Martorana, attenzione; soprattutto non mi torna un altro fatto, cioè non voglio imputare nessuno, ma voglio dire che chi si è occupato qua di illuminazione, di energia elettrica non ha considerato la lievitazione dei costi della fornitura in sé e che, praticamente, il Comune consumava sempre di più. Lo considerava nel momento in cui andava a fare le stipule di convenzione, poi però in bilancio non veniva appostata adeguata somma. Dov'è che, secondo me, oggi stiamo sbagliando tutti? Sicuramente questa è una questione da risolvere; ma lì dove sbagliamo è che già in questi anni – e direi già dal 2010 se non prima – si poteva intervenire, tagliando la bolletta della luce; intanto ammodernando il sistema di illuminazione pubblica, il che noi sappiamo che oggi con le tecnologie esistenti può arrivare a comportare un risparmio di oltre il 50% e poi intervenendo su un'altra spesa enorme, che è quella idrica, perché ricordiamoci che il grosso della spesa è quella: sollevazione di acqua che viene pompata in delle condutture che poi perdono dal 50 al 60%. Allora, se poi vogliamo fare un discorso veramente serio sulla bolletta elettrica cittadina, dobbiamo fare un discorso di prospettiva. Questo discorso di prospettiva prevede investimenti, parte li faremo con il Patto dei Sindaci, parte però si potevano fare anche dentro il CONSIP, cioè stipulando particolare convenzioni che potevano assicurare ammodernamento e ritorno poi di spese, al tempo stesso tagli, nell'arco di cinque – nove anni, come hanno fatto altri Comuni. Quindi io inviterei, d'ora in poi, prima a chiarire se è possibile ulteriormente questo passaggio qui, anche se a me, insomma pare abbastanza evidente; ma poi soprattutto a darci indicazione su come si intende

regolare la bolletta elettrica, perché il problema sarà questo, altrimenti non dovremmo necessariamente ricorrere a ulteriori tassazioni, il che mi pare che alla fine sia ingiusto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacopia, Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente, Consiglieri. Io, purtroppo, Presidente, non mi occupo di contabilità, quindi non sono neanche bravo a parlare, così come la Migliore non si occupa di bollette, anche io non me ne occupo in casa. Però, caro Presidente, mi sembra che siamo all'assurdo. Abbiamo una Amministrazione che in qualche modo si sta occupando di colmare tutte le inadempienze lasciate dalle vecchie Amministrazioni, che sta mettendo le mani su questi conti, sta cercando di portare le cose nel miglior modo possibile e io continuo a sentire sempre le stesse parole, che non andrebbero neanche dette, non bisognerebbe neanche pensarle certe parole. Inoltre, Presidente, a me piace ascoltare gli altri e i miei colleghi lo sanno e spesso ho ascoltato in questa aula delle comunicazioni di un certo tipo, delle indicazioni che sono state immediatamente prese dall'Amministrazione e fatte proprie e mi riferisco a tante segnalazioni fatte dai vari colleghi e io ho un elenco Presidente; io ho un elenco che non finisce mai (perché me li sono segnati), ho un elenco di tante vie dove c'erano delle perdite d'acqua: via Ancona, via Giusti, Corso Mazzini, via Milano, via S. Giuliano, tutte perdite d'acqua risolte entro le 12 ore, perché me ne sono occupato, mi sono informato. Moltissime strade sporche e piene di erbacce, ripulite immediatamente: via Allieri, via Santa Lucia, via Sant'Egidio, via Ioppolo, via Giulia, Scalate Balate; e ancora le luci segnalate in Consiglio Comunale: Via Africa, via Archimede, tutti con problemi di luce che era intermittente. Sono stati risolti subito. Queste cose perché non le deve sapere la cittadinanza? Soltanto perché l'Amministrazione non fa niente? Non è vero che non fa niente. Queste cose le sta facendo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere SPADOLA: Normale amministrazione, è normale amministrazione...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Chiavola.

Il Consigliere SPADOLA: È normale amministrazione e allora non vanno dette neanche in Consiglio Comunale perché queste cose si fanno. Va detto: "C'è la via Africa senza luce, per piacere si può risolvere?" E viene risolto e viene risolto sempre. Me ne faccio carico, me ne sono accorto, viene risolto sempre e l'elenco parla chiaro, perché io queste cose le segnalo di volta in volta e me ne rendo conto che vengono fatte. Così come, caro Presidente, ci sono anche tante altre cose che sono state fatte e mi riferisco, a esempio al Castello di Donnafugata, io sono andato per altri motivi, non politici, al Castello di Donnafugata a maggio, i giardini erano chiusi, non si poteva entrare, erano inguardabili, io invito tutti a andarci ora e di questo voglio ringraziare anche Salvatore Corallo, che se n'è occupato di persona. È normale amministrazione però intanto, se è normale amministrazione lo dobbiamo dire, come si dicono i problemi, si devono dire anche le cose che sono state fatte. Lo stadietto delle Sirene ne vogliamo parlare? Era abbandonato qua c'è il collega Laporta che lo può dire, era abbandonato, è stato ripulito, è stato sistemato in qualche modo; benissimo. Speriamo che l'Amministrazione se ne faccia carico per portare avanti qualche progetto lì, perché quel posto è stato abbandonato dalle vecchie Amministrazioni, da anni; e così via. Ovviamente, io qua faccio un invito all'Amministrazione e ho visto che già il Sindaco ha fatto una ordinanza in tal senso, ma si faccia carico anche di cominciare a fare del sanzioni, Presidente, perché ci sono tante affissioni in posti dove non ci devono essere, ci sono delle segnaletiche non ufficiali, quindi questo ho visto già, e qua penso che anche l'Assessore mi può dire qualcosa, che l'Amministrazione in tal senso si sta muovendo e personalmente ne sono contento. Grazie. Entrano i cons. La Porta e Tringali presenti 21.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola. Consigliere Laporta.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Mi scuso per il ritardo, ho sentito appena entrato il Consigliere Spadola, accennava al verde del Castello di Donnafugata, ai campetti di via delle Serene, che l'Amministrazione si è prodigata a un lavoro di bonifica, cose che non si erano fatte mai. Mah. Non lo so. Allora, sul Castello di Donnafugata fra tre mesi voglio vedere se ci sarà la riconferma, Consigliere Spadola, la pulizia del parco, la manutenzione continua, non è che è una volta, come avete fatto al campo delle Sirene, nel mese di luglio, ci vada ora. Io vi ho invitato più

volte, Presidente mi sembra che lo ho detto, di mettervi casco e falce nelle mani e andate di nuovo a ripulire il campetto di via delle Sirene, che è di nuovo una giungla, l'erba alta, quello è populismo. I servizi...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si rivolga alla Presidenza, Consigliere.

Il Consigliere LAPORTA: Siccome ho sentito, non si arrabbi Consigliere Spadola, lo conosco, e mi tene. Quindi, quando si fanno questi interventi, non c'è bisogno che ci va il Consigliere Laporta con falce e zappa, c'è chi è preposto, si fa un servizio, Presidente perché ride? Me lo spieghi. Questo significa vero populismo, fare una bonifica su un sito, nel mese di luglio, subito dopo l'insediamento, dell'Amministrazione e poi per sette mesi, otto mesi, a parte che vi siete dimenticati del campetto delle Sirene ma vi siete dimenticati anche di Marina di Ragusa, ma non è colpa solo vostra, a volte anche le passate Amministrazioni, sollecitate sempre dalla base locale, non mi prendo i meriti io, c'erano altri che facevano politica a Marina - facevamo, perché ormai non ne fa nessuno, tolti i Consigli di quartiere c'è il deserto - sollecitavamo giornalmente le Amministrazioni, anche l'Amministrazione Dipasquale, ma le cose le facevamo fare, non tutte, però c'erano, c'erano i bisticci, le posizioni si devono anche pur prendere, anche se si appartiene a una stessa coalizione, una stessa Amministrazione, non bisogna fare i scendiletti, con nessuno. Voi come Cinque Stelle, qua mi risulta, avete votato degli atti qua che erano inguardabili, cosa che non si digerivano, proprio neanche a sentirli, però, purtroppo, schieramenti, stesso colore e, quindi, dovevamo fare la parte, il piatto minestrato, come si dice, già apparecchiato e poi votare. Quindi, sullo stadietto di via delle Sirene, caro Presidente, lo dico anche all'Assessore Conti, faccio anche i complimenti anche all'Assessore Conti, è stato di parola, poi più avanti, quando c'è da fare i complimenti io sono il primo a farli, quando c'è da bacchettare, sono tant'altro il primo. Sul campetto delle Sirene vi inviterei, no a ripulirlo, perché ripulirlo si fa la pulizia e poi per sette mesi, otto mesi si campa di rendita. Bisogna intervenire, caro Consigliere Spadola, cioè il campo delle Sirene è sempre inagibile e non fruibile...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAPORTA: Io non c'ero. Ho captato alcune cose e sto rispondendo in questo. Poi un'altra cosa volevo dire, lasciamo perdere via delle Sirene, aspettiamo che venite di nuovo a pulirlo e a farlo funzionare, magari, forse è quella la cosa più importante, perché fra tre mesi ci saranno accampati anche extracomunitari lì dentro. Io volevo, caro Presidente, e Assessore Conti, lo ho sollevato qualche tempo fa, qua in Consiglio, dove una convenzione su un sito, con un privato, è stata stracciata, non è stata rinnovata, mi appello a lei, sul verde pubblico. Scalo trapanese, largo scalo trapanese, se ben vi ricordate, da tre anni a questa parte, quando vi siete insediati voi, il bar che opera in quella zona aveva una convenzione con il Comune di Ragusa, dove il Comune gli permetteva, all'interno delle aiuole che ci sono prima della veranda a mare del porto, gli dava la possibilità di mettere tavoli e sedie per il loro lavoro, il loro servizio. Questa convenzione, purtroppo, è stata bocciata, strappata, non è stata rinnovata. Questa ditta, questo bar, provvedeva alla manutenzione del verde, la avete presente scalo trapanese, l'area a verde che c'è? La pulizia delle aiuole e aveva anche la convenzione, sempre la stessa convenzione, la guardiania, la pulizia dei bagni pubblici che ci sono là, ci sono tre bagni pubblici, tre pezzi, diciamo, sono in prefabbricato, non sono bagni chimici, bagni a tutti gli effetti. Io lo ho sollevato qua, lo ho sollevato agli uffici, lo ho sollevato all'Assessore competente per lo sviluppo economico, ma è stato sordo (Martorana) lui sente solo quando c'è odore di prendere soldini, là è presente. Se vedete, io ci sono stato quindici giorni fa, ho le foto nel cellulare, oggi le ho date alla stampa, dopo quindici giorni, domani, sicuramente, se non è uscito nelle pagine on line uscirà, ci sono le porte dei bagni abbattute per terra, proprio messe a terra, hanno detto: "Almeno è da tre mesi - quattro mesi". Un degrado assoluto. Ci sono delle erbacce di un metro e mezzo e passa su quell'area. Uno che arriva là e vede lo spettacolo meraviglioso del porto turistico, a destra, e a sinistra vede il degrado assoluto, Assessore. Quindici giorni ho aspettato, ma nessuno è intervenuto; ancora le porte sono per terra, una è attaccata a metà, cioè ma veramente è questo il senso della manutenzione, nonostante le segnalazioni arrivate qua? Alcune cose vengono fatte, senz'altro. Volevo anche intervenire in questo senso, domani può darsi qualche foto si vedrà in giro e vi renderete conto di che cosa sto parlando. Questo soggetto metteva anche la carta igienica lì, veramente, Presidente, metteva la carta igienica, puliva la mattina due - tre volte nel corso della

giornata, vorrei sapere perché non è stata rinnovata la convenzione, visto che il Comune di Ragusa non interviene alla manutenzione, aveva un soggetto che assicurava una area a ridosso di uno spettacolo, il porto turistico. Chiudo questa parentesi. Speriamo che venga fatta. Io devo ringraziare l'Assessore Conti, veramente...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAPORTA: No, perché a malincuore, quando le cose... almeno uno vede l'impegno. Lo ho chiamato, ci siamo parlati qua, abbiamo fatto un sopralluogo a Marina dove avevo chiesto l'installazione di due pensiline dove c'è la stazione permanente dei pullman, davanti la delegazione comunale. Abbiamo fatto un sopralluogo, siamo rimasti insieme una mezz'oretta, abbiamo discusso di alcune cose, sta provvedendo anche alla pista ciclabile di questo progetto, speriamo che si faccia. Io lo ringrazio per il primo impegno, speriamo che l'iter si concluda positivamente e che quanto abbiamo visto possa essere realizzato. Grazie, Presidente. Entrano i cons. Dipasquale e Fornaro presenti 23.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, a lei Consigliere Laporta. Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, Assessore. La ringrazio, Presidente, per avermi concesso di intervenire. Io a dirvi la verità stavo quasi andando via per impegni, ma ho fatto marcia indietro appena ho sentito l'intervento del Consigliere Spadola e sono rimasto un po' perplesso, perché siamo passati che la settimana scorsa avevamo un Consigliere che si era adoperato per i preventivi degli ascensori, ora abbiamo un altro Consigliere che si adopera alla riparazione delle strade, cambio di lampadine. Io spero...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Morando, era un impegno, come tutti gli impegni dei Consiglieri. Ogni Consigliere si impegna per una strada...

Il Consigliere MORANDO: Se mi fate continuare io faccio il mio intervento e poi gli altri replicano. Io spero che quello che elencava il Consigliere Spadola non era un discorso che può fare l'Assessore, cioè non penso che lui abbia, come tutti gli altri Consiglieri, la possibilità di fare questo. Io penso che lui, come tutti gli altri Consiglieri, ha fatto solo quello che facciamo giornalmente un po' tutti, segnalare disagi e l'Amministrazione si adopera affinché questi disagi segnalati da tutti i Consiglieri vengono esauditi. Ma, guardi, Consigliere Spadola, mi è capitato parecchie volte di fare delle segnalazioni all'Amministrazione e mi è stato risposto è stato risolto il problema...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere MORANDO: Ma posso continuare? Scusate, posso continuare? Posso continuare?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliere Spadola, un attimo. Consigliere Spadola. Prego, Consigliere Morando. Scusate, ascoltiamo. Consigliere Morando, non faccia riferimento ai singoli, si rivolga alla Presidenza e ascoltiamo.

Il Consigliere MORANDO: Lei mi interrompe, Presidente? Io mi rivolgo a chi mi interrompe. Grazie. Stavo dicendo che quello che ha fatto il Consigliere Spadola e tutti gli altri è un lavoro che facciamo noi giornalmente. A me è capitato più volte di segnalare all'Amministrazione dei disagi e l'Amministrazione puntualmente ha risposto, questo è il complimento che faccia all'Amministrazione. Ma quello che voglio dire, che questa città ha bisogno ben altro, ha bisogno questo, che come diceva qualcuno è normale amministrazione, ma ha bisogno ben altro. Io ho letto un comunicato stampa sul risolvere il problema in via provvisoria in via Roma, per quanto riguarda l'illuminazione; che qui c'è da ridere per chi ha progettato quell'illuminazione in via Roma, che già dall'inizio, all'inaugurazione erano nati questi problemi, e questa è una risposta celere che dà la Amministrazione alla città; ma dico io chi ci deve pensare all'altro lato della via Roma? Chi ci deve pensare al rilancio dell'economia? Queste sono risposte che dobbiamo dare alla città, non il cambio della lampadina e non alla riparazione della buca. Queste sono, assolutamente, normale amministrazione, se mancasse pure quello, abbiamo chiuso. Perché non pensiamo, invece, al

potenziamento dei percorsi turistici? Potenziamento del servizio turistico? Io ho alzato una polemica, una problematica nel mese di dicembre per quanto riguarda l'ufficio turistico di Ibla, che era chiuso, è stato aperto per qualche mese, forse solo il periodo natalizio e chiuso un'altra volta. L'ufficio turistico di Ibla è essenziale tutto l'anno, perché i turisti a Ibla, il classico turista fai da te a Ibla c'è tutto l'anno, non solo nel periodo natalizio o estivo, quindi all'Amministrazione chiedo che venga, al più presto, ristabilito il servizio turistico a Ibla, l'ufficio informazione. Poi c'è un'altra idea che discutendo con alcuni amici mi dicevano: "Ma il bar all'interno della villa Margherita che fine ha fatto?" Questo lo rivolgo all'Amministrazione. C'è anche un altro discorso che io ho letto sulla stampa qualche giorno fa, faccio solo un accenno e chiudo. Ho letto un articolo di un Consigliere del Movimento Cinque Stelle, che ha avuto una bellissima idea, che è quella di dedicare uno spazio verde al migliore amico dell'uomo. L'idea è bellissima. L'unica cosa che non mi convince è l'allocazione, il posto. Non si può, secondo il mio modesto parere, delimitare una area verde, vicino a un campo sportivo, adiacente a un campo sportivo con una recinzione alta due metri, significa che dall'area verde, dove, almeno, a quello che ho capito io, lì possono passeggiare liberamente i cani con i propri padroni vicino, dove accanto giocano i bambini. Pensate voi il cane che vede giocare a palla il bambino cosa può succedere e pensare poi quando la palla va a finire dall'altra parte in mezzo ai cani. L'idea è bellissima, è il posto che mi lascia un po' perplesso. Perché, invece, non pensate alla zona verde sotto il City, che già parecchie persone la utilizzano per fare passeggiare il proprio cane, lì installando un dispenser con le palette, pulizia, recintato, abbiamo un parcheggio, dove le autovetture possono sostare, un altro dubbio che ho, questo spazio per i cani come si dovrebbe aprire, visto che è all'interno di un impianto sportivo? L'impianto sportivo la domenica è chiuso, il sabato pomeriggio è chiuso, se non ci sono partite, verrà sempre lasciato aperto? E se verrà sempre lasciato aperto ci vorrà un custode per quanto riguarda l'impianto sportivo? Perché invece non definire un'altra area? Lì, per esempio, vicino al City. E con questo, Presidente, concludo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando. C'è l'Assessore Conti, le risposte che può dare.

L'Assessore CONTI: Io ho preso quattro pagine di appunti e vedo un attimo di riuscire a dare qualche risposta. Intanto mi corre l'obbligo di ringraziare il Consigliere Laporta, ma penso che sia un atto dovuto, non è una cosa di particolare. Per quanto riguarda la questione delle famose bollette, io non ci sono entrato, ma quello che ha detto il Consigliere Ialacqua è abbastanza chiaro, ma non sulla prima parte che riguarda la questione delle bollette, che non tocca a me rispondere, quanto il Consigliere Ialacqua parla di programmazione sulla riduzione dei consumi energetici. Al di là degli interventi di somma urgenza o comunque problemi che si vengono a porre, tipo la perdita della tubazione che va, ovviamente, riparata subito, l'approccio deve essere per riduzione dei consumi, andando a guardare i macro consumi. Uno è il sollevamento dell'acqua, l'altro è l'illuminazione pubblica. Dimentichiamo che c'è una voce che riguarda poi la fornitura di calore che non è di poco conto. Allora su questo il ragionamento che stiamo cominciando a fare è quello di intervenire sulla rete idrica, ovviamente interventi sulla rete idrica in maniera importante predispone a una programmazione a trovare i fondi. Per quanto riguarda poi altre due cose che, sicuramente, abbiamo già programmato, ma i tempi di esecuzione non sono certi, è quello dell'impianto di teleriscaldamento, cioè l'utilizzo di acqua calda che ci verrà fornita a prezzi stracciati e utilizzata al posto del metano, questo potrebbe farci risparmiare almeno, stimiamo, un paio di centinaia di migliaia di euro l'anno e il riutilizzo di un progetto che è in piano triennale delle opere pubbliche sul fotovoltaico, che era stato fondamentalmente abbandonato per la conclusione del quinto conto energia, ma che con i sistemi di efficienza all'utenza, un nuovo strumento che entrerà in vigore, probabilmente, nel mese di maggio, dopo la validazione da parte dell'Agenzia delle dogane, prevede che sui tetti comunali noi stessi possiamo produrre energia, venderla a un prezzo leggermente più alto di quella di mercato, ma contemporaneamente comprarla da noi stessi a prezzi decisamente più bassi di quelli di mercato. Quindi, su questo, diciamo, fondamentalmente stiamo ragionando su questioni un po' più complesse. Poi c'è il ragionamento sul Patto dei Sindaci su cui non mi dilungo perché parecchi Consiglieri erano presenti martedì mattina, l'altro ieri, all'incontro con il Dottore Lumicisi, quindi sanno un po' la situazione. Una risposta, sicuramente, va data al Consigliere Massari, sulla questione delle gare. Io sono sempre dell'avviso - e penso che in questa

direzione ci muoviamo - che le gare vanno fatte mai al massimo ribasso, soprattutto quando siamo in presenza di costi del lavoro, anche se oggi non si può più fare ribasso del costo del lavoro, ma le gare vanno fatte su progetto; su progetto significa offerta economicamente più vantaggiosa dove il prezzo conta soltanto per una parte (perché me piccola), poi chiaramente sarà ogni Assessorato a definire come deve essere formulata. Sulle altre questioni. Su Marina passerò a chi di dovere i suggerimenti del Consigliere Laporta. Per quanto riguarda il Consigliere D'Asta, che non c'è, non posso dare risposte. Per quanto riguarda il Consigliere Spadola mi pare che abbia fatto l'elenco delle cose fatte che, sicuramente, sono cose assolutamente importanti, perché la manutenzione ordinaria è fondamentale. Anche perché la manutenzione ordinaria permette di mantenere uno standard di servizi. L'ultima cosa per quanto riguarda il Consigliere Morando, e questo posso dare una risposta, perché io mi occupo di cani e gatti, perché ci sono anche i gatti, ne abbiamo cinque attualmente ricoverati all'interno del rifugio, finalmente si è riusciti e sono belle postazioni anche. Sulla questione delle aree di sgambatura, perché parliamo fondamentalmente di questo, io personalmente non sono d'accordo sul posto del City, ma è una mia giustificazione personale, che penso che vada utilizzato più dalle persone che dai gatti. Questo, diciamo, approccio alle aree di sgambatura io la farei assieme alle associazioni, che sono quelle che hanno proposto e che sono quelle che forse hanno più contezza della situazione, delle necessità di quanto posso avere io che non ho a casa né un cane, né un gatto. Quindi la farei in concertazione, poi ognuno farà le proprie proposte, abbiamo una serie di aree disponibili e poi, penso, di concerto si vanno a scegliere le aree che sono più comode per tutti, sia per i padroni che per i cani. Ne discuteremo, io dico non la condivido...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore CONTI: Consigliere Morando, noi abbiamo un elenco di aree di proprietà comunale, li stiamo cartografando, andiamo a vedere la superficie, le dotazioni, per esempio se una è già recintata, è ovvio che non ci spendiamo soldi e, quindi, diciamo, è ovvio. Andiamo a vederle e poi decidiamo quante ce ne voglio e dove sono più utili. Per me una vale l'altra, fondamentalmente.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore CONTI: Io nella realtà faccio l'amministratore locale, quindi il Consigliere D'Asta parlava di contraddizioni nell'incontro che c'è stato a Siracusa fra i tre Sindaci del sud-est e il Presidente Napolitano, con le polemiche che il Movimento Cinque Stelle fa nei confronti del Presidente Napolitano, però penso che quello che ha detto il Consigliere Licitra è verissimo, la contraddizione dell'attuale Sindaco di Firenze, attuale Presidente del Consiglio, che prima dice che non avrebbe mai fatto le scarpe al Presidente del Consiglio Letta e il giorno dopo si è trovato Presidente del Consiglio, sono anche contraddizioni. Il mondo è pieno di contraddizioni, ognuno ha le sue, ce le teniamo e cerchiamo, invece, di lasciare quel livello alto fuori da qua dentro e cerchiamo di amministrare meglio, se ci riusciamo, la città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate, lasciamo un attimo le stelle e ritorniamo un po' più a terra. Volevo dare anche riscontro alla sollecitazione che era provenuta dal Consigliere Massari, dico a terra nel senso che ogni problema è importante, ma ciò di cui parlava riguardante i liberi Consorzi e all'appello che aveva fatto, secondo me, è anche importante e è una sostanza di cui ci renderemo conto da qui a breve, ma ce ne siamo già resi conto in questo anno e mezzo - due anni, nei quali l'Ente intermedio dal quale l'Ente intermedio dovevano provenire una serie di servizi non sono provenuti. Qui abbiamo visto anche in Consiglio Comunale, a esempio, la questione che ha riguardato l'assistenza per i disabili, per i bambini, per il servizio di trasporto e così via. Sono, quindi, problematiche estremamente importanti e ha ragione a ricordare il Consigliere Massari che ci eravamo impegnati e mi ero anche impegnato a attivare un confronto, un dibattito. In effetti noi, a fine agosto del 2013, avevamo organizzato un incontro, come Consulta dei Presidenti dei Consigli Comunali a Scicli, e sono anche venuti, allora, dei Consiglieri Comunali qui di Ragusa, se ricordate; è venuto l'Assessore Valente e sono venuti anche Sindaci e altri e in quella sede, Consigliere Massari, si era impegnata l'Assessore Valente a fare in modo di accettare una richiesta che avevamo fatto a lei, che era quella di fare in modo che ci fosse una condivisione riguardo alle scelte che doveva fare la Regione. Quindi una condivisione, soprattutto, da parte di chi poi diventa l'attore scelto per potere portare avanti questi liberi Consorzi, al di là poi di mancanza di democrazia che

gia di per sé hanno a livello profondo, perché non c'è nessuna elezione di primo livello che vengono abrogati. In quella sede l'Assessore Valente si impegnò a mettere qualcuno in rappresentanza dei Consigli e qualcuno è almeno un Sindaco. A quella richiesta abbiamo sollecitato più volte l'Assessore Valente, abbiamo scritto anche due volte, qui come uffici, ricordandole questo impegno che assunse a Scicli in maniera pubblica, però non ha mai risposto. Poi alla fine abbiamo capito, insomma ci è stato anche detto in maniera informale, che questo in effetti avrebbe alterato, perché già avevano fatto tutta una serie loro di azioni, per quanto riguarda questo comitato, per cui è passato poi il mese di settembre, il mese di ottobre, in effetti questo dibattito poi non lo abbiamo fatto. Ma, ripeto, non hanno sentito in primo luogo di farlo a livello regionale, perché quello che stanno facendo, come lei ben sa, Consigliere Massari, è proprio una scelta totalmente dall'alto, dove non c'è nessun rapporto con i Consigli Comunali, con i Sindaci, con i Comuni. Gli scenari sono quelli che io ritengo non siano positivi, per come si sta evolvendo; sono convinto che ci saranno territori per le città metropolitane che avranno un maggiore beneficio rispetto a quello che sta avvenendo, perché se leggete il D.D.L., le funzioni che danno a loro sono funzioni anche forti e sostanziali; le funzioni, invece, residuali che avranno i liberi Consorzi sono veramente irrilevanti e alcune, tra l'altro, rischiano di sovrapporsi, perché se leggete il D.D.L. c'è messo che per i rifiuti dovrebbero fare la gestione anche dei rifiuti, che è gestione anche in sovrapposizione alle SRR, addirittura dice l'articolo 5 (mi sembra che sia) che possono anche sostituire le SRR. Allora è chiaro che in tutto questo il dibattito sarebbe stato interessante. Siamo ancora in tempo a farlo, però siccome ormai si stanno approvando e sono in corso d'opera l'approvazione, poi evidentemente il dibattito seguirà successivamente per capire poi, dopo cosa fare, anche perché se è vero come è vero, che anche nella Costituzione dei liberi Consorzi, si devono poi, i cittadini, esprimere, su dove potere andare come libero Consorzio e su quale libero Consorzio aderire, probabilmente tutto questo potrebbe essere oggetto - poi, sicuramente, lo sarà - di discussione. Quindi, Consigliere Massari, accolgo pienamente il suo invito, anzi se vuole dare una mano in questo senso, sono assolutamente, non solo disponibile, ma contento, sia lei come altri Consiglieri, se lo facciamo in tempi anche brevi. A proposito di questo, comunico che giorno 28 marzo faremo un convegno, invece, sul Patto dei Sindaci, organizzato da tutti i Consigli Comunali della Provincia e quindi tutti i Consiglieri Comunali in primis per partecipare, con una sola ragione, perché lo riteniamo - ma questo lo ha anche confermato in questa aula, l'altro ieri, in Commissione, il Dottore Lumicisi - che i Consigli Comunali, nel caso del Patto dei Sindaci, hanno una importanza fondamentale, una importanza rilevante, cosa che fino adesso non è avvenuta e laddove non è avvenuta, se ricordate, a esempio, il Comune di Milano, poi alla fine un Consiglio Comunale che viene esautorato inficia anche l'iter procedurale e regolamentare e inficia anche il progetto stesso. Quindi cogliendo anche, ancora di più, questa sollecitazione, siete tutti invitati, siamo tutti anzi, invitati a partecipare a questo convegno che organizzeremo e, quindi, noi avremo la nostra parte di rilevanza nell'organizzazione di questo convegno, ma riguarda un'altra cosa: il Patto dei Sindaci. Sui liberi Consorzi e città metropolitana, ripeto, c'è la totale disponibilità, più siamo meglio è, e spero che lo possiamo fare anche con una certa autorevolezza, con persone esterne. L'invito all'Assessore Valente, tra l'altro, era in questa direzione, perché chi meglio dell'Assessore agli Enti Locali poteva aiutarci in questo senso. Allora, noi abbiamo concluso oggi la parte destinata alle comunicazioni. Abbiamo tre interrogazioni, però di queste tre interrogazioni c'è l'interrogazione prima, che è l'interrogazione numero 6, che c'è la risposta, le altre due non c'è la risposta ma non sono nemmeno trascorsi i 30 giorni, la risposta scritta. Quindi io inviterei per la interrogazione numero 6, considerato che...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, sospendiamo cinque minuti il Consiglio.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 19:31)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 19:32)

Il Presidente del Consiglio IACONO: *(ndt, microfono spento)* "...Per elaborazione piano di intervento e nuovo progetto esecutivo del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani per euro 101.504,00. Presentata dal Consigliere Migliore e altri in data 6 febbraio". Relatore è l'Assessore Conti. Prego, la prima firmataria è la Consigliere Migliore a illustrare. Grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. L'interrogazione di cui lei ha letto l'oggetto riguarda questo incarico esterno per l'elaborazione del piano di intervento e il nuovo progetto esecutivo del servizio di raccolta solidi urbani, per cui sono previsti 101.000,00 euro, di cui credo 95.160,00 per quanto riguarda l'incarico; 6.344,00, se non mi sbaglio nei numeri, per quanto riguarda la Commissione che dovrà poi giudicare i progetti che arrivano. Nella interrogazione è ovvio che io faccio un po' il riepilogo per come è lo stato attuale della raccolta dei rifiuti, che attualmente è espletato nel Comune di Ragusa dalla ditta Busso Sebastiano. Per una serie di motivi, l'incarico della ditta Busso viene prorogato a oggi, fino a oggi praticamente. Ci sono alcuni punti che io chiedo all'Amministrazione, perché mi rendono un po' perplessa. La delibera di Giunta, la 543, del 27 dicembre, la Giunta, praticamente, dà mandato al Dirigente del Settore VI di predisporre urgentemente gli atti necessari all'affidamento del nuovo servizio, inoltre dà anche mandato di predisporre ulteriore proroga all'impresa Busso per altri sei mesi, quindi fino al 30 giugno 2014. Inoltre detta delle linee guida precise, sottoforma di atto di indirizzo, sempre allo stesso Dirigente, al fine di potenziare la raccolta differenziata. Poi la determina dirigenziale 2210, sostanzialmente, determina di approvare questa spesa di 101.504,00 per l'affidamento di incarico a una ditta esterna per il progetto di cui parlavo sopra. Considerato, però, dico, nell'interrogazione, che già la delibera 361, del 23 agosto 2013, la Giunta dava mandato al Dirigente di predisporre gli atti necessari per la affidamento dello studio di ottimizzazione del sistema di raccolta dei rifiuti, previa verifica di affidamento del servizio a personale interno, che pare non sia risultato disponibile. Successivamente il 23 agosto, la determina 1260 dà incarico alla ditta Esper di espletare questo servizio e poi però quando abbiamo parlato di quella interrogazione abbiamo scoperto che sostanzialmente questo progetto, di cui si doveva occupare la Esper, era rivolto agli ATO e non ai Comuni; questo mi disse allora l'Assessore Conti nella risposta scritta. Sopraggiunge un'altra delibera di Giunta, sottoforma di atto di indirizzo, come quella del dicembre 2013, e questa volta la delibera di Giunta numero 80, del 28 febbraio 2014, che io ho visto proprio l'altro ieri, che sempre sottoforma di atto di indirizzo, dà mandato, di nuovo, al Dirigente, con la massima urgenza di predisporre gli atti necessari per pervenire all'affidamento di servizio di igiene ambientale, motivando che oltre la proroga fino a giugno alla ditta Busso non si può prevedere altra proroga. Quindi dà mandato di fare tutti gli atti, sostanzialmente, per la gara di appalto, per il servizio della durata di un anno. Allora io chiedo all'Amministrazione, nell'interrogazione, intanto, se ritiene opportuno affidare a ditte esterne ciò che, secondo noi, il personale interno è, in maniera abile e puntuale, capace di potere espletare questi servizi. E chiedo pure com'è possibile che il Comune non sia provvisto di tecnici competenti e disponibili a effettuare il progetto esecutivo di raccolta dei rifiuti. Inoltre ho chiesto all'Amministrazione se si ritiene opportuno affidare l'incarico di 95.160,00 a una ditta che per le caratteristiche richieste, non risulta essere iscritta nell'elenco degli operatori economici e per quale motivo si ritiene necessario procedere a affidare il suddetto incarico, mediante cattivo fiduciario e non con semplice avviso pubblico sul sito del Comune. L'interrogazione mi è passata in secondo piano, perché ho ricevuto la risposta scritta da parte dell'Assessore Conti, stamattina, e sostanzialmente l'Assessore, nella sua risposta scritta...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere si esaurisce così? Questa è l'illustrazione, facciamo rispondere, e poi ha la parte della risposta. Cinque minuti era. Va bene.

Il Consigliere MIGLIORE: Siccome è scritta, la potevo leggere.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma possiamo fare replicare e poi lei ha la possibilità del diritto...

Il Consigliere MIGLIORE: Perché ci sono cose che non...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Certo, poi ha il diritto di replica degli altri cinque minuti per ritenersi soddisfatta o insoddisfatta. Allora, grazie, Consigliere. Assessore Conti.

L'Assessore CONTI: Allora io partirei dall'inizio sulla proroga alla ditta Busso. Noi abbiamo fatto una proroga per un motivo abbastanza semplice; perché il contratto con la ditta Busso è stato ceduto al Comune il 20 di ottobre, quindi il 20 di ottobre non c'era assolutamente il tempo di espletare una nuova gara, fermo restando che non possiamo fare più proroghe. La gara è scaduta il 31 marzo

2010, siamo arrivati a marzo 2014, è un tantino strano, una gara di due anni con quattro anni di proroga. Almeno a me sembra un tantino strano, per cui è chiaro che non possiamo fare più proroghe e abbiamo dovuto, per forza, dare la proroga di ulteriori sei mesi, ma questa è l'ultima. Nel contempo, sapete bene, tutta la cronistoria, siamo partiti a agosto con la questione dell'ARO, prima c'è stata la storia dell'ARO con Chiaramonte, poi Chiaramonte non si è voluto sposare con noi, poi Chiaramonte ci ha detto: "Aspettate un attimo, vediamo se riusciamo a sistemare"; siamo arrivati a fine di novembre con due passaggi in Consiglio, due passaggi in Commissione, alla conclusione che dovevamo andare ad un ARO singolo. Io ritengo che l'ARO singolo sia una follia siciliana, purtroppo se la gente non vuole stare con noi non ci possiamo fare nulla. A questo punto abbiamo fatto partire la procedura per la nuova gara. La nuova gara risponde alla normativa comunitaria, che prevede prevalentemente gare affidate a soggetti esterni, anche se le conseguenze del referendum sull'acqua, che parla di servizi pubblici locali, può avere delle ricadute anche sul discorso dei rifiuti; però non riteniamo che ci i siano qui a Ragusa le caratteristiche per fare una gestione in house. Quindi la normativa comunitaria prevede una gara fra i sette e i quindici anni, e l'idea nostra è quella di andare verso il minimo temporale di sette anni, anche perché sette anni è la durata ottimale per l'ammortamento mezzi. Quindi, a fine dicembre abbiamo approvato un atto di indirizzo che dava mandato all'ufficio di predisporre gli atti per un avviso pubblico, per un affidamento all'esterno. Perché l'affidamento all'esterno. Il Consigliere sa benissimo che prima di predisporre un incarico esterno, si fa una ricognizione delle competenze interne. Il bando, come sa, io lo ho più volte detto, è un bando che va verso due caratteristiche; una: la raccolta differenziata spinta (significa 70%), ma che non è il desiderio dell'Assessore Conti; il 70% non è altro che rispondere alla normativa di legge, che è la legge 9 del 2010, ma soprattutto il piano regionale rifiuti, attualmente in valutazione ambientale strategica, che per il 2015 pone un obiettivo del 65%, quindi dovevamo andare obbligatoriamente su quella strada. La seconda quella della tariffazione puntuale. Penso che tutti avete vissuto la storia, che non è ragusana, ma è italiana, dell'applicazione della TARES, l'obbligo dato dal Governo Monti di applicare un regolamento 158/99, quello che definisce in maniera presuntiva i consumi specifici per le utenze domestiche e non domestiche e che ha prodotto aumenti esorbitanti, soprattutto sulle utenze non domestiche, a tal punto che c'è un intervento molto preciso della Confcommercio nazionale che dice: "Basta con la TARES, andiamo a tariffazione puntuale". L'intervento è stato ripreso anche da Confcommercio locale, che ci ha chiesto formalmente di andare a tariffazione puntuale, stessa cosa chiede, in un incontro che ho effettuato qualche giorno fa, anche CNA. A questo punto abbiamo chiesto se c'era qualche dipendente del Comune che fosse disposto a lavorare con la tariffazione puntuale, che prevede l'uso del trasponder a onde radio; non ci risulta che ce ne siano, se poi il Consigliere Migliore è più informata di me, ci dica chi è il soggetto che il Comune di Ragusa è in grado di fare questa progettazione, saremo ben lieti di accettarlo; al momento non ci risulta. Abbiamo fatto una scelta, che è quella non del semplice avviso, Consigliere, un avviso con offerta economicamente più vantaggiosa, che mai si era fatto per un servizio nel Comune di Ragusa. Significa che il soggetto che viene a vincere, verrà valutato su un progetto, abbiamo dato un progetto su 100 punti, 20 punti solo sul prezzo, 5 sul tempo di consegna, 40 per quanto riguarda la valutazione dei progetti che questa ditta deve dimostrare di avere fatto e 35 sulla metodologia. Il tipo di progetto è un progetto che essendo a offerta più economicamente più vantaggiosa non gestisce il Comune di Ragusa, ma lo gestisce l'UREGA, tanto è vero che i 6.600,00 euro è il compenso ai due componenti (3.300,00 euro a testa), perché il compenso massimo è di 10.000,00 euro dice la normativa siciliana; il seggio di gara, i due componenti esterni sono stati già sorteggiati, hanno già accettato, e, quindi, a giorni, probabilmente già lunedì, si insedierà il seggio di gara e quindi avremo questo soggetto. Per quanto riguarda i 101.000,00 euro, sono 75.000,00 euro di compenso, il resto è IVA più compensi ai Commissari. Nell'offerta abbiamo messo dentro un comma di un articolo del Codice degli Appalti, che prevede che il ribasso massimo previsto possa essere non più del 20%; questo per evitare delle offerte molto a ribasso che ci avrebbero portato a una qualità diversa da quello che noi abbiamo scelto. Quindi, ci aspettiamo che quasi tutti i cinque partecipanti, abbiamo soltanto cinque partecipanti, facciano un 20% di ribasso e, quindi, il prezzo del servizio sarà di circa 60.000,00 euro.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore CONTI: Cinque. Sono una siciliana e quattro divise fra Lombardia, Veneto e Piemonte. Per quanto riguarda il prezzo. Il prezzo lo abbiamo confrontato con una indagine di mercato, come si fa normalmente, perché questo non ha un prezzario, è un lavoro di alta specializzazione. Abbiamo visto, guardato almeno cinque gare che sono state fatte, sempre con questa tipologia, sempre con lo stesso tipo di servizio, e siamo arrivati fondamentalmente su quel prezzo, ecco perché quel prezzo; il Comune di Taranto, il Comune di Cagliari, l'ARO 5, ARO 7 della Regione Puglia, l'ARO di Noicattaro in Provincia di Brindisi; quindi alla fine sono fondamentalmente questi. Aggiungo una cosa. Primo: rispetto a tutti gli altri noi dobbiamo fare il piano di intervento. La Regione dice: "Prima il piano di intervento, se il piano di intervento te lo approvo tu fai la gara"; la Regione ha mandato una circolare in cui dice che tutti i Comuni siciliani devono fare un piano di intervento con porta a porta altrimenti glielo boccia. Raccolta differenziata porta a porta altrimenti vengono bocciati, perché non si esce dalla emergenza siciliana se non si aumenta la raccolta differenziata; perché le discariche, sapete tutti sono in via di esaurimento, a parte le tre discariche nuove, pubbliche, di Etna, Messina e Gela, e, quindi, questa è un po' l'indicazione regionale, non è che avevamo altra scelta. Il progetto è un progetto esecutivo, non è un progetto definitivo. Che differenza c'è per un progetto esecutivo e definitivo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Assessore, concludiamo.

L'Assessore CONTI: La società che vincerà ci darà tutti i documenti per essere pubblicato il giorno dopo sulla Gazzetta Ufficiale della Unione Europea, non darà spazio alla ditta che vincerà il servizio di fare delle scelte; le scelte le facciamo noi. E, ho detto, che almeno per la parte che riguarda lo spazzamento stradale, le scelte li farà questo Consiglio Comunale. È questo il motivo per cui ci siamo affidati all'esterno, perché dobbiamo avere un prodotto di alta qualità e è per questo che in aderenza al Codice degli Appalti abbiamo scelto che il livello di fatturato per partecipare fosse il massimo, cioè quattro volte l'importo messo a gara.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Consigliere Migliore, per la replica.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessore, non è che io non sono soddisfatta. Io sono un pochino perplessa, ora continuo il discorso che stavo facendo prima, dalla sua risposta scritta, perché; a parte che non mi piace molto quando lei dice, lo ha detto spesso in questi mesi, che nel nostro territorio non esistono ditte che sanno lavorare e quindi questa particolare predilezione per le ditte del nord, io non la condivido, che ci posso fare. Non la condivido, tant'è che al suo avviso hanno risposto quattro ditte, una siciliana, che sicuramente, lo ha detto lei, io non lo so, una siciliana che sicuramente non saprà lavorare e viene esclusa, poi una veneta, una – come ha detto lei – della Lombardia e una del Piemonte. Quella del Piemonte immagino pure chi sia, perché di ditte con le caratteristiche che avete inserito voi come criteri ce ne possono essere una – due in tutta l'Italia; questo poi vedremo quando apriamo le buste, se io avevo ragione o no. Ma la sua risposta scritta, che merita attenzione, che mi preoccupa da morire, Assessore, io lo dico con molta serenità, lei mi parla del progetto esecutivo, comprensivo di tutti i documenti di gara, così come ha detto prima, tale da andare sulla Gazzetta Ufficiale Europea, non appena il progetto verrà consegnato. E qui ci siamo. Dopodiché lei mi dice che si è deciso di rivoluzionare il servizio di gestione integrata dei rifiuti, andando verso la raccolta differenziata spinta (perfetto), con tariffazione puntuale. Quindi, si fa un unico pacchetto, che è il piano di intervento, il bando di gara, i vari capitolati d'appalto, il regolamento sui rifiuti, l'assistenza al Comune fino a dopo sei mesi. Assessore, dove io resto molto preoccupata è quando lei mi dice: "Perché solo un soggetto che lavora, esclusivamente, nel settore dei rifiuti, sui rifiuti possa predisporre un bando che possa resistere meglio ai ricorsi al TAR che ci saranno, sicuramente, considerato che verrà appaltata una gara della durata di sette anni, per un importo complessivo che può essere stimato intorno ai 70.000.000,00 di euro". E io mi preoccupo. Perché mi preoccupo, Assessore, perché per fare una gara d'appalto, io non sono un tecnico, lo ho sempre detto, sono ignorante, quando me lo dite avete ragione, ma per fare una gara d'appalto di sette anni, che per un Comune mi sembra un po' inusuale...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Sensi, mi fa replicare? Assessore, posso replicare? Grazie. Allora, quando si fa una gara di appalto per 70.000.000,00 dobbiamo avere lo stanziamento certo o no? Lo stanziamento certo come lo facciamo in sette anni? Sensi, in genere si fa nel bilancio pluriennale, almeno io posso anche non saperlo, infatti cercherò di andare oltre con questa risposta, pluriennale significa che io nei tre anni... non dia suggerimenti, Dottore Lumiera, poi glieli dà dopo, dopo quando finisce il Consiglio, grazie. Nei tre anni io metto un milione, due milioni, tre milioni, ho uno stanziamento certo, ma nei sette anni, che vanno al di là anche di questa consiliatura, come faccio a prevedere una copertura di circa 70.000.000,00 di euro? Mi preoccupa perché a mio avviso a meno che nella gara di appalto non ci siano nel contratto delle clausole di verifica, io non lo so, ma mi preoccupa, perché espone il Comune a rischi contabili, perché lei non lo sa se fra quattro anni noi siamo in condizioni di apporre dieci milioni di euro l'anno; lei non lo sa cosa può succedere. Infatti, capisco che noi siamo terra, terra, però in genere i contratti si sono fatti credo per tre anni, Dottore Lumiera, qui sì che lei mi può rispondere. Se io le chiedo una informazione lei deve parlare, mi scusi, io chiedo una informazione al Vice Segretario, le chiedo se sono fatti per tre anni contratti, per quattro anni, per cinque anni, per sei anni, certo che mi devo rispondere se glielo chiedo, mi scusi. Perché altrimenti io non lo capisco. Allora, secondo me, una gara di appalto di sette anni, per 70.000.000,00 di euro è una impresa folle; glielo dico per quello che io penso, posso anche sbagliare, come mi sbaglio sempre quasi sempre e, secondo me, è un fatto che mette, espone più che mette, il Comune a seri rischi contabili. Io questo lo sto dicendo, lo dico al microfono; la mia replica è questa e non condivido questa impostazione di rivoluzione che potrebbe finire a essere come un boomerang e tornare contro gli interessi delle casse comunali.

Assume la Presidenza il Consigliere LICITRA (ore 19:50)

L'Assessore CONTI: Posso?

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore CONTI: Non è previsto, però la Consiglieria Migliore fa delle insinuazioni. Non è prevista la replica?

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore CONTI: Va bene, se non posso parlare, non parlo.

Il Presidente del Consiglio pro tempore LICITRA: Se l'assemblea non ha niente da eccepire può rispondere.

L'Assessore CONTI: Voglio assicurare il Consigliere Migliore, perché le gare di sette anni sono un obbligo dell'Unione Europea, quindi non possiamo non farle meno di sette anni. È l'Unione Europea e, quindi il Governo italiano che ha recepito la direttiva comunitaria, si sarà ben attrezzato. Consideri che ci sono migliaia di Comuni in Italia che fanno gare di questo tipo, avranno pur risolto il problema, oppure noi siamo una Repubblica autonoma. Ultima cosa: i soldi per l'appalto vengono dalla TARES, e sono certi. Non sono su fondi comunali. I soldi per pagare il servizio vengono al 100% dalla TARES, lo dovrebbe sapere, in quanto ha approvato la TARES. È tariffa, non è tassa.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio pro tempore LICITRA: Consigliere Migliore, lo faccia finire, già siamo in una fase di replica. Basta. Lo faccia finire.

L'Assessore CONTI: L'ultima questione: io le insinuazioni non le accetto. Lei dice che già la gara è fatta per qualcuno, mi pare di avere detto questo, penso che sia registrato. Io non ho fatto l'affidamento diretto proprio per evitare insinuazioni di questo tipo. Viene fatto con soggetti sorteggiati da una lista della Regione Siciliana, che non conosco né io, né lei. Poi, può andare dove vuole, nel caso in cui i suoi sospetti possono essere...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore CONTI: Consigliere, io sono stato sempre estremamente corretto con tutti. Non accetto, assolutamente, insinuazioni di cose combinate.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente e una anomalia...

Il Presidente del Consiglio pro tempore LICITRA: Concluso. No, Consigliere...

Il Consigliere MIGLIORE: La controreplica anche la mia...

Il Presidente del Consiglio pro tempore LICITRA: Oramai abbiamo concluso. Quindi il Consiglio, visto che le altre due interrogazioni, non possono essere espletate, è dichiarato chiuso.

Il Consigliere MIGLIORE: Cioè ha chiuso così lei.

Ore FINE 19:57

Letto, approvato e sottoscritto,

F.to IL PRESIDENTE
Dott. Giovanni Iacono

F.to IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Angelo La Porta

F.to IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 23 MAG. 2014 fino al 07 GIU. 2014 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 23 MAG. 2014

~~IL MESSO COMUNALE~~
~~(Salonia Francesco)~~

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi 23 MAG. 2014 al 07 GIU. 2014.

2. Dal _____ al _____

Ragusa, li _____

~~IL MESSO COMUNALE~~

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 23 MAG. 2014 al 07 GIU. 2014 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 23 MAG. 2014

Il Segretario Generale

~~IL SEGRETARIO GENERALE C.S.~~
~~(Dott.ssa Maria Teresa Scalzone)~~

